

# CAMERA DEI DEPUTATI

---

---

## 800<sup>A</sup>-801<sup>A</sup> SEDUTE PUBBLICHE

*Martedì 20 novembre 1951*

### ORDINE DEL GIORNO

*Alle ore 10*

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento delle interpellanze:*

GUADALUPI (LATORRE, GALASSO, SEMERARO SANTO). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere: 1<sup>o</sup>) i motivi per i quali nella tabella N allegata al decreto n. 757 del Presidente della Repubblica del 30 agosto 1951, non sono state comprese le sedi di corte di assise delle città capoluogo di provincia: Brindisi e Taranto; 2<sup>o</sup>) se non ritenga opportuno, per varie considerazioni d'ordine giudiziario, morale, politico e sociale, e tenendo presenti il numero di giudizi di competenza di assise, la popolazione e lo sviluppo dei mezzi di comunicazione delle provincie di Brindisi e Taranto, avvalersi della facoltà di cui all'ultima parte dell'articolo 6 della legge 10 aprile 1951, n. 287 (riordinamento dei giudizi di assise) e riesaminare al più presto la determinazione delle sedi di corte di assise nelle ricordate città di Brindisi e Taranto. (631)

CARAMIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a non assegnare alle circoscrizioni giudiziarie di Taranto e di Brindisi, rispettivamente, un tribunale di assise autonomo, pur ricorrendo tutti gli estremi di legge, e cioè: estensione territoriale delle provincie predette, importanza demografica delle stesse, numero ed importanza dei processi che impegnano l'attività funzionale di quegli organi giudiziari, dispendio e disagio delle parti e dei difensori per spostarsi dalle proprie sedi professionali e raggiungere Lecce, economia dell'erario per le esigenze tutte del funzionamento di detti tribunali; e per conoscere, altresì, quali provvedimenti intende adottare in proposito, avvalendosi delle facoltà che gli sono attribuite dall'articolo 6 dell'ultima legge sulle Corti di assise. (636)

*(Segue)*

## Alle ore 16

### 1. — Seguito dello svolgimento delle interpellanze:

PIERACCINI (CARPANO MAGLIOLI, GHISLANDI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere, in relazione all'attuale stato di grave crisi dell'Istituto nazionale assicurazioni, manifestato dalle dimissioni di numerosi membri del consiglio di amministrazione, che cosa il Governo intenda fare nella situazione che si è venuta determinando; e quali sono le risultanze, mai rese note, dell'inchiesta a suo tempo ordinata dall'ex Ministro dell'industria onorevole Togni. (633)

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere, in seguito allo scandalo I.N.A., già da tempo segnalato dal settimanale *Il Meridiano d'Italia* e recentemente manifestatosi con impressionante evidenza, quali sanzioni e provvedimenti il Governo intenda prendere o promuovere contro i responsabili, e quali garanzie intenda offrire alla pubblica opinione circa un più efficiente sistema di controlli degli enti che amministrano pubblico danaro; per conoscere, altresì, se il Governo stesso non intenda, onde smentire ogni voce calunniosa di sospette connivenze, promuovere sullo scandalo I.N.A. una immediata inchiesta parlamentare. (634)

CONSIGLIO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i criteri coi quali il Governo intende difendere l'Istituto nazionale delle assicurazioni dalle gravi conseguenze che può avere sullo sviluppo della sua produzione e sulla sua struttura patrimoniale, la persistente campagna scandalistica; per quali motivi non si provvede a fornire all'opinione pubblica gli elementi di giudizio che possano riportare i cosiddetti « scandali » nei giusti limiti; se non ritenga il Governo che la vigilanza sugli organismi economici sotto controllo statale deva esercitarsi, specialmente quando si tratti di istituti finanziari, anche per prevenire, con opportuni provvedimenti risanatori, le frequenti campagne scandalistiche che contribuiscono ad accrescere il discredito dello Stato democratico. (649)

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se ritenga doveroso rendere edotti la Camera e il paese di tutti i pregiudizievoli errori commessi dai passati amministratori dell'I.N.A., nonché della reale odierna situazione dell'Istituto, nell'interesse stesso di questo benemerito ente pubblico, che occorre difendere e potenziare. (651)

### *e delle interrogazioni:*

VERONESI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto sei esimie persone a dimettersi da consiglieri dell'I.N.A., e per sapere come intenda risolvere la grave crisi aperta con tali dimissioni. (3045)

CERRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato lo scioglimento del Consiglio di amministrazione dell'I.N.A. e per conoscere, altresì, quali provvedimenti il Governo intenda prendere perché l'I.N.A. sia difeso dai tentativi di scalata da parte dei gruppi assicurativi privati e nello stesso tempo sia diretto con sani criteri economici. (3173)

### 2. — Seguito della discussione del disegno di legge:

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*).  
(211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO CARLO.

3. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).

4. — *Discussione dei disegni di legge:*

Modifiche alle autorizzazioni di spesa di cui alla legge 15 luglio 1950, n. 576, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1950-51. (2009). — *Relatore* FERRERI.

Organici degli ufficiali dell'Esercito e limiti di età per la cessazione dal servizio permanente. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). (2049). — *Relatore* CODACCI PISANELLI.

5. — *Discussione della proposta d'inchiesta parlamentare:*

TREMELLONI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulla disoccupazione. (1682). — *Relatore* RAPELLI.

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Discussione delle proposte di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro (766). — *Relatore* LECCISO.

Senatore ITALIA — Istituzione della Cassa nazionale di previdenza e di assistenza a favore degli avvocati e dei procuratori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). (1530). — *Relatori* RICCIO e AMATUCCI.

8. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

## 9. — Seguito dello svolgimento delle interpellanze:

MICELI (ALICATA, MESSINETTI, SURACI, GULLO, MANCINI, BRUNO, GERACI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sull'urgenza di emettere, per la intera regione calabrese, nella quale — a causa della distribuzione fondiaria, delle arretrate forme di conduzione agraria, della mancata esecuzione di opere di bonifica e di trasformazione — alta è la percentuale dei disoccupati agricoli, miserevoli sono le condizioni dei contadini e della produzione agraria, i decreti che ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, definiscano tutto il territorio calabrese come suscettibile di trasformazione fondiaria ed agraria ed emanino le norme per la istituzione dei necessari enti di riforma. (499)

DE CARO GERARDO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere perché siano stati inclusi nelle delimitazioni dei comprensori, ove deve applicarsi la legge di stralcio con la approvazione dei decreti ministeriali, territori in cui è stato realizzato un mirabile progresso trasformativo, colturale e aziendale, come nel comune di Ravenna; nei comuni di Chioggia e di Cavarzere in provincia di Venezia; di Argenta, Copparo, Formignana, Porto Maggiore, Massa Fiscaglia, Iolanda di Savoia in provincia di Ferrara; di Loreo, Rosolino, Corbola, Taglio di Po, Ariano Polesine in provincia di Rovigo; di Minervino, Andria, Corato, Ruvo, Bitonto in provincia di Bari; di Castellaneta, Mas-safra, Mottola, Palagianello e Palagiano in provincia di Taranto; di Cerignola, Sansevero, Torremaggiore e San Paolo di Civitate in provincia di Foggia; del Destra Sele in provincia di Salerno; di molti comuni nelle provincie di Brindisi e di Lecce; delle cosiddette Maremme laziali e toscane; compresi nelle zone della riforma, contro lo spirito della legge e degli ordini del giorno 14 febbraio e 6 ottobre 1950, votati dal Senato ed accettati dal Governo a titolo di chiarificazione e di indicazione; per sapere quali siano: 1°) le modalità concrete di organizzazione e funzionamento degli Enti per la riforma fondiaria; 2°) i criteri — sia territoriali, che discriminativi tra agricoltura progredita e agricoltura estensiva a regime latifondistico — praticamente adottati dai suddetti Enti, o sezioni di enti nel predisporre, almeno in parte, il piano particolareggiato delle espropriazioni; 3°) le direttive date alla Commissione di giuristi, nominata per preparare il regolamento della legge stralcio. Se, per caso, la indiscriminata esecuzione della legge nelle terre ove l'agricoltura ha raggiunto, in grado elevato, forme di proficua conduzione e produzione, non sconfini dai limiti della delega legislativa, mortificando l'iniziativa privata, con gravi conseguenze sociali in quelle regioni, come l'Emilia e le Puglie, ove più pesante è la disoccupazione del bracciantato agricolo; in modo che, attraverso una più razionale applicazione della legge operante nei suoi limiti, si dia il dovuto riconoscimento agli agricoltori che hanno attuato profonde trasformazioni fondiarie e agrarie, per un maggiore benessere economico e sociale del paese. (528)

GERMANI (MORELLI, STORCHI, PASTORE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarati se, oltre ai territori già delimitati con i decreti presidenziali 7 febbraio 1951, numeri 66, 67, 68, 69 e 70 e 10 aprile 1951, n. 256, non intenda il Governo avvalersi della delega concessagli per applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altri territori che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima, e nei quali ricorrono, oltre le condizioni sociali ed economiche, che sono il fondamento della legge, ragioni di urgenza per l'applicazione della riforma fondiaria, anche prima dell'approvazione, che gli interpellanti auspicano rapida, della legge di riforma generale. (569)

RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritengano opportuno e conveniente sospendere l'applicazione, ad altri territori d'Italia, della legge cosiddetta di stralcio della riforma agraria: ciò, sia in considerazione del relativo impegno accettato recentemente al Senato, sia per giudicare, attraverso i dati, che è già possibile di raccogliere nelle zone dove lo « stralcio » ha avuto inizio di applicazione, della influenza che tali disposizioni legislative sono capaci di esercitare sull'economia del paese e dell'utile reale che da esse può trarne la classe lavoratrice. (570)

NATOLI ALDO (CINCIARI RODANO MARIA LISA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria altri territori del Lazio, quali l'Agro Romano propriamente detto nella sua interezza; l'alta valle dell'Aniene; il territorio dei comuni di Pomezia, Velletri, Genzano di Roma; nonché di alcuni comuni della parte settentrionale della provincia di Latina, ed altre zone ancora che, come quelle sopra ricordate, presentano caratteristiche agrario-fondiarie, che naturalmente le designerebbero fra quelle passibili di applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841. (587)

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno includere nella legge stralcio di riforma fondiaria n. 841, del 21 ottobre 1950, altre zone del Lazio, che si trovano in analoghe condizioni di altre zone già comprese nella legge. (588)

GRIFONE (DI DONATO, SURACI, BELLUCCI, MICELI, CORBI, BIANCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Perché dichiarare se il Governo non ritenga necessario ed urgente estendere l'applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria a tutti i territori aventi le caratteristiche indicate nell'articolo 1 della legge stessa. (589)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE, LA ROCCA). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno ed urgente includere fra le zone di applicazione della legge stralcio di riforma fondiaria, territori quali l'Alta Irpinia, il Valfortore, e le zone adiacenti a quelle delimitate nei comprensori del Volturno, Garigliano e del Sele, territori nei quali l'esigenza di liquidare la grande proprietà terriera e di operare una più giusta distribuzione della proprietà a favore dei contadini senza terra o con poca terra si presenta altrettanto necessaria ed urgente quanto nei territori già delimitati, nei quali, peraltro, nessun inizio è dato vedere, a tutt'oggi, delle più volte annunciate operazioni di riforma. (590)

SULLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intende estendere l'applicazione della legge stralcio ai territori dell'Alta Irpinia in provincia di Avellino. (603)

CALASSO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi per cui, dopo aver incluso il Salento (Lecce, Brindisi, Taranto) fra i comprensori soggetti alla legge n. 841 del 21 ottobre 1950, anziché applicare detta legge su tutte le proprietà fondiarie delle provincie anzidette, per quella di Lecce — invece di ettari 20.000 (ventimila) — col relativo decreto del Presidente della Repubblica si prevede lo scorporo sui soli comuni di Nardò, Lecce, Otranto, Santa Cesarea Terme, Melendugno, Vernole e per soli ettari 7000 (settemila); perché le operazioni di scorporo sono state limitate ad una sola parte delle proprietà soggette nei comuni sopraindicati e poi ridotte ai terreni di due sole famiglie: quella dei Tamburini e quella dei Bozzicolonna, per soli ettari 4700 (quattro mila e settecento); perché, infine, si ritarda a rendere effettivo il piano sia pur così ridotto con la quotizzazione e consegna delle terre ai contadini. E per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro si rende conto come simile condotta da parte del Governo possa essere ritenuta offensiva della loro miseria e lesiva degli interessi nazionali da parte di quei 30.000 braccianti disoccupati della provincia interessata e da parte di tutta la popolazione. (605)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che numerosissimi lavoratori dell'agricoltura che trovavano occupazione, seppure inadeguata alle più elementari necessità, in zone nelle quali è prevista l'applicazione della legge di stralcio della riforma agraria, rimangano per lungo tempo senza alcun lavoro a seguito dell'abbandono in cui le proprietà, che prevedono di divenire oggetto della predetta legge, lasciano i loro terreni, dimostrando con ciò la più assoluta insensibilità non solo delle necessità dei lavoratori che con la loro opera hanno fornito alla proprietà profitti notevolissimi, ma anche delle esigenze della economia provinciale e nazionale della quale, allorché vi era da ritrarre benefici, si sono proclamati strenui difensori. Quanto sopra, in relazione, particolarmente, alla condotta della Società bonifiche terreni ferraresi in provincia di Ferrara. (606)

## *e delle interrogazioni:*

ROBERTI (MIEVILLE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quale sia l'opinione del Governo in merito alle affermazioni fatte da un deputato della maggioranza, in occasione di una polemica giornalistica con il Ministro Petrilli, secondo cui il suddetto Ministro sarebbe a conoscenza di come in provincia di Bari e di Foggia « alcune mappe, già sottoposte allo scorporo, nella fase elaborativa dei decreti, sono state escluse, per note influenze politiche, e altre mappe di terreni, a parità di condizione agraria, sono state invece incluse ». (2553)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, ai fini della determinazione dell'aliquota di scorporo di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, per la riforma agraria, non creda equo ed opportuno, per evitare sperequazioni ingiuste e un grave depauperamento del patrimonio zootecnico ovino della zona, escludere dal calcolo del reddito dominicale e da quello della estensione, nei territori della Murgia (agri di Altamura e Gravina), i pascoli di quarta e quinta classe che, per la natura carsica aggravata dalla presenza di banchi di roccia affioranti alla superficie, sono da equiparare agli incolti produttivi, e, per l'ubicazione loro a una quota media di circa metri 500 sul livello del mare e la loro giacitura, struttura ed esposizione, non sono suscettibili di trasformazione fondiaria. (2812)

LOPARDI (CARTIA, MATTEOTTI CARLO, CECCHERINI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se il Governo — in attesa della legge di riforma generale — non intenda, oltre ai territori già delimitati, applicare la legge 21 ottobre 1950, n. 841, anche ad altre zone che hanno le caratteristiche volute dalla legge medesima. (2815)

## 10. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALlico SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

## 11. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISIA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

## INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

- GRIFONE (SANSONE, LA ROCCA, DE MARTINO FRANCESCO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere in base a quale valutazione di opportunità e di legittimità ha egli convertito in obbligatorio il consorzio volontario « Filippo Silvestri », costituito tra 24 imprenditori proprietari terrieri delle province di Napoli e Caserta, ed avente scopi, quale quello della gestione dei patrimoni delle disciolte organizzazioni corporative, che non consentono l'imposizione della obbligatorietà. E per conoscere, inoltre, in base a quale valutazione di legittimità il Ministro si è arrogato il potere di tale conversione quando la legge gli attribuisce soltanto quello di ordinare la costituzione del consorzio, ciò che implica quanto meno il rispetto di un minimo di democrazia interna dell'Ente obbligatorio sin dall'atto del suo sorgere. (2399)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno costituire in Giugliano (Napoli) con giurisdizione su Marano, Quarto, Qualiano, Calvizzano, Melito, Mugnano, Villaricca e Sant'Antimo, una sezione dell'Ispettorato agrario di Napoli, data la elevata produzione frutticola della zona. (2401)
- SICA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno, se non addirittura indispensabile, istituire, nel comune di Giugliano Campania, data la fortissima produzione frutticola della zona, una sezione dell'ispettorato agrario di Napoli. Tale sezione dovrebbe avere anche giurisdizione sui comuni limitrofi quali: Marano, Mugnano, Sant'Antimo, Melito, Calvizzano, Qualiano, Quarto e Villaricca. (2975)
- PAGANELLI (CECCHERINI, BIAGIONI, ZACCAGNINI, SULLO, NATOLI ALDO, PIERACCINI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quando intende di dare inizio ai corsi accelerati per gli ex allievi delle Accademie di educazione fisica approvati con legge 3 giugno 1950, n. 415 (*Gazzetta Ufficiale* n. 153 del 7 luglio 1950). (2415)
- FAILLA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se, in quale forma ed in base a quali disposizioni legislative si eserciti in Italia la censura delle corrispondenze tra cittadini. (2418)
- SALERNO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere le ragioni della sospensione in tronco dal lavoro di ben 124 operai guardafili del Circolo telegrafico di Napoli, nonostante che ulteriori lavori si rendano necessari per l'integrale sistemazione della rete telegrafica del Mezzogiorno, e per sapere se non creda — in vista delle gravi conseguenze che il provvedimento importa in una città così duramente provata come Napoli — di adibire il predetto personale ad altri lavori, interni e di manovalanza, attualmente espletati da ditte private. (2426)
- PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda opportuno che ai maestri appartenenti al ruolo speciale transitorio (R. S. T.) sia fissata una sede definitiva, tenuto conto che tale provvedimento non comporta alcun particolare onere per lo Stato. (2439)

**PALAZZOLO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a sua conoscenza che il 18 aprile 1947 fu stipulato un accordo in virtù del quale è stato creato un albo nazionale grossisti specialità medicinali, illegale e monopolistico. E se non ritenga — di intesa con l'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e col Ministro dell'industria e del commercio — di predisporre con la massima urgenza un provvedimento diretto a stroncarne immediatamente la perniciosa attività. Detto accordo risulta stipulato tra l'Associazione nazionale grossisti specialità medicinali, l'Associazione nazionale industria chimica e la Federazione degli Ordini dei farmacisti; le prime due sono associazioni di diritto privato e come tali rappresentano soltanto gli iscritti e non la intera categoria; la terza non aveva poteri per stipulare l'accordo, trattandosi di materia diversa da quella che il decreto 13 settembre 1946, n. 233, riserva alla sua competenza. D'altra parte il citato accordo racchiude un contratto consortile (articolo 2618 del Codice civile), che, oltre a recare danno ai terzi, influisce nocivamente sul mercato generale dei medicinali, cioè su di un settore che interessa la salute dei cittadini. (2454)

**CASERTA.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui gli operai occupati nel cantiere di lavoro di Palma Campania (provincia di Napoli) non ricevono le indennità da oltre due mesi. La situazione che si è creata è assolutamente intollerabile ed urge un immediato intervento. (2473)

**INVERNIZZI GAETANO.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che da vari mesi i lavoratori panettieri, guidati unitariamente dai loro sindacati di categoria, stanno lottando per ottenere soddisfazione alle loro sacrosante rivendicazioni, la giustezza delle quali non è messa in discussione né dai datori di lavoro, né dal Governo. Solo l'alto spirito di comprensione dei lavoratori panettieri ha evitato fino ad oggi alla popolazione gravi disagi. Tuttavia le forze di polizia in varie città d'Italia sono intervenute esercitando pressioni sui lavoratori, che sono persino giunte (in un caso) a rinchiudere nei panifici. L'interrogante segnala, in particolare, i casi di Siracusa e Milano, e chiede all'onorevole Ministro quali misure intenda adottare perché tale stato di cose abbia a cessare. (2737)

**DE VITA.** — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di evitare la chiusura del cantiere navale « Santa Lucia » di Trapani. (2738)

**NAPOLI ALDO.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza dello sfratto forzoso eseguito stamane, 28 giugno 1951, con l'impiego di ingenti forze di carabinieri, di oltre duecento grandi invalidi e vittime civili di guerra affetti da forme croniche e spesso mutilanti di tubercolosi, già ricoverati nel sanatorio Pierantoni, in Roma; per conoscere i motivi di tale atto inumano, particolarmente odioso, perché commesso ai danni di cittadini, i quali hanno subito gravi sofferenze e sacrifici per il fatto della guerra imposta alla nazione dal regime fascista; per conoscere, infine, se sia stata almeno apprestata per costoro una sistemazione decorosa e tecnicamente attrezzata, in modo da garantire un soggiorno non penoso ed un efficace proseguimento delle cure. (2739)

**CALANDRONE (FALLA, GRAMMATICO, DI MAURO, D'AGOSTINO, SALA, SERBANDINI, JACOPONI).** — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per sapere se siano a conoscenza dell'azione piratesca della nave mercantile statunitense *Sky Star*, che, violando le norme più elementari del codice marittimo, si allontanò, la notte del 2 giugno 1951, dal porto di Siracusa, per non pagare le spese contratte durante le operazioni di salvataggio, effettuate sia dai lavoratori portuali; quanto dai rimorchiatori e dai motovelieri per disincagliare la *Sky Star* dalle secche dell'isola delle Correnti e di Capo Passero. Gli interroganti chiedono altresì di sapere quale azione intendono compiere i Ministri competenti per ottenere il pagamento dei debiti contratti dalla nave *Sky Star*. (2740)

VALANDRO GIGLIOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere il risultato delle inchieste sui numerosi incidenti di volo che si sono susseguiti negli ultimi mesi, ed in particolare nel mese di giugno 1951, determinando la morte di nove persone. L'interrogante chiede ancora se il Ministro sia d'accordo sulla necessità di un più accurato addestramento dei piloti ad evitare siffatte mortali sciagure. (2741)

(28 giugno 1951).

MIEVILLE (ALMIRANTE). — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere dietro quali ordini i tubercolotici ricoverati al sanatorio Pierantoni ne sono stati espulsi la mattina del 28 giugno 1951 con l'intervento di celere e carabinieri (che hanno trattato i ricoverati in maniera del tutto inurbana, fino ad ammanettarne diversi), e sono stati distribuiti nei vari ospedali ove mancano delle cure loro necessarie; e per sapere come intendano provvedere sia a carico dei responsabili di tale inumano procedimento sia a favore dei malati stessi. (2743)

STELLA. — *Ai Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare nei confronti e nell'interesse delle vaste zone grandinate in provincia di Torino con la conseguente distruzione di raccolti pendenti per un valore di oltre mezzo miliardo di lire, oltre i danni che si ripercuoteranno sulla produzione uva e frutta dell'annata agraria 1952. (2744)

STELLA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare per accertare la responsabilità dei danni ingenti provocati nei comuni di Vische e Borgomasino (Torino) a causa dell'allagamento di circa 500 ettari di terreni con la conseguente distruzione dei raccolti pendenti (grano, fieno, ecc.). Gli agricoltori e le autorità locali attribuiscono alla diga centrale di Mazzè, di proprietà demaniale e gestita dalla società Cogne, il grave inconveniente, che potrà periodicamente ripetersi, se non verranno adottati adeguati provvedimenti. (2745)

MIEVILLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non intenda intervenire presso lo stato maggiore affinché questo ritorni sulla decisione con cui ha decretato lo scioglimento della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, gloriosa fucina di eroi e di leggendari reggimenti. (2746)

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quando saranno iniziati i lavori per l'impianto della raffineria di sale a Castellammare di Stabia (Napoli), come ripetutamente assicurato dal sottosegretario di Stato per il tesoro, onorevole Gava. (2747)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se è noto al Governo che gli uffici turistici di New York, controllati dallo Stato, fanno e tollerano una campagna denigratoria ai danni di Napoli; e per conoscere altresì quali provvedimenti si intendono adottare. (2748)

SANSONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a concentrare in Firenze le licitazioni pubbliche che si svolgevano presso i singoli corpi di armata per l'aggiudicazione dei sottoprodotti della molitura degli stabilimenti militari. Se ritiene che tale accentrata licitazione sia nell'interesse dello Stato o se invece, costringendo a desistere molti interventori — specie per ragioni di distanza — non si risolva in beneficio di pochi a danno del pubblico erario. E se non crede ripristinare il sistema finora usato, che rispettava anche gli interessi delle singole province. (2749)

MONTICELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritenga opportuno e necessario impedire le esibizioni aeree a volo radente sui centri abitati e particolarmente sull'affollato arenile del Lido di Roma, ove gli aviatori si abbandonano a pericolose acrobazie, che, oltre a seminare panico tra le donne e i bambini, rappresentano un vero pericolo per la pubblica incolumità. (2750)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale è l'assistenza che le autorità consolari italiane accordano ai nostri emigranti nel Lussemburgo e se non riconosca doveroso per le stesse autorità fornire, ai lavoratori, più chiare e specifiche notizie in ordine alle condizioni di lavoro e di vita, in modo da evitare ad essi ed alle loro famiglie danni morali e materiali rilevanti, come si è verificato recentemente per 45 bellunesi emigrati a cura e per diretto interessamento del viceconsole dottore Gaetano Piazz. (2751)

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se è certo che il decreto catenaccio — indubbiamente antipopolare — col quale sono stati aumentati i prezzi di tutte le sigarette nazionali ed in particolare di quelle di largo consumo, non riesca controproducente anche agli effetti della finanza statale, visto che il contrabbando delle sigarette estere — non adeguatamente perseguito — è in continuo sviluppo, ed ora verosimilmente finirà per estendersi ulteriormente. (2752)

TREMELLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non intenda — come dovrebbero far concludere anche i risultati tributari del lotto in questo dopoguerra — di sopprimere o modificare radicalmente il lotto, tributo costosissimo nella sua esazione e superato nella sua struttura, e di cui la povera gente costituisce l'unico soggetto fiscale, con effetti diseducatori non degni di un Paese moderno. (2753)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendono adottare perché gli organi periferici della provincia di Napoli adeguino alle nuove tabelle i contributi unificati a carico dei coltivatori diretti e provvedano ai rimborsi delle eccedenze percepite per gli anni 1949 e 1950. (2754)

SALVATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno impedito sin'oggi di dare inizio ai lavori di costruzione del plesso di case economiche nel villaggio Faro Superiore del comune di Messina e per il quale si è proceduto ad aggiudicazione circa un anno fa presso lo stesso Ministero dei lavori pubblici. E ciò mentre il bisogno di abitazioni per le famiglie non abbienti assilla sempre più ed in maniera grave la popolazione dell'intero comune. (2755)

PALAZZOLO (CAPUA). — *Ai Ministri degli affari esteri e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se e quale azione intendano svolgere per impedire l'attuazione delle recenti disposizioni del Governo militare alleato di Trieste, che vietano agli italiani di Trieste di ricorrere alla nostra Corte suprema di cassazione contro le decisioni dell'autorità giudiziaria della zona del Territorio Libero. Considerato che ciò costituisce una palese violazione del trattato di pace e del diritto nazionale, oltre che un esplicito disconoscimento della dichiarazione tripartita del marzo 1948 con la quale gli autori delle suddette disposizioni proclamavano l'italianità di Trieste. (2756)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per impedire che la necessaria azione di protezione in occasione della presenza a Napoli della flotta americana si trasformi in una inspiegabile persecuzione di onesti cittadini. Nelle prime ore della sera si fermano i cittadini, si pretende la esibizione dei documenti personali e, cosa inaudita, si pretende che detti cittadini non tengano più le mani in tasca. Persino a un noto industriale napoletano è capitato un simile incidente. (2757)

(3 luglio 1951).

CARONITI (TRIMARCHI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dei trasporti.* — Per sapere se non intendano procedere alla eliminazione dei passaggi a livello tuttora esistenti sulla linea Messina-Catania e Messina-Palermo per i quali, prima della guerra, era in corso un programma di eliminazione graduale. E per conoscere se non risulti agli onorevoli Ministri che in molti dei predetti passaggi a livello, che intralciano notevolmente il traffico, si sono verificati gravi investimenti e qualche volta veri e propri disastri con numerose vittime umane, e se non ritengano che sia assolutamente necessario provvedere al più presto alla eliminazione dei passaggi a livello di Barcellona Pozzo di Gotto, Torregrotta, Scala, Mili, Castoreale Vigliatore, Letoianni e Ciardini, che rappresentano un continuo pericolo per la circolazione ed un blocco alla circolazione stradale. (2758)

CAVALLARI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se non ritenga indispensabile che i lavori di costruzione del cavo napoleonico in provincia di Ferrara procedano il più sollecitamente possibile; 2°) se non stimi pregiudizievoli al sollecito compimento dei lavori di cui sopra e alle necessità del maggior possibile impiego di mano d'opera i numerosi licenziamenti attuati in queste settimane di lavoratori addetti alla costruzione del cavo napoleonico; 3°) se siano state date disposizioni affinché, entro e non oltre i mesi estivi, vengano interamente compiuti tutti quei lavori che si rendono necessari per tamponare definitivamente la breccia dell'argine del Reno a Gallo e per rinsaldare gli argini in tutti i punti che non danno sufficiente affidamento così come, del resto, ha dichiarato indispensabile la relazione compiuta dalla « Commissione per il Reno » nominata dallo stesso Ministero dei lavori pubblici. (2759)

SANSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene accogliere la giusta richiesta della popolazione di Castel Volturno (Caserta), tendente a far costruire, in prossimità del ponte sul Volturno e propriamente in località Saracina, la rampa di accesso tra la detta cittadina e la strada Domitiana. (2761)

CERABONA (SMITH). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quale fondamento abbiano le voci, secondo le quali la Biblioteca nazionale di Roma verrebbe trasportata negli edifici della E. 42 e quindi in località così eccentrica da rendere praticamente difficile la frequenza degli studiosi; e per sapere se risponda a verità che gli incunaboli ed altri preziosi documenti, già appartenenti all'ex Governo pontificio, passati in proprietà dello Stato Italiano, verrebbero restituiti allo Stato della Città del Vaticano. (2762)

AMADEI LEONETTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se approva l'azione svolta dalle forze di polizia a Seravezza (Lucca) nel pomeriggio del 2 luglio 1951, in occasione della prima convocazione del consiglio comunale, azione che consistette nel blocco delle strade di accesso del paese, in perquisizioni su uomini e donne e tutto questo con un apparato di forze talmente imponente da ricordare alla popolazione così duramente provata dalla guerra, l'occupazione fascista e nazista. (2763)

MAGLIETTA (SANSONE). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere se sono informati del ripetersi di tragici scoppi dei residui di guerra nella provincia di Napoli e se non considerano imprescindibile dovere del Governo disporre una immediata e rapida opera di bonifica, salvando così vite umane ed immobili. (2764)

GUADALUPI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se il comunicato diramato sulla cronaca locale da Lecce del giornale *La Gazzetta del Mezzogiorno*, a cura del Provveditorato agli studi della provincia di Lecce, in data 22 giugno 1951 e con cui « si avvertiva la cittadinanza che il Ministero della pubblica istruzione nulla aveva accertato in merito alle denunce di « anonimi » e che pertanto il concorso magistrale per titoli ed esami bandito per la provincia di Lecce per 180 posti, dovevasi ritenere valido, sia stato debitamente autorizzato dal competente direttore generale del Ministero della pubblica istruzione. Ancora per conoscere, in caso affermativo, le ragioni per cui il richiamato concorso sia stato ritenuto valido, nonostante le varie denunce sottoscritte e motivate che furono a suo tempo avanzate, anche tramite parlamentari e organizzazioni sindacali ad apposito ispettore inviato in Lecce per svolgervi una regolare inchiesta. Infine, per conoscere i risultati della ricordata inchiesta ed i provvedimenti che intenda adottare per riparare a tutti i torti e le irregolarità commesse in pregiudizio e della scuola e dei molti concorrenti, tra cui vanno segnalati i 106 reduci e combattenti, ai quali per legge è riservata la quota del 50 per cento dei posti a concorso. (2765)

CESSI (GRAMMATICO, SMITH). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se corrisponda a verità il proposito attribuito al Ministero stesso di mantenere in servizio a titolo di incarico insegnanti e presidi di istituti secondari anche oltre i limiti di età fissati dalle recenti disposizioni legislative, e, in caso affermativo, da quali esigenze di servizio o da quali meriti speciali dei favoriti sia giustificato siffatto provvedimento. (2766)

GUADALUPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali con costante ritmo si sono avuti incidenti aerei di volo, in particolare in questo ultimo anno e disgraziatamente sempre mortali per ufficiali, sottufficiali e militari dell'Arma aeronautica. Se non ritenga comunicare alla Camera dei deputati i risultati delle inchieste che saranno state effettuate e se non pensi che causa principale di tali disgraziati e mortali incidenti di volo sia da ricercarsi nelle condizioni di apparecchi, e strumenti e materiale di costruzione e provenienza americana. (2767)

CALANDRONE (FAILLA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi dello scioglimento dei comizi dell'onorevole Gina Mare e della professoressa Platania, scioglimento avvenuto a Catania durante l'ultima settimana della campagna per il rinnovamento dell'Assemblea regionale siciliana. (2768)

FAILLA (CALANDRONE, D'AGOSTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle violazioni delle libertà costituzionali compiute dalla questura di Ragusa in occasione della recente consultazione elettorale in Sicilia. (2769)

FAILLA (CALANDRONE, D'AGOSTINO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sulle violazioni delle libertà costituzionali compiute dalla questura di Siracusa in occasione della recente consultazione elettorale in Sicilia. (2770)

FAILLA (CALANDRONE, D'AGOSTINO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, NASI, SALA, AUDISIO, D'AMICO, PINO, DI MAURO, MARCHESI). — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per conoscere: 1°) se siano al corrente del gesto fazioso e provocatorio compiuto in Siracusa dal maggiore dei carabinieri signor Blundo, il quale, avendo notato che alla cerimonia indetta dall'A.N.P.I. in onore del martire partigiano Ivo Soldani partecipavano, con corone di fiori, rappresentanti del Partito comunista italiano, si abbandonava a volgari escandescenze e a ridicole minacce nei confronti del partito che ha dato il maggior contributo di sangue alla gloriosa resistenza e si arrogava perfino il diritto di invitare le autorità presenti ad abbandonare il corteo; 2°) se sia lecito ad un pubblico ufficiale, rappresentante qualificato dell'Arma dei carabinieri e tra i maggiori responsabili dell'ordine pubblico della provincia di Siracusa, assumere l'atteggiamento del maggiore Blundo, che si è reso pubblicamente responsabile di violazione della Costituzione, abuso di potere, vilipendio nei confronti del più grande partito di Siracusa; 3°) se il prefetto di Siracusa e l'Arma dei carabinieri, in considerazione anche del passato del maggiore Blundo sempre fazioso e lesivo del prestigio che il Corpo cui appartiene tuttora gode, abbiano adottato nei suoi confronti immediati ed adeguati provvedimenti; 4°) se il Ministero dell'interno e quello della difesa siano intervenuti a loro volta, anche per placare lo sdegno della democratica popolazione di Siracusa e di quanti, nel paese, hanno il culto della Resistenza, principale patrimonio della nostra Repubblica e grande gloria di tutto il popolo italiano. (2771)

(4 luglio 1951).

TUDISCO (GUERRIERI EMANUELE, ARTALE, SALVATORE). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se non considerino pienamente giustificata la richiesta dei bancari in merito all'orario unico di lavoro durante il periodo estivo e se non ritengano opportuno di intervenire perché la richiesta trovi accoglimento. (2773)

FANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se, in considerazione dei numerosi e gravi incidenti che si verificano giornalmente, intenda impartire urgenti disposizioni perché venga effettuato il recupero delle numerose munizioni disseminate nella zona di Cassino, in provincia di Frosinone. (2774)

BIANCO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, a seguito dei fatti verificatisi il 29 giugno 1951 in Marsiconuovo, provincia di Potenza, non ravvisi la necessità di intervenire presso l'Ufficio provinciale del lavoro di detta provincia perché per il comune di Marsiconuovo sia nominato un collocatore accetto a quei lavoratori. (2775)

BIANCO. — *Al Ministro dell'interno.* — Sui fatti verificatisi il 29 giugno 1951 in Marsiconuovo, provincia di Potenza, e sugli arresti effettuati in tale occasione dalle forze di polizia allo scopo evidente di coonestare con un nuovo sopruso l'atteggiamento sopraffattorio e indegno di un Paese civile tenuto contro umili lavoratori, tra i quali parecchie donne, che esponevano, come era loro diritto, al funzionario dell'ufficio provinciale del lavoro le loro doglianze nei confronti del collocatore faziosamente imposto dal commissario prefettizio al comune. (2776)

SALA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati adottati contro i gestori delle miniere Guarneri-Ferrara di Lercara Friddi che, non tenendo conto di qualsiasi legge umana, per decenni hanno obbligato bambine ed adulti a lavorare non solo senza assicurare loro il minimo di paga, ma violando tutte le leggi sociali sul funzionamento delle miniere, hanno provocato morte di giovani vite umane, sfuggendo come nel passato a qualsiasi accordo sindacale. Attualmente i minatori sono in sciopero da 18 giorni e le autorità invece di punire i detti gestori, infieriscono contro la popolazione, bastonando bambine, donne e vietando qualsiasi solidarietà da parte dei commercianti del luogo. (2777)

DONATINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano opportuno procedere, dopo quanto documentato nei numeri 141, 144 e 154 del *Corriere della Sera*, ad un controllo sull'esercizio del mandato alla Società italiana autori ed editori per i diritti erariali sugli spettacoli. Ed in particolare, per conoscere: 1°) se sia consentito alla Società italiana autori ed editori, e in caso affermativo, con quali criteri, il continuo aumento progressivo della tassazione che viene ad incidere sugli incassi in misura sì rilevante da precludere ogni conveniente organizzazione di spettacoli, che impiegherebbero artisti e lavoratori, e di quelle feste di beneficenza che, nei paesi, favorivano il sorgere e la conservazione di tante opere assistenziali; 2°) se sia comunque legittimo lasciare all'apprezzamento della Società la misura del gravame e peggio ancora l'entità delle sanzioni che arrivano fino alla chiusura del locale; 3°) possono ritenersi legittimi i numerosi provvedimenti che, come quello annunciato all'Ente mostra mercato nazionale dell'artigianato, aumenta di ben 6 volte per la 15ª mostra quanto pagato per tutte le mostre precedenti, con gli stessi impianti di altoparlanti e le stesse trasmissioni di dischi, e come quello notificato alla 4ª mostra di prodotti alimentari di Parma, col quale per le stesse trasmissioni si richiede una somma « giornaliera » superiore a quella che si pagava per tutto il periodo della mostra; 4°) se, infine, siano giustificati i depositi pretesi a titolo di anticipazione dei diritti erariali in misura tale da costituire a favore della Società un patrimonio veramente ingente. (2778)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le ragioni per le quali, a due anni di distanza dalla grave epidemia di tifo che inferì in Eboli nell'estate del 1949, epidemia causata dalle rovinose condizioni del locale acquedotto, e malgrado le reiterate promesse governative di sollecita, completa e soddisfacente risoluzione del gravissimo problema dell'approvvigionamento idrico alla popolazione di Eboli, la situazione sia rimasta immutata determinando in questi giorni la minaccia di un nuovo insorgere dell'epidemia tifoidea. Gli interroganti fanno presente come davanti a sì disastroso stato di cose vivissima è la preoccupazione e vivissimo il fermento della popolazione ebolitana, e come sia assolutamente necessario che, senza ulteriori indugi e lungaggini burocratiche, le reiterate promesse governative si traducano finalmente in una realtà di fatto. (2779)

CERABONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non creda doveroso ed urgente sostituire il commissario prefettizio di Marsiconuovo (Potenza), il quale, col suo comportamento fazioso, ha determinato in quel paese un clima di disordine e di malcontento, violando leggi e regolamenti. Si devono alla arbitraria sostituzione del collocatore del comune, Emanuele Autilio, con il suo protetto Alfredo Brienza ed alla condotta susseguente ambigua ed insincera, i dolorosi fatti verificatisi il 28 giugno 1951,

durante i quali la celere ed i carabinieri si scagliarono contro pacifici cittadini, riuniti per reclamare giustizia, colpendoli e ferendoli gravemente. Si chiede, altresì, conoscere se sia lecito mantenere un paese sotto uno stato di vero e proprio sgomento per arresti indiscriminati e perquisizioni che si eseguono anche di notte, in moltissime abitazioni di pacifica gente; e se non si creda dare sollecite disposizioni perché siano tutelate dalle autorità la libertà e la giustizia. (2780)

CERABONA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che indussero il direttore dell'Ufficio provinciale del lavoro di Potenza a non convalidare, nel giugno 1951, la nomina di Emanuele Autilio a collocatore del comune di Marsiconuovo, e per conoscere altresì se l'Autilio, collocatore in carica, nel maggio 1950 fu, dal commissario prefettizio di quel comune, sostituito arbitrariamente con tale Alfredo Brienza, protetto dal commissario, ma invisibile a tutta la cittadinanza. (2781)

SPOLETI (TROISI, PUGLIESE, GRECO, TERRANOVA RAFFAELE). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per chiedere se non ritengano opportuno ed urgente, nell'interesse dell'industria molitoria del Mezzogiorno e dei numerosi lavoratori ad essa addetti, dare assicurazione che, come per il passato, l'onere del trasporto dai depositi o dagli ammassi ai molini richiedenti sarà sostenuto dallo Stato. Un diverso sistema creerebbe una situazione di grave nocimento per l'industria del Mezzogiorno, che non sarebbe in condizione di far fronte alla concorrenza degli impianti del Settentrione, posti dal « franco ammasso » in una ingiusta situazione di privilegio. Il metodo del « franco ammasso », esiziale per gli industriali e per le maestranze meridionali, pur non apportando alcun reale beneficio ai consumatori di alcuna regione, imporrebbe un maggior prezzo del pane proprio alle popolazioni più economicamente disagiate. (2782)

SPOLETI (PUGLIESE, GRECO, TERRANOVA RAFFAELE). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ravvisi l'inderogabile necessità di fornire gli scali ferroviari della provincia di Reggio Calabria, e in genere della Calabria, di nuovi bilici (automatici ad impressione), idonei alla esatta pesatura dei vagoni e delle merci. Quelli esistenti sono quasi tutti di modello antiquato e molto spesso tanto piccoli da non permettere la pesatura del vagone a pieno carico. Qualche stazione, pur di rilevante traffico, manca di bilico. Tale inconveniente costringe gli esportatori a rimettersi alla pesatura effettuata nelle stazioni di frontiera o in quelle di scarico, ingenerando, assai sovente, vertenze giudiziarie, o comunque spiacevoli controversie, con le ditte destinatarie. (2783)

MONTICELLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere come mai, mentre il Consiglio dei Ministri decide lo scioglimento dell'Ente autotrasporti merci, viene pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto ministeriale 25 luglio 1951, con cui viene fissato anche per l'anno 1951 il diritto di statistica su tutti gli autoveicoli adibiti a trasporto di cose in lire 2500, a favore dell'E.A.M. (2784)

CUTTITA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi per i quali, dopo ben otto anni che l'interessato ne ha fatto domanda, non sia stata ancora concessa la pensione di guerra spettante al signor Caminita Gioacchino da Palermo, vecchio pescatore, povero ed invalido, per la perdita del figlio Giuseppe, marinaio della classe 1921, scomparso per affondamento della nave da guerra su cui era imbarcato, il 16 gennaio 1943. (2785)

GIULIETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla grave situazione della litoranea Rimini-Bellaria nella zona di Viserbella, urgendo eseguire i lavori per le indispensabili opere protettive del litorale. (2786)

(5 luglio 1951).

COVELLI (D'AMORE, BARATTOLO). — *Ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere se ed in quale misura siano stati accertati i danni provocati dal recente nubifragio che ha colpito alcuni comuni dell'Irpinia e delle Puglie con distruzione quasi totale dei frutti pendenti e, in alcune zone, delle piantagioni di viti, di mandorli e di olivi. Per conoscere se i Ministri delle finanze e dell'agricoltura e foreste intendano adottare i necessari provvedimenti legislativi per porgere urgente aiuto agli agricoltori colpiti dall'eccezionale sinistro che, danneggiando l'agricoltura del Mezzogiorno, contribuisce ad ulteriormente immiserire le già povere contrade meridionali. Per conoscere altresì se il Ministro dell'interno intenda disporre, come immediato intervento governativo, la erogazione per tramite dell'E.C.A. di sussidi a quelle famiglie contadine di Ariano, Zungoli, Villanova ed altri comuni irpini e pugliesi, le quali — coltivando terreni nudi — ricavano l'unico loro reddito dal distrutto raccolto granario e trovansi ora in stato di estrema miseria. (2787)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Sulla mancata osservanza, da parte dell'assuntore delle miniere di Lercara, delle disposizioni di legge sia economiche che tecniche che regolano il lavoro minerario e sui provvedimenti che crederanno di prendere immediatamente per assicurare insieme all'indiscutibile revoca della concessione mineraria la continuazione del lavoro nelle miniere sotto la diretta gestione dell'ufficio minerario della Sicilia. (2788)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere perché non si è intervenuti a far cessare lo sconcio determinato dal fatto che l'I.R.I., attraverso la Terni, vende a lire 3 a chilowattora l'energia alla S.M.E., monopolio privato, che la rivende agli utenti del Mezzogiorno ai prezzi noti come tra i più esosi d'Italia. (2789)

GULLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali siano i motivi giuridici e logici che lo inducono a ritenere che in forza della norma contenuta nell'articolo 9 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza sia giustificata la diffida rivolta dalle questure della Repubblica ai proprietari di teatri, cinematografi e sale di spettacoli a non cedere in uso, sia pure temporaneo, i locali per comizi o manifestazioni di qualsiasi genere, senza aver ottenuto il nulla-osta, da chiedere almeno tre giorni prima. E per sapere altresì se considera legittimo il comportamento del questore di Cosenza, il quale ritiene che l'obbligo del preavviso esista anche, nei confronti degli organizzatori, per le riunioni in luogo aperto al pubblico. (2790)

PRETI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se ritenga consono allo spirito della Costituzione che rappresentanti del pubblico ministero, nel corso di giudizi contro fascisti imputati di gravi delitti commessi nel periodo repubblicano, affermino che quello di Salò era, nel territorio occupato dai tedeschi, l'unico Governo legittimo, e che pertanto hanno compiuto il loro dovere i funzionari di polizia, i quali, per conto di quel Governo, hanno perseguitato, sevizato, fatto deportare e consegnato ai plotoni di esecuzione i combattenti della libertà; e per sapere se non ritenga doveroso adottare provvedimenti nei confronti del sostituto procuratore generale, il quale, durante il processo di revisione celebratosi all'assise di Macerata contro il criminale Carlo De Sanctis, già condannato a morte, ha espresso tali giudizi, rivelandosi con ciò infedele alle sue funzioni di rappresentante della Repubblica democratica italiana. (2792)

DE MARTINO FRANCESCO (CERABONA, CAPACCHIONE, MANCINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia pubblicata in autorevoli giornali vicini al Governo, che le elezioni amministrative nell'Italia meridionale sarebbero rinviate e, nel caso affermativo, in qual modo il Governo intende giustificare un trattamento così offensivo per quelle regioni. (2794)

D'AGOSTINO (D'AMICO, FAILLA, SALA, GRAMMATICO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se sia informato dell'atteggiamento illegale del reggente l'ufficio provinciale del lavoro di Enna, contro il diritto di sciopero e a danno degli operai della miniera Roccalumera Gargiulla (Enna), tuttora in legittimo sciopero contro gli industriali, sordi a ogni giusta richiesta dei primi; e per conoscere quali urgenti provvedimenti intenda adottare al riguardo. (2795)

SAILIS. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare per soddisfare alle aumentate esigenze stagionali dei trasporti marittimi che collegano la Sardegna col Continente; se, in relazione a ciò, sia a conoscenza della grave situazione delle comunicazioni con l'Isola, situazione che, come da constatazione personale dell'interrogante, impone ai sardi una prenotazione anticipata di quindici e venti giorni prima, con conseguente analogo ritardo nelle partenze e negli arrivi, con aggravio di spese per inutili permanenze fuori residenza, con grave nocimento dell'attività e degli affari agricoli, industriali e commerciali; se, in attesa dell'utilizzazione delle navi in costruzione, non ritenga opportuno e necessario di ricorrere subito al sistema della doppia corsa, almeno due volte la settimana, con comunicazione tempestiva al pubblico della sua effettuazione. (2796)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: a) se, in occasione della presentazione del disegno di legge sulla vigilanza sulle intese consortili (n. 1463; 13 luglio 1950), abbia fatto eseguire un'indagine sulle situazioni monopolistiche nella economia italiana; e in tal caso se intenda render note le conclusioni alla Camera; b) se, in caso contrario, non intenda di far compiere un'indagine, la quale consenta al Parlamento di rendersi conto dell'estensione assunta dalle situazioni monopolistiche in Italia, e delle conseguenze che ne derivano per il consumatore, e per la struttura produttiva del paese. (2797)

ORTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali gravi sopravvenienti motivi abbiano fatto intervenire la questura di Vercelli mezz'ora prima che avesse luogo, la sera del 9 luglio 1951, la manifestazione per il passaggio della fiaccola del Festival di Berlino con ordini diretti a disturbare detta manifestazione, la quale era stata previamente segnalata a norma della Costituzione e perfino autorizzata secondo le norme del regolamento di polizia. (2798)

ORTONA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se veramente esiste una disposizione risalente al 1947 con la quale, mentre si concede in generale l'uso degli altoparlanti all'aperto, si pone però una esclusione per « informazioni di fatti e notizie di cronaca, comunicazioni di enti amministrativi, nonché ogni altra attività inerente alla politica e ai partiti politici »; e, in caso affermativo, per sapere se non ritiene che detta disposizione sia incompatibile con la Costituzione della Repubblica successivamente entrata in vigore; per sapere se, in conseguenza di ciò, essa sia stata revocata o non debba essere revocata; per sapere, infine, quale interpretazione debba essere data al testo della circolare più sopra citato. (2799)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritiene essere suo dovere smentire le voci di rinvio delle elezioni amministrative da svolgersi nell'Italia meridionale e di confermare così la data o per lo meno l'epoca delle elezioni stesse. (2800)

(10 luglio 1951).

DUCCI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se trova compatibile quanto è disposto dall'articolo 3 della Carta costituzionale, con la circolare in data 14 giugno 1951, a firma del capo servizi generali, colonnello armi navali G. Derchi, dell'arsenale militare marittimo di La Spezia, con la quale, richiamandosi a norme contenute nel regolamento speciale, per i salariati della marina, compilato nel 1925, secondo i più ortodossi principi fascisti, detta disposizioni interne di carattere vessatorio ed umiliante che portano a grave perdita di tempo e notevole calo di produzione; giungendo fino all'arbitrio di costringere i lavoratori a ritardare, finito l'orario di lavoro, la propria uscita dagli stabilimento per un tempo illimitato e per il quale non viene corrisposta nessuna remunerazione, e ciò per sottoporli a verifiche e controlli che offendono la dignità umana. (2801)

LEONE (RICCIO, D'AMBROSIO, LOMBARI, COLASANTO, IMPROTA, CASERTA, SICA, SULLO, MAZZA). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere, di urgenza, se intendono prorogare il regime di libera esportazione delle patate, che verrà a scadere il 15 luglio 1951, soprattutto in considerazione del bassissimo prezzo di vendita al produttore e della correlativa necessità di non chiudere il salutare sbocco dell'esportazione. (2802)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli è noto che Napoli è, ogni sera, invasa da migliaia di marinai americani che spesso in stato di ubriachezza provocano, per il loro atteggiamento, il risentimento delle oneste famiglie napoletane; e per conoscere quali misure intende adottare per impedire che questi stranieri possano ripetere fatti gravi come quelli del 9 e del 10 luglio 1951, in cui un marinaio è stato ucciso e 4 cittadini italiani feriti da un marinaio trasportato anch'esso all'ospedaie. (2803)

D'AGOSTINO (FAILLA, D'AMICO, SALA, GRAMMATICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia a conoscenza della grave aggressione poliziesca contro i minatori in sciopero della zolfara « Roccalumera Gargiulla », avvenuta il giorno 10 luglio 1951 alle ore 11; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare contro il questore di Enna, responsabile dell'accaduto, che avrebbe potuto causare conseguenze di gravi incidenti. (2804)

(11 luglio 1951).

TREMELLONI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e delle finanze.* — Per sapere se non abbiano messo allo studio, o intendano di farlo, una ricerca intesa ad accertare i difetti dell'attuale legislazione sull'istituto delle società azionarie, ed a prospettare i mutamenti desiderabili, in particolare per una maggior tutela delle minoranze, onde evitare la degenerazione dell'istituto e la sfiducia del risparmiatore isolato. (2805)

ROBERTI (BASILE, LATANZA). — *Al Ministro della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni che hanno determinato l'improvviso licenziamento collettivo di 30 operai dall'arsenale di Taranto, licenziamento avvenuto senza motivazione di sorta ed in violazione dell'accordo in vigore che prevederebbe per casi del genere la preventiva consultazione della commissione interna; e per conoscere altresì se non ritenga opportuno intervenire di urgenza per la revoca del provvedimento, pregiudizievole, data la grave situazione della disoccupazione esistente in Taranto. (2806)

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Circa le misure che intende adottare per risolvere lo spinoso problema delle comunicazioni tra le isole Pelagie e la Sicilia. (2809)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere come intende provvedere per salvaguardare il decoro del corpo degli ufficiali delle forze armate pubblicamente posto in discussione in persona di un loro altissimo capo, il quale, ripetutamente indicato da un settimanale politico della capitale siccome autore di gravi indelicatezze commesse nell'esercizio delle proprie funzioni, non risulta abbia finora provveduto alla tutela della propria dignità, chiamando l'autore delle accuse a rendergliene conto davanti al tribunale, e ingenerando, con tale suo contegno negativo, il sospetto che queste possano essere fondate. (2810)

(12 luglio 1951).

CECCHERINI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quale tasso di cambio tra dinaro e lira sia stato definitivamente concordato con la Jugoslavia e, qualora tale tasso fosse superiore alle tre lire per dinaro, quali motivi ostacolano la definitiva liquidazione in lire agli esuli giuliani dei loro importi in dinari versati alla Banca nazionale jugoslava al momento di lasciare il territorio passato sotto la sovranità di quella Repubblica. (2811)

MATTEUCCI (POLLASTRINI ELETTRA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene corrette e conformi alle leggi vigenti e alle disposizioni della Carta costituzionale, le pressioni intimidatorie esercitate da funzionari della prefettura di Rieti, su sindaci, membri della giunta e consiglieri comunali dei comuni di Collicchio e di Magliano Sabino, al fine di indurli a dare le dimissioni dalle rispettive cariche allo scopo di giungere, come poi si è giunti, a sciogliere quei consigli comunali e di insediare in qualità di commissari prefettizi gli stessi funzionari che avevano raccolto le dimissioni con tali inqualificabili mezzi. E se, accertata la verità dei fatti, quali provvedimenti intende prendere contro i responsabili di una sì evidente e patente violazione della legge. (2813)

GULLO (BRUNO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza dell'indegno sfruttamento al quale sono sottoposte le operaie della « Manifattura laniera » del nuovo stabilimento della ditta Faini, costruito a Cetraro (Cosenza), e se intende intervenire per farlo cessare e costringere la stessa ditta Faini, la quale ha ricevuto larghe sovvenzioni dallo Stato, a rispettare i patti di lavoro e le disposizioni vigenti per l'assunzione e il trattamento della mano d'opera. (2814)

REALI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Forlì, a negare alla Camera confederale del lavoro e all'U.D.I. la sovvenzione e gli aiuti in natura che vengono elargiti agli enti o gestori di colonie, per cui presentarono regolare domanda alla commissione provinciale per gli aiuti internazionali e alla post-bellica per la colonia da essi gestita nella località di Cervia. (2816)

CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi del divieto fatto alle organizzazioni sindacali aderenti alla Camera confederale del lavoro della provincia di Lecce, da parte di quella questura, di tenere comizi e fin'anche adunanze sindacali in luoghi chiusi. Per conoscere i motivi particolari di simile proibizione fatta alla dirigente del Sindacato provinciale tabacchine Conchiglia Cristina per un pubblico comizio a Soleto (Lecce) ed al segretario della Camera provinciale del lavoro Menduni Antonio nei riguardi di un'adunanza sindacale in luogo chiuso a Trepuzzi (Lecce). Per conoscere, infine, se ritiene compatibile la presenza presso la questura di Lecce di un funzionario che già appartenne alla O.V.R.A. e che è notoriamente datore di lavoro, in qualità di concessionario di tabacco, avente alle sue dipendenze centinaia di coltivatori e di operaie tabacchine. (2817)

VIOLA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere le ragioni che hanno consentito alla R.A.I. di parlare nel suo commento serale della sola autorizzazione a procedere in giudizio contro l'interrogante, mentre la Camera aveva, nella stessa seduta, accordato o respinto altre nove richieste di autorizzazione a procedere; e per sapere quali provvedimenti intenda adottare per evitare che certa stampa, notoriamente legata al Governo, continui a far passare per sanzione o punizione della Camera quella che in realtà è ed è stata una sua doverosa decisione, dall'interrogante stesso già invocata con lettera scritta al presidente della Commissione grazia e giustizia e con interventi personali presso non pochi colleghi, che effettivamente votarono poi a favore della richiesta autorizzazione a procedere oppure si astennero dal voto. (2818)

(13 luglio 1951).

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga necessario, nel progetto di legge per la ulteriore proroga delle locazioni e sublocazioni di immobili urbani, rivedere e modificare la norma dell'articolo 7 della legge 23 maggio 1950, n. 253, specie allo scopo di infrenare la compravendita, in condominio, di appartamenti soggetti a vincolo di proroga. (2819)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per ripristinare la regolare amministrazione della Cassa di soccorso dell'azienda tramviaria (ATAN) napoletana, essendo cessate ormai le ragioni che determinarono la gestione Commissariale nel febbraio 1950. (2820)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti si adotteranno per porre immediatamente in cantiere il costruendo edificio della I.N.P.S. sulla via Marittima a Napoli. (2821)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia vero che il servizio di richiamo alle armi prestato a qualsiasi titolo dagli ufficiali di complemento dei carabinieri; anteriormente al 10 giugno 1940, viene computato siccome utile agli effetti della pensione ordinaria e, in caso affermativo, per sapere se, per ovvie considerazioni di equità, non

ritenga di dover disporre che analogo trattamento sia fatto ai sottufficiali ed ai militari di truppa dell'Arma della categoria in congedo, per il servizio da essi prestato, a qualsiasi titolo, in qualità di richiamati o di trattenuti anteriormente a tale data. (2822)

SALERNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, in seguito alla progettata soppressione dell'E.A.M., secondo le voci corse, si intenda provvedere ugualmente alla costruzione della grande autostazione stabilita per Napoli, e corrispondente alle imprescindibili esigenze del traffico automobilistico di quella metropoli. (2823)

GIACCHERO (SODANO, ARMOSINO, SABATINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti si intendano prendere o si siano già presi al fine di portare qualche sollievo alla tragica situazione in cui sono venute a trovarsi le popolazioni agricole nella zona di Nizza-Monferrato-Asti a seguito dei nubifragi e delle grandinate verificatesi con inaudita violenza dal 14 al 17 luglio 1951, per quanto riguarda sgravi fiscali da ottenersi con dichiarazioni collettive presentate dai sindaci dei comuni danneggiati, riduzioni di contributi unificati, rifornimento di anticrittogamici, soccorsi in denaro, in relazione all'ordine del giorno votato da tutti i sindaci, rappresentanti sindacali e di categoria, nella riunione tenutasi a Nizza domenica 16 luglio 1951, sotto la presidenza del sindaco di Nizza ed alla presenza di numerosi parlamentari della zona. (2824)

GULLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere per quali motivi non si sia ancora ritenuto di provvedere sul ricorso presentato circa tre anni fa da numerosi medici napoletani contro la nomina del dottor Mario Lembo a direttore del reparto ostetrico dell'ospedale Ascalesi di Napoli. Il ritardo già denunciato da altri parlamentari della Camera e del Senato, è tanto più ingiustificabile in quanto, sia pure dopo una procedura inesplicabilmente lenta, gli organi consultivi interpellati hanno tutti concluso per l'accoglimento del ricorso e per l'annullamento della nomina del dottor Lembo, alla quale si è proceduto, come è stato indiscutibilmente accertato, in modo arbitrario e illegale. Dica l'onorevole Ministro se egli ritenga che questa condannevole inerzia, o voluta o no, possa essere compatibile con quegli elementari principi di giustizia e di moralità che dovrebbero presiedere all'attività della pubblica amministrazione in un paese civile. (2825)

INVERNIZZI GAETANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che nella provincia di Salerno, nelle industrie conserviere, durante la lavorazione del pomodoro, adducendo il motivo della deperibilità del prodotto, gli industriali conservieri ne approfittano per violare la legge, imponendo alle lavoratrici condizioni di lavoro inumane. Si costringono le donne, che per tanti mesi hanno atteso un po' di lavoro, a compiere giornate di 12-14 ore, con turni notturni e senza corrispondere le maggiorazioni previste dal contratto, non vengono concessi riposi intermedi, minestra calda, ecc. L'interrogante chiede al Ministro se egli intende intervenire affinché siano osservate le disposizioni di legge sulla proibizione del lavoro femminile e dei fanciulli. L'autorizzazione al lavoro notturno deve essere concessa in via eccezionale e solo quando l'orario di lavoro delle 8 ore giornaliere è rispettato. (2826)

DI MAURO (CALANDRONE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione il prefetto di Catania dottor Biancorosso, si sia ritenuto autorizzato a tentare di limitare i diritti sanciti dall'articolo 40 della Carta costituzionale, con un'aperta azione intimidatoria verso i funzionari dello Stato, in occasione dell'ultimo sciopero della categoria; avvenuto nel mese di giugno 1951. (2827)

DE MICHELE (NUMEROSO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare a favore delle famiglie delle vittime del grave disastro verificatosi il 18 luglio 1951 nella cava di pietra in località Sant'Angelo in Formis del comune di Capua; e per conoscere altresì se dagli organi competenti furono tempestivamente predisposte tutte le misure previste dalle leggi vigenti a tutela della incolumità dei lavoratori e le iniziative adottate per impedire il ripetersi di tali luttuose sciagure. (2828)

DI MAURO (CALANDRONE). — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere: a) se ritiene confacente con gli interessi nazionali la importazione di farina americana che provoca la stasi della nostra industria molitoria, come in atto avviene a Catania; b) se ritiene, altresì, confacente con gli interessi delle popolazioni l'avere affidato la farina importata agli industriali molitori, anziché immetterla normalmente al consumo; c) se corrisponde a verità che ciò sia stato fatto al fine di tacitare gli industriali per la mancata attività molitoria. E per sapere — se quanto sopra è vero — come saranno tacitati i lavoratori interessati per il mancato lavoro e le popolazioni per il più che pagano sul prezzo della farina importata a vantaggio degli industriali molitori. (2829)

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Sui provvedimenti che intendono adottare per sollevare la popolazione del Comune di San Michele di Bari dalle disastrose conseguenze del flagello atmosferico abbattutosi il 1° luglio 1951 sull'intero territorio di quel comune, distruggendone completamente il raccolto e notevolmente danneggiando le piantagioni anche per gli anni futuri. (2830)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non crede opportuno dare corso alla istituzione presso l'Università adriatica di una regolare facoltà di medicina veterinaria, secondo la costante e legittima aspettazione delle regioni meridionali, ove l'agricoltura e la zootecnica sono parte preponderante dell'economia e della attività della popolazione, o se, mancando attualmente una tale possibilità, non creda di dovere per lo meno consentire e disporre che sia mantenuto in vita presso l'Ateneo suddetto il biennio attualmente in funzione, prorogandolo di almeno quattro anni.. (2831)

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Sui provvedimenti che intendono adottare per porre un freno alla crescente caduta del prezzo dell'olio di uliva all'ingrosso e per sollevare equamente tale mercato al fine di sottrarre l'economia agricola meridionale a un autentico disastro che travolgerebbe non solo industriali e agricoltori, ma molte migliaia di piccoli proprietari e di coltivatori diretti e determinerebbe un notevole aumento della disoccupazione. (2832)

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale, delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere se, in dipendenza del grave flagello atmosferico abbattutosi il 1° luglio 1951 sull'agro di Acquaviva delle Fonti (Bari), totalmente distruggendo il prodotto e danneggiando anche per l'avvenire, le piantagioni della quasi totalità di quel territorio, non credano, in conformità delle deliberazioni prese e dei voti espressi da quel consiglio comunale nella tornata del 7 luglio 1951, e per arrecare a quella popolazione sollievo e mezzi per la ricostituzione delle finanze comunali e delle fonti di produzione e del lavoro, di dover dare i provvedimenti che seguono: 1°) sospensione immediata del pagamento dei contributi unificati; 2°) assegnazione di un congruo quantitativo di concimi con pagamento dilazionato; 3°) istituzione di cantieri lavori scuola per sostituire l'imponibile obbligatorio di mano d'opera; 4°) concessione dell'autorizzazione, da tempo richiesta, per l'istituzione della Cassa rurale e artigiana; 5°) congrui stanziamenti per lavori di ripristino e sistemazione dei poderi e delle piantagioni; 6°) aumento dei fondi Eca per fronteggiare i bisogni urgenti della popolazione e lenire la disoccupazione; 7°) interessamento del Banco di Napoli, affinché, con procedura abbreviata provveda all'apertura del credito agrario di cui sarà richiesto; 8°) integrazione del bilancio comunale 1951 in considerazione anzitutto del fatto che l'amministrazione comunale con la deliberazione succitata ha dovuto sospendere, a datare dal bimestre in corso, la riscossione dei ruoli delle imposte, tasse e sovrimposte locali; indi della mancata entrata che verrà a verificarsi nella riscossione dei diritti di esportazione sul vino e sulle mandorle. L'interrogante fa presente che i danneggiati dal flagello sono, insieme col comune di Acquaviva e con la amministrazione palatina, una massa di piccoli proprietari e di coltivatori diretti, giacché il territorio colpito è nella sua quasi integrità assai frazionato. (2833)

SMITH. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni in base alle quali, dopo che il comando prima zona aerea territoriale di Milano aveva invitato un rappresentante del giornale indipendente *Milano Sera* a partecipare alla comitiva giornalistica che avrebbe visitato l'Accademia aeronautica di Napoli, comunicava all'ultimo momento e cioè a poche ore di distanza dalla partenza, che la presenza dell'inviato suddetto « era sgradita », commettendo così atto di palese offesa ai democratici principi della libertà di stampa. (2834)

LA ROCCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali misure il Governo intende adottare per tutelare seriamente il lavoro in provincia di Caserta, in modo che non abbiano a verificarsi più i luttuosi avvenimenti del mese di luglio 1951 a Sant'Angelo in Formis, dove otto operai sono stati schiacciati da una frana e altri sono rimasti gravemente feriti; per conoscere, inoltre, come mai gli organi competenti non siano intervenuti in tempo per impedire il disastro di cui sopra; e per conoscere, infine, quali provvedimenti sono stati presi per soccorrere le famiglie delle vittime. (2835)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le intenzioni del Governo in ordine al completamento, in una legge organica, della legge-stralcio sulla stampa approvata dalla Assemblea Costituente, al fine di condurre nell'alveo della legalità costituzionale (articolo 27, primo comma, della Costituzione) la responsabilità obiettiva, per reati di stampa e commessi a mezzo della stampa, quale disciplinata dal codice Rocco. (2836)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le disposizioni che hanno autorizzato il questore di Catania, dottor Scribano, a negare i passaporti ai giovani di Adrano e di altri centri della provincia di Catania, desiderosi di recarsi al Festival della Gioventù a Berlino. (2837)

ROBERTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga opportuno richiamare i propri dipendenti periferici — ed in modo particolare i prefetti ed i questori — ad un maggior rispetto delle prerogative riconosciute ai parlamentari, specie nell'adempimento delle funzioni di controllo politico ed amministrativo loro attribuite; ciò per rendere possibile il regolare svolgimento di dette attività ed evitare che si verifichino deprecabili incidenti fra i membri del Parlamento ed i rappresentanti periferici del Governo, come testé accaduto all'interrogante ad opera del prefetto di Napoli, con discredito dell'autorità dello Stato e della funzione parlamentare. (2838)

ROBERTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che determinano la permanenza nel grado e nell'incarico di taluni funzionari dipendenti dal Ministero dell'interno — specie prefetti e questori — che hanno da tempo superato i limiti di età; posizione irregolare ed illegittima, che provoca — come nel caso dell'attuale prefetto di Napoli — uno stato di disagio ed una notevole disfunzione nello svolgimento dei delicati compiti ad essi attribuiti. (2839)

CAPALOZZA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritengano utile, anzi necessario, disporre una indagine sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche degli immobili urbani in Italia. (2840)

DI FAUSTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato l'improvviso provvedimento relativo al congedamento dei 43 ufficiali ciechi di guerra ancora in servizio; e per chiedere che, da parte del Ministero della difesa, sia esaminata l'opportunità di sospendere il provvedimento stesso, date le gravi conseguenze morali ed i deleteri effetti suscitati nella pubblica opinione, in così delicato momento. (2841)

MAGLIETTA (AMENDOLA PIETRO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se ha disposto una severa inchiesta per accertare le responsabilità del sinistro che ha causato la morte di 8 lavoratori in una cava di Sant'Angelo in Formis; e per conoscere altresì se non ritenga urgente disporre una inchiesta sulle condizioni di lavoro in Campania, come già, invano, chiesto altra volta dagli interroganti. (2842)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le disposizioni che stabiliscono, nei rapporti con i comandi militari americani, la garanzia che i militari U.S.A. non circolino armati di coltelli e di pistola. Recenti gravi episodi a Napoli sono la manifestazione di una noncuranza che l'interrogante ritiene intollerabile per chi deve tutelare la legge italiana, in territorio italiano. (2843)

(31 luglio 1951).

ROBERTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che determinano la permanenza presso l'Istituto per lo studio e la cura dei tumori di Napoli di un reparto medico che non è stato mai effettivamente impiantato e che a tutt'oggi — dopo oltre cinque anni dalla sua istituzione — serve soltanto a giustificare l'esistenza di un organico del personale sanitario con i relativi emolumenti (stipendi e percentuali); personale che non frequenta neppure tale inesistente reparto e tanto meno vi dedica alcuna prestazione. (2844)

SANSONE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se ritiene essere giusta, legale e conforme allo spirito della Costituzione la punizione disciplinare inflitta ad un sostituto della Repubblica di Napoli, reo di aver rinunciato in udienza ad un appello del proprio ufficio senza averne informato preventivamente il titolare dell'ufficio. Se non crede che i magistrati devono essere lasciati liberi, specie per il convincimento che si formano in udienza, senza dover temere reazioni, sia pure di ordine disciplinare. E se di fronte al grave episodio non crede opportuno prendere provvedimenti. (2845)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non crede disporre che sia con urgenza corrisposto ai profughi d'Africa, residenti nella provincia di Caserta, il sussidio che non riscuotono dal mese di aprile 1951. (2846)

SANSONE. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere come intende risolvere la situazione degli artigiani canapiери frattesi, i quali ricevono dal Consorzio canapa grave intralcio al loro modesto ma utile lavoro. (2847)

BERTINELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per sapere se le autorità competenti, e quali, abbiano approvato o intendano approvare, e con quali motivazioni, il progetto di costruire una filovia con arrivo in vetta al Cervino, progetto contro il quale sono insorte tutte le organizzazioni alpinistiche italiane e straniere. (2848)

LECCISO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga anacronistica e illogica la circolare emanata il 25 giugno 1951 dall'Amministrazione dei monopoli di Stato, e riguardante il collocamento degli impiegati avventizi nei ruoli speciali transitori istituiti col decreto presidenziale 7 aprile 1948, n. 262, nella parte che si riferisce al personale femminile, il quale — secondo la detta circolare — quale che sia il titolo posseduto, può essere inquadrato presso il Monopolio soltanto nel ruolo transitorio di gruppo C d'ordine, ove non intenda optare per i ruoli speciali di altre amministrazioni. L'interrogante chiede di sapere se in omaggio ai principi sanciti nella Carta costituzionale dello Stato, e in esecuzione dell'articolo 21 della legge 5 giugno 1951, n. 376, il Governo non creda di emanare con urgenza le norme necessarie ad adeguare le disposizioni del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e quelle della stessa legge 5 giugno 1951 ai regolamenti del personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato. (2849)

LECCISO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui non hanno ancora ricevuto adeguata sistemazione e non godono di trattamento previdenziale ed assistenziale i collocatori comunali, che continuano a percepire indennità irrisorie, loro corrisposte dall'Ufficio del lavoro, da quello per il servizio degli elenchi anagrafici e dai comuni che credono di intervenire nella spesa. L'interrogante fa rilevare che una delle ragioni del disservizio, generalmente deplorato, nel collocamento della mano d'opera in agricoltura e nella formazione degli elenchi anagrafici è dovuta al pessimo trattamento del personale addetto agli uffici comunali, che dovrebbero essere potenziati e incoraggiati. (2850)

- LECCISO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il motivo delle istruzioni impartite in recenti riunioni di collocatori comunali dai dirigenti dell'Ufficio contributi unificati di Lecce, e per sapere se non si ritenga che quelle istruzioni valgano a rendere sempre più caotico e irrazionale l'attuale sistema di riscossione dei contributi unificati e di compilazione degli elenchi anagrafici, che continua ad essere imposto con grave danno per l'agricoltura e con pregiudizio dei lavoratori. (2851)
- ORLANDO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se gli sono note le enormi difficoltà che incontrano gli armatori nazionali per la deficienza del personale di stato maggiore, specialmente macchinisti e motoristi; se gli risulta il numero imponente di ufficiali della marina mercantile italiana imbarcati su navi estere e specialmente su quelle di bandiera panamense; se non ritiene sia giunto il momento d'intervenire onde evitare, come è avvenuto, che gli armatori, per procedere al completamento dei quadri per gli ufficiali, debbano ricorrere a personale di altre nazionalità; quali provvedimenti intende, finalmente, adottare onde si ponga fine a questo stato di cose, che mette al servizio di navi estere ambiti elementi nazionali che troverebbero pronto imbarco su navi italiane. (2852)
- DI MAURO (LA MARCA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se e come intende intervenire nei riguardi del commissario di pubblica sicurezza dottore Madia, del Commissariato di Petralia (Palermo), il quale, in occasione di una vertenza riguardante la ripartizione dei prodotti nel feudo Tudia tra i proprietari fratelli Di Salvo e i mezzadri, è intervenuto sul posto a richiesta dei proprietari, arrestando la sera del 13 luglio 1951 il segretario provinciale della Confederterra di Caltanissetta ed altri sei mezzadri che chiedevano la ripartizione del prodotto secondo la legge. Dopo l'arresto dei contadini il soprannominato commissario ordinava di iniziare i lavori di trebbiatura contro il volere dei mezzadri e in assenza degli stessi, ordinando altresì il trasporto di tutto il prodotto nel magazzino del proprietario dove i mezzadri avrebbero potuto ritirare la parte che il proprietario stesso avrebbe loro lasciato. (2853)
- DI DONATO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso o intende prendere per evitare gravi sciagure come quella avvenuta nel campo del polverificio Stacchini della Società adriatica recuperi presso Santo Spirito, frazione di Bari, dove lo scoppio di un grosso proiettile di artiglieria ha causato la morte di tre operai e feriti altri cinque. E per conoscere, inoltre, quali provvedimenti il Ministro ha disposto per venire incontro alle famiglie dei morti e dei feriti. (2854)
- DI DONATO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato concesso ai produttori pugliesi l'applicazione della tassazione unica per quei carichi di frutta secca (carrubbe, fichi, ecc.) che sostano a Bari a scopo di disinfestazione o di refrigerazione, così come è stato concesso ai produttori del Settentrione. (2855)
- MEDA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri degli affari esteri e della difesa.* — Per chiedere che informino la Camera della risposta inviata dall'U.R.S.S. alla speciale commissione delle Nazioni Unite in ordine alla esistenza di prigionieri di guerra italiani nel territorio dell'U.R.S.S. E per chiedere che informino inoltre di quale azione il Governo italiano si è fatto diligente presso la ricordata commissione. (2856)
- (1° agosto 1951).
- CASERTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se gli constino le gravissime condizioni di disagio in cui si trova l'amministrazione del Pio Monte della Misericordia di Napoli e quali provvedimenti intende emanare per impedire che questo ente, altamente benemerito per costante, secolare opera di assistenza e beneficenza, malgrado gli sforzi di dirigenti e amministratori, sia costretto a sopprimere alcune fondamentali attività, con danno incalcolabile per le molte migliaia di assistiti. (2857)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per facilitare l'acquisto del solfato di rame da parte dei contadini, dato che, mentre il prezzo oggi stabilito dal comitato interministeriale prezzi è di lire 14.000, viene venduto a più di lire 30.000. (2858)

- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere a favore dei contadini che dovrebbero entro l'annata 1951 cambiare le targhe ai carri agricoli esclusivamente adibiti ai lavori di campagna. Tali targhe, oltre al prezzo esoso, sono già state cambiate tre volte dal 1945 ad oggi, mentre sono tuttavia leggibili e non vi è ragione — perché ancora nuove — di sostituirle, a l'unico scopo di favorire l'E.N.A.L. (2859)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per tutelare i piccoli e medi proprietari produttori di grano che, non avendo ricevuto fino ad ora la cartolina precetto quale vincolo del grano, hanno dovuto vendere il prodotto ad un prezzo molto inferiore al prezzo stabilito dal Governo stesso, onde evitare illeciti profitti a favore dei consorzi o dei privati. (2860)
- TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno che siano stabiliti speciali stanziamenti per erogare sussidi ai contadini, danneggiati dalle grandinate stagionali. (2861)
- PIETROSANTI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se gli consti che per ottenere dai distretti militari un foglio matricolare, richiesto per le delicate pratiche di pensioni, di espatrii, per concorsi, ecc., si debbono attendere addirittura mesi, se non anni, nonostante sollecitazioni defaticanti e dispendiose, sia epistolari, sia personali. L'interrogante chiede che vengano presi i provvedimenti necessari ed urgenti atti a rimuovere il gravissimo inconveniente, che paralizza lo svolgimento delle pratiche predette, delude i bisognosi, crea un senso di sfiducia e un conseguenziale giustificato vivissimo malcontento, che è urgente, opportuno e necessario eliminare rapidamente. (2862)
- SPOLETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali istruzioni siano state date all'Ispettorato del credito per la esatta osservanza dell'articolo 32 del regio decreto-legge 12 marzo 1936, n. 375, non ancora abrogato, circa i limiti dei tassi attivi e passivi, le provvigioni per i diversi servizi bancari, le proporzioni tra le diverse categorie d'investimenti. Non si reputa ammissibile che l'Ispettorato del credito possa avere emanato agli istituti dipendenti istruzioni che consentano agli istituti stessi l'applicazione di interessi che, superando i limiti di ogni sopportabilità da parte delle aziende commerciali, rendano possibile la produzione, soltanto onerandosi della fortissima incidenza sui profitti. (2863)
- SPOLETI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero.* — Per sapere se non ravvisino l'opportunità di rendere gratuito il servizio dei certificati filopatologici per le merci di esportazione, disponendo, altresì, che l'esame filopatologico venga preventivamente effettuato nella zona di produzione e non all'atto della spedizione. Ciò varrebbe ad eliminare l'inconveniente gravissimo, che si verifica nella esportazione delle cipolle in provincia di Catanzaro, di sottoporre l'esportatore alla spesa di lire 2100 per un solo carro di merce, mentre per una merce assai più ricca, come gli agrumi, il certificato filopatologico, per una convenzione intervenuta con i Ministeri dell'agricoltura e foreste e del commercio con l'estero, costa soltanto lire 300. (2864)
- STUANI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se l'azione di tipo squadrista compiuta dai carabinieri di Chiari (Brescia) la sera del 13 luglio 1951 sullo stradale Brescia-Milano, contro cinque persone — due uomini e tre donne — che recavano la « fiaccola della pace » che i giovani democratici italiani portavano al Festival di Berlino, sia stata da essi compiuta in esecuzione di ordini impartiti dall'alto, e sia da aggiungere alle altre misure disposte dal Governo per ostacolare la grande manifestazione della gioventù in difesa della pace e per la distensione internazionale. Nel caso che l'azione brutale sia invece da attribuire all'iniziativa del comandante quella stazione dei carabinieri, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti il Ministro abbia adottato o intenda adottare contro i responsabili nella cui azione, a parere dell'interrogante, sono facilmente configurabili gli estremi di reato di aggressione. (2865)

LA MARCA (CALANDRONE, DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Sull'illegale intervento delle forze di polizia in alcune vertenze tra mezzadri e concedenti durante l'attuale campagna di ripartizione dei prodotti cerealicoli in provincia di Caltanissetta, e sull'arbitrario fermo di 11 mezzadri effettuato dai carabinieri di Mazzarino (Caltanissetta) il 31 luglio 1951 nel feudo Sofiano (Mazzarino): (2866)

ROBERTI (ALMIRANTE, MICHELINI, MIEVILLE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali misure il Governo intenda prendere per tutelare l'esercizio della rappresentanza politica e la libertà di parola dei componenti di minoranza delle assemblee comunali e provinciali, specie dopo i gravi episodi di intolleranza verificatisi di recente nei consigli comunali di Milano, Rovigo, ecc. (2867)  
(2 agosto 1951).

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se non ritenga doveroso prendere in esame il caso dello stabilimento di costruzione moderna e razionale di proprietà della S.I.S.M.A. (Gruppo finanziario Edison) in Bertinoro, stabilimento che già diede lavoro a 900 persone e che ora è completamente inattivo (e intanto la zona Bertinoro-Forlimpopoli soffre di una gravissima disoccupazione!), mentre altrove si spende danaro per costruire stabilimenti. (2868)

SILIPO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia lecito (e nel caso che lecito non sia, come in realtà non è, quali provvedimenti intenda adottare) ad un questore di disdire, senza vevoli argomentazioni e senza dare tempestivo avviso all'oratore designato e alla associazione che l'autorizzazione aveva chiesto, un comizio debitamente autorizzato, come è avvenuto a Catanzaro, in cui il questore autorizzava il 19 luglio 1951 il comizio, che avrebbe dovuto esser tenuto dall'interrogante in Serra San Bruno il 22 dello stesso mese e lo disdice soltanto alle ore 19 del 21, quando già l'oratore era sul posto, ignaro della disdetta avvenuta. A parte il fatto della assoluta mancanza di riguardo verso un parlamentare, al quale, pur essendo reperibilissimo, non si dà tempestiva comunicazione della disdetta del comizio, è opinione dell'interrogante che il questore, nel caso specifico, abbia commesso un vero e proprio abuso di potere nel ritirare la già concessa autorizzazione, con lo specioso pretesto che nella cittadina si teneva una festa religiosa rionale, al difuori del quartiere dove avrebbe dovuto esser tenuto il comizio, che, tra l'altro, avrebbe avuto luogo in un'ora in cui nessun intralcio avrebbe apportato allo svolgimento della festa stessa. (2869)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine al recente divieto, da parte della questura di Genova, del manifesto del convegno nazionale dei porti per la pace, portante la scritta: « Facciamo del Mediterraneo un mare di pace! ». (2870)

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza del trattamento economico — inumano e vergogoso — corrisposto dalla « Manifattura laniera » di Cetraro, in provincia di Cosenza, di recente sorta con quei fondi per l'industrializzazione del Mezzogiorno che si negano ai piccoli e medi industriali calabresi; e per sapere quali provvedimenti saranno presi per portare nell'ambito della legge l'industriale Faini trasferitosi evidentemente da Biella in Calabria per aumentare i suoi profitti in danno dei lavoratori calabresi. (2871)

(3 agosto 1951).

NATALI ADA (TURCHI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1°) se sia a sua conoscenza che il prefetto di Ascoli Piceno ha sospeso, con proprio decreto, il sindaco di Falerone, signor Cruciani Gino, dalle funzioni di ufficiale del Governo per avere, il sindaco, ricevuto nel proprio ufficio una commissione di cittadini, da lui stesso convocati, onde conoscere il loro parere su problemi interessanti la vita del comune; 2°) se non ritenga che il prefetto di Ascoli Piceno, interferendo, come ha interferito con questo suo atto, nella zona di esclusiva competenza del sindaco, non abbia commesso un arbitrio e un eccesso di potere e si sia reso passibile di provvedimenti a suo carico; 3°) se la nomina del commissario prefettizio, nella persona di un esponente politico locale, appartenente alla parte politica rimasta soccombente nelle recenti elezioni, non sia da giudicare atto pro-

vocatorio suscettibile di turbare gli animi e conseguentemente la pubblica tranquillità; 4°) se e quali provvedimenti abbia adottato o intenda adottare per ricondurre l'azione prefettizia nei limiti stabiliti dalla Costituzione e dalle leggi e per salvaguardare le autonomie locali, l'autorità e il prestigio degli amministratori eletti dalla popolazione. (2872)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza intenda adottare per modificare i criteri seguiti dall'ente per lo sviluppo della irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e Lucania — sezione speciale per la riforma fondiaria — nella assunzione del personale per gli istituendi uffici periferici in Puglia. In particolare, se è a conoscenza che per l'ufficio della sezione staccata di Nardò si sta assumendo personale senza titoli, senza specifica competenza e con criteri di discriminazione politica (si tratta in massima parte di ragazzi) a tutto danno di persone competenti, esperte, reduci e padri di famiglia, indubbiamente in possesso dei requisiti migliori per l'assunzione. Infine, per la aperta violazione della legge 22 febbraio 1951, n. 64, che prevede l'obbligo della assunzione di una notevole aliquota di impiegati già dipendenti dall'U.N.P.S.E.A. e poi licenziati, se non ritenga opportuno di intervenire prontamente disponendo per una inchiesta ed adottando provvedimenti tali che sospendano con effetto immediato una tale ingiusta situazione. (2873)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza della grave tensione determinatasi in Adelfia (Bari) tra la cooperativa combattenti Guglielmo Oberdan e la carovana facchini combattenti e reduci a seguito dell'incameramento e dell'utilizzazione in proprio profitto da parte della prima dei sudati ricavati dalla seconda conseguiti nel lungo e duro lavoro di manovalanza per lo smobilizzo di quel campo Arar; e per conoscere altresì se e quali provvedimenti ha presi o crede di prendere al fine di assicurare a chi ha lavorato gli onesti frutti del proprio lavoro. (2874)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali criteri il questore di Genova ha vietato l'affissione del manifesto del convegno nazionale dei partiti per la pace, nel quale figurava la scritta: « Facciamo del Mediterraneo un mare di pace ! »; e se non ritenga che vi sia stata in questo caso una patente violazione delle libertà costituzionali. (2875)

(4 agosto 1951).

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui la questura di Pesaro ha proibito che la festa dell'unità si svolga, il 14 e il 15 agosto, nella zona del Viale Trieste in Pesaro. (2876)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se è esatto che sono in corso trattative per cedere, in uso agli americani, la reggia di Napoli ed altri edifici di interesse storico ed artistico. L'interrogante chiede altresì se l'onorevole ministro non ritenga necessario rassicurare formalmente la cittadinanza napoletana dichiarando che si considera intollerabile una tale eventualità. (2877)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se è informato del grosso affare fatto dalla S.M.E., imponendo ai comuni dell'isola d'Ischia (Napoli): la rinuncia ad utilizzare le forze endogene per produrre energia elettrica; l'onere per il cavo sottomarino impegnando per un notevole numero di anni i propri bilanci. L'interrogante chiede se il ministro non ravvisi la opportunità di una inchiesta, considerando che il costo del cavo è di molto inferiore all'onere imposto ai comuni, e chiede, altresì, quali provvedimenti si intendano adottare perché le tariffe elettriche dell'isola d'Ischia siano portate ad un livello non superiore a quello della città di Napoli. (2878)

MAGLIETTA (AMENDOLA GIORGIO). — *Al Ministro dei trasporti.* — Per chiedere se è a sua conoscenza che le tariffe tramviarie per la città di Napoli sono già quasi il doppio di quelle di Roma e se non ritiene urgente sospendere il provvedimento di aumento che ha provocato irritazione e sdegno generali e che diminuirà inevitabilmente il traffico. (2879)

CASTELLARIN (PRETI, BONFANTINI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, per l'applicazione dell'articolo 8 della Costituzione, voglia addivenire alla nomina di un'apposita commissione, costituita da rappresentanti dello Stato e delle comunità religiose non cattoliche, per concordare quelle intese che devono essere il presupposto e il fondamento della nuova legislazione sui culti acattolici, in omaggio al principio della libertà religiosa.

(2880)

(6 agosto 1951).

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali siano state le ragioni per le quali in sede di trasferimento delle scuole medie non siano state valutate le idoneità secondo la tabella di valutazione (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629); e propriamente si fa riferimento alla lettera *b*), paragrafo secondo, ove è detto: « per ogni idoneità in pubblici concorsi a cattedre diverse dalla propria in istituti di grado superiore, oppure conseguita anche per cattedre di pari grado dopo l'assunzione in ruolo ».

(2881)

CONCETTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire presso il prefetto di Ascoli Piceno, che con suo recente decreto ha sospeso per tre mesi dalle funzioni di ufficiale del Governo il sindaco di Falerone, che ritiene di poter disporre del palazzo municipale come sede del partito comunista e per i fini politici dallo stesso perseguiti, perché siano adottati contro quella amministrazione comunale tutti i provvedimenti idonei ad evitare arbitri e faziosità che turbano gli animi della cittadinanza, sviliscono le istituzioni democratiche, frustrano le legittime aspirazioni della popolazione faleronese.

(2882)

PALAZZOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se di fronte alla grave crisi di consumo che attraversa la produzione vinicola non ritenga di predisporre immediatamente un provvedimento inteso a prorogare al 30 settembre 1952 le disposizioni di « agevolazioni temporanee straordinarie per lo spirito e l'acquavite di vino » contenute nell'articolo 3 del decreto legislativo 18 aprile 1950, n. 142, convertito nella legge 16 giugno 1950, n. 331.

(2883)

FERRERI. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere se non ritenga ancora attuale ed attuabile il voto formulato dal congresso dei ragionieri italiani svoltosi in Venezia nel lontano 1889, con il quale si chiedeva che « sia annualmente pubblicato un riassunto del rendiconto dello Stato in forma chiara e semplice, da porsi in vendita a piccolo prezzo, perché i cittadini possano rendersi ragione dell'impiego del pubblico denaro e dell'andamento dei vari servizi dello Stato ».

(2884)

CAVALLARI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga contraria al disposto del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1235, la condotta di quei consorzi agrari provinciali che, come quello di Ferrara, svolgono una indiscriminata attività commerciale e quali grossisti in generi alimentari e come dettaglianti anche in località della provincia, esercitando nel contempo, assai spesso, tramite le proprie superiori disponibilità economiche, opera di coercizione sui dettaglianti locali. Quanto sopra, mentre non arreca vantaggio alla massa dei consumatori, danneggia in modo gravissimo cooperative e commercianti, la cui situazione economica è già resa difficile così dal gravissimo onere di imposte e tasse come dallo scarso potere di acquisto di grande parte dei consumatori.

(2885)

TREMELLONI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: *a*) se rilevazioni furono compiute, e con quali risultati, sulle condizioni di logorio fisico e di logorio economico degli impianti industriali del paese; *b*) se analoga rilevazione sia stata disposta onde conoscere il coefficiente di utilizzazione degli impianti nelle varie industrie italiane; *c*) qual'è l'azione intrapresa dallo Stato onde affrontare il problema della conoscenza dei saggi di produttività e del loro raffronto con quelli di altri paesi.

(2886)

ROSSI MARIA MADDALENA (FAZIO LONGO ROSA, NENNI GIULIANA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere per quali motivi e in base a quali disposizioni l'autorità prefettizia di Roma ha disposto la chiusura di una colonia gestita dalla Unione donne italiane, chiusura annunciata alla stampa con un comunicato A.N.S.A. oltraggioso per il buon nome e per il prestigio di cui gode la organizzazione stessa nel paese per l'attività da essa svolta con abnegazione e serietà nel campo della assistenza all'infanzia. (2887)

(7 agosto 1951).

NATALI ADA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a negare il contributo governativo alla colonia permanente U.D.I.-I.N.C.A. di Ascoli Piceno contrariamente alle assicurazioni da lui stesso verbalmente date all'interrogante. (2888)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se sia esatto che i distretti militari non sono stati ancora autorizzati ad annotare sul foglio matricolare la campagna di Spagna dei volontari antifranchisti, col risultato che questi non possono esibire il certificato di quella campagna per beneficiare delle agevolazioni accordate ai reduci di guerra. (2889)

(8 agosto 1951).

MURGIA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere se siano esatte le notizie — che han destato grave allarme in tutta la classe pastorizia sarda con depressione dei prezzi — che gli Stati Uniti d'America intenderebbero vietare l'importazione di formaggi dall'Europa e, nel caso la notizia sia vera, quale azione egli intenda tempestivamente svolgere presso le autorità competenti di quello Stato perché il predetto provvedimento non colpisca il pecorino sardo, che ha caratteristiche inconfondibili, per cui nessuna seria concorrenza o danno potrebbe recare alla produzione statunitense di tale merce, se davvero, come si afferma, da tale fine protettivo fossero state determinate le predette misure. (2890)

BRUNO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intenda migliorare i trasporti ferroviari nella zona ionico-calabrese, gli abitanti della quale sono costretti a viaggiare in vetture scomode ad una media oraria di circa 30 chilometri per raggiungere qualsiasi località della Repubblica. In specie, per sapere se l'onorevole ministro intenda al più presto: 1°) istituire un servizio celere, con automotrici, di andata e ritorno, da Cariati a Cosenza, in modo che il capoluogo possa essere raggiunto in ora utile della mattina; 2°) istituire un servizio di coincidenza, con automotrice, dalla zona ionica predetta, col rapido Taranto-Napoli, in partenza dalla prima città alle ore 6 circa; 3°) assicurare, con maggiore larghezza di orario, le coincidenze tra i treni provenienti o in arrivo nella detta zona ionica con i treni via Cosenza-Paola o via Metaponto, coincidenze che spesso non avvengono per l'esiguo margine di attesa; 4°) ripristinare la vettura Crotone-Roma, via Metaponto, già in servizio prima dell'ultima guerra. (2891)

LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri, e ad interim dell'Africa italiana.* — Per conoscere — in relazione al comunicato apparso sulla stampa, con il quale i profughi della Cirenaica vengono invitati a presentare domanda al Ministero degli affari esteri per potersi recare in Cirenaica per la liquidazione o sistemazione dei loro beni — in base a quali accordi ed a quali garanzie il problema della proprietà italiana in Cirenaica viene affrontato. (2892)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere come intenda provvedere per venire incontro alla crisi verificatasi nella produzione lattiero-casearia, nella quale l'esportazione è ridotta a metà ed il prezzo del latte pagato ai contadini è irrisorio in proporzione agli aumenti verificatisi, sia nei concimi chimici che nei tributi e nelle varie spese generali. (2893)

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave delitto commesso da un gruppo di sconosciuti armati la notte tra il 5 e il 6 agosto 1951 in contrada Favana, territorio di Mazzarino (Caltanissetta), dove un mezzadro è stato barbaramente assassinato e un altro gravemente ferito e bastonato sull'aia, mentre le povere vittime erano di guardia del grano già trebbiato e in attesa di essere diviso col proprietario. (2894)

CALASSO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se conosce l'attuale organizzazione dei servizi sanitari ed amministrativi della sede di Lecce dell'istituto malattie lavoratori; se conosce come l'unico poliambulatorio provinciale, particolarmente per quanto riguarda gli accertamenti radiologici, sia inadeguato ed insufficiente per i 200 mila lavoratori circa, assistiti in quella provincia; se conosce inoltre come gli ambienti di detto istituto siano quotidianamente congestionati dai lavoratori interessati e specialmente dalle operaie del tabacco, che affluiscono oltre che dal capoluogo, dai cento comuni e dalle diecine di frazioni della provincia, provocando spesso scene di inaudite sofferenze, da parte di chi spesso si è sottoposto a gravi sacrifici economici per riscuotere una misera indennità o per sottoporsi ad una visita medica. Chiede, infine, di conoscere quando intende il ministero, tenuto conto della inesistenza di ogni minima organizzazione comunale dell'istituto malattie, provvedere all'istituzione di almeno 11 sezioni, quanti sono i mandamenti della provincia, decentrando così i servizi, adeguandoli al fabbisogno dei lavoratori assicurati e sollevando nello stesso tempo le condizioni di lavoro dei funzionari e dei sanitari dell'istituto in questione. (2895)

(9 agosto 1951).

CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia vera la notizia diffusa quindici o venti giorni fa da organi di stampa, ma che ora pare smentita dalla realtà, secondo la quale la Banca d'Italia intenderebbe ritirare le nuove banconote da 5 e 10 mila lire, che sono riuscite oltremodo sgradite al pubblico in ragione del loro formato smisuratamente grande, il quale contrasta con i gusti del pubblico e con quelle che sono le necessità obbiettive della circolazione in un paese civile. (2896)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se — ponendo fine all'inesplicabile stato di inerzia, che si prolunga a stagione estiva già inoltrata — si renda conto della urgenza di eseguire i lavori proposti dalla commissione presieduta dal commendatore Mariani per la sistemazione del fiume Reno, e in particolare la riparazione degli argini nel tratto di San Prospero al Gallo, lo svaso del tratto dal Gallo a Passo Segni, il disboscamento delle golene nelle località opportune, nonché il ripristino dei canali di scarico delle acque di tracimazione dallo sfioratore del Gallo. (2897)

DE VITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sarà ripristinata la scuola di avviamento a tipo agrario annessa all'Istituto tecnico agrario di Marsala. (2898)

DE VITA. — *Ai Ministri della marina mercantile e degli affari esteri.* — Per conoscere se non ritengano di dover svolgere una pronta ed efficace azione al fine di ottenere il rilascio di regolari licenze di pesca dalla Reggenza di Tunisi in favore dei pescatori siciliani che non trovano più possibilità di proficuo lavoro nelle nostre acque per l'impoverimento dei banchi di pesca. (2899)

DE VITA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se per il prossimo anno scolastico sarà resa autonoma, con l'aggiunta del quarto e quinto corso ginnasiale, la sezione staccata in Calatafimi (Trapani) della scuola media di Alcamo. (2900)

DE VITA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Sulle condizioni delle carceri di Trapani. (2901)

DE VITA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale l'Istituto di previdenza e credito delle comunicazioni non assolverebbe agli scopi istituzionali, avrebbe un consiglio di amministrazione nominato dall'alto e spenderebbe oltre 10 milioni all'anno per la carica di presidente del consiglio stesso. (2902)

ROSSI MARIA MADDALENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in quali circostanze è stata scoperta a Torino un'organizzazione per la tratta di bambini provenienti dalla zona del Cassinate e impiegati nell'accattonaggio; per conoscere le ragioni per le quali è potuto accadere che un tale losco traffico come quello scoperto a Torino sia

passato inosservato alle autorità di polizia delle zone di provenienza dei bambini e di quelle attraverso le quali essi hanno risalito la penisola in compagnia dei loro sfruttatori; per sapere quali provvedimenti s'intendano prendere a carico dei responsabili; per sapere come si intenda prevenire il ripetersi di tale odioso crimine che non torna certo a vantaggio di un paese civile come l'Italia né di un Governo che si proclama tutore della morale e della famiglia. (2903)

MANIERA (BUZZELLI, BORIONI, CAPALozza). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali elementi il prefetto di Macerata ha respinto la nomina del dottore professore Irnerio Madoni a membro della G.P.A. di Macerata, persona eletta da quel consiglio provinciale, che per sua scienza, lo ha ritenuto idoneo a tale incarico. (2904)

ZANFAGNINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non sia a conoscenza dell'uso invalso, ad evidenti scopi elettorali, da parte dei Ministeri di fare comunicazioni agli organi direttivi del partito della democrazia cristiana in ordine a problemi di interesse pubblico ancor prima che agli enti od agli uffici statali periferici interessati; se non ritenga di far cessare tale uso che, applicato finora dallo Stato solo ed esclusivamente nei confronti della democrazia cristiana, può legittimare la domanda se questa non sia di fatto ormai diventata un organo o un partito di Stato; se tutto ciò ritenga compatibile con le regole e col costume democratico, di cui l'onorevole Presidente del Consiglio si proclama così leale e scrupoloso osservante. (2905)

MINELLA ANGELA (PESSI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali disposizioni intenda impartire al prefetto di Genova il quale, anziché riconfermare le assegnazioni di fondi per l'assistenza estiva agli enti che negli anni precedenti hanno svolto questa attività, per la provincia di Genova ne ha escluso l'Unione donne italiane che ha presentato un piano per assistere 620 bambini in colonie e campi solari estivi; mentre tale organizzazione, che dal 1945 ha sempre svolto un'ampia attività in questo campo con ottimi risultati, già in un primo tempo era stata ammessa, anche quest'anno, fra gli enti destinati al contributo finanziario statale e alle assegnazioni di viveri U.N.R.R.A. (2906)

GHISLANDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se, coerentemente al solenne impegno assunto davanti alla Camera, con l'accettazione dell'ordine del giorno dell'interrogante, votato all'unanimità nella seduta pomeridiana del 20 luglio 1950, il Governo intenda prendere iniziative, e quali, per impedire l'attuazione del progetto di smembramento del complesso industriale Breda, sostanziale tentativo di annientamento di un'importante industria milanese e bresciana, con conseguente aggravamento della crisi economica del paese ed aumento sempre più penoso ed allarmante del numero già ingente dei lavoratori disoccupati. (2907)

SANTI. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: 1°) se è vero che i nostri emigranti in Australia sono soggetti a prestare servizio militare, nonostante la loro qualità di cittadini italiani; 2°) quali garanzie il Governo italiano ha creduto di ottenere nel recente accordo di emigrazione assistita fra l'Italia e l'Australia per evitare che cittadini italiani servano in armi un paese straniero; 3°) in ogni caso, cosa ha fatto il Governo italiano per portare a conoscenza degli emigranti italiani in Australia gli obblighi cui essi vanno incontro in base alla legge australiana relativa al servizio militare per gli immigrati. (2908)

SANSONE (VIVIANI LUCIANA, CERABONA, MAGLIETTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Se ritiene conforme alle leggi ed alla Costituzione ed al vivere civile l'operato del prefetto di Napoli, che con atto arbitrario ha sciolto *manu militari* colonie affidate all'Inca di Napoli. Se non ritiene essere contraria alla funzione statale la circolare 13 agosto 1951, n. 32977, del prefetto di Napoli, con la quale si fa obbligo, agli enti gestori di colonie, di istruzione quotidiana catechistica ai fanciulli assistiti, come se le colonie avessero la durata di anni, mentre è troppo noto che esse durano solo pochi giorni. Se infine riconosce che la circolare del prefetto di Napoli è dettata da faziosità messa al servizio del partito di Governo. (2909)

SANSONE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere: 1°) se, in occasione dell'entrata in vigore delle disposizioni di legge sui ruoli speciali transitori per la sistemazione del personale non di ruolo dello Stato, egli abbia autorizzato la diramazione ai dipendenti uffici di uno schema per la compilazione di un rapporto informativo richiesto dall'articolo 4 della legge 5 giugno 1951, n. 376, e, nel caso affermativo, se ritiene compatibile con i principi della Costituzione il fatto che, secondo lo schema predetto, il capo dell'ufficio deve fornire notizie sulla « devozione verso lo Stato » e sul « sentimento nazionale » dell'impiegato, che ha chiesto il collocamento nei ruoli speciali transitori; 2°) se, in dipendenza di quanto sopra, gli risulti che qualche impiegato sia stato o stia per essere escluso dai ruoli speciali transitori per poca o nessuna « devozione verso lo Stato » o per difetto di « sentimento nazionale »; 3°) comunque, che cosa debba intendersi per « devozione verso lo Stato » e per « sentimento nazionale » e in base a quali elementi sentimenti del genere possano essere affermati o negati; 4°) infine, nel caso in cui egli non abbia autorizzato lo schema di che trattasi, quali provvedimenti intende adottare per l'accertamento delle relative responsabilità e per la pronta ed immediata eliminazione dallo schema stesso di quelle frasi che costituiscono un'aperta violazione delle norme costituzionali e che sono assolutamente lesive delle libertà fondamentali dei cittadini. (2910)

SAIJA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se non ritiene opportuno, in considerazione della enorme produzione di pomodoro estivo, particolarmente siciliano, la cui entità, in rapporto alle possibilità d'esportazione, è ormai preoccupante, intercedere presso le autorità tedesche e belghe preposte alla fissazione di contingenti ortofrutticoli, allo scopo di triplicare almeno il nuovo contingente. (2911)

TREVES. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — Per conoscere se rispondano a verità le notizie giornalistiche secondo le quali il nominato Otto Skorzeny, ex capitano delle S.S., starebbe svolgendo nel Trentino-Alto Adige attività di carattere fascista, e se sia pure esatto che il detto individuo è entrato in Italia munito di regolare visto rilasciato dalle autorità consolari della Repubblica. (2912)

CAPALOZZA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere come, per l'anno prossimo, intenda favorire l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli, e in particolare del pomodoro, di cui grandi quantitativi restano invenduti con gravissimo danno per i produttori e per l'economia nazionale. (2913)

GRAZIA VERENIN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno determinato la decisione con cui, da parte dei prefetti delle provincie di Bologna e di Forlì, è stata ordinata la chiusura della colonia di Suviana, che il comune di Casalecchio di Reno da qualche anno gestiva per i bambini bisognosi di cure, e sono stati inviati improvvisamente, senza che qualsiasi richiamo o diffida abbia mai preceduto il grave provvedimento e quasi al termine della stagione, dei commissari prefettizi alle due colonie balneari, che da tre anni l'U.N.S.I. della provincia di Bologna gestisce nei comuni di Cesenatico e di Cattolica. Tutto ciò quando è a tutti noto che tali colonie sono state sempre considerate da tutti gli ispettori sanitari, attraverso i quali detti prefetti le sottoponevano a controlli continui, come altamente meritevoli di considerazione e di elogio per la stretta osservanza di tutte le norme igieniche e sanitarie e per lo scrupoloso rispetto di quei principi morali perseguiti nella cura e nell'educazione dei fanciulli ospitati. L'interrogante è vivamente interessato a conoscere le ragioni che hanno spinto i prefetti di Bologna e di Forlì ad assumere tali drastici provvedimenti, senza riguardo alcuno per il prestigio di noti e distinti professionisti, che si sono assunti il compito organizzativo e direttivo, e senza nessun rispetto per l'onore di tutto il personale vigilante, che con tanto disinteresse ed amore ha sempre seriamente e lodevolmente prestato la sua opera nella delicata missione di assistenza e di cure per i bambini ospitati. Chiede, inoltre, di conoscere i motivi che hanno indirizzato i prefetti delle due provincie emiliane a perseguire e a colpire nella provincia di Forlì, dove esistono circa 400 colonie, le sole gestite dall'U.N.S.I., che, si ripete, dagli stessi ispettori prefettizi erano considerate come modello e meritevoli d'ogni elogio. (2914)

- PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se si sia reso finalmente conto che la concessione di numerosissime licenze ai dettaglianti è stata negli ultimi anni la causa fondamentale dell'aumento dei prezzi al minuto, data l'assodata impossibilità — disconosciuta solo dai teorici dell'economia di mercato — di far funzionare in questo settore il meccanismo della libera concorrenza; e per conoscere se intenda proporre il blocco delle licenze o altre misure coordinate, che pongano una buona volta fine all'assurdo processo di mascheramento della disoccupazione attraverso la creazione di sempre nuove schiere di commercianti al dettaglio, che tanto danno reca all'economia nazionale. (2915)
- VIVIANI LUCIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a quali leggi della Repubblica italiana ed a quali principi democratici si ispirano i criteri e le giustificazioni addotte dal prefetto di Napoli per la chiusura, senza alcun preavviso e con l'intervento della forza pubblica, della colonia di Torre del Greco gestita dall'I.N.C.A. e per la imposizione del commissario prefettizio alla colonia di San Giorgio gestita dall'Unione donne italiane. Colonie che erano state regolarmente autorizzate dal medico provinciale e numerose volte ispezionate da funzionari governativi che nei loro verbali avevano espresso il loro compiacimento per il buon funzionamento delle suddette colonie. (2916)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per avere ragguagli circa la recente circolare indirizzata, attraverso i prefetti, ai sindaci della Repubblica, con la quale si richiede che, in occasione di manifestazioni di partito, non sia consentita la utilizzazione di luoghi pubblici, come piazze e giardini, col pretesto che, per la loro abituale destinazione, debbano essere lasciati a disposizione dell'intera cittadinanza; per conoscere in base a quale disposizione di legge sia stata trasmessa la circolare medesima; come possa un diritto solennemente sancito dalla Costituzione, quale è quello della libertà di riunione, essere violato e conculcato non tanto con un decreto ex articolo 2 della legge di pubblica sicurezza, quanto con una semplice circolare interna; come si concilii, infine, con il principio costituzionale della autonomia comunale, la minaccia di sanzioni contro i sindaci che si rifiutino di attuare un ordine palesemente ingiusto ed illecito, e persino dell'invio di commissari prefettizi. (2917)
- CALANDRONE (DI MAURO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: a) le cause che hanno provocato la tragica fine della fanciulla catanese Maria Boccadoro, ospite di una colonia marina gestita dalla Pontificia commissione di assistenza; b) se, per calmare lo sdegno e il dolore dell'intera cittadinanza catanese, non ritenga opportuno nominare una commissione di inchiesta, per accertare le responsabilità che hanno portato alla morte della Boccadoro il 9 agosto 1951 e il trattamento usato ai bimbi catanesi nelle colonie gestite dalla Pontificia commissione di assistenza e da altri enti od organismi. (2918)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione di legge e a quale provvedimento dell'autorità giudiziaria è stato sequestrato il 29 agosto 1951 dei carabinieri di Corridonia il giornale murale *La Voce del Popolo*, regolarmente registrato presso il tribunale competente ai sensi della legge sulla stampa. (2919)
- PIERACCINI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non creda di revocare la disdetta che la Direzione provinciale di Firenze ha dato a nove famiglie di pensionati postelegrafonici, minacciandole di sfratto dagli alloggi che da oltre venti anni occupano, in considerazione delle attuali difficoltà di trovare alloggio. (2920)
- PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro degli affari esteri.* — Per sapere se, in occasione della sua visita ai governanti statunitensi, si è riservato di trattare con loro l'argomento dell'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America, sia per le quote da noi non utilizzate durante gli anni di guerra, sia in vista dei piani di superproduzione agricola del Governo statunitense, a cui già si riferiva l'interrogazione (n. 1960) presentata nella seduta del 19 dicembre 1950. (2921)

- ZAGARI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ravvisa la opportunità di dare al più presto al comune di Civitavecchia un'amministrazione elettiva, considerando la necessità di avviare al più presto a definitive soluzioni i molti problemi che non possono essere affrontati dall'attuale amministrazione straordinaria. (2922)
- PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, ministro degli affari esteri.* — In merito al contenuto di una corrispondenza dalla capitale del Paraguay, pubblicata nel n. 37 corrente del settimanale *Oggi*, e particolarmente in merito alle dichiarazioni del Presidente di quella Repubblica sud-americana illustranti un piano d'immigrazione e colonizzazione italiana sottoposto dal suo Governo al nostro; per sapere quale atteggiamento abbia preso il Governo italiano di fronte all'interessantissima offerta ed a che punto siano le trattative su di essa; e per sapere altresì se, durante le visite che i nostri ministri stanno compiendo negli Stati Uniti d'America, si avrà cura di interessare le autorità statunitensi all'attuazione del predetto piano del Governo paraguayano, per il quale, mentre si metterebbe in valore un paese ricchissimo ma spopolatissimo del continente americano, si alleggerirebbe sensibilmente la nostra pressione demografica. (2923)
- PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se l'Amministrazione della difesa (Marina) ha ceduto a licitazione privata il relitto della corazzata *Impero* per 130 milioni ai Cantieri Motosi di Spezia, che avrebbero dovuto procedere ai lavori di demolizione, di parziale utilizzazione e di asporto; che il prezzo di vendita doveva essere versato alla Tesoreria, prima dell'inizio dei lavori; e che la convenzione prevedeva il divieto assoluto di cessione del contratto di vendita, al pari del subappalto e della riutilizzazione dei materiali, senza il benessere della Marina; e per sapere se non ritenga opportuna una severa inchiesta amministrativa, diretta ad accertare se è vero, come sembrerebbe, che: 1°) i Cantieri Motosi non hanno mai versato alla Tesoreria l'intero prezzo della vendita, stabilito nell'irrisorio importo di 130 milioni, ottenendo ciò nonostante la consegna del relitto e l'autorizzazione ad iniziare i lavori; 2°) i Cantieri Motosi, attraverso il Consorzio tra i creditori, hanno ceduto il contratto a terzi, simulando la costituzione di una società mandataria con sede in Milano, denominata Società internazionale gestioni mobiliari ed immobiliari; 3°) il prezzo della cessione ammonta a 700 milioni, per cui la ditta cedente avrebbe lucrato la somma di 570 milioni a tutto danno del Tesoro. (2924)
- VECCHIO VAIA STELLA (INVERNIZZI GABRIELE, BERNARDI, MALAGUGINI, CAVALLOTTI, SCOTTI FRANCESCO, BASSO, INVERNIZZI GAETANO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere: a) se ritengono validi e legittimi i motivi che hanno spinto il prefetto di Como a prendere il provvedimento di chiusura della colonia « Rinascita » gestita dalla I.N.C.A. di Milano a Lanzo d'Intelvi; b) se approvino i metodi usati dalle autorità nei confronti dei bambini assistiti e del personale d'assistenza. Tali metodi che hanno arrecato ai bambini danno fisico e grave turbamento morale, hanno sollevato le vivaci proteste dei genitori e l'indignazione unanime della cittadinanza milanese. (2925)
- MIEVILLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i criteri per cui i degenti ricoverati al sanatorio di Bressanone devono pagare la tassa di soggiorno di lire 40 come comuni villeggianti. (2926)
- MONTICELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in relazione alla risposta data alla interrogazione n. 5633, sui motivi per cui il dirigente l'Ufficio speciale per il Tevere e l'Agro Romano ha rifiutato, contrariamente ad ogni senso di umanità e solidarietà, la proroga chiesta dal signor Enrico Bisentini allo sfratto dai locali di proprietà demaniale al lungotevere Salvo d'Acquisto, se non ritenga che la esistenza del contratto di affitto in data 21 dicembre 1949, stipulato con l'Intendenza di finanza di Roma, contrasti con l'affermazione contenuta nella risposta stessa di inesistenza di concessione; che le numerose richieste di proroghe avanzate all'Ufficio speciale per il Tevere e l'interessamento presso il suo dirigente di membri del Parlamento, contrastino con l'altra affermazione di estraneità al giudizio di sfratto; e che infine la fornitura dell'acqua, il cui corrispettivo è stato compreso nel canone mensile di affitto per disposizione contrattuale, sospesa arbitrariamente, contro ogni regola igienica, da oltre dieci mesi, non trovi alcuna giustificazione nelle ragioni addotte dall'Ufficio interessato.. (2927)

LA MARCA (D'AMICO, DI MAURO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dell'industria e commercio e dell'interno.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione venutasi a creare nel bacino minerario di Lercara Friddi (Palermo), dove, da 16 giorni, circa 600 zolfatai sono in sciopero a causa della condotta ostinatamente provocatoria del noto gabello Ferrara, gestore delle miniere di zolfo del bacino; e per sapere come ciascun ministro, nell'ambito della propria competenza, intende intervenire nei confronti del Ferrara, responsabile di una serie di soprusi e di fatti contrari ad ogni legge umana e civile, alla produzione e all'economia nazionale. (2928)

(12 settembre 1951).

MONTICELLI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei trasporti.* — Per sapere se sia vero che la Società Larderello, invece di assumere direttamente gli operai per i vari lavori, tra cui quelli delle sonde, e corrispondere loro la retribuzione in base al contratto di lavoro per gli operai chimici, usa il sistema di affidare i lavori in economia a cooperative di lavoro costrette ad applicare il trattamento contrattuale degli operai edili ed affini, allo scopo di corrispondere salari notevolmente inferiori, pur essendo il lavoro identico. Per sapere, altresì, quali misure intende prendere, qualora i fatti siano veri, affinché cessino questa evidente disparità di trattamento degli operai e questa palese violazione di accordi sindacali. (2929)

MIEVILLE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non intenda dare disposizioni per la concessione della libertà condizionale a quei detenuti politici che si trovano in gravi condizioni di salute. (2930)

ARATA (ARIOSTO, CORNIA, ZAGARI, MONDOLFO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali non s'è ritenuto di vietare, a Venezia, una clamorosa manifestazione festaiola in costume, organizzata da uno straniero, la quale, per l'incredibile sperpero di danaro cui ha dato luogo, per lo sfoggio di ricchezza e di lusso che l'ha caratterizzata, per lo spettacolo di ostentata spensieratezza godereccia offerta dai suoi partecipanti — il cosiddetto fior fiore della nostra aristocrazia del danaro e del blasone — ho costituito, oltre che un insulto alle privazioni e alla miseria di milioni di italiani e un incentivo all'odio sociale, anche un atto di irrisione verso quelle ragioni di riserbo e di austerità che la condizione generale delle cose dovrebbe imporre a tutti. (2931)

OLIVERO (MARCHESI, SANNICOLÒ). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto le autorità governative di Venezia a non intervenire in alcun modo affinché la manifestazione mondana, organizzata da un non meglio individuato signor De Bésteguy, annunciata da manifesti pubblici e da larghissimi commenti di stampa e tenutasi in Palazzo Labia nella notte tra il 3 e 4 settembre 1951, non avesse a degenerare in spettacolo intollerabile per la sensibilità della popolazione. Gli interroganti chiedono all'onorevole ministro se non ritenga opportuno disporre onde tali carnevalesche odiose ed offensive per fasto e per malriposta ricchezza da parte di individui ospiti del nostro paese e non rispettosi dei doveri e degli obblighi che la ospitalità comporta, debbano in avvenire essere decisamente mantenute nella cerchia di manifestazioni private e personali e non abbiano ad assumere carattere pubblico intollerabile per la dignità e la sensibilità di una intera cittadinanza. (2932)

CREMASCHI OLINDO (RICCI MARIO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare contro il signor Castagnetti sindaco di Prignano (Modena), il quale ha fatto costruire nella frazione di Monte Belanzoni, con fondi della pubblica amministrazione, un acquedotto ed una cabina di trasmissione con il relativo elettrodotta lungo circa 2 chilometri, ben sapendo in precedenza che nella zona non esistevano sorgenti d'acqua atte ad alimentarlo, sovraccaricando così la popolazione del luogo di una enorme spesa aggirantesi intorno ad alcuni milioni senza che essa ne possa ricavare alcun beneficio. (2933)

MICELI (CORBI, GRAMMATICO, FORA, POLANO, NATOLI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga contraria alle leggi: 18 aprile 1950, n. 199, 12 maggio 1950, n. 230, 21 ottobre 1950, n. 841, ed alla volontà della Camera dei deputati, chiaramente espressa nella seduta del 28 luglio 1950, la circolare riservata, inviata nel giugno 1951 agli Ispettorati agrari compartimentali, ai prefetti, agli enti di riforma, nella quale si fa presente che « le domande di concessione di terreni siti nei comprensori di applicazione della legge sulla riforma fondiaria, e compresi nei piani di esproprio già pubblicati, non possono essere accolte »; e se, in conseguenza, non reputi urgente ripristinare l'imperio delle leggi col disporre che tutte le domande di concessione di terre incolte, non ancora espropriate, in qualsiasi sito ubicate, vengano rapidamente prese in esame secondo le precise norme della legge 18 aprile 1950, n. 199, favorendo in tal modo gli obiettivi reali della riforma: incrementare la produzione, assegnare la massima superficie di terre ai contadini. (2934)

DUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui il questore di La Spezia ha vietato il Festival del lavoro organizzato dal Partito socialista italiano per il giorno 9 settembre 1951 in Lerici (provincia di La Spezia). (2935)

GUADALUPI (LATORRE). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno ed urgente sostituire l'attuale collocatore comunale di Grottaglie (Taranto), fascista tristemente noto ai lavoratori di quella provincia per essere stato un fazioso dirigente sindacale fascista, epurato ed allontanato dal lavoro dai Cantieri navali ex « F. Tosi » di Taranto. Egli, servendosi di tutti i mezzi e godendo di evidenti protezioni ed appoggi, malvisto dalla cittadinanza, dai lavoratori e dai disoccupati, regge il suo ufficio con criteri che mal si conciliano con la prassi democratica e con le esigenze dell'istituto del collocamento della mano d'opera, la cui funzione di carattere pubblico richiederebbe, in chi la esplica, equilibrio, onestà e capacità. Il provvedimento è auspicato dai lavoratori che non sopportano più questo pessimo dirigente l'ufficio di collocamento del loro comune. (2936)

(13 settembre 1951).

MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per la valorizzazione del centro turistico dell'Abetone (Pistoia), con particolare riguardo alla improrogabile costruzione dell'acquedotto. (2937)

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali, in numerose aziende metalmeccaniche della provincia di Napoli, è stato rivolto agli operai specializzati un invito ad emigrare nel Canada. Gli operai specializzati sono un prezioso patrimonio della nazione ed è inaudito pensare che lo si voglia allonnanare, legittimandosi così il sospetto che — anche per questa via — si voglia perseguire la smobilitazione della nostra industria. (2938)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende revocare l'arbitrario provvedimento preso dal questore di Napoli a carico del cittadino italiano Fattori Bruno di Prato, che è stato espulso da Napoli per avere inneggiato alla pace. (2939)

SALERNO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se è a conoscenza dei voti formulati, nell'interesse degli artigiani, pettinatori e lavoratori di canapa di Frattamaggiore (Napoli), a causa del loro insostenibile disagio, dal consiglio comunale di quella città nella seduta del 4 agosto 1951 e dal successivo convegno del giorno 12 agosto 1951, e se non creda, tenendo conto di quei voti, di prendere adeguati provvedimenti al fine di evitare la completa rovina di un glorioso artigianato meridionale e di disporre pertanto una congrua assegnazione di canapa, un giusto prezzo di vendita, un necessario alleggerimento fiscale, la normalizzazione e il decentramento del Consorzio nazionale canapa. (2940)

SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere a quali criteri si ispira la amministrazione dei beni confiscati alle organizzazioni già fasciste, beni che dovrebbero essere esclusivamente impiegati per pubblica utilità, al di fuori di ogni particola-

rismo sia politico che di altra indole, dal momento che è stato negato all'Unione rurale di usufruire di alcuno dei molti locali inutilizzati dell'ex casa littoria di Asti — oggi bene demaniale — che pure ospitano l'Associazione agricoltori e l'unione coltivatori diretti, e ciò mentre i locali stessi restano inoperosi malgrado la penuria di ambienti per uffici ed abitazioni che lamentasi in Asti e malgrado che lo stato di abbandono in cui i locali vengono lasciati rechi danno ai medesimi e l'amministrazione non ancora si accinge a riattare per installarvi qualche pubblico ufficio. (2941)

NASI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se, per iniziativa di alcuni fascisti, si sia costituito il « Comitato nazionale della repubblica sociale italiana » al fine, come affermano gli iniziatori, di attuare — in omaggio al testamento spirituale di Mussolini — il programma della repubblica di Salò, e quali provvedimenti siano stati adottati contro una tale azione che è indubbiamente colpita da precise disposizioni di legge. (2942)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga necessario e doveroso disporre per la revoca del provvedimento col quale il salario degli operai giornalieri addetti al centro allevamento quadrupedi di Persano è stato ridotto di circa la metà e portato all'irrisorio livello, poco più di 500 lire appena, del salario percepito dai braccianti della zona circostante. L'interrogante ritiene del tutto superfluo illustrare le ragioni che condannano il provvedimento in parola, bastando, a suo avviso, la semplice enunciazione che ne ha fatto a condannarlo. (2943)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga doveroso disporre perché venga revocato il licenziamento dell'operaio dello spolettificio di Torre Annunziata, Franco Alfredo, non soltanto in considerazione del fatto che trattasi di un lavoratore che ebbe a subire prolungate e gravi persecuzioni da parte del regime fascista ma, soprattutto; della totale insussistenza del motivo del licenziamento, una cosiddetta pretesa « autosufficienza economica », quando purtroppo, in conseguenza del licenziamento, il Franco e la sua numerosa famiglia versano oggi nella più paurosa miseria, come è ben risaputo e assai mal commentato dalla popolazione di Sarno, dove il Franco risiede. (2944)

GUADALUPI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se ritenga conforme a criteri di moralità e di giustizia la corresponsione, effettuata in occasione del Ferragosto, di una gratifica straordinaria ai soli funzionari della carriera amministrativa dei gradi IV, V e VI, rispettivamente di lire 20.000, 15.000 e 8000, prelevando le somme necessarie dai fondi destinati all'assistenza e vincolando i funzionari stessi con la parola d'onore a non divulgare il fatto. (2945)

(14 settembre 1951).

ARIOSTO. — *Ai Ministri degli affari esteri e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali è stato negato il visto di ingresso in Italia alla compagnia drammatica di Berlino che doveva recarsi a Venezia per rappresentarvi il dramma di Brecht, *Mutter Courage*, dramma già da molto tempo incluso nel programma del Festival teatrale organizzato dalla Biennale di Venezia; programma, d'altra parte, già discusso ed approvato tempestivamente dagli organi competenti della Presidenza del Consiglio. (2946)

RUSSO PEREZ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se gli risulti che diversi alberghi italiani, specialmente nelle varie stazioni climatiche, deludano la aspettativa dei turisti e offendano il decoro del paese mancando agli impegni presi con gli stessi sia sulle prenotazioni che sui prezzi, e arrotondando spesso arbitrariamente le note di pagamento. (2947)

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quanto vi sia di vero sulla richiesta che, secondo la stampa, sarebbe stata fatta al Governo da una associazione patriottica per ottenere il permesso della traslazione della salma del Re Vittorio Emanuele III in Italia; e se, nel caso che la notizia sia fondata, il Governo abbia creduto di rispondere in senso negativo e per quali ragioni. (2948)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se è esatta la notizia che la Finmeccanica si prepara a cedere il 51 per cento delle azioni della F.A.M.A. (ex Bencini) di Napoli ad un privato capitalista toscano. Si tratta di un'azienda attiva, per la quale artificiosamente si è svalutato a 2 milioni il capitale azionario. L'interrogante considera la necessità che si dia assicurazione formale che la riorganizzazione dell'I.R.I. non debba significare alienazione dei complessi attivi, ma potenziamento di tutti gli stabilimenti ed iniziative. (2949)

MAGLIETTA. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere i provvedimenti che la Cassa per il Mezzogiorno intende adottare per il rinnovamento della rete di distribuzione dell'acqua ai comuni vesuviani (Napoli). Detta rete, infatti, è insufficiente e non consente un normale consumo di acqua per tutti i cittadini. (2950)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per venire incontro alle urgenti necessità dell'artigianato della zona di Frattamaggiore (Napoli), che soffre d'una crisi mortale e che attende una soluzione del problema della canapa nel quadro degli interessi di tutte le categorie che dalla canapa traggono sostentamento nelle provincie di Napoli e Caserta. (2951)

LUPIS. — *Ai Ministri degli affari esteri e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere le cause che hanno provocato la tragica fine di sei operai italiani ed uno belga nella miniera di Mons, nel Belgio. E per conoscere, altresì, in relazione al recente viaggio effettuato dai sottosegretari di Stato onorevoli Dominedò e Del Bo, quali siano le condizioni materiali e morali dei nostri lavoratori emigrati in Belgio ed impiegati nella quasi totalità nelle miniere di carbone. (2952)

SANSONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritiene intervenire energicamente, affinché si eviti per l'avvenire il turpe mercato dei garzoni (i cosiddetti « alani ») in Benevento e se non crede intervenire subito a tutela dei minorenni « barattati » in questi ultimi anni in dispregio di ogni legge morale e scritta. (2953)

BORIONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi contro il maresciallo comandante la stazione carabinieri di Corridonia (provincia di Macerata), che il giorno 8 settembre 1951 ha asportato per la terza volta in 10 giorni, il giornale murale *La Voce del Popolo*, edito dalla sezione giovanile comunista di Corridonia e registrato a norma di legge presso il tribunale di Macerata, avanzando la incredibile pretesa che il testo di un giornale murale regolarmente registrato, debba essere preventivamente portato a conoscenza dell'autorità di pubblica sicurezza. (2954)

MORO GEROLAMO LINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i motivi per i quali nel prossimo censimento dell'industria e commercio non sia stato adottato un apposito questionario per le imprese artigiane o per lo meno non sia stata inclusa, nel questionario unico predisposto per ogni tipo di azienda, una sezione speciale per le notizie relative a tali imprese; e per conoscere inoltre quali provvedimenti di urgenza saranno adottati dall'Istituto centrale di statistica per consentire il rilievo dei dati sulle imprese artigiane, al quale si riferisce la legge 2 aprile 1951, n. 291. Questo mancato adempimento contrasta infatti non solo con i criteri seguiti nel censimento 1937-39, durante il quale gli esercizi artigiani furono censiti con appositi questionari di rilevazione, ma è anche in netta contraddizione con le precise assicurazioni, date in un primo tempo, dall'Istituto centrale di statistica e con le norme della legge citata, 2 aprile 1951, la quale dispone (al secondo comma dell'articolo 16) lo stanziamento di un'apposita somma (150 milioni di lire) per la elaborazione dei dati relativi alle attività artigiane. (2955)

(18 settembre 1951).

MANCINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è informato sulle condizioni di lavoro degli operai dei cantieri silani, in provincia di Cosenza, in cui si sono registrati cinque eventi mortali e migliaia di infortuni, e quali provvedimenti saranno adottati a tutela della vita e dell'incolumità dei lavoratori. (2956)

- CESSI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia ammissibile che un festival cinematografico, quale quello di Venezia, svolto sotto il patrocinio e col concorso del Governo, dal quale per regolamento erano esclusi i film « a contenuto propagandistico », sia stato trasformato in palestra politica per bandire una « crociata per la libertà » con l'intervento di personalità diplomatiche straniere. (2957)
- CESSI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che un funzionario della Legazione di Lisbona in occasione di un recente congresso medico internazionale, tenuto in quella città, abbia sollecitato e organizzato una visita di omaggio, da parte dei delegati italiani, all'ex-sovrano, e se ritenga che simili iniziative siano compatibili con le funzioni di membro della rappresentanza diplomatica della Repubblica italiana. (2958)
- (19 settembre 1951).
- CAVALLOTTI (LOMBARDI CARLO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere i motivi che hanno provocato da parte del prefetto di Forlì la decisione di imporre un commissario prefettizio alla colonia detta di « Marebello », organizzata dall'I.N.C.A. di Pavia e situata sul lungomare di Rimini, vietando così ad una organizzazione assistenziale democratica, che non beneficiava di alcun sussidio da parte dello Stato, di assicurare sole e mare ai bambini più indigenti, perché figli di braccianti e disoccupati della provincia di Pavia; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere nei confronti del prefetto, per il metodo e la forma usati nell'intimidazione, metodi e forma che hanno provocato fra i bambini assistiti stato di panico e di agitazione. (2959)
- MESSINETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se risponde a verità che egli, aderendo ad analoga richiesta, abbia autorizzato, proprio alla vigilia della notifica di accertamento circa l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, eseguito dagli uffici finanziari di Crotona, il trasferimento del domicilio fiscale del barone Alfonso Barracco da Isola Capo Rizzuto, dove egli ha sempre avuto detto domicilio ed anche quello legale, dove possiede la massima parte dei suoi beni mobiliari ed immobiliari e dove la sua amministrazione ha avuto sempre il centro di ogni attività agricola, industriale e commerciale, al comune di Napoli, incoraggiando in tal modo, per lo meno, la volontà di evasione di uno dei più grossi proprietari terrieri d'Italia; per sapere, inoltre, se non ritenga che tutto ciò sia contrario ad ogni principio di equità, di giustizia tributaria e di moralizzazione contributiva ed in contrasto, inoltre, con quanto chiaramente contenuto negli articoli 7, 8 e 9 del decreto luogotenenziale 24 agosto 1945, n. 585, e ribadito nella circolare del Ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette, divisione III B, protocollo n. 351290, del 15 maggio 1951; e se non ritenga opportuno e dignitoso revocare il provvedimento ove mai questo sia stato già adottato. (2960)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della pubblica istruzione, dell'interno e dei trasporti.* — Per conoscere se consti loro che non è stata rispettata la legge 11 maggio 1942, n. 839, e che non è rispettata la legge 29 luglio 1949, n. 717, relative alla destinazione ad opere d'arte figurativa del 2 per cento nel costo totale delle costruzioni di edifici pubblici delle amministrazioni statali e parastatali. (2961)
- PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se e quali provvedimenti hanno adottato e intendono adottare per attenuare, in vista della imminente campagna vitivinicola, la grave crisi che incombe su quel vitale settore dell'economia agricola nazionale. (2962)
- PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali sono gli stipendi che l'ente per la riforma fondiaria e l'ente per l'irrigazione e trasformazione agraria di Puglia e Lucania corrispondono ai propri funzionari, quale il numero di questi ultimi, il sistema della loro assunzione, nonché il numero e la qualità delle automobili messe a loro disposizione e commissionate; e per sapere inoltre se risponde

al vero che i predetti enti hanno in programma la costruzione di un mastodontico edificio, il quale dovrà pesare col suo prezzo di costo e di manutenzione e con tutta la consueta dotazione relativa, sugli oneri dei contribuenti e in modo particolare della stretta economia agricola meridionale. (2963)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere le ragioni che, in occasione della determinazione delle sedi delle nuove corti di assise di appello, lo hanno indotto a disattendere l'ardente aspirazione della città di Trani, nota per le sue illustri tradizioni giuridiche e giudiziarie, e dal fascismo improvvisamente e ingiustamente privata della corte di appello delle Puglie, di essere prescelta come sede della corte di assise di appello per il distretto di Bari, e le ragioni altresì per le quali a tale corte si è creduto di assegnare una sezione sola e non due, come l'importanza della circoscrizione esigeva: ciò che, peraltro, avrebbe permesso di adottare per il distretto della corte di appello di Bari il rimedio praticato per quella di Calabria, che è stata sdoppiata tra Catanzaro e Reggio. (2964)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se creda consentito che comuni come Cerignola ed altri centri agricoli, ove, *ab antiquo*, i pedoni sogliono trattenersi nel mezzo delle pubbliche strade, ingombrandole per intere ore del giorno, dispongano il vieto per le automobili, delle segnalazioni acustiche, con l'effetto di ritardare la circolazione dei veicoli, di ostacolare l'auspicata educazione stradale e di impinguare, con proventi di vessatorie contravvenzioni, le entrate del comune e dei vigili urbani. (2965)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non creda opportuno predisporre solleciti provvedimenti diretti a far sospendere da parte dei comuni la riscossione durante le imminenti campagne vinicola ed olearia dei cosiddetti diritti fissi sui generi di larga produzione costituenti veri e propri dazi sulla esportazione intercomunale dei prodotti agricoli, i quali, mentre inceppano il libero e sollecito movimento delle merci, incidono notevolmente in un settore già variamente e gravemente vessato, per il quale invano si vanno invocando da tempo la eliminazione delle angherie e disposizioni di concreto sollievo. (2967)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non creda che sia ormai giunto il momento di ripristinare in Montesantangelo, che è il più popoloso comune garganico e il quarto di tutta la provincia di Foggia, ben collegato con tutti gli altri comuni del Gargano, l'agenzia delle imposte dirette che vi fu inopportunamente rimossa in periodo fascista e che potrebbe avere giurisdizione su Montesantangelo, su Carpino e sull'istituendo comune di Mattinata; e per conoscere inoltre se, per lo meno, non creda, in via subordinatissima, di effettuare il predetto ripristino mercé la istituzione in Montesantangelo di una sezione distaccata della agenzia di Manfredonia, atteso il fatto che Montesantangelo e i precennati altri comuni di Carpino e di Mattinata si trovano non soltanto lontani molti chilometri da Manfredonia, ma ad una altezza di molte centinaia di metri sul mare, per modo che le loro popolazioni debbono per portarsi a Manfredonia superare gravi e faticosi dislivelli. (2968)

PRETI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali il maestro Umberto Brogli, segretario della Federazione del partito socialista (S. I. I. S.), è stato arrestato a seguito del suo intervento al comizio degli statali in Ferrara. (2969)

DE MARTINO CARMINE (PAGLIUCA, CARONIA, MONTERISI, AMATUCCI, CAMPOSARCUNO, PECORARO, VINCINO, SEMERARO GABRIELE). — *Al Ministro del bilancio.* — Per conoscere quando ritiene che possano essere presentati all'esame del Parlamento i bilanci consuntivi dello Stato dall'esercizio finanziario 1944-45 al 1944-50. (2970)

GIUNTOLI GRAZIA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti di urgenza intendano adottare per evitare che il movimento franoso di Troia (Foggia), minaccia dell'intero abitato e causa di vivo allarme fra la popolazione, provochi ulteriori danni alle costruzioni e mantenga in pericolo la vita di migliaia di cittadini. E per conoscere, inoltre, quando gli organi competenti provvederanno ad una definitiva sistemazione del terreno su cui insiste il predetto abitato, compreso fin dall'anno 1918 in un elenco di comuni, il territorio dei quali deve essere consolidato a spese dello Stato. (2971)

(20 settembre 1951).

CAIATI (SEMERARO GABRIELE, CODACCI PISANELLI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se, in vista del fatto che l'interpretazione data, da parte di alcune amministrazioni della difesa, della legge 6 ottobre 1950, n. 835, relativa alla riserva del quinto sulle forniture e lavorazioni dello Stato a favore delle regioni dell'Italia centro-meridionale ed insulare, ne impedisce l'esatta applicazione, voglia assicurare: 1°) che nell'assegnazione delle forniture e lavorazioni alle industrie dell'Italia meridionale, in applicazione della legge 6 ottobre 1950, n. 835, le amministrazioni dello Stato si attengano effettivamente, per ciascun esercizio finanziario, alla riserva del quinto delle singole forniture e lavorazioni (eccettuate quelle tecnicamente non frazionabili), evitando l'errore di un computo sull'importo globale di esse; 2°) se, in ordine alla esclusione della riserva del quinto per le forniture tecnicamente non frazionabili, sia ben chiaro alle amministrazioni interessate che il previsto decreto presidenziale, di cui all'articolo 2 della legge, ha riguardo a fissare, anno per anno, le lavorazioni e le forniture tecnicamente non frazionabili, e non già gli stabilimenti meridionali ai quali debba essere riservata la quota del quinto. (2972)

D'AGOSTINO (FAILLA, GRAMMATICO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se sia informato dell'operato anticostituzionale del questore di Enna, nel capoluogo e nella provincia (Centuripe, Gagliano Castelferrato, Catenanuova), contro dei cittadini, colpevoli di pacificamente prodigarsi nella raccolta delle firme, in calce all'appello di Berlino (venerdì 13 settembre 1951 a Gagliano Castelferrato sono stati condotti e trattenuti, da quel maresciallo, in caserma, i coniugi Vicino e una giovane dirigente provinciale del partito comunista italiano); e per sapere quali provvedimenti intenda il ministro adottare tempestivamente, per fare rientrare nella legalità costituzionale sia il questore di Enna che alcuni marescialli, troppo zelanti esecutori dei suoi ordini. (2973)

(21 settembre 1951).

SILIPO (SURACI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza del grave atto di provocazione del maresciallo dei carabinieri di Stilo, in provincia di Reggio Calabria, il quale, invadendo la camera del lavoro del luogo, ne arrestava e diffidava i dirigenti, mentre tenevano un'assemblea per festeggiare il ritorno di Giovanni Catania, arrestato nei giorni scorsi allo scopo di diminuire lo spirito di lotta dei contadini; se è a conoscenza del fatto che nessuna azione è stata intrapresa dai carabinieri contro i mafiosi che, al servizio degli agrari, bastonavano e bastonano lavoratori affamati, per impedire l'occupazione di terre notoriamente incolte; e quali provvedimenti intenda prendere per restituire la calma e ristabilire la tranquillità tra le masse lavoratrici del luogo, che rivendicano soltanto quello che la Costituzione riconosce come loro sacrosanto diritto. (2974)

ROBERTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno estendere a tutte le categorie dei dipendenti statali la concessione di astensione dal lavoro in occasione della festa patronale, come già attuato da taluni dicasteri, come quello della difesa. (2976)

(25 settembre 1951).

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga di dovere provvedere alla sistemazione di quei pochi agenti di custodia coloniali, che non rientrano nei benefici di legge per essere stati assunti dopo il compimento del 35° anno di età. (2977)

CAPALOZZA. — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere se non ritenga di dover prendere l'iniziativa per un provvedimento legislativo di interpretazione autentica dell'articolo 2 della legge 29 maggio 1951, n. 358, diretta ad includere nel vincolo i contratti locatizi alberghieri stipulati prima dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 424 del 6 dicembre 1946 e scadenti dopo il 31 dicembre 1950. (2978)

BERNIERI (CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere in base a quale disposizione di legge il commissario di pubblica sicurezza di Carrara si è permesso di asportare con la forza da un tavolo situato sulla piazza dove svolgevasi una festa popolare,

le schede contenenti le firme dei cittadini a favore di un incontro fra i cinque grandi. Detto commissario non ha neppure voluto o potuto presentare a giustificazione del suo atto arbitrario una eventuale ordinanza prefettizia; tanto più che le firme erano state apposte spontaneamente dai cittadini che ivi transitavano. Per sapere inoltre con quali provvedimenti intenda restaurare la violata libertà costituzionale. (2979)

MUSSINI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere se corrispondano a verità le notizie che si leggono sul n. 69 de *L'Informazione Parlamentare* del 20 settembre 1951, secondo le quali sarebbero state consentite, a favore di una ditta, rilevanti eccezioni alle norme valutarie che regolano gli scambi internazionali. (2980)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvidenze intendano prendere per l'assorbimento sul mercato interno e per l'esportazione del pomodoro. (2981)

BETTIOL FRANCESCO (PERROTTI, OLIVERO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non re-puti opportuno ed urgente nominare un'apposita commissione col compito di fare una indagine sulle condizioni di ambiente e di vita degli alienati, che, in molti manicomi, vengono utilizzati per lavori agricoli, edili, boschivi, ecc., con ingente profitto per le amministrazioni ospedaliere e senza alcun compenso per i mentecatti, come avviene in maniera veramente clamorosa ed evidente nel manicomio di Feltre, e di dare mandato alla commissione medesima di fare, nella sede competente, le più idonee proposte perché siano apportate all'attuale legislazione le modifiche necessarie, in modo che essa meglio possa tutelare il minorato e la sua famiglia così duramente colpita negli affetti e negli interessi. (2982)

CARONIA (CERAVOLO, PAGLIUCA, PECORARO, DE MARTINO ALBERTO, VOCINO, TONENGO, TERRANOVA CORRADO). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere dettagliatamente la entità delle sovvenzioni, anticipazioni e mutui accordati durante gli esercizi 1949-50 e 1950-51, direttamente o attraverso enti statali e parastatali, alla Breda e ad altre ditte e società private. (2983)

(26 settembre 1951).

MICHELI. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali si mantengono ancora sotto sequestro conservativo le indennità di liquidazione spettanti ad alcuni impiegati della Società Terni licenziati alcuni anni or sono dalla direzione della stessa società su decisione illegale di una commissione provinciale di epurazione arbitrariamente costituita. Molti di questi padri di famiglia, i quali non hanno avuto responsabilità politiche tali da giustificare provvedimenti così gravi come il licenziamento, sono ancora disoccupati e vivono miseramente. Si chiede di conoscere quali provvedimenti immediati si intendano prendere per togliere questo ingiustificato sequestro conservativo e per la revisione della decisione illegale presa dalla Commissione di epurazione. (2985)

MICHELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per le quali alle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo non è stato ancora corrisposto il contributo relativo al secondo semestre 1950 di cui alla legge 29 dicembre 1949, n. 958, né quello per il primo semestre 1951, causando gravi difficoltà finanziarie ai predetti enti turistici i quali, in conseguenza, non possono svolgere quelle attività necessarie al potenziamento del turismo nazionale. E per conoscere inoltre perché il Ministero non ravvisi l'opportunità di snellire e rendere più spedito il procedimento della erogazione del contributo per sopperire alle impellenti necessità delle aziende stesse. (2986)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o si intendano prendere allo scopo di eliminare lo sconcio esistente nei pressi del nuovo grandioso ponte Flaminio, dove centinaia di famiglie vivono in capanne e abitazioni antighieniche con grave disagio per le famiglie stesse e dstando penosa impressione a chi entra in Roma proveniente dalla Flaminia e dalla Cassia. Si chiede se non sia opportuno, qualora non sia stato fatto, di provvedere ad una assegnazione straordinaria di fondi per costruire alloggi popolari. (2987)

(27 settembre 1951).

- NASI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se il procuratore generale del processo per l'eccidio di Portella della Ginestra, che si svolge a Viterbo, abbia sostenuto che non era possibile introdurre nel processo correi morali o materiali per non vedere annullato il lavoro compiuto dalla Corte in sei mesi, e se non creda che il magistrato non debba avere preoccupazioni di tal genere ma sempre e solo il dovere di ricercare tutta la verità e di perseguire tutti i responsabili come ora reclama l'opinione pubblica italiana allarmata pel modo con cui si svolge il dibattimento di Viterbo. (2988)
- DIAZ LAURA (JACOPONI, AMADEI LEONETTO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sono informati dell'entità dei danni arrecati alle campagne, alle abitazioni e ai beni delle popolazioni dell'isola d'Elba e di Piombino, dai violenti nubifragi scatenatisi nei giorni 24, 25 e 26 settembre 1951; e per conoscere se e quali provvedimenti siano stati disposti per alleviare le popolazioni colpite; e se non ritengano opportuno intervenire, con l'urgenza che il caso richiede, mediante l'erogazione di una congrua somma, che attesti concretamente della volontà del Paese di ristorare per solidarietà nazionale gli ingenti danni da quelle popolazioni patiti. (2989)
- MICHELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di eliminare l'inconveniente, oggi lamentato, e cioè che i vari istituti di credito hanno sospesa la concessione dello sconto di annualità prevista dalla legge per la costruzione di case per senza tetto date in concessione dal Ministero dei lavori pubblici agli Istituti delle case popolari o ai comuni. Per la provincia di Terni, per esempio, che è una delle città dove maggiormente si sente l'urgenza della costruzione di alloggi, in conseguenza delle notevoli distruzioni della guerra, pur avendo avuto assegnazioni di fondi per oltre 450 milioni, soltanto per 170 si è potuto ottenere lo sconto da parte dell'INAIL, mentre per la restante somma non si riesce ad ottenere risposta favorevole da nessun altro istituto. (2990)
- CAPALOZZA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dei trasporti.* — Per conoscere con quali urgenti provvidenze intendano soccorrere le famiglie dei ferrovieri rimasti vittima del terribile disastro ferroviario sulla Vienna-Roma. (2991)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere il suo pensiero in ordine all'impiego di decine di motopescherecci dell'Adriatico, da Ancona a Molfetta, per il recupero di bombe, munizioni ed esplosivi in genere, senza adeguata attrezzatura e senza copertura di speciale e congrua assicurazione contro i rischi. (2992)
- BOTTAI (AMADEI LEONETTO). — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvidenze intendano disporre in soccorso delle popolazioni di Piombino colpite dalla violenza del nubifragio e se non ritengano opportuno provvedere alla sistemazione del torrente Cornia. (2993)
- SULLO (NUMEROSO, AMBRICO, CORTESE, LOMBARI, MAXIA, AMBROSINI, ARTALE, LEONE, CERAVOLO, DELLE FAVE, PUGLIESE, PIGNATELLI, VIGO, PIGNATONE, BIANCHINI LAURA, PETRILLI, CARRON, CALCAGNO, CIFALDI, PETRONE, DE MEI, RIVA). — *Al Ministro delle finanze e ad interim del tesoro e al Ministro Campilli.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia sensazionale che i mandati di pagamento da parte del Tesoro a favore della Cassa per il Mezzogiorno vengono trattati alla stregua di qualsiasi altra erogazione a favore di privati cittadini e perciò vengono decurtati della percentuale del 4 per mille, che va ad impinguare il fondo dei diritti casuali. Gli interroganti fanno notare che in tal modo 400 milioni all'anno sono sottratti agli investimenti produttivi meridionali a vantaggio di un ristretto gruppo di funzionari. (2994)
- (28 settembre 1951)
- CERAVOLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere dati ufficiali sull'entità dei danni prodotti dalla grave alluvione che si è abbattuta il 24 settembre 1951 sui comuni di Francica e limitrofi e che ha distrutto vigneti e raccolti, rovinando anche vie di comunicazione e cantieri di lavoro; e per conoscere altresì quali provvedimenti e provvidenze il Governo intende adottare in favore dei danneggiati. (2995)

- MANCINI. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere quali immediati provvedimenti intende adottare per proteggere i piccoli e medi produttori di cedro sottoposti da anni allo sfruttamento più feroce da parte di ben organizzate ditte esportatrici, le quali impongono un bassissimo prezzo approfittando delle particolari condizioni di mercato delle zone meridionali, venendo a realizzare poi ingenti profitti essendosi in precedenza assicurate favorevolissime e sicure condizioni di vendita mediante l'esportazione. I provvedimenti di protezione si impongono in quanto, a causa dell'azione delle ditte esportatrici settentrionali, l'economia già povera di numerosi paesi della costiera tirrenica della provincia di Cosenza (Belvedere, Fuscaldo, Bonifati, Buonvicino, Cetraro, Sanginetto, Santa Domenica Talao, Scalea, Tortora, Verbicaro, Diamante, Grisolia, Marera, Orsomarso, Praia a Mare) viene privata annualmente di diverse centinaia di milioni che invece, attraverso i richiesti provvedimenti e l'iniziativa dei produttori non più disposti a subire lo sfruttamento, potrebbero essere più utilmente impiegati a vantaggio della zona. (2996)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga urgente di promuovere una inchiesta sulle condizioni della edilizia napoletana. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti immediati l'onorevole Ministro intende adottare per salvare numerose vite umane minacciate dai crolli, come dimostra la recente tragedia di via Chiatamone, che ha provocato la morte di una madre e di cinque creature. (2997)
- MINELLA ANGIOLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali disposizioni abbia dato o intenda dare in merito alla istituzione di una scuola media a Varazze (Savona), secondo le necessità e i voti degli abitanti di questo popoloso centro turistico ed industriale, in cui numerosissimi ragazzi sono tuttora privati della possibilità di frequentare, senza gravosi e pericolosi spostamenti, una scuola media statale. (2998)
- SANSONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se a seguito dei continui crolli di edifici con vittime umane, intende emettere provvedimenti e finanziamenti opportuni per risolvere il grave stato della edilizia della città di Napoli. (2999)
- SANSONE. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credono opportuno inviare congrui soccorsi urgenti ai comuni di Grumo Nevano (Napoli) e Santo Arpino (Caserta) che hanno subito gravissimi danni il 26 settembre 1951 e per cui allo stato oltre mille abitanti sono senza abitazione. Se non credono predisporre provvedimenti legislativi opportuni per risarcire i detti gravissimi danni ai fabbricati, ai mobili ed alle coltivazioni e predisporre altresì le opere per evitare che simili disastri si verifichino creando alvei o fosse di assorbimento delle acque piovane. (3000)
- CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga giusto reintegrare nell'impiego l'operaio artificiere Patti Filippo di Giacomo, già in servizio presso la sezione staccata di artiglieria di Palermo, il quale, tratto in arresto il 27 novembre 1945, perché imputato di correatà in furto a danno di un militare, ed assolto poi, con formula piena, perché riconosciuto innocente, con sentenza del tribunale militare di Palermo del 1° agosto 1946, è stato licenziato con dispaccio ministeriale 6947, dell'11 giugno 1947, per prolungata assenza dal servizio oltre il termine consentito dall'articolo 64, lettera C, del testo unico sui salariati dello Stato, non sembrando possibile poterglisi far colpa di un'assenza a lui imposta coattivamente per un errore giudiziario di cui è stato vittima; e se non ritenga opportuno, ad evitare il ripetersi di simili ingiustizie, prendere l'iniziativa perché sia modificato il testo unico in questione, in modo che si possa fare una giusta valutazione e discriminazione delle cause che possono determinare l'assenza dal servizio dei lavoratori, prima di giungere al loro licenziamento. (3001)
- PETRONE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se tutti i suoi colleghi di Governo abbiano ottemperato al suo formale invito di restituire al Consiglio di Stato, con decorrenza 15 settembre 1951, i consiglieri ed i referendari investiti di incarichi vari presso i ministeri. (3002)

- RICCIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per eliminare i gravissimi danni prodotti dalle alluvioni il 26 settembre 1951, soprattutto a Grumo Nevano (Napoli) ed a Sant'Arpino (Caserta), per cui circa trecento famiglie sono rimaste senza tetto e senza indumenti e quasi tutte le vie sono interrotte per voragini apertesì. (3003)  
(2 ottobre 1951).
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: quali provvedimenti intende adottare per salvaguardare la incolumità dei cittadini napoletani continuamente minacciati dalle intemperanze di militari stranieri, come dimostrano recenti episodi; quali disposizioni sono state date e quali mezzi perché le forze di polizia italiane siano in grado di intervenire sempre e con efficacia contro i militari stranieri perturbatori dell'ordine pubblico; quali iniziative intende prendere per evitare che gli stessi stranieri offendano, col loro diffuso malcostume, sulla pubblica via e nei pubblici locali, l'onore e la dignità delle oneste famiglie napoletane. L'interrogante sollecita dall'onorevole Ministro che siano rese di pubblica ragione tali disposizioni, affinché ogni cittadino possa sentirsi tutelato, nel proprio paese, dalla legge italiana. (3004)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti urgenti che intende adottare per venire incontro alla popolazione di Sant'Arpino (Caserta) colpita dall'alluvione e privata di buona parte delle abitazioni; e quali iniziative intende adottare per impedire, per il futuro, il ripetersi di simili sciagure. (3005)
- BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali siano state le ragioni che lo hanno indotto a negare al capoluogo di provincia Belluno l'apertura di un istituto tecnico per ragionieri, esigenza fortemente sentita dalla maggioranza della popolazione, e se non ritenga doveroso tranquillizzare la medesima assicurandola di provvedervi per l'anno scolastico 1952-53. (3006)
- POLANO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se sia informato del grave episodio di ammutinamento avvenuto il 17 settembre 1951 nella colonia penale di Tramariglio-Alghero (provincia di Sassari) causata dalle condizioni di intollerabile disagio e dai maltrattamenti che subiscono i detenuti; se non intenda predisporre una rigorosa inchiesta sulle condizioni di trattamento dei detenuti in detta colonia penale; e quali provvedimenti intenda adottare per migliorare le condizioni dei detenuti. (3007)  
(3 ottobre 1951).
- VIGO (GUERRIERI EMANUELE). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponda a verità che in occasione di un convegno recentemente tenuto a Bologna tra i distillatori di seconda categoria del Veneto, Piemonte, Toscana ed Emilia (assenti i rappresentanti delle regioni centro-meridionali ed insulari) sia stata avanzata richiesta di abolizione dei diritti erariali gravanti sul sidro di mele e fichi, esclusa ogni altra frutta, e se non creda di eliminare ogni motivo di allarme dando sollecite assicurazioni che non saranno adottati provvedimenti di tal natura i quali determinerebbero grave ed irreparabile danno, specie in questo periodo di crisi, nel settore della produzione vinicola e carrubicola, cui è strettamente legata l'economia del Mezzogiorno e delle Isole. (3008)
- PELOSI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e della difesa.* — Per conoscere i motivi del mancato inizio dei lavori di dragaggio, ritenuti urgenti ed improrogabili, della foce Capoiale del lago Varano (Foggia). (3009)
- SALVATORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritiene opportuno ripristinare la disposizione vigente fino a tutto il 1948 per cui il sussidio terremoto ed i relativi stati di avanzamento per le ricostruzioni e riparazioni dei fabbricati di proprietà privata venivano liquidati in pagamento dai rispettivi uffici locali del genio civile con fondi messi a disposizione di volta in volta dal Ministero. E ciò perché l'odierna avocazione al Ministero di tali pagamenti, non prevista da disposizioni di legge, importa oggi un notevole e grave ritardo con facile e considerevole danno per gli interessati, i quali debbono subire le falcidie di inevitabili e non sempre sopportabili operazioni di credito. (3010)

CHIOSTERGI (AMADEO EZIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia che sta per risorgere il *Popolo d'Italia*, il quale avrebbe nella testata l'indicazione « fondatore Benito Mussolini », testata che venne sequestrata fin dal 23 luglio 1945, ma che non è stata mai oggetto di confisca, come invece è avvenuto degli altri beni di Mussolini e del giornale. E, in caso affermativo, per sapere se si intenda applicare la legge vigente per la repressione delle attività fasciste. (3011)

NUMEROSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la entità dei danni arrecati dalle piogge alluvionali del 26 settembre 1951 agli abitati di Sant'Arpino e Succivo (Caserta) e di Grumo Nevano (Napoli) ed alla vasta zona agricola circostante ed i provvedimenti adottati per venire incontro alle necessità delle famiglie rimaste senza abitazione e con la distruzione di gran parte dei prodotti della terra da esse coltivata. L'interrogante fa notare che, indipendentemente dai danni prodotti dalle piogge del 26 settembre 1951, circa un centinaio di agricoltori diretti hanno avuto danni per oltre 15 milioni e continuano a subirne ogni qualvolta piove, in quanto la vasca di modulazione, costruita dal genio civile di Napoli nel 1945-46, non ha la capacità di assolvere neanche il compito normale ad essa assegnato, sia per il mancato completamento dei lavori, sia per la grande quantità di acque che vi si convogliano e che provengono dai comuni di Frattamaggiore, Grumo, Casandrino, Giugliano, ecc. In proposito si aggiunge che l'ufficio del genio civile di Napoli, di fronte alle popolazioni interessate e alle richieste di notevoli somme per danni arrecati, ha redatto ed inviato al Ministero, fin dai primi mesi di quest'anno, un progetto completo, approvato anche dal provveditorato alle opere pubbliche, per il completamento dei lavori, che potranno finalmente eliminare la causa, ora di carattere permanente, di nuovi e sempre maggiori e incombenti danni, con grave pregiudizio non solo di un notevole numero di coltivatori diretti e di lavoratori, ma della stessa produzione agricola nell'interesse generale. Anche per tale progetto l'interrogante chiede di conoscere i provvedimenti che il Ministro intende adottare. (3012)

PRETI (CASTELLARIN). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se abbia in animo di proporre la diminuzione di alcune aliquote di ricchezza mobile, in particolare per quanto riguarda la categoria C-1, in relazione al fatto che i contribuenti sono ora tenuti a denunciare il loro reddito reale, sul quale le aliquote stesse inciderebbero esageratamente. (3013)  
(4 ottobre 1951)

MONTICELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se sia vero che la solenne dichiarazione impegnativa apposta sui titoli del debito pubblico « esente da qualsiasi imposta presente e futura » non viene ritenuta dal fisco applicabile a tutte le imposizioni, ed in particolare se non ritenga di dover chiarire che i redditi dei titoli di Stato emessi dopo il 1° gennaio 1925, data di entrata in vigore dell'imposta complementare progressiva sul reddito, non saranno assoggettati ad alcun tributo sia reale che personale. (3014)

ERMINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga che sia da considerare problema urgente il passaggio della importante strada Pievaiola, che va da Perugia a Città della Pieve, dall'amministrazione provinciale di Perugia a quella dell'A.N.A.S., onde renderne possibile la buona manutenzione, rispondendo così ad una necessità fortemente sentita e più volte segnalata dagli utenti di quella strada, nonché alla necessità imposta dallo sviluppo dei traffici, fortemente oggi ostacolato dalle pessime attuali condizioni in cui lo stato della strada medesima è ridotto. E questo anche in considerazione del fatto che la strada Pievaiola serve di collegamento tra Perugia e la vallata industriale di Pietrafitta e Tavernelle, lo scalo di Chiusi, il Grossetano, e il Senese; e dal fatto che l'amministrazione provinciale non è in grado di assicurarne la buona manutenzione anche a causa della ingente mole di traffico che la strada sostiene e che ha fatto assumere alla medesima importanza e carattere di strada nazionale. (3015)

(6 ottobre 1951).

MAGLIETTA. — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per conoscere i provvedimenti che tempestivamente si intendono adottare per la restituzione, alla città di Napoli, degli edifici della fondazione Banco di Napoli siti in Bagnoli; provvedimenti l'urgenza dei quali deriva dal fatto che l'I.R.O. cesserà di funzionare il 31 dicembre, dalla necessità di riparare i danni di guerra e della recente occupazione, dal bisogno di ospitare migliaia di bimbi napoletani, vittime della miseria e spesso dell'abbandono, per impedire, infine, che detti locali vengano adibiti ad altro uso. (3016)

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare nei confronti del questore di Napoli, che, in violazione a tutte le norme, ha vietato stamane, 9 ottobre 1951, a dei cittadini napoletani di recarsi a Roma in autopolmann, compiendo così una vera sopraffazione. (3017)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri degli affari esteri e della marina mercantile.* — Per avere ragguagli circa l'ennesimo « fermo », da parte delle autorità marittime jugoslave, di un motopeschereccio della marineria di Fano, effettuato nei primi giorni di ottobre 1951. (3018)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'ufficio dei contributi unificati di Rieti si rifiuterebbe di fare esplicitare dalla Federazione dei coltivatori diretti di Rieti il normale lavoro di assistenza per la propria categoria. E per conoscere altresì la ragione per la quale il direttore di detto ufficio, con sua lettera numero 3857 del 13 settembre 1951 diretta alla predetta Federazione, avrebbe preteso che ogni rapporto, anche il più insignificante, con l'ufficio dei contributi unificati fosse condotto per iscritto, o con l'assistenza di testimoni. (3019)

SERBANDINI (PESSI, FARALLI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è a conoscenza che il questore di Genova ha vietato la diffusione di un « pieghevole » contenente nella prima pagina la fotografia di un bimbo che scrive sul quaderno la parola « Pace », nell'ultima una pubblicità di articoli scolastici e nell'interno il seguente « Augurio per l'inizio dell'anno scolastico » firmato dal comitato genovese della pace: « Buon anno scolastico, cari alunni ed alunne delle elementari, studenti e studentesse delle medie, speranze delle famiglie e della patria. Buon anno alla intera famiglia della scuola, che dal provveditore ai maestri, ai direttori, ai presidi, ai professori, al personale tecnico, ai bidelli — con intelligenza e sacrificio scarsamente ricompensato — si adopera perché quella speranza divenga certezza. Oggi c'è una fresca energia in tutti voi: nel guardarvi ogni padre e ogni madre, ogni cittadino sente « la poesia della scuola » e vi ama e vi stima. L'augurio vi viene rivolto quest'anno con una preoccupazione particolare. Esso significa, prima di tutto, che l'anno scolastico, possa compiersi nella pace, che le nubi di guerra addensate all'orizzonte siano ricacciate lontano dalla vostra scuola e dalla patria. Tale augurio esprimiamo in nome dei 560.000 cittadini genovesi che già hanno firmato l'appello per un incontro e un patto di pace fra le grandi potenze, aperto a tutti i paesi del mondo; ma sappiamo di interpretare un sentimento più vasto ancora. Questo augurio di pace, vigile e operante, difenderà il vostro anno scolastico e saprà manifestarvi attraverso una gara di iniziative tra enti e privati perché ogni trimestre siano premiati con libri, giocattoli, viaggi, ecc., le pagelle più belle e i più bei temi o disegni o poesie sull'argomento della pace. In modo che questa grande parola — cristiana, civile e patriottica — possa essere serenamente appresa sui banchi della prima elementare e con più profonda comprensione nelle classi più alte attraverso il cammino della storia e i canti dei poeti ». (3020)

(9 ottobre 1951).

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, sotto l'improvviso fenomeno della riduzione delle ore di lavoro da parte di alcuni notevoli gruppi industriali del Nord, non si nasconda una deplorabile manovra diretta ad accaparrare a quei gruppi le annunciate, imminenti commesse americane a tutto danno delle industrie e dei lavoratori meridionali, che, per contro, hanno mezzi e titoli per partecipare in modo adeguato all'adempimento di quelle commesse. (3021)

TREMELLONI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non ritiene indispensabile assicurare una maggiore tempestività alla pubblicazione dei dati sulla occupazione e sulla disoccupazione. Appaiono oggi — 10 ottobre 1951 — i dati relativi ad un semestre fa, mentre in altri paesi le statistiche sul mercato del lavoro, essendo indici essenziali anche per gli operatori economici, appaiono nel mese successivo a quelle in cui furono rilevate. (3022)

CUTTITA. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che siano dispensati dal servizio militare di leva i giovani che, all'atto della loro chiamata alle armi, si trovino già arruolati in servizio nel Corpo delle guardie di pubblica sicurezza. Ciò allo scopo di non stroncare la loro sia pure modesta carriera, e nella considerazione che, quand'anche dovessero interromperla, l'addestramento militare conseguito nel Corpo li rende idonei, in caso di richiamo, ad un pronto impiego nei reparti di fanteria dell'esercito. (3023)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Perché dia assicurazioni che il contributo statale al teatro San Carlo di Napoli non verrà diminuito. (3024)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intende adottare perché sia mantenuto l'ordine pubblico e tutelata la sicurezza dei cittadini a Napoli in occasione della presenza di ben 64 navi da guerra americane e di diecine di migliaia di militari. L'interrogante richiama l'attenzione dell'onorevole Ministro sul fatto che gli incidenti si moltiplicano e pesano come un incubo sulla città, che tanto dolorosa esperienza ha fatto per le susseguitesì occupazioni straniere. (3025)

DI VITTORIO (SANTI, GIOLITTI, VENEGONI, PIERACCINI). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali indagini e misure abbiano predisposto e quali direttive abbiano impartito ai loro organi periferici — specie agli Ispettorati del lavoro — di fronte all'allarmante aumento degli infortuni sul lavoro, particolarmente gravi nelle miniere e negli stabilimenti chimici della società Montecatini, dove nei soli mesi di agosto e settembre 1951 si lamentano 3 operai morti per annegamento in miniera a San Giovanni Rolondo, 3 morti e 6 feriti gravi per esplosioni a San Giuseppe di Cairo, 4 morti per esplosioni a Avigliana, 1 morto a Linate, 1 morto a Cengio, 2 feriti gravi a Pavia. (3026)

BELLAVISTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se, in attesa che abbiano corso le proposte di legge relative alle incompatibilità parlamentari, non intenda proporre al Consiglio dei Ministri un disegno di legge al medesimo oggetto, in relazione al preciso impegno da lui assunto davanti alla Camera in occasione della discussione delle interpellanze Viola 6 giugno 1950, legge che si rende urgente a seguito dell'aggravarsi del fenomeno in base al quale parlamentari, facenti parte quali consiglieri di amministrazione di società ed enti economici di alto interesse nazionale, da una parte esplicano la loro influenza per ottenere eccezionali concessioni a favore di propri parenti, e dall'altra, apertamente minacciano di servirsi del loro mandato parlamentare onde ottenere l'approvazione delle loro personali proposte, coartando così la volontà delle amministrazioni di cui fanno parte, con l'evidente grave pericolo di provocare deliberati ed atteggiamenti non sereni non solo delle amministrazioni degli enti deliberanti, ma altresì dei Ministeri preposti alla vigilanza degli enti stessi. (3027)

(10 ottobre 1951).

DI VITTORIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Sul provvedimento del licenziamento in tronco adottato a carico dell'impiegato del Ministero degli affari esteri, dottor Claudio Di Girolamo, per il solo fatto che egli, quale segretario del sindacato del personale aderente alla Federazione nazionale degli statali ed alla C.G.I.L., ha affisso nell'albo degli annunci una circolare della sua federazione, di carattere strettamente sindacale, circolare che è stata affissa in pari tempo negli altri Ministeri, senza dar luogo a nessun provvedimento, né a richiami. In particolare l'interrogante chiede di sapere: 1°) se l'onorevole Ministro non ritiene questo provvedimento contrario ai principi elementari di

libertà sindacale sanciti dalla Costituzione; 2°) se, in conseguenza, non ritiene necessario di riesaminare la posizione del dottor Di Girolamo, al fine di revocare un provvedimento che non ha nessun precedente in Italia e che costituisce un attentato caratterizzato ai diritti sindacali dei lavoratori. (3028)

JACOPONI (BOTTAI, DIAZ LAURA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dello stato precario di centinaia di famiglie le quali, a seguito del terremoto del 1° aprile 1950, non possono più abitare nelle abitazioni pericolanti della città di Livorno; e se non ritenga di dover provvedere a far fronte alle inderogabili necessità di quelle famiglie, sia consentendo la requisizione di edifici privati, sia procedendo alla sollecita approvazione dei progetti di costruzione preparati dal comune e dall'Istituto case popolari. (3029)

(11 ottobre 1951).

GALASSO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se è a sua conoscenza come da anni sia stato sospeso il consumo dei pasti sul posto di lavoro, della mensa aziendale del personale civile, alle dipendenze della scuola allievi ufficiali di complemento di Lecce; se conosce che avvenuta la sospensione dei pasti, solo in seguito alla azione della commissione interna della scuola, per corrispettivo furono distribuiti ai dipendenti alcuni pacchi viveri (tre o quattro in due anni), affermando d'altra parte il comandante di quell'istituto, che tanto costituiva « un suo dono personale » e non un diritto dei dipendenti; se conosce come dal giugno 1950 anche le poche e saltuarie distribuzioni di viveri sono cessate, e per sapere se è vero che la mensa, sotto ogni forma, dall'agosto del 1951, con disposizione ministeriale, è stata definitivamente soppressa. L'interrogante domanda se non crede opportuno l'onorevole Ministro, dato il carattere del rapporto di lavoro, di ripristinare la mensa, disponendo l'organizzazione di un apposito refettorio, almeno per il periodo invernale, somministrando in natura o in denaro l'equivalente per il resto dell'anno; se non crede infine indispensabile accertare le competenze per il titolo citato, per ogni dipendente, per tutto il periodo maturato, fino a quando la mensa non è stata soppressa, liquidando agli stessi le differenze dovute. (3031)

LA ROCCA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intende adottare per venire incontro ai bisogni dei sinistrati della zona di Sant'Arpino, in provincia di Caserta, in seguito agli allagamenti dei giorni scorsi, e per conoscere, ancora, in che modo si vuol rimediare alle deficienze di opere, che hanno determinato i danni alle persone e alle cose, per effetto dei temporali delle passate settimane. (3032)

SCIAUDONE (COVELLI, FIORENTINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non intenda intervenire d'urgenza per stroncare le assurde pretese, le inaudite rappresaglie e le persecutorie esecuzioni di sfratto in corso ai danni di concessionari del comprensorio del Basso Volturno da parte dell'Opera nazionale combattenti, la quale con siffatti intollerabili sistemi vuole obbligare i concessionari a sottoscrivere un contratto estremamente esoso e vessatorio; e per conoscere, altresì, se non creda di promuovere sollecitamente una equa definizione della controversia, che rassereni gli anzidetti concessionari i quali, per effetti della guerra, delle alluvioni, della negligenza stessa con cui l'Opera nazionale combattenti gestisce il comprensorio, sono ridotti in uno stato di estrema miseria e di sconfortante abbandono. (3033)

LUPIS. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere perché non è stato ancora provveduto ad indennizzare i danneggiati della recente eruzione dell'Etna, nella maggior parte piccoli proprietari, che ricavano dalle terre, acquistate con tanta fatica ed ora distrutte, il principale mezzo di sostentamento per sé e per le loro famiglie. Il Governo che, a suo tempo, fornì, attraverso il Parlamento e gli organi di stampa, precise assicurazioni in proposito, non può disinteressarsi della sorte toccata a tanti laboriosi e modesti agricoltori, tanto più che le cospicue offerte pervenute dall'estero in commovente gara di generosità rischiano di andare distratte per motivi diversi da quelli ai quali erano destinate. (3034)

BONOMI (SCHIRATTI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, in vista degli inconvenienti molteplici cui ha dato luogo la targazione dei carri agricoli e il fermento che detta targazione ha destato nel settore agricolo, non ravvisi l'opportunità di sospendere con effetto immediato l'esecuzione delle norme che attualmente regolano la materia. (3035)

(12 ottobre 1951).

SCIAUDONE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere per quali motivi nella assegnazione di reparti militari in sedi dell'Italia meridionale sia rimasta esclusa la nobilissima città di Capua. E per conoscere, altresì, se non intenda riparare a tale omissione che arreca offesa e danno ad una città che ha fulgidissime tradizioni militari, che è tra le più martoriate dalla guerra e che ha dato i natali ad eroi purissimi quali le medaglie d'oro De Carolis, Salomone, Andreozzi, Conti e Santagata. (3036)

BELLONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se gli risulta che l'assuntore della stazione di Nove, linea Conegliano-Ponte delle Alpi, è stato punito per essersi rifiutato, perché sfinito dopo diciotto ore d'ininterrotto lavoro, di proseguire il servizio. Nel caso affermativo l'interrogante desidera conoscere il pensiero del Governo sulla invocata possibilità di emanazione di disposizioni più umane per il contratto di lavoro degli assuntori ferroviari. (3037)

(13 ottobre 1951).

CORBI (LUZZATTO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda a verità il fatto che il brigadiere dei carabinieri di Campotosto (Aquila) ha tratto in arresto il sindaco di quel comune per il fatto che questi, nell'adempimento delle sue funzioni, aveva disposto il trasferimento in altro locale degli uffici per il collocamento al fine di rendere disponibili le aule occorrenti all'esercizio dell'insegnamento elementare; e per sapere, altresì, qualora ciò sia vero, quali provvedimenti siano stati adottati o si intenda adottare a carico del sottufficiale responsabile di così grave abuso. (3038)

(16 ottobre 1951).

TREMELLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se non ritenga utile riesaminare i dazi doganali nel settore cartario. Se, in particolare, non ritenga che tali dazi rallentino la produzione editoriale italiana, e concorrano nella fattispecie ad accentuare il lamentato rincaro dei libri scolastici. (3040)

TREMELLONI. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere se non ritenga che — attesa l'importanza assunta dai dati della bilancia dei pagamenti come essenziale indice segnaletico della condotta economica del paese — sia utile diffondere trimestralmente (o almeno semestralmente) e con tempestività i dati relativi, oggi noti con periodicità annuale e con grave ritardo. (3041)

TREMELLONI. — *Al Ministro del bilancio.* — Per sapere se, in vista della crescente necessità di una informativa completa per il legislatore e per l'amministratore di enti locali, non intenda disporre per la pubblicazione, da parte dell'Istituto centrale di statistica, di un annuario statistico che offra, tempestivamente e senza le attuali lacune, i dati riguardanti le provincie ed i comuni, eventualmente corredandoli con i raffronti internazionali possibili. (3042)

MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di promuovere una inchiesta sulle condizioni di lavoro dei lavoratori panettieri e sui riflessi che dette condizioni hanno per l'igiene e la sicurezza dei cittadini. L'interrogante considera in ogni caso urgente di richiamare al rispetto delle leggi i panificatori, particolarmente nella provincia di Napoli, dove le evasioni alle norme e la scarsa considerazione per l'interesse collettivo, sono molto diffuse. (3044)

CESSI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia tollerabile l'istituzione e il funzionamento con carattere ufficiale e presunzione di legittimità presso le Università degli studi di nuove facoltà prive di ogni titolo legale e se non ritenga più saggio provvedimento sconsigliare l'istituzione di nuove facoltà universitarie, quando è da tutti riconosciuto, essere esuberante il numero di quelle esistenti. (3046)

SANSONE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali provvedimenti o cautele intende adottare per evitare che il pubblico denaro del Banco di Napoli continui ad essere impiegato in una non attiva impresa giornalistica, il cui fine di parte è evidente. Pensa l'interrogante che dovrebbe cessare il finanziamento di tale impresa proprio per far sì che il Banco di Napoli devolva le somme per credito agrario o di miglioramenti, tanto necessario ai contadini poveri del Mezzogiorno. (3047)

ZAGARI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere i termini precisi del prestito fatto dalla Banca Internazionale della Ricostruzione alla Cassa del Mezzogiorno. (3048)

(17 ottobre 1951).

BOTTAI (DIAZ LAURA, JACOPONI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia a conoscenza della decisione della direzione generale dell'« Ansaldo » di licenziare, in data di oggi, 18 ottobre 1951, 150 lavoratori del cantiere di Livorno e di sospendere altri 150 per la durata di sei mesi; e se non ritenga: 1° di sollecitare l'assegnazione della motocisterna di 18.000 tonnellate già predisposta dall'I.R.I. per il cantiere « Ansaldo » di Livorno; 2° di intervenire perché la decisione su menzionata — contraria all'efficienza del cantiere e lesiva degli interessi di tanti lavoratori — sia ritirata. (3052)

MAGLIETTA. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare perché la tassa passeggeri sia devoluta all'Ente autonomo del porto di Napoli a simiglianza di quanto avviene per altri porti italiani. (3053)

ROSSI PAOLO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere: a) se di fronte ai ripetuti incendi che hanno devastato in pochi giorni ottocento ettari di bosco (pinete e castagneto) nei comuni di Casanova Lerrone, Garlenda, Stellanello, Testico, provincia di Savona, con imminente pericolo per gli abitati, non creda di ordinare una inchiesta per l'accertamento delle responsabilità; b) se non ritenga di intervenire per ottenere che i carabinieri e la polizia forestale (cui spetta la tutela della regione) sia finalmente fornita di mezzi adatti, poiché adesso sono privi di collegamenti telefonici e di macchine, persino di una semplice motocicletta; c) se non ritenga opportuno disporre l'accertamento dell'ammontare dei danni per l'erogazione di sussidi adeguati alle famiglie più povere e più colpite. (3055)

DIAZ LAURA (BIANCO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere: 1° se e come ritiene conciliabile il mantenimento dell'istituto del confino con i principi della Costituzione della Repubblica italiana; 2° se, comunque, ritiene adeguato al costo della vita l'assegno attualmente corrisposto ai confinati in appena lire 150 al giorno, pari ad appena 15 volte quello assegnato prima dell'ultima guerra dal regime del tempo. (3056)

ROBERTI (ALMIRANTE, MIEVILLE, CUTTITA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo nei confronti del conflitto in atto fra Inghilterra ed Egitto nella zona del canale di Suez, in relazione agli interessi dell'Italia e dei cittadini italiani in quella zona e nello spirito della tradizionale amicizia e simpatia dell'Italia verso la nazione egiziana. (3057)

(18 ottobre 1951).

TREMELLONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se intenda — come sarebbe vivamente desiderabile — presentare al Parlamento una esauriente e compiuta relazione su tutto il quadro della situazione attuale dell'istruzione professionale in Italia, la cui estensione e il cui sistematico miglioramento condizionano più che mai una efficace lotta contro alcuni aspetti della disoccupazione e dell'emigrazione. Nel caso in cui tale intenzione non sussista, l'interrogante gradirebbe conoscere se e quali connessioni furono stabilite tra indirizzi merceologici dell'istruzione professionale e orientamenti produttivi del paese, quali studi furono compiuti in ordine all'orientamento professionale per le nuove fave di lavoro e per i disoccupati. (3063)

(19 ottobre 1951).

- PRETI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia vero che sono in corso trattative per acquistare l'albergo Plaza per collocarvi il servizio delle pensioni di guerra, e per sapere se sia stato tenuto conto della scarsa adattabilità del palazzo ad uso uffici. (3066)
- CASTELLARIN (PRETI). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga doveroso un proprio intervento in ordine all'accordo tra la Federconsorzi e la Montecatini per la vendita delle macchine agricole: accordo per mezzo del quale la florida società torinese viene messa in condizioni di assoluto vantaggio nei confronti delle aziende I.R.I. produttrici di trattori, mentre, semmai, la Federconsorzi — data la sua natura pubblicistica — dovrebbe favorire queste ultime, che difettano di commesse e che attraversano da anni una crisi di conversione che tanti miliardi è costata allo Stato. (3067)
- SALERNO. — *Al Governo.* — Per sapere con quali criteri è stato contratto un prestito in America dalla Cassa del Mezzogiorno e se è vero — come è stato pubblicato — che tale prestito sia destinato alla industrializzazione del Mezzogiorno. (3068)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda venire incontro proponendo una legge *ad hoc*, alle legittime richieste dei candidati idonei dell'ultimo concorso magistrale, che abbiano riportato i 7/10 di media nelle prove di esame. (3069)
- CESSI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno fino a ora impedito la presentazione al Parlamento dei provvedimenti, ripetutamente promessi, per la sistemazione dell'amministrazione degli archivi di Stato, e se e quando intenda proporli. (3070)  
(22 ottobre 1951).
- SPOLETI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni dell'ingiusto trattamento usato agli alunni e ai guardiamerci contrattisti del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, sospesi dal servizio per esuberanza di personale nell'ottobre 1943 e non più riassunti, come è stato loro reiteratamente promesso dai vari ministri che si sono succeduti, ed analogamente a quanto è stato fatto negli altri compartimenti e in quello stesso di Reggio Calabria per un numero rilevante. (3074)
- GIUNTOLI GRAZIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendano prendere per arginare la frana che minaccia le abitazioni di Troia, alcune delle quali sono già lesionate e costituiscono grave pericolo per gli abitanti e per tutta la popolazione; e per conoscere, inoltre, come mai il Genio civile, più volte sollecitato, non abbia fatto altro che sopraluoghi e rilievi superficiali ed abbia, quale unico provvedimento, ordinato l'abbandono di gran parte del predetto abitato, intimazione assurda se si considera che migliaia di persone resterebbero senza tetto. (3076)
- FAILLA (CALANDRONE, DI MAURO, PINO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti abbia adottato per stroncare l'epidemia di tifo manifestatasi violentemente in provincia di Siracusa. (3077)
- PRETI (CASTELLARIN). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se ritenga possibile e opportuno adottare una pratica di ristorni fiscali, per favorire le esportazioni industriali, sull'esempio di quanto si fa in altri paesi importanti dell'occidente. (3078)
- PIGNATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno che i programmi per la istituzione di cantieri di lavoro vengano approvati da un apposito comitato interministeriale, di cui facciano parte i titolari dei dicasteri interessati ad una razionale utilizzazione dei fondi all'uopo stanziati. Ciò perché con tali cantieri, oltre a fronteggiare la disoccupazione — che è lo scopo primordiale della loro istituzione — si potrebbero far sorgere o completare opere di urgente necessità sociale. (3079)

SCARPA. — *Al Ministro del lavoro e previdenza sociale e dell'industria e commercio.* — Per sapere se non ritengano indispensabili alcune misure urgenti di fronte all'impressionante aumento degli infortuni sul lavoro, dato che, ai casi mortali segnalati dalla interrogazione degli onorevoli Di Vittorio, Santi ed altri del 10 ottobre 1951, viene ora ad aggiungersi il caso di Novara, dove il 23 ottobre 1951, negli stabilimenti Montecatini, quattro lavoratori perirono e sei rimasero feriti. (3080)

(24 ottobre 1951).

CORBI (PAJETTA GIULIANO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che la sera del 18 ottobre 1951 il brigadiere comandante la stazione dei carabinieri di Campo di Giove (L'Aquila), saputo che nell'abitazione privata del signor Eustachio De Carpite erano riuniti alcuni lavoratori del luogo per discutere col signor Ivo D'Innocenzo, dirigente della Camera del lavoro di Sulmona, problemi di interesse sindacale, penetrava in compagnia di altro carabiniere, senza averne legale autorizzazione, nell'abitazione del De Carpite, e, dopo aver ordinato l'immediato scioglimento della riunione, procedeva al fermo del D'Innocenzo, sostenendo che a ciò l'autorizzava il sospetto che nel corso della riunione si sarebbe parlato anche della difesa della pace e si sarebbero apposte firme all'appello di Berlino; e che, in seguito, lo stesso brigadiere, rinvenuta nelle tasche del D'Innocenzo una scheda per la raccolta di firme di adesione all'appello di Berlino, commetteva un nuovo illecito, contestando a questi contravvenzione — se ritenga compatibile con i diritti civili riconosciuti ai cittadini dalla Costituzione della Repubblica, l'inqualificabile operato del suddetto brigadiere, e per sapere, altresì, quali provvedimenti intenda prendere a carico dello stesso al fine di impedire nuovi abusi e rassicurare i cittadini sul fatto che l'uniforme non esime chi l'indossa dall'obbligo di rispettare le leggi dello Stato. 3081

(25 ottobre 1951).

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene esser giusto ed opportuno l'intervento del prefetto di Napoli ad una manifestazione propagandistica della democrazia cristiana (discorso dell'onorevole Bettiol al teatro Mercadante sul tema « Il viaggio di De Gasperi e le pugnalate di Togliatti »), e se non conviene che con tale intervento esso prefetto ha dato la prova di considerarsi funzionario del partito di maggioranza e non funzionario dello Stato al servizio di tutto il paese. (3085)

LA MARCA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se è lecito ad un sottufficiale di polizia fermare 5 cittadini, prelevandoli indiscriminatamente da un gruppo di disoccupati, come ha fatto il brigadiere Castiglione della squadra politica della questura di Caltanissetta, il quale, il 22 ottobre, mentre un gruppo di operai attraversava la piazza Garibaldi di quella città, ordinava ai suoi agenti di spingere violentemente i primi 5 operai del gruppo su una camionetta, facendoli tradurre in questura perché rei di avere partecipato ad una manifestazione contro la disoccupazione. (3086)

LA MARCA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere come intende risolvere la grave situazione venutasi a creare nella zona del bacino del Dissuèri, Gela (Caltanissetta), dove, in seguito ad un accordo tra il prefetto, il dirigente dell'ufficio provinciale del lavoro e una organizzazione sindacale, sono stati licenziati 300 braccianti agricoli addetti ai lavori di sistemazione montana e di rimboschimento, con lo scopo non dichiarato, ma fin troppo evidente, di favorire un sindacato contro un altro. (3087)

TURNATURI. — *Al Ministro delle finanze e ad interim del tesoro.* — Per conoscere se non ritenga opportuno di comunicare alla Camera il numero dei cittadini che hanno ottemperato all'obbligo della presentazione della dichiarazione unica annuale dei redditi agli effetti delle imposte dirette e ogni altra utile notizia relativa a tale dichiarazione. L'interrogante chiede, altresì, di conoscere se, nella prevedibile rispondenza del Paese al nuovo sistema fiscale, non ritenga opportuno addivenire ad una ulteriore riduzione delle aliquote della imposta di ricchezza mobile. (3088)

CORBI (PAOLUCCI, SPALLONE, AMICONE, DONATI, LOPARDI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare per il completamento degli impianti idroelettrici del complesso Sangro-Aventino, ed in particolar modo di quelli dell'alto Sangro, ove il C.I.S. ha già portato a compimento alcuni degli impianti previsti; e per sapere, altresì, se condivide la pretesa della S.M.E. di subordinare il completamento di detti impianti alla concessione di quelli del medio o basso Sangro per i quali il consiglio superiore dei lavori pubblici si è già espresso due volte favorevolmente per la concessione all'A.C.E.A. (3089)

BRUNO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere: 1°) se è a conoscenza che la società Montubi, appaltatrice della fornitura e posa dei tubi dell'acquedotto consorziale Rossano-Corigliano, non è più in condizione di rispettare il termine contrattuale di consegna dei lavori stessi (aprile 1952) per aver fornito finora solo 1400 metri di tubi su 24 mila circa, senza averli posti in opera, e per la impossibilità di fare i lavori in alta montagna durante la stagione fredda; 2°) se è a conoscenza che i centri di Rossano e Corigliano (complessivamente 42 mila abitanti) rimarranno durante l'estate prossima privi di acqua potabile, per l'assoluta inefficienza degli acquedotti esistenti; 3°) quali provvedimenti intenda prendere la Cassa del Mezzogiorno per imporre alla Montubi la esecuzione integrale del contratto nel termine stabilito. (3090)

TREMELLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se siano stati predisposti studi sulla eventuale convenienza di realizzare le cospicue rendite urbane, formatesi in relazione alle aree sorgenti nel centro di zone ormai intensamente urbanizzate, aree occupate da edifici non monumentali di proprietà demaniale. E ciò considerando in qual misura la vendita eventuale di tali aree consentirebbe la costruzione di nuovi edifici demaniali, in zone più periferiche, moderni e funzionali e non intralcianti l'evoluzione del traffico e dell'ammodernamento delle città. Per sapere, infine, quali siano stati i risultati di tali studi o, in caso contrario, se si abbia l'intenzione di iniziarli. (3091)

TUDISCO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre, per le regioni devastate dalle recenti alluvioni, la immediata sospensione della riscossione delle imposte dirette. (3093)

(27 ottobre 1951).

TREMELLONI. — *Al Ministro del bilancio.* — Per conoscere quali impegni complessivi sono già stati assunti, con leggi approvate o sottoposte all'approvazione del Parlamento, per i prossimi esercizi, a partire dal 1952-53; e se non sia utile predisporre un bilancio orientativo pluriennale che tenga conto di tali impegni, e consenta al legislatore di conoscere quale parte della spesa è già ipotecata, almeno per il prossimo triennio. (3095)

(28 ottobre 1951).

PAOLUCCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per sapere se e come intendono intervenire, nei limiti delle rispettive competenze, perché i comuni, e relative frazioni, della zona di Montorio al Vomano (Teramo) abbiano l'acqua e la luce, di cui sono ancora privi, pur esistendo nella stessa zona gli impianti idroelettrici della « Terni » alla cui costruzione quei cittadini hanno lavorato e lavorano, profondendo sudore e sangue. (3097)

PAOLUCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni del dissesto del Consorzio dell'acquedotto dell'Avellò di Orsogna (Chieti), il quale da oltre sei anni non corrisponde ai propri dipendenti gli stipendi, salari, trasferte ed altre retribuzioni, limitandosi a concedere saltuariamente degli acconti e non provvedendo ad assicurarli presso gli appositi enti di previdenza, pur avendo operato la ritenuta delle loro quote. L'interrogante chiede che sia operata una rigorosa inchiesta per l'accertamento di eventuali responsabilità. (3098)

PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: 1°) se risponde a verità la notizia, pubblicata dalla stampa, secondo la quale il suicidio per impiccagione di tal Giuseppe Brasilio, di anni 60, da San Salvo (Chieti), e detenuto in espiazione di pena nel carcere di Lecce, sarebbe stato provocato dall'inumano trattamento del personale di custodia che a quell'infelice — affetto da ulcera duodenale — avrebbe negato ogni assistenza; 2°) in caso affermativo, quali provvedimenti sono stati presi a carico dei responsabili. (3099)

TURNATURI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali lavori siano stati eseguiti per la sistemazione del porto di Riposto e per le opere di difesa dell'abitato, sui quali l'interrogante ebbe già a richiamare l'attenzione dell'onorevole Ministro con la precedente interrogazione svolta nella seduta del 6 febbraio 1950. E per conoscere, altresì, quali urgenti opere l'onorevole Ministro intenda fare eseguire per la definitiva sistemazione del porto di Riposto e per non esporre ulteriormente gli abitanti di quella industriale città ad altri danni ed a nuovi eventuali pericoli. (3100)

PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se e quali provvedimenti intendono adottare di urgenza a seguito della grave denuncia sulle condizioni igieniche e sanitarie delle carceri romane di Regina Coeli e delle Mantellate, fatta dal professore Marcozzi sulla *Rivista penitenziaria* ed in base alla quale sono stati riscontrati affetti da lue 496 su 1299 reclusi di Regina Coeli, e si sono registrati 99 casi su 623 donne alle Mantellate, 17 casi all'Istituto di rieducazione minorile A. Gabelli e 4 casi all'Istituto femminile delle Lauretane. (3102)  
(29 ottobre 1951).

SPOLETI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere le ragioni che hanno determinato la direzione generale del genio a sopprimere l'ufficio del genio militare di Reggio Calabria la cui istituzione, reclamata dalle amministrazioni civili e dai comandi militari di quel capoluogo di provincia, rispondeva ad inderogabili esigenze ed a compiti precisi particolarmente attinenti alla situazione post-bellica. La lamentata soppressione si appalesa quanto mai inopportuna per le più urgenti e onerose mansioni devolute all'ufficio suddetto in conseguenza delle recenti alluvioni. (3104)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Se non ritenga opportuno e urgente, nell'interesse della produzione della canapa che attualmente risulta in una condizione di disagio, vagliare la situazione sia per quanto si riferisce alla produzione, che ai prezzi stabiliti dall'ente canapa, che non risultano corrispondenti all'adeguato valore, come conferma la diminuita produzione scesa da 1 milione e 200 mila a 600 mila quintali. (3106)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno e giusto stabilire provvedimenti immediati per limitare il prezzo dei concimi perfosfati, che attualmente è sproorzionato rispetto a quello del grano e di altre colture a cereali, tanto da limitarne il consumo, con grave danno alla produzione stessa. (3107)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno, nell'interesse dei consumatori del latte, specialmente nei grandi centri, che devono pagarlo un prezzo doppio del suo valore, cioè da 70-80 lire al litro, mentre al produttore viene pagato da lire 28 a 32, prendere dei provvedimenti, lasciando libero il commercio e non favorendo le grandi centrali-latte, che invece di provvedere per il comune vantaggio, fanno delle speculazioni egoistiche a tutto danno del produttore e del consumatore. (3108)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno e giusto stabilire in anticipo il prezzo del grano della produzione 1952-53 per invogliare i produttori stessi a maggiori concimazioni, e nelle seminagioni primaverili dare la preferenza al grano e non ad altre produzioni, tenendo presente che attualmente il prezzo del grano non corrisponde al suo giusto valore. (3109)

(30 ottobre 1951).

GUERRIERI EMANUELE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non si ritenga necessario ed urgente procedere, d'intesa col Governo regionale siciliano, alla normalizzazione dell'ordinamento sanitario in Sicilia, e nell'affermativa, quali direttive il Governo intende seguire a tal fine. (3111)

BELLAVISTA (PALAZZOLO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se — dato che per le combinate disposizioni delle leggi 21 agosto 1921, n. 1312, e 3 giugno 1950, n. 375, si è voluto assicurare l'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra disoccupati, salve le esclusioni di cui all'articolo 3 della seconda di dette leggi; che, per prassi ormai osservata in tutti i reclutamenti di personale nelle amministrazioni pubbliche e parastatali, l'ammissione a qualunque posto anche infimo, non può avvenire che mediante concorso; che, pur con prolungamenti oltre il limite normale, non si può partecipare ai detti concorsi, nei casi più favorevoli, quando sia passato il 35° anno di età, e che pertanto nei confronti dei mutilati ed invalidi di età superiore agli anni 35 resta in pratica frustrata la obbligatorietà della assunzione — non ritenga opportuno e rispondente alle finalità delle leggi di riconoscenza nazionale verso i combattenti ed invalidi di esentarli, senza condizione limitativa, da questo requisito dell'età; quanto meno, se resti la possibilità ai beneficiati di raggiungere anche per servizi già prestati nell'amministrazione statale, il minimo legale per la liquidazione dell'assegno vitalizio di riposo. (3114)

GUERRIERI FILIPPO (PALENZONA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: 1°) le cause delle esplosioni che la sera del 1° novembre 1951 in Sestri Levante hanno cagionato la morte di sei persone oltre al ferimento di numerose altre e gravissimi danni alle cose; 2°) i provvedimenti che intende prendere per evitare il possibile ripetersi di disastri simili a questo, che tanto giustificato allarme ha suscitato nella popolazione. (3115)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il suo pensiero circa l'intendimento dell'Istituto per le case popolari della provincia di Pesaro di vendere alcuni stabili che, non potendo essere acquistati, per ragioni economiche, dagli inquilini occupanti, dovranno essere da costoro abbandonati con loro grave danno e col peggioramento della situazione locatizia della zona. (3116)

BOTTAI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se sia vero che una ingente quantità di rame di proprietà dello Stato sia stata ceduta alla Elettrometallurgica di Lainate (Milano) per essere ridotta in filo telefonico e tuttora non recuperata; e per conoscere la validità delle garanzie in possesso della Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni nei confronti della società inadempiente. (3117)

MAZZALI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere come e perché la direzione generale dello spettacolo ha in qualche caso sospeso e in qualche altro dimezzato l'erogazione agli enti lirici delle somme appositamente introitate dallo Stato a norma delle vigenti disposizioni di legge. (3118)

DE' COCCI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare affinché non si verifichi più il fatto che pacchetti azionari di maggioranza di vitali industrie italiane vengano acquistati da gruppi stranieri, come è avvenuto di recente per la « Eternit » e la « Henserberger » e perché invece, nei casi del genere, il capitale straniero venga indirizzato verso la creazione di nuovi complessi industriali. (3119)

MANZINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere a quale punto si trovino i lavori del comitato nazionale per le onoranze a Leonardo da Vinci, anche in riferimento al progetto di un monumento da erigersi nella città nativa, risultando che la Francia ha già inaugurato il monumento ad Amboise dove è avvenuto il trapasso del grande italiano; mentre la glorificazione nazionale sembra tuttora allo stadio di semplice progetto. (3120)

RICCIO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere i motivi del ritardo della costruzione dello stabilimento di macchine da scrivere Remington nella zona di Napoli. (3121)

LUPIS. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del bilancio.* — Per conoscere in base a quali criteri verranno nominati il presidente e il direttore generale del Banco di Sicilia, e se corrisponde a verità la notizia pubblicata dal quotidiano *Il Corriere di Sicilia*, nella quale il suo direttore, deputato della maggioranza democristiana, proclama di avere avuto parte preponderante nella loro designazione. (3122)

ARATA. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritengano di intervenire a favore del circolo universitario piacentino, in relazione a provvedimenti presi dalle competenti autorità locali, gravemente restrittivi dell'attività ricreativa del circolo stesso, ed espressamente dichiarati, come il preannuncio di una prossima ingiunzione di sfratto dagli stessi locali della sede, siti al piano sotterraneo dell'edificio scolastico del liceo-ginnasio « Melchiorre Gioia ». L'interrogante ritiene di dover ricordare il tradizionale e secolare trattamento di benevolenza e di comprensione di cui le istituzioni ed iniziative goliardiche ebbero sempre a beneficiare, con un richiamo anche al fatto che, con la prossima fondazione dell'Università agraria, anche Piacenza sarà sede di una scuola universitaria. Ritiene, altresì, in ogni caso, di osservare che l'attività ricreativa del circolo in parola si è sempre svolta dopo l'interruzione giornaliera dell'attività scolastica. (3123)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano state le ragioni che hanno suggerito alle autorità provinciali di imbastire una vera e propria « parata » in occasione della sua visita fatta ai paesi dell'alto Lario colpiti dalla alluvione dell'8 agosto 1951. Risulta all'interrogante che in tale occasione, come il Ministro avrà potuto constatare, sono stati fatti affluire sul greto dei fiumi, alcune centinaia di disoccupati a « fingere di lavorare » e quindi immediatamente smobilitati non appena il Ministro ha lasciato la località. L'interrogante chiede di conoscere se tale montatura deve considerarsi una beffa alla popolazione o al Ministro stesso o se si voleva dimostrare che con i pochi milioni avuti, le possibilità di lavoro era interminabili, oppure se si era preoccupati di avere fatto troppo poco con i denari avuti. Comunque l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro non è concorde con lui nel definire tale montatura un insulto alla democrazia e se non siano forme di tempi superati. (3127)

MASSOLA (CAPALOZZA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui è stata impedita dalla pubblica sicurezza in Ancona e provincia l'11 novembre 1951 la diffusione, a scopo di propaganda politica, de *l'Unità* e di *Pattuglia*; e se ritiene che tale comportamento sia conforme ai diritti di libertà sanciti dalla Costituzione. (3131)

CECCHERINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ravveda la necessità di affrontare decisamente la lotta contro la piralide del granturco, assegnando un fondo speciale da mettersi a disposizione degli ispettorati delle provincie produttrici, come del resto prevede il comma b) dell'articolo 6 del decreto legislativo presidenziale 1° luglio 1946, n. 51, per la concessione da parte dello Stato di contributi fino al 40 per cento della spesa agli agricoltori diretti che intendano acquistare macchine agricole, nel caso in questione macchine sfibratrici. E se non ritenga che tale provvedimento sia giustificato dal fatto che le sanzioni previste dal decreto ministeriale 20 gennaio 1949, contro gli agricoltori incuranti delle norme impartite per la lotta contro questo parassita, sono pressoché inoperanti, mentre si è constatato che con la sfibratura degli steli del granturco si giunge a distruggere il parassita ed a utilizzare convenientemente il prodotto come lettiera e come mangime. E per sapere, altresì, se sia esatto che la piralide abbia distrutto in quest'anno 5 milioni di quintali di questo cereale con un danno per l'economia nazionale di circa 25 miliardi di lire. (3132)

NITTI. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia pubblicata dal settimanale *Il merlo giallo* del 5 ottobre 1951, n. 288, relativa all'acquisto da parte del Ministero dell'albergo Plaza in piazza San Carlo al Corso, allo scopo di concentrare nel detto lussuoso stabile tutti i servizi delle pensioni di guerra, privando così la città di Roma del più importante albergo centrale. E se tale decisione non sia in aperto contrasto con le direttive economiche proclamate dal Governo per la difesa del pubblico danaro. (3135)

LIGUORI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere a difesa del paesaggio lungo la strada Castellammare di Stabia-Sorrento, minacciato di deturpamento, nei pressi di Meta di Sorrento, da lavori di scavo, i quali pregiudicano perfino la stabilità della strada statale. (3136)

LUZZATTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali motivi e con quale diritto l'autorità di pubblica sicurezza di Udine abbia ritenuto di poter vietare all'ultimo momento un pubblico comizio dell'interrogante in Torviscosa (Udine) il 6 novembre 1951, senza neppure una parvenza di motivazione; e quali provvedimenti intenda prendere nei riguardi dei responsabili di tale abuso, reso più grave dal fatto di avere impedito a un deputato di parlare ai suoi elettori, ed evidente per il fatto che, in spreto delle norme costituzionali, né di « comprovati motivi » del divieto si è fatto cenno nel verbale di comunicazione, né risulta che una concreta motivazione qualsiasi sussistesse nel caso, tanto che il commissario di pubblica sicurezza localmente interpellato dall'interrogante dichiarava di non esserne neppur egli informato. (3137)

(12 novembre 1951).

FARINET. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, data l'insistenza delle voci di una funivia al Cervino non ritengano di dare, non convenzionali o generiche assicurazioni, ma un esplicito affidamento che sarà tutelata l'integrità del Cervino, rassicurando il mondo dell'intelletto, della poesia, dell'ardimento individuale contro un così deplorabile attentato al patrimonio della bellezza e rivendicando i diritti dello spirito di fronte all'uniformità livellatrice dell'utilitarismo materialista. (3144)

AMBROSINI (DI LEO, BORSELLINO, ADONNINO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici, della marina mercantile e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze intendano adottare, nei limiti delle rispettive competenze, per andare incontro alle immediate esigenze, sorte in seguito al maremoto, che ha causato gravi danni all'abitato ed al porto di Sciacca, provocando la perdita di numerosi motopescherecci ed imbarcazioni, il cui valore si fa ascendere a diverse centinaia di milioni. (3145)

BETTIOL FRANCESCO GIORGIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire prontamente per impedire che la prefettura di Belluno, nelle elezioni del consiglio di amministrazione delle Regole, imponga una lista, la sola valida, con stampati i nomi di tre candidati democristiani su cinque da eleggersi, e se non ritenga altresì doveroso disporre l'annullamento delle elezioni là dove sono avvenute con questo sistema che coarctisce in maniera così palese e vergognosa la volontà del cittadino. (3146)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere per quale motivo il Comitato interministeriale prezzi ha stabilito che il grano produzione 1952-53, sia pagato sulla base del prezzo 1951-52. I prezzi dei concimi in generale sono aumentati da un 15 a un 30 per cento e tutte le altre spese che si incontrano dai contadini stessi sono in continuo aumento; i danni alluvionali hanno devastato tutte le semine autunnali con concimazioni già fatte che dovrebbero essere ripetute in primavera: certamente esse non saranno fatte se il prezzo del grano si mantiene sulla base attuale. (3147)

TONENGO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per colpire i faziosi che non rispettano la libertà di lavoro e colpiscono gli operai del sindacato libero, come è capitato negli ultimi giorni or sono a Torino, perché essi non avevano aderito alle proposte avanzate dalla Confederazione generale del lavoro. (3148)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non creda di dover includere nel quadro dei provvedimenti organici e quindi dell'imminente proposta di legge sui danni alluvionali anche la regione pugliese, ove intere e vaste zone del Salento e di Terra di Bari, nonché in particolar modo il Gargano, sono stati, nella estate scorsa, gravemente funestati da spaventosi nubifragi. (3151)

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga che debbano esser aggiornati i dati in possesso del suo dicastero circa l'entità dei danni causati dalla alluvione in Sardegna, che non sono di circa 2 miliardi, come risulta al Governo, ma bensì assommano ad oltre 3 miliardi. Tale aggiornamento per una esatta valutazione dei danni è assolutamente indispensabile per stabilire l'entità degli stanziamenti necessari per il ripristino delle opere distrutte e per gli indennizzi da dare ai danneggiati. (3156)

POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga vi sia stato abuso di potere e violazione delle libertà costituzionali da parte del questore di Cagliari, il quale, il 4 novembre 1951, ha negato all'interrogante l'autorizzazione a tenere un pubblico comizio in Carloforte (Cagliari), col pretesto non essere stato dato il preavviso tre giorni prima. Si fa presente che il preavviso era stato chiesto alle ore 10 antimeridiane per un comizio che avrebbe dovuto tenersi alle ore 17, e che lo stesso maresciallo dei carabinieri comandante la stazione di Carloforte aveva dichiarato alla questura che a suo parere nessuna ragione di ordine pubblico si opponeva alla concessione dell'autorizzazione. (3157)

(13 novembre 1951).

CALANDRONE (DI MAURO, PINO, FAILLA). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Sulle cause che hanno provocato la grave epidemia di tifo scoppiata nella zona etnea della provincia di Catania nel mese di ottobre 1951. (3165)

MAGLIETTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali sono le norme che regolano o proibiscono l'esposizione del tricolore da parte di associazioni, enti e privati, pretendendosi dalla prefettura di Napoli di proibire ad un partito l'esposizione del tricolore in occasione di una sua ricorrenza. (3166)

MICELI (MANCINI, GULLO). — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sia a loro conoscenza che l'opera per la valorizzazione della Sila, superando in illegalità i più famigerati evasori agrari ed industriali della zona, per i lavori di sistemazione agraria e fondiaria di miglioramento, di bonifica da essa eseguiti od in atto di esecuzione a mezzo di mano d'opera salariata, non ha versato i dovuti contributi assicurativi, per i lavoratori alle sue dipendenze, né agli uffici I.N.P.S., I.N.A.M., I.N.A.I.L. di Catanzaro e Cosenza, né agli uffici provinciali contributi unificati dei capoluoghi citati, mettendo, con tale suo comportamento, i lavoratori nelle condizioni di non poter fruire delle regolari ed integrali prestazioni assistenziali alle quali hanno diritto; e se, così stando le cose, non intendano intervenire con carattere di urgenza a che tali scandalose evasioni di un ente statale a danno dei lavoratori abbiano termine e provvedendo anche alla esemplare punizione dei responsabili. (3167)

MICELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sia a loro conoscenza il fatto: che le recenti piogge hanno provocato vaste frane e preoccupanti smottamenti lungo le trincee della iniziata e da tempo sospesa, strada Caraffa-Serrotino, in provincia di Catanzaro, arrecando gravi danni alle campagne ed agli impianti arborei adiacenti, e che tali danni sono inevitabilmente destinati ad aggravarsi con le piogge invernali; e se, in conseguenza, nell'autorizzare il pagamento dei danni agli interessati non intendano disporre che gli impegni assunti pubblicamente in Parlamento dal Ministro Campilli per la Cassa del Mezzogiorno siano mantenuti con l'inizio immediato dei lavori della strada Caraffa-Serrotino in parola, nel piano delle opere più urgenti del comprensorio di bonifica del Corace (Catanzaro). (3168)

MICELI (MANCINI, GULLO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se: in considerazione del termine del 31 dicembre 1951 stabilito dall'articolo 5 della legge 12 maggio 1950, n. 230, e per non rendersi corresponsabili delle manovre dei proprietari interessati, i quali con opposizioni e rimandi di ogni sorta cercano di far trascorrere infruttuosamente tale termine, non intendano far approvare con urgenza dal Governo i piani particolareggiati di espropriazione dei residui 21.000 ettari di terreno ancora non espropriati, ma da tempo proposti per l'esproprio dall'Opera della Sila, nel comprensorio silano-crotonese. (3169)

- MICELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i quali, in contrasto con gli interessi dei lavoratori della zona, si sia soppressa la sezione staccata a Nicastro (Catanzaro) dell'ufficio provinciale del lavoro di Catanzaro, e se questo ingiustificabile provvedimento non sia da mettere in relazione con sventati tentativi di interferenza di locali dirigenti politici e parlamentari della democrazia cristiana. (3170)
- GIACI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze intenda assumere a favore delle popolazioni di Chioggia e di altre località del litorale veneto-lagunare gravemente danneggiate dalle inondazioni degli scorsi giorni. (3171)
- CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa lo sciopero della fame effettuato da una altissima percentuale di detenuti della casa penale per minorati fisici di Fossombrone, nei giorni 6 e 7 novembre 1951, per protesta contro il minacciato allontanamento del cappellano don Remo Ortensi, e circa il comportamento intemperante e fazioso dell'attuale direttore del carcere. (3172)
- D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno di equiparare le scuole degli allievi che frequentano i corsi di qualificazione per operai disoccupati ai corsi di scuola popolare per adulti analfabeti e semianalfabeti, e che il servizio prestato dagli insegnanti di cultura, muniti di abilitazione magistrale, in detti corsi di qualificazione, sia considerato valutabile nella stessa misura di quello prestato nella scuola popolare, sia per i concorsi magistrali, sia per il conferimento degli incarichi di supplenti nella scuola elementare. (3174)
- D'AMICO (LA MARCA, PINO, SALA, CALANDRONE, FAILLA, DI MAURO, GRAMMATICO). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti siano stati adottati per soccorrere i danneggiati dal violento ciclone e maremoto abbattutosi nel porto di Sciacca la notte del 12 novembre 1951, quali provvedimenti intendano adottare per la ricostruzione di quanto è stato distrutto dalla furia delle acque e per impedire, nei limiti del possibile, il ripetersi delle distruzioni verificatesi. (3175)
- MUSSINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti si proponga di emanare perché le norme che disciplinano gli incarichi e le supplenze nelle scuole siano improntate ad una più equa, e quindi più umana, valutazione della qualità — effettiva — di capi-famiglia che molto frequentemente vengono sacrificati a vantaggio di chi è esente da un onere così grave ed impegnativo. In particolare, per conoscere se, conscio del fondamento dei sovraesposti rilievi, non ritenga doveroso: *a)* riservare in via esclusiva ai capi-famiglia effettivi, una quota pari ad almeno il 50 per cento dei posti da assegnarsi; *b)* attribuire, per la quota residua, e sempre a favore dei capi-famiglia, un punteggio utile ai fini della graduatoria; *c)* posporre nell'assegnazione coloro nella cui famiglia esista altro membro che fruisca di un regolare stipendio. (3176)
- CARAMIA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per conoscere quali concrete ed immediate provvidenze intendano adottare per ripristinare la efficienza statica e funzionale del ponte girevole di Taranto in conseguenza dei manifestatisi segni di logoramento del macchinario; per conoscere, altresì, quale definitiva soluzione tecnica intendano dare all'annosa questione della progettata costruzione del passaggio sottomarino, nel quale dovrebbe essere convogliato tutto il traffico delle persone e dei veicoli per il transito dalla vecchia alla nuova città, e viceversa, onde eliminare gli inconvenienti, che si determinano in ogni tempo e contingenza, ed assicurare, con carattere di continuità, attraverso il canale navigabile, il libero transito alle navi destinate ad accedere nei cantieri navali; e per conoscere, infine, se non sia più utile, meno dispendioso e più prontamente attuabile, provvedere alla bisogna con la costruzione del tronco ferroviario circum-mare piccolo, con scalo nella città nuova, per dare la possibilità di decongestionare il traffico anzidetto nel minor tempo possibile e con immediato vantaggio della città e della sua popolazione, la quale non può più tollerare il perpetuarsi di una situazione angosciosa che, benché riconosciuta come tale da tutti i diversi Governi, non è stata mai risolta. (3177)

- MARZAROTTO (FINA, MORO FRANCESCO, TOMMASI). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere quali provvidenze furono e quali saranno disposte per riparare i gravi danni prodotti in vaste zone della provincia di Vicenza dalle recenti alluvioni. (3178)
- ARIOSTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se le esperienze acquisite nel corso delle recenti esercitazioni dei vari gruppi regionali dei vigili del fuoco, eseguite in presenza del ministro stesso, su corsi d'acqua e laghi dell'Italia settentrionale, sul tema della difesa anti-alluvionale, siano state utilizzate, e con quali risultati, nelle attuali dolorose contingenze in cui le alluvioni sono diventate una terribile realtà. (3179)
- LA MARCA (DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei riguardi del collocatore di Gela (Caltanissetta), responsabile di aver violato la legge sul collocamento per aver trasmesso, il 28 ottobre 1951, un elenco di 92 operai richiesti dal comune, ad un sindacalista della locale C.I.L.S., cosicché i lavoratori ingaggiati furono avvertiti di andare a lavorare non tramite l'ufficio di collocamento, come prescrive la legge, bensì tramite un privato cittadino e per giunta nella sede di un partito politico, in quanto gli operai furono avvisati durante una riunione tenuta dallo stesso sindacalista nei locali della democrazia cristiana. (3180)
- LA MARCA (DI MAURO). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere, in base a quale legge vigente, lo stesso ministro ha potuto affermare, in una circolare ai prefetti, che il trattamento economico agli operai addetti ai lavori di riparazione dei danni provocati dalle recenti alluvioni deve essere quello dei cantieri di lavoro Fanfani. (3181)
- LA MARCA (D'AMICO, DI MAURO, FAILLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere a quale scopo le autorità di Gela, in occasione della visita del Presidente della Repubblica alle zone alluvionate della Sicilia, organizzarono, in fretta e furia, l'avvio al lavoro di circa 1000 disoccupati. Premesso che detti lavoratori iniziarono il lavoro alle ore 14 del giorno in cui doveva arrivare il Presidente e furono licenziati due giorni dopo, gli interroganti chiedono di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per impedire il ripetersi di manifestazioni che ricordano molto da vicino un costume caro al passato regime ed offendono la coscienza democratica e repubblicana degli italiani. (3182)
- (14 novembre 1951).**
- LACONI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritenga di dover sospendere le operazioni di censimento nei comuni colpiti dalle alluvioni, in modo da consentire alle amministrazioni di dedicarsi esclusivamente alle opere di soccorso e di assistenza. (3184)
- SPALLONE (AMICONE, CORBI). — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se, a conoscenza del luttuoso incidente che ha provocato la morte di tre operai nelle miniere asfaltifere gestite dalla ditta S.A.M.A. nel comune di Manoppello (Pescara), non ritenga opportuno, visto il continuo ripetersi di tali incidenti nelle stesse miniere, condurre una severa inchiesta a carico della società per stabilire se e in che misura sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione. (3185)
- SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se intende adottare provvedimenti a seguito dell'« adunata » nostalgica svoltasi il 4 novembre 1951 a Nola (Napoli) in occasione di un comizio colà tenuto e fatto coincidere con la festa nazionale celebrante la vittoria del 1918. Ed in ispecie, per conoscere se saranno presi provvedimenti per un corteo svoltesi con « gagliardetti » e con molti « saluti romani ». E se, infine, ritiene opportuno adottare provvedimenti per l'operato del sindaco di Nola dottor Imbroda, che oltre ad aver capeggiato il suddetto corteo, ha vietato che si suonasse l'inno nazionale e che esplicitamente fosse reso omaggio alla lapide ricordante il sacrificio dei caduti nella lotta contro i nazi-fascisti. (3186)

MATTEOTTI CARLO (PRETI, CASTELLARIN). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla disastrosa inondazione del Polesine. (3187)

PRETI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se, tenendo conto che i costi di produzione della canapa sono sensibilmente aumentati; intendano appoggiare le giuste richieste delle categorie produttrici, i cui interessi sono stati troppo spesso sacrificati a quelli delle categorie trasformatrici, rappresentate soprattutto dal Linificio canapificio nazionale, che sfrutta la sua posizione quasi monopolistica e si è valso di forme di pressione che vanno apertamente disapprovate; e per sapere, in particolare, su quali argomentazioni si regga il rifiuto di aumentare il prezzo della canapa, quando è certo che i prezzi del grezzo e dei manufatti sono quest'anno tali da consentire sicuramente una larga copertura dei costi di produzione: il che sta a significare che è lo stesso mercato che dà ragione ai produttori. (3188)

PRETI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se lo stabilimento S.I.S.M.A. di Bertinoro (Forlì), da molti anni inutilizzato, possa essere utilizzato per la lavorazione del tabacco, e se esista un piano in questo senso. (3189)

(15 novembre 1951).

PALAZZOLO (BELLAVISTA). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per la sistemazione degli uffici postali e telegrafici di Partinico e Bagheria che, essendo attualmente ubicati in locali insufficienti ed indecorosi, intralciano notevolmente i numerosi servizi ad essi affidati, con grave danno e vivissimo risentimento delle popolazioni interessate. (3190)

TONENGO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene opportuno disporre un'equa distribuzione di solfato di rame, dato che la quantità attualmente disponibile — secondo una sua stessa dichiarazione — sarebbe di 840 mila quintali, quantità superiore al fabbisogno annuale; e per non dare adito ad accaparramenti e a speculazioni, ripartire la quantità necessaria per ogni comune produttore di vino. Il sindaco, inoltre, dovrebbe avere l'obbligo della distribuzione, secondo la quantità delle viti coltivate nel comune stesso; e per non dare adito a critiche, esporre all'albo comunale il nome e cognome di ogni acquirente, nonché la quantità ritirata di solfato di rame. (3191)

TONENGO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere in favore dei contadini colpiti da danni alluvionali e se non ritengano opportuno distribuire delle sementi indispensabili per le colture primaverili, ed in special modo grano marzuolo, per non avere una produzione nell'annata granaria 1952-53 dimezzata; e distribuire, altresì, concimi e anticrittogamici, di cui, a causa dell'alluvione, i terreni hanno maggiore necessità. E, inoltre, se non credano nelle zone più colpite: esentare dai tributi governativi in proporzione dei danni, togliere i contributi unificati, per non aggravare la disoccupazione, ed invitare i comuni stessi, dove siano stati subiti danni gravissimi, ad esentare i danneggiati dalla tassa di famiglia e a ridurre almeno la tassa del bestiame a metà. (3192)

BORELLINI GINA (CREMASCHI OLINDO). — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere in base a quali leggi o disposizioni la questura di Modena abbia proibito la partecipazione delle bandiere del partito comunista italiano e delle organizzazioni democratiche, espressamente richieste, prima di morire, dalla diciottenne Marisa Montanari, al funerale civile della stessa, che ha avuto luogo il 10 novembre 1951. Ritenendo tale divieto in aperto contrasto con le libertà sancite nella Costituzione repubblicana, gli interroganti chiedono quali provvedimenti il Ministro intenda prendere affinché tali violazioni dei diritti civili e umani non abbiano più a ripetersi. (3193)

CUTTITA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se approva l'operato della questura di Cremona che, in occasione della cerimonia commemorativa del 4 novembre, ha vietato all'Unione monarchica italiana di parteciparvi e di poter deporre una corona di alloro

al monumento dei caduti, dimostrando uno spirito di faziosità repubblicana, assolutamente intollerabile in regime di libertà e, ove non lo approvi, quali provvedimenti disciplinari intende adottare a carico del responsabile di così grave arbitrio poliziesco. (3194)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga doveroso disporre perché siano sollecitamente rimessi al distretto militare di Salerno i fondi necessari per pagare le spettanze arretrate ai partigiani reduci dalla prigionia. (3195)

AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga che vi sia un grave contrasto, in materia di esecuzione dei lavori dell'I.N.A.-Casa, tra le disposizioni che inibiscono di dare incarichi di collaudo a coloro che siano interessati alla progettazione ed alla direzione di lavori, sempre dipendenti dall'I.N.A.-Casa, o che facciano parte, sotto qualsiasi forma, anche se di consulenza, di istituti o di enti o di imprese che abbiano rapporti con l'I.N.A.-Casa, e le altre disposizioni per le quali è invece ritenuto compatibile che un ente appaltante, ad esempio un consorzio di cooperative, possa anche essere progettista oppure avere la direzione di lavori o, addirittura, eseguire lavori in veste di appaltatore. (3196)

LOPARDI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che hanno indotto il consiglio di amministrazione dell'Azienda tabacchi italiani a dare la propria adesione all'Associazione produttori tabacchi italiani e per sapere se il Ministro ritenga che tale adesione risponde agli scopi e alle finalità per le quali l'A.T.I. ebbe a sorgere. Per conoscere, altresì, se risulti all'onorevole Ministro: 1°) che l'Azienda tabacchi italiani, anonima con sede in Roma, fu costituita, con decreto-legge 6 gennaio 1927, n. 13, per moralizzare ed arginare l'esoso sfruttamento che le privilegiate ditte concessionarie speciali per la coltivazione del tabacco — protette ed incoraggiate da leggi e regolamenti del tempo — impunemente compivano (come del resto compiono ancor oggi) ai danni dei coltivatori e delle maestranze addette alla cernita, spianamento ed imballaggio del tabacco; 2°) che la quasi totalità del capitale dell'Azienda tabacchi italiani è di pertinenza del monopolio, il cui direttore ricopre la carica di amministratore delegato della predetta Azienda tabacchi; 3°) che la stessa azienda, con l'adesione all'Associazione produttori tabacchi italiani, è costretta a sottostare alle norme e alle direttive che disciplinano tale organizzazione in tutta la propria attività; 4°) che, uniformandosi l'A.T.I. alle direttive dell'Associazione produttori tabacchi italiani, le finalità per le quali l'Azienda tabacchi italiani fu costituita sono venute a cessare. Per sapere infine se sembri all'onorevole Ministro compatibile l'ulteriore permanenza dell'A.T.I. nella organizzazione dell'Associazione produttori tabacchi italiani, organizzazione prettamente privata; e se ritenga che possa essere tollerato che un ente, finanziato con capitali dello Stato e per giunta avente come amministratore delegato lo stesso direttore generale del monopolio dello Stato, faccia parte di un'organizzazione a carattere speculativo, il che contrasta — fra l'altro — con le finalità per le quali l'A.T.I. fu costituita. (3197)

(16 novembre 1951).

## INTERROGAZIONI RINVIATE

LUPIS. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se risponde a verità la notizia secondo la quale il nuovo credito di 16 milioni di dollari concesso dall'Italia all'Argentina nel novembre 1950 sia stato prevalentemente assorbito da normali operazioni commerciali e non già dalle rimesse degli emigranti. Il che, se vero, contrasterebbe con le assicurazioni che in proposito ebbe a dare il Sottosegretario di Stato agli esteri nelle sedute del 21 novembre e del 12 dicembre 1950 alla Camera. (*Rinviata nella seduta del 26 giugno 1951*). (2149)

BIANCO. — *Al Ministro Campilli.* — Per sapere se risponde a verità la notizia portata dal quotidiano *Il Popolo* del 13 febbraio, secondo la quale in diverse località della provincia di Matera avrebbero avuto inizio lavori finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'importo complessivo di lire 2.114.172.715 che nel solo corrente anno, a cominciare dal mese di febbraio, dovrebbero richiedere l'impiego di oltre 700 mila giornate lavorative e per conoscere, nel caso affermativo, quali sono i lavori iniziati e qual'è il numero di giornate lavorative che attualmente si consumano quotidianamente in ciascuno dei suddetti lavori. (*Rinviata nella seduta dell'11 luglio 1951*). (2204)

## INTERROGAZIONI ALLE QUALI DEVE ESSER DATA RISPOSTA SCRITTA A NORMA DELL'ARTICOLO 113 DEL REGOLAMENTO

SANSONE (CACCIATORE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare a seguito dei gravi ferimenti provocati in Torre del Greco (Napoli) il 16 aprile 1951 dalla Celere contro inermi ed affamati cittadini. E se crede ciò essere conforme alla Costituzione ed a ogni buona norma di umanità. (2490)

SAIJA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se, in considerazione dei gravissimi danni subiti dalle colture agrarie a causa delle recenti alluvioni, non reputi opportuno disporre la immediata sospensione della riscossione delle imposte sui terreni per quelle zone colpite dal recente flagello, e ciò allo scopo non solamente di dare un aiuto economico ai sinistrati ma, soprattutto, allo scopo di dimostrare tangibilmente la solidarietà della nazione e del Governo verso coloro che sono stati così duramente provati dalla disgrazia. (3074)

## INTERROGAZIONI

### PER LE QUALI È CHIESTA LA RISPOSTA SCRITTA

**DAMI** (SACCENTI, BELLUCCI, BALDASSARI, BERNIERI, DIAZ LAURA, BAGLIONI, BARBIERI). — *Ai Ministri del tesoro e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se, in considerazione delle disastrose alluvioni che quest'anno hanno funestato tante regioni del nostro Paese, intendono aumentare gli stanziamenti previsti per far fronte agli oneri derivanti della legge 21 agosto 1949, n. 638, e se intendono estendere nel più breve tempo possibile e con effetto retroattivo i benefici di detto decreto alle categorie artigiane e di piccoli commercianti. (1697)

16 dicembre 1949).

**BIMA** (CAGNASSO, MENOTTI, SABATINI, STELLA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se gli risulti che l'Ordine Mauriziano avrebbe alienato in Aosta immobili di cospicua entità con la mediazione di privati speculatori, i quali avrebbero realizzato considerevoli profitti, come è stato constatato *in loco* da pubblici funzionari che hanno potuto anzi accertarsi dell'entità delle somme realizzate dagli speculatori; se ritenga sia ammissibile che in regime democratico e di controllo un Ente — che amministra fondi benefici e assistenziali mentre ancora non è statutariamente sistemato — possa estraniarsi (tanto più in regime commissariale) da quella elementare esigenza di quelle forme di pubblicità e di cautela vigenti per tutte le amministrazioni pubbliche e di beneficenza atte a garantire il massimo realizzo delle vendite patrimoniali ed impedire anche il semplice sospetto di possibili speculazioni. (3279)

(25 luglio 1950).

**INVERNIZZI GAETANO.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se sia stato egli stesso ad autorizzare la violazione commessa dall'A.G.I.P. e dall'Ufficio del lavoro di Milano e per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ripristinare una situazione di legalità. (3630)

(11 ottobre 1950).

**ALLIATA DI MONTEREALE.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se nell'intento di andare incontro alle esigenze di molti profughi giuliano-dalmati i quali, avendone urgente bisogno, non sanno come ottenere i propri documenti anagrafici e di stato civile — ricavabili dai registri del comune di Pola tuttora inoperosamente depositati presso la prefettura di Venezia — non ritenga opportuno sollecitare le decisioni dei Ministeri competenti affinché — come previsto — detti registri vengano trasferiti a Gorizia; e ciò tenuto conto del fatto che il Ministero dell'interno, dopo aver in un primo tempo comunicato che i suddetti registri di popolazione e di stato civile sarebbero stati trasferiti indubbiamente presso il comune e il tribunale di Gorizia, presso cui gli interessati avrebbero potuto rivolgersi per il rilascio dei relativi documenti, successivamente informava che, a seguito di talune eccezioni sollevate dal Ministero di grazia e giustizia, la questione era in corso di studio presso codesta onorevole Presidenza del Consiglio dei Ministri. (3670)

(13 ottobre 1950).

---

**Nota.** — A norma del Regolamento, entro dieci giorni dalla data dell'annuncio dell'interrogazione all'Assemblea, la risposta scritta deve essere data direttamente all'interrogante e partecipata in copia alla Presidenza.

- CACCURI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se sia vero che con fondi accantonati presso l'Istituto di previdenza sociale, si intenda sovvenzionare corsi di qualificazione istituiti o da istituire dall'I.N.A.M. e dall'E.N.A.L.C. Per conoscere inoltre se non sia invece più opportuno aumentare i contributi che l'Istituto nazionale di previdenza sociale è tenuto a versare a favore dei Consorzi per la istruzione tecnica e che tuttora mantiene nell'irrisoria misura, di anteguerra, di 5 milioni annui. (3719)  
(20 ottobre 1950).
- DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se ritenga che debbano oppure no far carico al Ministero dei lavori pubblici la ricostruzione sia delle suppellettili di una sede comunale distrutte dalla guerra, sia delle lampade e portalampade, degli orologi automatici, ecc., preesistenti, nella ricostruzione di impianti di pubblica illuminazione nei comuni danneggiati dalla guerra, sia degli impianti per inaffiamento, dei pali di sostegno, ecc. nella ricostruzione delle alberature distrutte pure per eventi bellici in comuni di interesse turistico. (3759)  
(25 ottobre 1950).
- PERRONE CAPANO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere se non credano opportuno, di fronte alle gravi condizioni ed alle conseguenti pressanti esigenze dell'edilizia veneziana, quali sono state raffigurate ed esposte da un memoriale edito a cura dell'Associazione fra proprietari di fabbricati di quella provincia, di accogliere e tradurre in atto le urgenti provvidenze che quel memoriale prospetta e richiede. (3968)  
(24 novembre 1950).
- GATTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quante domande tendenti ad ottenere la liquidazione del contributo previsto dalla legge 8 maggio 1947, n. 399, articolo 4, sono tuttora inevase ed i fondi che in ipotesi sarebbero necessari per evadere le dette domande. (4159)  
(15 dicembre 1950).
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se sarà finanziato il completamento della costruzione della strada, che dovrà raggiungere Sepino, in provincia di Campobasso, a Pietrarroia, in provincia di Benevento. (4227)  
(21 dicembre 1950).
- SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le proprie determinazioni relativamente alla più volte invocata costruzione della strada che unisca per via breve il comune di Carovilli al comune di San Pietro Avellana, nel Molise; arteria che, oltre tutto, svolgendosi in zona parallela alla ferrovia Sulmona-Vairano, sottrarrebbe finalmente molti centri abitati di montagna dall'incubo dell'isolamento invernale, cui invece, nella situazione attuale, sono soggetti. (4290)  
(10 gennaio 1951).
- SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le proprie determinazioni sulla invocata costruzione della rotabile Capracotta-Guado Liscia, nel Molise, destinata a valorizzare una vasta zona montana, attualmente impervia, e ad unire per via breve importanti comuni della montagna molisana. (4386)
- BELLONI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se e quali disposizioni il Governo intende prendere per tutelare gli interessi della benemerita categoria dei medici condotti nelle norme, in preparazione, regolatrici dei rapporti fra medici ed enti mutuo-assistenziali, in vista del fatto che gran parte della popolazione è ormai associata a detti enti e che le condizioni dei professionisti titolari di condotte sono, per le retribuzioni di condotta, tristissime. (4392)  
(19 gennaio 1951).

DE PALMA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza dei danni arrecati ai molini idraulici, operanti lungo il corso del fiume « Cosa », a seguito della sua deviazione, avvenuta per la costruzione della centrale elettrica di Canterno (provincia di Frosinone). Se, nella specie, non ritenga opportuno alleviare tali danni, accordando ai molini della contrada « Pignano », « Mola Bisleti » e « Laguccio », in territorio di Alatri, le stesse agevolazioni accordate ad altri molini, siti in altre contrade dello stesso comune. (4585)

(14 febbraio 1951).

STORCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Sui provvedimenti eventualmente adottati per facilitare le concessioni per la produzione del tabacco a idonee cooperative di diretti coltivatori, così da evitare le speculazioni dell'attuale sistema intermediario delle concessioni in parola. Nella provincia di Lecce, ad esempio, contro 370 ditte concessionarie industriali, il tabacco è prodotto da 45.000 piccoli coltivatori, l'organizzazione associata dei quali può rispondere agli obblighi delle concessioni e garantire un notevole miglioramento nei confronti delle maestranze tabacchicole. (4642)

(20 febbraio 1951).

TERRANOVA CORRADO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui i lavori relativi alla costruzione dell'acquedotto di Sortino (Siracusa) si sono prolungati per oltre tre anni e mezzo, mentre sarebbe stato sufficiente un tempo molto minore per completarli, ed ora sono virtualmente sospesi; e se non ritenga opportuno promuovere una severa inchiesta, diretta non solo ad accertare le eventuali deficienze circa l'esecuzione dei predetti lavori, ma anche per assodare le ragioni per le quali non si è proceduto alla costruzione delle opere atte ad evitare l'inquinamento delle acque sorgive. Ciò perché la laboriosa popolazione di Sortino, che da moltissimi anni è priva del prezioso elemento, possa finalmente e senza tema di pericoli beneficiare dell'auspicato acquedotto, che è costato fino ad oggi allo Stato oltre 130 milioni. (4664)

(21 febbraio 1951).

CUTTITA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che l'Istituto autonomo delle case popolari di Palermo recentemente ha offerto ad un certo numero dei propri inquilini la vendita degli appartamenti da loro tenuti in locazione, ponendo come condizione il versamento entro il 30 aprile 1951 di un anticipo pari al 25 per cento del prezzo fissato per la cessione, e l'ammortamento della rimanenza nel breve periodo di cinque anni; se, in considerazione che gli acquirenti sono quasi tutti impiegati o pensionati in disagiate condizioni economiche, non ritenga opportuno intervenire autorevolmente in loro favore, al fine di ottenere che sia abolita la obbligatorietà dell'anticipo sopra indicato o ridotto l'ammontare e dilazionato in un periodo di venti anni il pagamento degli immobili in questione. Devesi tenere presente che gli inquilini di cui trattasi, pur non trovandosi in grado di corrispondere l'anticipo loro richiesto, hanno finito quasi tutti col sottoscrivere l'impegno per il timore di perdere l'alloggio ma, per farvi fronte, ove non intervenga l'invocato provvedimento moderatore, sarebbero costretti a contrarre debiti con loro grave disagio economico. (4737)

(1° marzo 1951).

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno, al fine di stimolare le costruzioni edilizie da parte di privati, promuovere un provvedimento di elevazione dei contributi di incoraggiamento disposti con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 maggio 1947, n. 399, modificato dal decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 22 dicembre 1947, n. 1600, e dal decreto legislativo 24 marzo 1948, n. 212, rivelandosi gli attuali contributi inadeguati e insufficienti in relazione agli aumentati costi dei materiali e della mano d'opera. (4763)

(6 marzo 1951).

GUADALUPI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per cui — nonostante i vari solleciti e le assicurazioni avute per iscritto dalla stessa Direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata — a tutto oggi non è stato ancora preso in esame il ricorso da moltissimo tempo avanzato al Ministero dei lavori pubblici dalla Ditta Carmine Di Gioia fu Cosimo da Turano (Brindisi) per la concessione in base all'articolo 4 del decreto legislativo presidenziale 8 maggio 1947, n. 399, del premio di incoraggiamento per la costruzione di una casa ad uso di abitazione. Si ha motivo di ritenere che nonostante l'intervento della competente Direzione generale sopra ricordata l'ufficio del Genio civile di Brindisi non si sia ancora preoccupato di fornire gli elementi richiesti e necessari per adottare provvedimenti in virtù della ricordata legge. Infine si chiede di sapere come si giustifica questo notevole ritardo con cui l'indicato ufficio del Genio civile di Brindisi prende in esame istanze avanzate da cittadini, accolte dagli organi superiori e segnalate da parlamentari. (4819)

(8 marzo 1951).

DE MICHELE (NUMEROSO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per assicurare l'esecuzione dei lavori per la costruzione dell'impianto elettrico per la pubblica illuminazione nei comuni di Capriati a Volturmo e Ciorlano, in provincia di Caserta, per i quali fu concesso il contributo statale, nel corrente esercizio, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 509, di fronte alle richieste della Società elettrica Campania, le quali, suscitando riserve da parte dei competenti organi del Ministero, minacciano di rendere inefficaci le già concesse provvidenze statali e di impedire a laboriose popolazioni l'uso di un servizio pubblico che può considerarsi essenziale per un pur modesto livello di vita civile. (4906)

MORO ALDO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ed in qual modo si intende provvedere a rifornire di suppellettili scolastiche gli edifici che subiscono danni per causa di guerra. (4927)

(16 marzo 1951).

SALIA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se, considerate le finalità e le tradizioni gloriose dell'istituto tecnico industriale « Verona Trento » di Messina e lo stato di avanzamento dei lavori inerenti il primo lotto di tale edificio, non reputi opportuno rendere concretamente utilizzabile l'importante opera disponendo il finanziamento necessario al relativo completamento; 2°) se non creda di disporre a che i costruendi locali siano aderenti alle necessità tecniche dell'istituto in modo che la cospicua attrezzatura già in sua dotazione trovi la sua logica sistemazione definitiva. (4955)

ZANFAGNINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — rilevato con soddisfazione che sono stati disposti dei primi interventi urgenti in Friuli in dipendenza di frane, valanghe, interruzioni, ecc., a norma del decreto legislativo 12 aprile 1948, n. 1010, per un importo complessivo di lire 6.600.000 —: 1°) se, in questo genere di lavori affidati di necessità in economia al Genio civile, che esigono immediata esecuzione e pronto pagamento, specie per quanto riguarda la mano d'opera, che rappresenta pressoché il 90 per cento della spesa e il cui pagamento non può essere differito, non ritenga di dover disporre che alla autorizzazione di spesa segua immediatamente la erogazione; 2°) se non creda di predisporre fin d'ora, in accordo cogli onorevoli Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, le necessarie e straordinarie misure intese ad eliminare le cause della franosità e instabilità dei rilievi montani, le quali debbono ricercarsi nel grave depauperamento boschivo della montagna friulana prodotto da tagli disordinati avvenuti durante la guerra e nella insufficienza dei cantieri di rimboschimento e dei lavori di sistemazione dei bacini montani. (4957)

ALLIATA DI MONTEREALE. — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere: 1°) a che punto sono le operazioni del censimento dei beni patrimoniali dello Stato; 2°) se sono state accertate, attraverso lo studio degli elementi del censimento, le cause delle irregolarità in ordine alla gestione dei detti beni; 3°) se l'aggiornamento dell'inventario dei

beni di proprietà dello Stato, in corrispondenza dei provvedimenti modificativi trascritti nei registri censuari e patrimoniali, è ultimato; 4°) se ed in che misura sono state recuperate le relative imposte e sovrimeposte, nonché i frutti indebitamente percetti dai terzi; 5°) se tutto ciò non è stato ancora effettuato o predisposto, che cosa intendono fare i competenti Dicasteri in sede di riforme amministrative per esercitare azione efficace diretta alla regolarizzazione della consistenza patrimoniale dello Stato, nonché alla piena, razionale utilizzazione dei beni patrimoniali stessi, senza, naturalmente, menomare le attribuzioni al riguardo spettanti alle Intendenze di finanza.

(4975)

(10 aprile 1951).

**D'AMBROSIO.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per sapere se non ritengano opportuno modificare le tabelle di indennità alle commissioni giudicatrici dei concorsi per titoli ed esami banditi dal Ministero della pubblica istruzione, fissate con la legge 4 novembre 1950, n. 888 (*Gazzetta Ufficiale* 18 novembre 1950, n. 265), e delle quali la prima applicazione si rende necessaria nei concorsi magistrali in corso di svolgimento. Dette tabelle, fissate a modifica di quelle stabilite dal decreto legislativo 2 settembre 1946, n. 483, allo scopo di adeguare le indennità dei commissari di concorso alle attuali esigenze economiche e di corrispondere un compenso equo e dignitoso ad un lavoro estenuante, lungo e irto di responsabilità, appaiono inadeguate al fine voluto, poiché non producono alcun miglioramento effettivo rispetto a quelle precedentemente in vigore. In particolare l'interrogante fa notare: 1°) che la correzione degli scritti coinvolge una responsabilità collegiale, ai fini dell'ammissione o meno agli orali; ed è perciò logico e giusto che a ciascun commissario venga corrisposto un compenso per tutte le prove scritte esaminate dall'intera commissione; 2°) che l'esame dei titoli, per le stesse ragioni, dovrebbe essere pagato per tutti i candidati ammessi al concorso senza distinzione di sottocommissioni; 3°) che, pur restando fermo che le prove orali vengano pagate a ciascun commissario per gli esami effettivamente sostenuti davanti a lui, al presidente della commissione, il cui voto è richiesto nella valutazione di tutti i candidati di tutte le sottocommissioni, e la cui presenza operante dà unità di indirizzo a tutta la commissione, dovrebbero essere corrisposte le indennità in ragione di tutti i candidati effettivamente esaminati e scrutinati. Lo stesso dicasi per quanto riguarda il segretario della commissione.

(5047)

(11 aprile 1951).

**MANCINI.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere, con riferimento alla risposta già data dal Ministro dell'interno a precedente interrogazione, per quale ragione non è stata ancora approvata la nuova pianta organica del personale dipendente dall'amministrazione provinciale di Cosenza; e per sapere se non ritenga opportuno dare finalmente celere corso alla pratica in sospenso da quasi due anni.

(5170)

**DE PALMA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali siano le ragioni che ritardano la ricostruzione del ponte sul fiume Sacco, in territorio del comune di Falvaterra (provincia di Frosinone), distrutto da eventi bellici, ed il cui finanziamento è avvenuto da oltre un anno. Se non ritenga opportuno disporre l'immediato inizio dei lavori, onde ovviare al pericolo, che rappresenta, per il traffico, l'attuale passerella, che attende, da tempo, di essere sostituita con il ponte in muratura.

(5182)

(24 aprile 1951).

**PRETI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se e come sia possibile conoscere i contratti che legano le società elettriche controllate dallo Stato ai grandi gruppi industriali privati del settore.

(5215)

(27 aprile 1951).

**ARATA (CLOCCHIATTI).** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è ancora stato disposto il finanziamento per la costruzione dell'acquedotto comunale di Pianello V. T. (Piacenza) pur dopo che da oltre sei mesi il Ministro dei lavori pubblici ha decretato la approvazione dell'opera in parola ed ammesso il predetto comune al beneficio della legge Tupini per l'importo di lire 37.500.000 E per sapere

quale fondamento di verità risieda nelle voci secondo le quali la difficoltà maggiore consisterebbe nell'accanita opposizione avanzata dal proprietario di un acquedotto privato sito nello stesso capoluogo comunale. Gli interroganti ritengono, a tal proposito di richiamare la risposta data, sulla stessa questione, dall'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica all'interrogazione n. 3180, là dove è precisato che « la diffusione dell'infezione è da attribuirsi soprattutto al contagio interumano, date le difettose condizioni igieniche della popolazione locale favorite dalle deficienze sia quantitative che qualitative del rifornimento idrico che è assicurato da un acquedotto privato alimentato dall'acqua di un pozzo poco profondo, ubicato a valle dell'abitato e che offre scarse garanzie igieniche. L'acqua viene pertanto clorata sistematicamente... Ma la mancanza di acqua in molte case e le frequentissime interruzioni dell'erogazione rendono quanto mai precarie le condizioni dell'approvvigionamento idrico, onde si ritiene che le condizioni dell'approvvigionamento idrico del comune in parola non possano venire normalizzate che con la costruzione di un nuovo acquedotto, in conformità del progetto già approvato dall'Alto Commissariato e particolarmente segnalato al competente Ministero dei lavori pubblici per il finanziamento necessario ».

(5269)

(10 maggio 1951).

**VOLGGER (HELPER, GUGGENBERG, EBNER, FERRANDI, VERONESI).** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisi l'urgentissima necessità di provvedere con tutti i mezzi alla sistemazione del corso superiore dell'Adige per scongiurare ancora in tempo i gravissimi pericoli di rotture ed inondazioni di catastrofiche proporzioni che sono imminenti, causa il prossimo scioglimento delle masse di neve in alta montagna.

(5297)

11 maggio 1951).

**MICHEL.** — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del tesoro.* — Per conoscere le ragioni per le quali alcuni Istituti bancari, quali ad esempio il Monte dei Paschi di Siena, autorizzati a stipulare mutui trentacinquennali, in base alla legge Aldisio, per la costruzione di alloggi, assicurano gli interessati che sono disposti a fare l'operazione purché la durata non superi il periodo massimo di anni venti e la concessione di una parte della somma soltanto dopo la copertura del fabbricato. Si chiede se non sia il caso che, oltre a dare nuove istruzioni, al riguardo, si faccia in modo che tali operazioni, le quali non creano certamente entusiasmo fra gli Istituti bancari, procedano con maggiore speditezza.

(5334)

(17 maggio 1951).

**CASALINUOVO.** — *Ai Ministri delle finanze, di grazia e giustizia, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non convengano nella opportunità di venire incontro alle sollecitazioni del Consorzio agrario provinciale di Catanzaro, intese ad evitare la demolizione dell'importante stabilimento « Selezione sementi », costruito nel 1927 nel fondo demaniale « Pignera », in agro di Crotona; e di autorizzare il perfezionamento della pratica concernente l'acquisto del suolo su cui sorge il fabbricato, in corso da tempo presso il Ministero delle finanze e sospesa, mentre stava per concludersi con la stipula del relativo contratto, su richiesta del Ministero di grazia e giustizia, che intenderebbe costruire nel predetto fondo l'edificio per le carceri giudiziarie. Tale opportunità risulta evidente, ove si consideri che: a) lo stabilimento « Selezione sementi », che è il solo esistente in Calabria ed uno dei pochi dell'Italia meridionale, costruito con rigorosi criteri tecnici ed ottimamente attrezzato (il valore complessivo del fabbricato e dei macchinari supera i 25 milioni), ed è in grado di assicurare annualmente circa 40 mila quintali di sementi selezionate, risponde ad una assoluta necessità degli agricoltori calabresi ed assolve pienamente la sua funzione tecnico-economica di migliorare l'agricoltura regionale; b) l'estensione del fondo « Pignera » (otto ettari) consente la costruzione delle carceri, pur rispettando il predetto stabilimento ed anche il campo sportivo ivi esistente; c) con la demolizione dello stabilimento si verrebbe a colpire una delle poche industrie esistenti in Calabria, nel momento in cui gli sforzi del Governo sono intesi a promuoverne lo sviluppo e ad attuare, proprio in quella zona, la riforma agraria e si arrecherebbe gravissimo danno alla produzione agricola dell'intera regione.

(5355)

(18 maggio 1951).

- LACONI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non ritenga opportuno venire incontro alla popolazione ed al comune di San Vito (Cagliari), duramente colpiti da una gravissima siccità che dura da circa tre anni, sia con il concedere sensibili riduzioni ed esenzioni d'imposte e dei contributi unificati, sia stanziando dei fondi per i soccorsi alle famiglie più duramente colpite. (5376)
- MARTINO GAETANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere in che modo intende risolvere l'annoso problema del completamento dello stradale di Misserio (Messina), centro abitato ancora privo di qualsiasi comunicazione rotabile col mondo esterno. (5399)
- PUGLIESE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali accorgimenti intenda consigliare agli agenti di finanza onde evitino, per quanto possibile, casi simili a quelli occorsi: a Napoli, ove il pescatore Luigi Grieco, contrabbandiere di dieci stecche di sigarette americane, è stato ucciso a fucilate; sul confine svizzero, ove tal Filippo Barniè è stato fucilato per non avere ubbidito alla intimazione di fermo, e trovato in possesso di pochi pacchetti di sigarette estere nella giubba; sullo stesso confine, ove tal Giovanni Malacrida è morto dissanguato per non avere avuto aiuto, dopo essere stato colpito dalla guardia di finanza. Episodi senza dubbio gravi, specialmente ove si mettano in confronto con le sanzioni che raramente riescono a colpire gli evasori di ingenti capitali all'estero, come gli ultimi casi venuti a conoscenza del Paese attraverso la stampa. (5406, (12 giugno 1951).
- GERACI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non creda disporre che — senza ulteriore indugio — venga inviato alla prefettura di Reggio Calabria il quantitativo di streptomycina reiteratamente richiesto, in considerazione che centinaia di indigenti ammalati — non potendo acquistare l'indispensabile antibiotico a prezzo di strozzo sul mercato nero sempre ben fornito — accrescono quotidianamente il numero delle vittime che la tubercolosi falcidia in quella città e provincia. (5442) (13 giugno 1951).
- SACCHETTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che lo stabilimento Sagif di Reggio Emilia, di proprietà dell'Istituto zootecnico, chiuso temporaneamente il 31 luglio 1950 per l'esecuzione di utili lavori di ammodernamento, non ha ancora ripreso l'attività, nonostante che i sopraccennati lavori sono terminati dal gennaio 1951 e per sapere quali provvedimenti intende prendere per affrettare la riapertura e per permettere così ai 115 dipendenti attualmente disoccupati di ritornare al lavoro. (5450) (14 giugno 1951).
- STORCHI (BERSANI, GERMANI). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengono necessario, ai fini di una più razionale attuazione della « riforma fondiaria », che venga affidato agli Enti di colonizzazione, di cui alla legge 21 ottobre 1950, n. 841, nei territori di rispettiva competenza e in quelli che potranno essere loro opportunamente attribuiti, la esecuzione delle occorrenti opere di trasformazione fondiaria e la gestione temporanea dei terreni di uso civico e demaniali, ai sensi della legge 16 giugno 1927, n. 1766, e perché di essi si tenga conto nei piani di assegnazione e di formazione della nuova piccola proprietà contadina. Ciò perché non sarebbe giustificabile che proprio gli usi civici e i terreni pubblici, quasi sempre in condizioni produttive deficienti, fossero estraniati dall'azione di rinnovamento sociale ed economico promosso dalla « riforma fondiaria ». (5483) (15 giugno 1951).
- RESCIGNO. — *Al Ministro Campilli.* — Per sapere se rispondono a verità le voci che circolano, secondo le quali l'acquedotto di Sasso Castaldo, così a lungo sospirato dalle popolazioni di ben sei comuni della provincia di Salerno e così faticosamente ottenuto dalla Cassa per il Mezzogiorno, non verrebbe più costruito secondo il primitivo progetto, ma secondo altro progetto in gestazione, che lascerebbe insoluto per notevole parte dei predetti comuni il vitale problema dell'acqua. (5492) (19 giugno 1951).

- MAROTTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il loro pensiero in merito alla liceità ed all'opportunità della ordinanza notificata a taluni inquilini dell'I.N.C.I.S., con la quale vengono disdetti i relativi contratti di fitto e si impone il pagamento di una indennità di occupazione, in ragione di lire 1500 per vano-mese, sino al rilascio dell'immobile, il che comporta un arbitrario aumento di pigione, in contrasto con le vigenti norme sulle locazioni di immobili urbani. (5510)
- LONGONI (PALENZONA, BETTINOTTI, CAPPUGI). — *Ai Ministri di grazia e giustizia, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono a conoscenza del formarsi di fittizie società immobiliari nei grandi centri urbani, le quali, operando a scopo di speculazione, finiscono per eludere o far eludere il blocco dei fitti, attualmente in vigore, riuscendo altresì ad eludere il fisco, circa il pagamento della tassa di compravendita; e se risulta vero che tali fittizie società immobiliari sfuggono, mediante prestanomi, a qualsiasi accertamento sui profitti conseguiti nei passaggi di proprietà, causando ai vecchi inquilini degli stabili oggetto di speculazione, l'impossibilità di sfuggire ad azioni ricattatorie. Pertanto gli interroganti chiedono agli onorevoli Ministri se non ritengano opportuna una indagine a tale riguardo, nonché di emanare adeguati provvedimenti atti a scoraggiare l'acquisto, a soli fini speculativi, di appartamenti già abitati, anche allo scopo di indirizzare i detentori di mezzi verso l'acquisto di nuove costruzioni, quale incentivo alla soluzione del problema della casa per tutti. (5513)
- SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se è vero che il Genio civile di Messina, malgrado le ripetute richieste avanzate dall'assessorato dei lavori pubblici della regione siciliana, non abbia trasmesso a questo il progetto relativo alla sistemazione idrica del comune di Capo d'Orlando già inserito dall'assessorato dei lavori pubblici per un ammontare di lire 58.000.000 sui fondi nascenti dell'articolo 38 dello Statuto dell'Ente regione; 2°) nel caso affermativo, se non ritiene opportuno sollecitare il Genio civile di Messina per la redazione e relativa trasmissione del progetto di cui sopra. (5524)
- (21 giugno 1951).**
- COLASANTO (NOTARIANNI, MAZZA, NUMEROSO, LOMBARI, SICA, CHATRIAN, D'AMBROSIO, CARONITI, STAGNO D'ALCONTRES, RESCIGNO, SEMERARO GABRIELE, JERVOLINO ANGELO RAFFAELE, PETRONE, CASERTA, SULLO, PERLINGIERI, BONINO, IMPROTA, SCIAUDONE, CARAMIA, TRIMARCHI, CASALINUOVO, BASILE, SALVATORE, COLITTO, FANELLI, ARTALE). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se intendono tranquillizzare i lavoratori dell'industria molitoria meridionale, garentendo la continuazione della consegna del grano « franco mulino ». Diversamente col « franco ammasso » o col « franco molino differenziato » si rischia di rendere inattive molte industrie meridionali, aggravando, specialmente nella provincia di Napoli, la già critica disoccupazione operaia. Una volta stabilite norme vincolistiche, sarebbe ingiusto che a mezzo delle consegne « franco ammasso » o « franco molino differenziato » il grano, e quindi, le farine ed il pane si facessero pagare a prezzo maggiore proprio alle popolazioni più disagiate e, quindi, più bisognevoli della operante solidarietà nazionale. (5529)
- (22 giugno 1951).**
- POLLASTRINI ELETTRA. — *Ai Ministri dell'interno, delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali urgenti provvedimenti intendono prendere a sollievo della tragica situazione in cui sono venute a trovarsi le popolazioni agricole del comune di Antrodoco, in provincia di Rieti, a seguito dei gravi danni subiti nel corso della violentissima grandinata del 6 giugno 1951. Al riguardo si fa presente: a) che trattasi di circa 250 famiglie di piccolissimi proprietari, il cui raccolto — per una superficie di circa 400 ettari — è stato quasi completamente distrutto; b) che le località più colpite sono quelle della zona montana povera posta ad una altitudine che va dai 600 ai 900 metri sul livello del mare, e che, per talune aziende, la produzione agricola è gravemente compromessa anche per gli anni venturi; c) che le famiglie maggiormente colpite vivono già in uno stato di permanente disagio economico, non riuscendo a trarre, dal magro raccolto di ogni anno, nemmeno i mezzi sufficienti al fabbisogno familiare relativamente alle essenziali esigenze della vita. Rendendosi interprete dei voti espressi da quelle popolazioni, l'interrogante richiama pertanto l'attenzione dei Ministri sulla necessità e la opportunità di accogliere, in particolare, e con la massima sollecitudine, le richieste già avanzate dai danneggiati. Esse sono: 1°) sussidio straordinario una

*tantum* — a titolo di soccorso immediato — ad ogni famiglia colpita dalla grandine, proporzionalmente ai danni subiti, e provvidenze in natura, per il fabbisogno familiare di quelle meno abbienti; 2°) sgravi fiscali per i tributi erariali e locali da ridursi progressivamente, ogni anno, fino al raggiungimento di una normale produzione; 3°) contributo statale per opere di miglìoria e trasformazione agraria; 4°) inizio immediato delle opere pubbliche da finanziarsi con la Cassa del Mezzogiorno (strada di Rocca di Fondi, sistemazione dei bacini montani, ecc.), (5534)

COLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per chiedere se (anche in relazione all'ordine del giorno votato nel convegno di meccanica agraria tenutosi in Pesaro nei giorni 24 e 25 giugno 1951), non ritenga urgente ed indispensabile, sia in rapporto alle sempre più pressanti esigenze di credito agrario e sia per rendere possibile e facilitare il potenziamento della motorizzazione e della meccanizzazione nell'agricoltura, assumere quelle iniziative che si riterranno più idonee al conseguimento dello scopo; ed in concreto, se ritenga, per quanto riguarda le regioni di competenza dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, non solo estendere ad esse le provvidenze legislative già in atto per l'Italia meridionale, ma anche: a) provvedere alla somministrazione a favore dell'Istituto di nuovi e maggiori fondi, che gli consentano un superiore numero di operazioni ed a più lungo termine, al fine di non pregiudicare la realizzazione di miglìorie agrarie a cui gli agricoltori vivamente aspirano; b) intervenire presso la Banca d'Italia per una maggiore larghezza nei limiti del risconto del portafoglio di esercizio, unico mezzo di provvista di cui il detto Istituto possa valersi. (5546)

CARONITI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se non ritenga opportuno ovviare agli inconvenienti che vengono a determinarsi in base all'applicazione della legge 17 luglio 1890, articolo 79, riguardante il ricovero d'urgenza degli infermi, disposto da parte di qualsiasi medico d'ospedale. Se non ritiene, inoltre, che il sindaco, prima d'ordinare il ricovero di un infermo in ospedale, pur non potendo prescindere dalle risultanze del certificato medico sulla natura e gravità del male, debba tenere presenti le condizioni economiche e familiari dell'infermo, per non gravare sul comune esosi oneri, derivanti da ricoveri d'urgenza compiuti, da parte dei sanitari. Se non ritiene, infine, che ogni ricovero d'urgenza debba essere comunicato telegraficamente al comune, su cui ricade il domicilio di soccorso dell'infermo, e al quale debba essere consentito di tempestivamente esercitare i necessari controlli, tramite gli organi sanitari provinciali e presentare le opportune opposizioni. (5548)

(26 giugno 1951).

FASSINA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali, pur essendo oramai ultimata la ricostruzione del Ponte Coperto e malgrado le ripetute richieste di società sportive e privati cittadini, si continua a permettere l'utilizzazione del « dragline » installato sul fiume Ticino a Pavia per la estrazione della sabbia e ghiaia occorrente per la ricostruzione del ponte. E se non ritenga di vietare che le draghe adibite alla escavazione di ghiaia abbiano ad essere in funzione nel tratto di fiume notoriamente e da anni usato per i bagni estivi. L'interrogante fa presente che il cavo d'acciaio del « dragline » si inabissa e si alza con violenza tale da porre in serio pericolo la incolumità di coloro che, a nuoto o in barca, tentano di superare l'ostacolo. Così pure gli scavi delle draghe rendono particolarmente pericolosa una zona che, nella stagione estiva, è affollata di bagnanti. I continui incidenti che in qualche caso, sia lo scorso anno che già in questo inizio di stagione, hanno provocato la perdita di vite umane — specie ragazzi — giustificano pienamente le reiterate, per quanto sino ad ora inutili, proteste dei cittadini. (5560)

FAILLA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere: 1°) se il Ministro del lavoro ha reso noto agli altri due Ministri interrogati e ha concertato con essi il contenuto della sua circolare 12 aprile 1951, n. 58/10/15-G., in merito ai capitolati di appalto e alle clausole del contratto collettivo per i lavori edili; 2°) se i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno hanno diramato analoghe disposizioni ai loro organismi periferici; 3°) come i Ministri dei lavori pubblici e dell'interno intendano intervenire presso il Genio civile e l'Amministrazione provinciale di Ragusa che, invitati ad inserire le citate disposizioni nei capitolati di appalto, si sono rifiutati, asserendo di non aver ricevuto alcuna disposizione dai rispettivi Ministeri. (5571)

(27 giugno 1951).

- ALMIRANTE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se è al corrente della scoperta di un nuovo farmaco contro la tubercolosi (« S. G. 47 »), segnalato sul n. 24 del periodico *Oggi*, articolo che ha aperto tante speranze nel cuore dei malati da tubercolosi; e per sapere come intende provvedere in merito. (5591)
- DONATINI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) se e quali siano le ragioni che ritardano, a sette anni dalla sua distruzione per eventi bellici, l'inizio dei lavori di ricostruzione del Ponte Santa Trinita; b) se la ricostruzione della insigne opera d'arte e d'ingegneria sarà fatta, come invocato dai più noti artisti italiani e stranieri, con esclusivo impiego della pietra per non spezzare la storica ed inscindibile unità vitale fra struttura ed espressione; c) se non ravvisano altresì nella progettata adozione di strutture in cemento armato, oltre alla menomazione dell'alto valore espressivo, anche un falso architettonico che suonerebbe offesa a coloro che in Italia e all'estero hanno sottoscritto somme rilevanti per assicurare a Firenze la esatta riproduzione del capolavoro dell'Ammannati. (5595)
- SCHIRATTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se gli istituti di credito di cui all'articolo 4 della legge 10 agosto 1950, n. 715, ed in special modo quelli periferici, pretendono dagli aspiranti ai mutui tali garanzie da rendere praticamente inoperante la legge nei confronti delle categorie più modeste, che sono evidentemente quelle che si è inteso agevolare; se di fronte a tale constatato, non opportuno e non legittimo comportamento dei detti istituti, non ravvisi necessario e urgente impartire le dovute istruzioni che valgano ad evitare che della provvidenziale legge profittino soltanto quelle categorie che, per poter prestare garanzie estranee al costruendo immobile, dimostrano di essere meno meritevoli dei largiti benefici. (5598)  
(4 luglio 1951).
- DE MARTINO FRANCESCO (BENSI, CAPACCHIONE). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se risponda a verità che il dottor Domenico Miraglia, recentemente nominato direttore generale del personale, abbia tra gli altri incarichi anche quello di sindaco dei seguenti enti: 1° Federazione dei consorzi agrari; 2° Consorzio nazionale canapa; 3° Ente nazionale risi; 4° Società anonima produzione riso italiano (S.A.P.R.I.); 5° Azienda generale italiana risiera esportazione (A.G.I.R.E.); 6° Consorzio agrario di Cremona; 7° Consorzio agrario di Brescia; 8° Consorzio agrario di Vercelli; 9° Associazione nazionale bieticoltori; e, in caso affermativo, per conoscere quanto il predetto funzionario percepisce annualmente in compensi, gratifiche e premi vari. (5624)
- EBNER (VOLGGER). — *Al Ministro dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se sono a conoscenza che la levatrice condotta di Auna di Sotto, comune di Renon, provincia di Bolzano, è completamente digiuna della conoscenza della lingua tedesca parlata come madre-lingua da tutta la popolazione della condotta e per conoscere quali provvedimenti intendono adottare onde garantire la applicazione della bilinguità e l'uso della madre-lingua da parte delle puerpere e delle madri della condotta nei rapporti coll'ostetrica. (5632)
- CAVALLOTTI (SALA). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali sono le motivazioni che inducono il prefetto di Agrigento a permettere l'esercizio della farmacia Licata di Grotte, dichiarata decaduta nel 1949, ora riaperta in altra sede, e gestita da persona anonima, ma non parente dell'intestatario. (5638)
- FODERARO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se risponde a verità quanto pubblicato da alcuni giornali (*Momento Sera* del 22 giugno, *Il Mattino* del 26 giugno, *Il Tempo* del 29 maggio, *Libertà e Lavoro* del 24 giugno 1951, ecc.), e cioè che le acque del fiume Listi — che rifornisce attualmente l'acquedotto di Reggio Calabria — sarebbero in gran parte inquinate, anche per esser l'acquedotto scoperto per lungo tratto. L'interrogante fa presente che, sempre secondo la stampa citata, non sarebbe stato finora adottato, al riguardo, alcun provvedimento. (5650)

BARATTOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se in considerazione dell'alto costo raggiunto sul mercato nazionale delle carni bovine non ritenga opportuno abolire temporaneamente il dazio doganale onde favorire l'importazione del bestiame dai mercati esteri, in modo da frenare la corsa ascensionale dei prezzi delle carni nazionali. (5653)  
(5 luglio 1951).

LACONI. — *Ai Ministri delle finanze, del tesoro e dell'interno.* — Per conoscere quali provvidenze abbiano disposto o intendano disporre per venire incontro alle popolazioni del Sarrabus (Sardegna), gravemente danneggiate da tre anni consecutivi di siccità. (5656)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia nelle sue intenzioni di proporre un provvedimento legislativo (altamente auspicabile) inteso a vietare la demolizione di appartamenti abitabili o di locali destinati ad aziende industriali, per costruire o ingrandire locali di divertimento. (5658)  
(10 luglio 1951).

CASERTA. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se gli consti la grave deficienza di streptomina in alcuni sanatori di Napoli, giunta recentemente al punto da doversi sopprimere la somministrazione di tale medicinale a molti malati; e se intende provvedere con urgenza ad adeguato approvvigionamento per evitare che vite umane, per lo più di giovani, si spengano per mancanza di cure. (5670)  
(11 luglio 1951).

TURCHI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali ha ritenuto di emanare la circolare n. 4, protocollo 2/4360, del 14 giugno 1951, avente per oggetto: « Legge 11 gennaio 1951, n. 25, sulla perequazione tributaria. Norme in materia di finanza locale. Imposta di famiglia », e cioè relativa a materia che in sede parlamentare si era concordato di fissare per legge, benché nessun particolare motivo di forza maggiore o di urgenza risulti sopravvenuto a giustificare la violazione di quanto stabilito. Per conoscere, altresì, quanto al contenuto della predetta circolare: come giustifichi la arbitraria identificazione del concetto di « fabbisogno fondamentale », di cui all'articolo 44 della legge 11 gennaio 1951, n. 25, con quello di « minimo imponibile » portato dalla lettera a) dell'articolo 118 del testo unico sulla finanza locale del 1931 e quindi la illazione che competenti a quantificare il fabbisogno stesso siano le giunte provinciali amministrative anziché, come sembrava pacifico, i consigli comunali; e la non meno arbitraria fissazione di una scala nazionale delle aliquote avente, per di più, la caratteristica di essere riferibile ad imponibili che variano non col variare dei componenti la famiglia, ma col variare delle persone a carico; come concilii con i conclamati fini di perequazione tributaria e con i principi stabiliti dall'articolo 53 della Costituzione « suggerimenti » come quello di non più applicare la detrazione del 50 per cento per i redditi di lavoro o quello di fare « ogni sforzo per allargare la platea tributaria ». Per conoscere, infine, se non ritenga opportuno disporre l'accantonamento delle direttive di cui sopra in ordine alle seguenti considerazioni: data la dubbia legittimità delle direttive, la loro applicazione esporrebbe i comuni a una serie di impugnative e di ricorsi tale da rendere problematico lo stesso tempestivo gettito dell'imposta; nel caso in cui, come è possibile, il Parlamento adottasse una soluzione legislativa diversa da quella contenuta nella circolare di cui sopra, i comuni sarebbero gravati da un duplice lavoro con enorme perdita di tempo e di danaro. (5682)

(12 luglio 1951).

BAGLIONI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere al fine di fare cessare la speculazione di parte messa in atto dai dirigenti della Federconsorzi, i quali, con il pubblico denaro della Federconsorzi stessa, hanno acquistato la vetreria « Ancilli » di Poggibonsi (Siena) per darla in gestione alla Confederazione italiana sindacati liberi, tramite una cooperativa nella quale vengono accolti solo gli aderenti alla C.I.S.L. o comunque non organizzati alla Confederazione generale italiana del lavoro. E per conoscere, inoltre, se non

ritengano intervenire tempestivamente, affinché non abbia a continuare la speculazione sulla fame dei lavoratori disoccupati di Poggibonsi per favorire lo sviluppo di una organizzazione sindacale ai danni di un'altra, fatta con i fondi di un'Ente chiamato ad amministrare gli interessi degli agricoltori, dei piccoli proprietari e dei contadini, posto sotto il diretto controllo dello Stato. (5688)

(13 luglio 1951).

SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: quali siano i motivi per i quali, malgrado le precedenti assicurazioni di sospensione date dall'onorevole Ministro dei lavori pubblici, l'Istituto autonomo case popolari insiste nel richiedere, con mezzi coattivi, il pagamento delle spese di gestione ai suoi inquilini. (5695)

ALMIRANTE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se rispondono a verità le voci di una prossima chiusura dell'ospedale « Cesare Battisti », con relativo trasferimento dei degenti ivi ricoverati, per trasformarlo in preventorio per ragazzi. (5722)

RAIMONDI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per attenuare la grave crisi dell'industria molitoria di tutte le regioni dell'Alta Italia e delle Marche, Abruzzi ed Umbria e per conoscere quali ragioni si oppongono ad accogliere la proposta transattiva presentata dagli industriali delle regioni stesse per ottenere che tra le due tesi del « franco ammasso » e del « franco molino indiscriminato » venga adottata una tesi intermedia e cioè quella del « franco molino differenziato ». (5729)

CALANDRONE (DI MAURO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere: 1°) i motivi per i quali si tiene ancora in vigore in Sicilia l'ordine n. 9 emanato dal colonnello Poletti nel novembre 1943, sebbene la legge 11 febbraio 1944, n. 31, abbia abrogato tutte le ordinanze alleate; 2°) i motivi per i quali non si è provveduto all'espletamento del concorso ai posti di assistente e di coadiutori del laboratorio micrografico provinciale di Catania, bandito il 20 giugno 1950 e chiuso il 31 dicembre 1950, concorso indispensabile per mettere in efficienza detto laboratorio, in atto inadeguato ai bisogni di una popolosa provincia. (5731)

FERRARIS. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se gli organi preposti all'amministrazione dei canali demaniali sono a conoscenza che da vari anni la dotazione di acqua del canale Naviglio di Bra (provincia di Cuneo) è divenuta assolutamente insufficiente alla irrigazione del vasto territorio comprendente la parte di pianura dei comuni di Bra, Sanfré, Sommariva Bosco; che tale insufficienza idrica causa annualmente gravissimi danni all'agricoltura locale; che, nonostante tale intollerabile stato di cose, le utenze sono sottoposte alla corresponsione di canone demaniale fortemente maggiorato; e che, perdurando questa dannosa e ingiusta situazione, dovrà necessariamente essere chiesta la modifica di tutto il catasto irriguo della zona con relativa adeguata riduzione dei redditi dominicali ed agrari dei territori. Per conoscere, altresì, se detta Amministrazione, in relazione alla sopracitata dannosa ed ingiusta situazione, non intenda adottare con urgenza provvedimenti tecnici e finanziari tali da rendere finalmente efficiente un canale demaniale d'importanza vitalissima per l'agricoltura locale e per l'aumento della produzione. (5752)

(31 luglio 1951).

PINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza: 1°) della deliberazione presa dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari di Messina in data 7 settembre 1950, e del conseguente invio del ruolo aggiuntivo di spese di gestione, in contrasto con le disposizioni di legge vigenti in materia (decreto luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 669, e decreto luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 667); 2°) dell'emissione delle matricole per l'esazione attraverso l'esattoria comunale di Messina; procedimento non autorizzato da alcuna disposizione legislativa, poiché solo ed esclusivamente i canoni dei fitti (non intime per contributi o accessori) possono essere inviati per l'esazione. L'interrogante precisa, d'altra parte, che le spese di gestione sono state sempre e sono tuttora corrisposte dagli utenti, perché comprese nel canone di affitto (ar-

articolo 21 del testo unico, regio decreto 28 aprile 1938, n. 1165), come risulta dal piano finanziario per l'esercizio 1945-46, nonché dal bilancio di previsione per l'esercizio 1946-47 dell'Istituto. Ed inoltre che, non soltanto l'articolo 47 della legge 23 maggio 1950 esclude gli inquilini delle case popolari dagli aumenti e dalla rivalsa delle spese di gestione, ma pure che, con decreto del 15 maggio 1946, il Ministero dei lavori pubblici, di concerto con quello del tesoro, autorizzò l'Istituto ad applicare un aumento del 321 per cento sui canoni di affitto, appunto per addivenire alla sistemazione economica e finanziaria di quest'ultimo, sulla scorta del piano finanziario citato ed in applicazione del decreto luogotenenziale 5 ottobre 1945, n. 667. Tutto ciò premesso, l'interrogante chiede di sapere se e quali provvedimenti d'urgenza il Ministro intenda adottare per venire incontro al vivo e legittimo fermento che va sempre più aggravandosi fra gli inquilini del ramo — categoria fra le più provate, a Messina, dai disagi economici del momento — a seguito dell'operato dell'Istituto autonomo case popolari. E soprattutto se intenda intervenire perché allo stato presente, e fino a quando non sarà promulgata la nuova legge, i canoni di affitto rimangano immutati. (5774)

(1° agosto 1951).

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se giudichi compatibile con le direttive economiche del Governo, il quale dichiara di voler fare una politica produttivistica, che il grande e costosissimo Linificio-canapificio nazionale, in Ferrara (città ove la disoccupazione è fortissima), sia da anni inattivo, mentre altrove si costruiscono nuovi stabilimenti, il tutto in omaggio al principio dell'anarchia economica. (5799)

(3 agosto 1951).

AMENDOLA GIORGIO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se non ritenga necessario intervenire con assoluta urgenza perché la crisi della filanda Mattioli in Vietri sul Mare, crisi che per la sua particolare natura ha già avuto larga eco sulla stampa, sia finalmente risolta venendo salvaguardati così ad un tempo il diritto al lavoro delle maestranze che da oltre 40 giorni occupano gli stabilimenti e gli interessi della produzione nazionale, nonché dello sviluppo economico del mezzogiorno d'Italia. L'interrogante, a tal fine, ritiene opportuno far presente come già esistano obiettivamente le premesse essenziali di una soluzione positiva, vale a dire: 1°) l'impegno da parte del Banco di Napoli, *magna pars* del consiglio d'amministrazione a regime giudiziario della filanda, di accollarsi tutte le passività gravanti sulla azienda (ma per ragioni del tutto extra aziendali e unicamente inerenti al personale dissesto del defunto commendatore Mattioli, già titolare della filanda), essendo inclusa in dette passività la corresponsione di tutto quanto dovuto alle maestranze a titolo di arretrati, liquidazione, ecc.; 2°) l'impegno da parte delle manifatture cotoniere meridionali di assicurare per un ampio periodo di tempo alla futura gestione degli stabilimenti Mattioli la lavorazione di congrui quantitativi di filato per suo conto; e come pertanto ogni ulteriore lungaggine alla conclusione delle trattative in corso perché gli stabilimenti in parola vengano rilevati, sotto qualunque forma, e perché possano di conseguenza riprendere al più presto la normale lavorazione, va decisamente stroncata anche a mezzo di un sollecito energico intervento del ministro competente. (5857)

(6 agosto 1951).

PRETI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se, essendo stata data sull'argomento una risposta del tutto evasiva a una precedente interrogazione, intende dare comunicazione dei contratti che legano le società elettriche controllate dallo Stato ai grandi gruppi industriali privati del settore. (5866)

(7 agosto 1951).

MICELI (LOMBARDI RICCARDO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se non ritengano opportuno fissare immediatamente, per l'annata agraria 1951-52, i prezzi dei fertilizzanti, e ciò per evitare che le ditte produttrici, esigendo dagli acquirenti depositi cauzionali (lire 350 al quintale per i supersfosfati) che garantiscano la copertura di eventuali sollecitati aumenti di prezzi, provochino con ciò stesso quell'artificioso turbamento del mercato che è premessa delle maggiorazioni speculative e degli accaparramenti. (5880)

TREMELLONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) quale è stato, dal 1945 ad oggi, l'incremento edilizio del paese; b) quale parte di tale incremento edilizio è servito per locali di abitazione, e quale parte per uso industriale, ospedaliero, scolastico, turistico, o di divertimento, o di culto, o per altre utilizzazioni; c) quale parte, in tale incremento, ha avuto la costruzione di abitazioni popolari. (5882)

PINO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri ed al Ministro del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano a conoscenza, e nel caso affermativo, quale sia il loro pensiero, circa il contenuto della lettera della Camera confederale del lavoro di Modena e provincia del 21 luglio 1951, n. 802, di protocollo, relativo ad un Governo di pace e di unità, approvato per acclamazione dal Consiglio generale dei sindacati e delle leghe di quella provincia. (5889)

(8 agosto 1951).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla tanto attesa costruzione in Guardialfiera (Campobasso) dell'edificio scolastico. (5897)

(9 agosto 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intende applicare ai signori Bartolomeo Bertone, Madalozzo Francesco e Pistono Caterina in Corso, insegnanti non di ruolo a Tripoli da circa 8 anni e mezzo, quanto disposto alla lettera h) del *Bollettino Ufficiale* del Ministero educazione nazionale n. 4 del 23 gennaio 1941 — e che non risulta abrogato — che così suona: " I professori non di ruolo, ma laureati e abilitati all'insegnamento medio, dopo un quinquennio di lodevole servizio all'estero, possono essere assunti, senza concorsi, nei ruoli del regno ". (5912)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quando saranno ripresi i lavori per il completamento della strada Stigliano-San Mauro Forte (Matera), iniziati nel 1947-48 a norma del decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, e sospesi dopo la costruzione di un tronco di 10 chilometri di strada, che, appunto perché risultando incompleto ed inutilizzabile, ha subito danni rilevanti essendo privo di manutenzione. Completando tale strada si otterrà la costruzione dell'unica traversa interna della Lucania, dalle Puglie alla Sapri-Ionio e la cui importanza è evidente. (5920)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene opportuna l'urgente costruzione di un tronco di acquedotto di circa 8 chilometri che unisca l'abitato di Aliano (Matera) con la tubatura principale dell'acquedotto dell'Acri, essendo risultato dall'analisi che l'acqua fornita dall'attuale acquedotto risulta chimicamente dannosa alla salute pubblica, come dimostrano le frequenti intossicazioni intestinali. (5922)

ZANFAGNINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come si spieghi che, mentre nel *Gazzettino* della fine di maggio 1951 si pubblicava che, giusta comunicazione pervenuta alla segreteria provinciale della democrazia cristiana da parte del ministro dei lavori pubblici, erano state ammesse al contributo dello Stato, a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, « sui fondi residui dell'esercizio 1950-51 » per la provincia di Udine ben 14 strade, fra cui quella Arta-Cabia del comune di Arta (completamento per 16 milioni), viceversa con nota n. 2692, del 26 giugno 1951, diretta al direttore generale della Cassa depositi e prestiti, il Ministero dei lavori pubblici abbia fatto conoscere che il completamento della strada Arta-Cabia « non è stato ritenuto ammissibile al contributo statale ». Se per conseguenza l'onorevole ministro non ritenga, per la serietà stessa delle comunicazioni ufficiose, se non ufficiali, date con tanta certezza e citando comunicazioni ministeriali da parlamentari e organi di partito e rese di pubblica ragione, e data la legittima aspettativa suscitata presso la popolazione di quella zona, di rivedere la questione del completamento della strada Arta-Cabia agli effetti dell'ammissione al contributo statale. (5932)

70

LOMBARDINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno invitare con urgenza i dicasteri competenti ad elaborare, in collaborazione con le autorità locali, un piano organico per il risanamento delle alte valli che fanno da sfogo ai rapidi e squallidi monti che sono nel triangolo che racchiude la Valsolda alla Valle del Mera e che sfociano nella riviera dei laghi di Porlezza e dell'Alto Lario, precisamente, nei comuni di Dongo, Gravedona, Domaso, Gera, Sorico, Porlezza e Livo in provincia di Como. Luoghi che ogni anno più sono esposti al franare dell'alta montagna, resa sgretolante dal disboscamento e dalla necessità di proseguire con adeguati mezzi le opere di risanamento a monte e di sistemazione a valle, onde rinsaldare le pendici e gli alvei e adeguatamente frenare, con accorgimenti tecnici costosissimi ma indispensabili e urgenti, le acque che ogni qual volta si forma un acquazzone precipitano con furiosa potenza iniziando la fragorosa discesa giù dagli alti pendii che sono ormai diventati deserti di pietre, distruggendo altresì grado grado anche i preziosi pascoli alpini, sicché si vedrà in poco tempo i montanari posti nella condizione di dover abbandonare le montagne. E, come logica conseguenza, pure la popolazione rivierasca non potrebbe più rimanere in luogo con una certa sicurezza, poiché ogni stagione allargherebbe la zona di pericolo. Basti l'esempio del tremendo disastro di questi giorni che va sotto il nome di "nubifragio di Gera", per dare appieno la misura del pericolo sempre imminente per gli abitanti della riviera di Porlezza e dell'Alto Lago di Como che fa capo alla sponda di Sorico. Ciò premesso, l'interrogante chiede un pronto intervento, inteso anche a predisporre, in sede legislativa, lo strumento atto a porre in grado il potere esecutivo di prontamente operare. Esso strumento potrebbe concretarsi in una legge speciale, oppure nel fare inserire tutta questa zona alta fra le "aree depresse". Queste vallate abbisognano in ogni caso di una urgente e tempestiva opera di risanamento dei loro corsi d'acqua poiché abbandonarle così significherebbe abbandonare alla deriva migliaia di abitanti del piano e vedere in poco tempo spopolati i monti. Chiede, infine, se non si ravveda la pressante opportunità di fare disporre un piano organico di opere atte a dotare, le alte valli di questo infausto triangolo, di un sistema di maggior sicurezza. Opere che non possono essere affrontate e risolte né dalla Amministrazione provinciale, né dagli enti locali, e che devono essere progettate con organicità, tenendo presente tutta la situazione generale della zona in argomento. (5934)

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere in qual modo l'affermazione contenuta nella relazione del Consiglio di amministrazione dell'I.R.I. sul bilancio 1950, secondo la quale si starebbe provvedendo alla "sistemazione dello stabilimento della Terni" si concilia con il fatto che a Terni si continua a smobilitare e a licenziare, senza che si sappia di alcuna prospettiva di ripresa su nuove basi. (5941)

CASTELLARIN. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere quali siano le intenzioni dei competenti organi statali in ordine alla Società O.T.O.-Melara (di proprietà dell'I.R.I.), il cui Consiglio di amministrazione ha approvato da tempo la messa in liquidazione dell'azienda. (5942)

GUERRIERI FILIPPO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se risponda a verità il numero in realtà preoccupante, degli incidenti aviatori militari, anche con esito letale, di recente denunciati dalla stampa ed in caso affermativo per conoscere le cause che li hanno determinati ed i provvedimenti che sono stati presi o che si intendono prendere per evitare il loro ripetersi. (5945)

FERRARIO CELESTINO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se, in vista dell'approssimarsi della stagione invernale e dato il forte rincaro (non sempre e non in tutto giustificato) del carbone e della legna da ardere, non ritiene doveroso adottare provvedimenti atti ad assicurare alle istituzioni di assistenza e beneficenza ed alle classi meno abbienti il necessario combustibile a prezzo di favore. (5948)

SULLO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali responsabilità essi ritengono sussistere a carico dei dirigenti la cooperativa agricola «Madonna di Ripalta» a responsabilità limitata di Cerignola (Foggia), i quali con la promessa di sollecita assegnazione di terreni nella zona del Tavoliere

di Puglia, hanno riscosso da numerosissimi braccianti, nelle zone più povere delle province di Avellino e di Benevento, una quota di lire 8000 a testa per ciascun aderente. L'interrogante chiede inoltre di sapere: 1°) se per tali responsabilità è stata interessata l'autorità giudiziaria; 2°) se si ritiene di poter adottare qualche concreto provvedimento per venire incontro ai braccianti colpiti nella loro buona fede, mediante l'applicazione a loro favore dei benefici della legge sulla formazione della piccola proprietà contadina. (5949)

**GHISLANDI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: 1°) se, e come, intenda sistemare la posizione del signor Bulgarini Emilio, da Lograto (Brescia) il quale, assistente (non di ruolo) presso il Genio civile di Brescia, con anzianità di servizio di ben 18 anni, e trasferito — senza giustificato motivo — al Genio civile di Chieti, si è trovato nell'impossibilità di recarsi in sede, sia perché affetto da grave infermità fisica (per cui il medico provinciale di Brescia, al controllo fiscale, ebbe a consigliare un'operazione chirurgica ed a constatare la necessità e il diritto di un'ulteriore licenza), sia perché, avendo il Bulgarini ripetutamente richiesta l'indennità di malattia e il pagamento degli stipendi arretrati, da cui soltanto avrebbe potuto trarre i fondi necessari per l'ulteriore cura come per il viaggio da Brescia a Chieti, non ebbe mai evasione concreta in proposito, palleggiandosi i due uffici del Genio civile di Chieti e di Brescia il compito di provvedere, mentre effettivamente non provvedevano in tempo utile né l'uno, né l'altro; 2°) se gli consti che, mentre si erano sollevati, nei riguardi del Bulgarini, degli addebiti (per i quali appunto egli fu proposto per il trasferimento a Chieti), essi risultarono privi di fondamento, mentre le specifiche accuse mosse dal Bulgarini a una impresa di costruzioni risultarono pienamente provate; 3°) se, in considerazione di quanto sopra, non creda di prendere un provvedimento riparatore, revocando il licenziamento, inflitto per non essersi il Bulgarini presentato in termini alla nuova sede, restituendo al Bulgarini stesso i suoi diritti di carriera, in omaggio a quei principi di umana comprensione ed equità che debbono pur sempre prevalere sulle rigidità dello stretto formalismo giuridico, anche nei rapporti fra lo Stato e i suoi dipendenti. (5950)

**MANCINI.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere, con riferimento alla risposta data dal Ministero dei lavori pubblici all'interrogazione n. 5501, quale applicazione ha avuto in Calabria l'articolo 53 del regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, che approva il testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici. (5954)

**SALIA.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: 1°) se è vero che il prezzo per le patate da semina d'importazione dall'Olanda si aggiri sulle lire 20 a chilogrammo prezzo frontiera; 2°) se è vero che il prezzo al quale la Fedexport distribuisce in questa zona tale prodotto si aggiri sulle lire 65 a chilogrammo; 3°) se, nei due casi suesposti affermativi, non intenda intervenire presso la Fedexport allo scopo di tutelare ed incrementare una produzione che così largamente viene esportata all'estero, mentre all'interno costituisce una risorsa notevole per i consumatori meno abbienti. (5957)

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se non ritengono opportuno emanare sollecitamente il regolamento previsto dalla legge 25 novembre 1937, n. 2653, che impone l'obbligatorietà di diploma all'esercizio professionale ai « castrini », regolamento che tuttora non esiste, favorendo l'esercizio abusivo di tale importante e delicata professione ed in considerazione dei danni che vengono apportati da castrini non autorizzati al patrimonio zootecnico nazionale. (5960)

**ALMIRANTE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano che debbano essere applicate anche agli ex dipendenti epurati della Banca nazionale del lavoro le disposizioni del decreto legge 7 febbraio 1948 e della circolare della Presidenza del Consiglio del 25 febbraio 1948 n. 6561/10124-1402/1.17. (5961)

CASALINUOVO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere se non ritenga di prendere in attento e risolutivo esame la questione concernente la costruzione della strada Mileto-Dinami, in provincia di Catanzaro, una delle opere più importanti del comprensorio di bonifica del Mesima, autorizzata dalla legge 23 luglio 1881, n. 333. Il relativo progetto, redatto nel 1925 da chiarissimi professionisti, riportò l'approvazione del Consiglio superiore dei lavori pubblici: furono anche appaltati i lavori, che non ebbero però esecuzione. Inclusa detta strada fra quelle da eseguire con i fondi della Cassa per il Mezzogiorno, per un importo previsto di lire 630 milioni, venne aggiornato il progetto, importante una spesa a base d'asta di lire 653 milioni. Ora sembra che sia stata disposta la redazione di un nuovo progetto, essendosi constatato che la pendenza di progetto esistente in alcuni tratti col 7 per cento fosse forte e che occorresse portarla al 6 per cento, e che alcune curve dovessero avere raggio maggiore. La notizia ha allarmato le popolazioni interessate, che speravano, anche per le assicurazioni ricevute, in una immediata realizzazione dell'opera, mentre il nuovo progetto richiederebbe per lo meno sedici mesi di tempo per essere ultimato. D'altra parte, le modifiche che avrebbero suggerito il nuovo progetto, non sembrano tali da giustificare la decisione presa, in quanto potrebbero eventualmente, se ritenute indispensabili, essere mandate ad effetto in sede esecutiva. La sollecita esecuzione dei lavori, ansiosamente attesa, apporterebbe inoltre un notevole sollievo alla forte disoccupazione locale. (5969)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi per risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico della frazione Galati di Brancaleone (Reggio Calabria), la cui grave situazione è ben nota al Ministero; e per conoscere altresì se non intenda prendere in attento esame l'opportunità di provvedere alla sistemazione valliva del torrente Galati. (5972)

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, in relazione a precedenti interrogazioni, se e quali provvedimenti siano stati presi per risolvere il grave problema edilizio di Catanzaro Marina. (5974)

FODERARO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in favore dei dipendenti avventizi della Camera di commercio, che, pur avendo una anzianità superiore ad elementi già sistemati in ruolo — per effetto degli articoli 2 e 3 della legge 28 dicembre 1950, n. 1079 — non sono stati inquadrati in ruolo e pare siano destinati a rimanere ancora avventizi. L'interrogante fa presente che un provvedimento che permetta il passaggio in ruolo dei predetti avventizi si rende necessario non solo per togliere dallo stato attuale di disagio tale categoria, ma anche per ragioni di equità. (5981)

BURATO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se la legge 6 febbraio 1951, n. 126, la quale estende le agevolazioni fiscali previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, agli enti locali che provvedono alla esecuzione di opere pubbliche senza il contributo statale, debba essere interpretata in conformità alla presunta volontà del legislatore, nel senso, cioè, che le agevolazioni di cui trattasi siano estese agli enti locali, sia per le opere pubbliche che eseguono in economia, sia per quelle che, di regola, eseguono per appalto. Gli Uffici del registro, fatta qualche eccezione, interpretano il provvedimento nel senso che tale agevolazione sia applicabile soltanto per le opere eseguite in economia e non per quelle date in appalto a seguito di aste pubbliche, di licitazioni o di trattative private. È noto che gli enti locali provvedono, di regola, alla esecuzione delle opere pubbliche per appalto; e pertanto il fine che si proponeva il legislatore, concedendo l'anzidetta estensione di benefici fiscali, viene, con tale interpretazione restrittiva, frustrato. (5982)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritengano necessario provvedere ai necessari stanziamenti per il completamento del restauro del teatro della Fortuna di Fano. (5984)

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: 1°) quali provvedimenti intenda adottare per venire adeguatamente incontro ai danneggiati dal terremoto che ha recentemente arrecato gravi danni, tra l'altro, nelle provincie di Ascoli Piceno e Macerata; 2°) se non intenda prendere l'iniziativa di un disegno di legge sui terremoti, il quale, a mezzo di stanziamenti annuali di fondi, consenta, in occasione di simili sinistri, analogamente per quanto avviene per le alluvioni, le frane, ecc., di far fronte almeno alle necessità dei più bisognosi, eliminando in tal modo il continuo ricorso ad appositi specifici provvedimenti legislativi destinati ad esercitare la loro efficacia soltanto dopo lunghissimi mesi, talvolta anni, come sta avvenendo per i terremoti del 1943 e del 1950. (5988)

COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se — data la circolare n. 13449/Ag. 38 del 26 giugno 1951, con la quale è stata opportunamente sospesa la verifica delle sale cinematografiche, disposta con circolare n. 19930/Ag. 38 del 21 ottobre 1950 ed altre successive norme — non ritenga opportuno, per eliminare ingiuste inammissibili incomprensibili diversità di trattamento, disporre altresì la sospensione della esecuzione delle prescrizioni date in precedenza agli esercenti i locali di pubblico spettacolo dalle varie commissioni di vigilanza. (6001)

BARTOLE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se dopo la risposta fornita all'interrogante in data 25 agosto 1949, con prot. n. 2593/Igs. 309, in esito ad analoga interrogazione, ritiene essersi acquisiti, da parte del Ministero, elementi nuovi da indurre alla urgente programmazione dei lavori di sopraelevazione della strada statale n. 9 (via Emilia): all'incrocio con la ferrovia Bologna-Milano. Nel riconfermare tutto quanto esposto nella citata interrogazione, l'interrogante ritiene di dover contestare che il passaggio a livello in prossimità di Modena « non costituisca un grande inconveniente agli effetti del traffico su tale via di comunicazione ». Esso anzi giudica che, contrariamente a quanto affermato dall'onorevole sottosegretario di Stato, appunto perché trattasi dell'« unico passaggio a livello rimasto su di un così lungo tratto di strada », urga nella maniera più imperiosa la sua soppressione, come del resto appare evidente dai seguenti dati relativi al traffico stradale sulla via Emilia (rilevazione eseguita durante una intera settimana del mese di ottobre 1950): periodi di chiusura, n. 501; ore di chiusura, n. 47,02; vetture in sosta (a cancelli chiusi), n. 12.897; vetture in transito (a livello aperto), n. 33.306. Richiamando pertanto ancora una volta l'attenzione del Ministro sulla gravità ed entità del problema, l'interrogante chiede di conoscere se gli uffici tecnici competenti hanno già elaborato un progetto concreto di sopraelevazione della strada statale n. 9 in località Madonnina di Modena e a quale punto ora trovisi cotesta pratica. Contrariamente, si permette di sollecitare la pronta compilazione di un progetto definitivo ed una sua urgente programmazione. (6002)

COLITTO. — *All'Atto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per evitare che nel cimitero di Busso (Campobasso) si sia costretti ad inumare le salme sovrapponendole, ogni spazio essendo stato utilizzato, compresi i viali e mancando l'ossario, ed invano tale comune avendo sin oggi chiesto per una decente sistemazione del cimitero il contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (6003)

COPPA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere perché è stato applicato un diverso criterio nella distribuzione dei fondi E.R.P. nei confronti dei fabbricanti di macchine olearie e vinicole da una parte e dei fabbricanti di macchine per mulini e pastifici dall'altra, essendo stati negati i fondi ai primi mentre erano concessi ai secondi. Ciò si sarebbe verificato nella provincia di Bari. (6005)

COPPA. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sono a sua conoscenza i danni arrecati a numerose abitazioni (trenta) nella frazione Forna dell'isola di Ponza dagli irrazionali lavori di scavo della cava-miniera di bentonite e quali provvedimenti ritiene di adottare per dare una casa alle famiglie sloggiate dalle abitazioni pericolanti, dato che i dirigenti della cava-miniera non solo non intendono indennizzare i danni prodotti, ma si rifiutano di riconoscere di esserne i responsabili. (6006)

BELLONI. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze, ad interim del tesoro.* — Per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere per mettere in condizione di funzionare, aggiornando i diritti che ne integrano i proventi, il benemerito Ente nazionale per la protezione degli animali, istituto di diritto pubblico operante sotto la vigilanza del Ministero dell'interno, cui sono affidati compiti importanti per la prevenzione e la repressione di vari reati e per la civile elevazione del costume sociale con una attività di protezione del patrimonio zootecnico, avifaunistico e ittico nazionale, che costituisce generosa contropartita di qualche spesa pel suo funzionamento. (6011)

BELLONI. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se il Governo ritenga possibile prendere provvedimento perché sia ripetuto per la provincia di Chieti il bando, il concorso e il corso di aggiornamento per il recupero dei poliomielitici, di cui alla circolare richiamate nella precedente interrogazione presentata con richiesta di risposta scritta (n. 5696); in modo che ogni avente diritto possa, volendo, partecipare al concorso, e che poi si possa fare con serietà la nomina del dirigente dell'istituendo centro di rieducazione per poliomielitici. L'interrogante desidera rammentare al Governo che l'avvenuta assunzione di due pediatri nella provincia di Chieti in esito al bando di cui nella precedente interrogazione, si presenta all'opinione pubblica in modo sfavorevolissimo per l'autorità amministrativa responsabile, in quanto il bando parlava di un posto cui concorrere, ed esso non fu realmente portato a conoscenza di tutti gli interessati, e i posti assegnati sono poi stati due, dei quali uno si riferisce a candidato che non presentò in termine la domanda. (6012)

(12 settembre 1951).

SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se dato il carattere di urgenza, non reputi opportuno rendere concretamente realizzabili, nel comune di Malvagna, i sotto-notati lavori, in massima parte previsti ed inseriti in un piano di programmazione, con i relativi importi: 1°) trasformazione in rotabile della trazzera Montalbano-Malvagna; 2°) completamento piazza Roma; 3°) ampliamento cimitero e costruzione muri perimetrali; 4°) riparazione e sistemazione via Nuova e via Garibaldi; 5°) sistemazione strada che conduce al cimitero; 6°) costruzione fognature; 7°) costruzione pubblico macello; 8°) ultimazione lavori nuovo palazzo municipale; 9°) arredamento nuovi locali municipali. (6016)

SAIJA. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare per la ripresa e il potenziamento dell'esportazione dei capperi conservati, che rappresentano una delle principali fonti di vita del depresso Arcipelago Eoliano. (6017)

CASERTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui ai maestri elementari del circolo di Giugliano Campania non è stata ancora corrisposta l'indennità per lavoro straordinario per i mesi di maggio e giugno 1951. (6024)

BARTOLE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se non si ravvisi la necessità di imporre maggiori cautele specie alla così detta stampa d'informazione che si dilunga sovente a illustrare, a scopo divulgativo, metodi e ritrovati terapeutici che, trovandosi ancora in fase sperimentale o comunque non introdotti in uso, non possono se non con estrema difficoltà, aleatorietà e dispendio venire applicati in Italia. L'interrogante è d'avviso per propria esperienza personale che, anziché diffondere utili conoscenze mediche, costesti scritti finiscano viceversa col sortire il più delle volte un effetto controproducente. (6025)

RESCIGNO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per sapere se non ritenga giusto che il servizio di veterinario prestato sotto le armi in qualità di ufficiale effettivo o di complemento venga preso in considerazione, nel concorso di cui all'articolo 47 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, alla stessa stregua del servizio di condotta di cui alla lettera a) (per gli ufficiali effettivi) e del servizio di interinato in condotta di cui alla lettera e) (per gli ufficiali di complemento), e non già alla stregua degli altri incarichi e servizi generici di cui alla lettera g) del

successivo articolo 48 di detto regolamento; e se, pertanto, non ritenga opportuno precisare tale concetto, di fronte alla prassi non sempre uniforme delle commissioni esaminatrici. La prospettata valutazione, invero, mentre si fonda sulla difficoltà del concorso superato e la complessità dei servizi espliciti, indubbiamente maggiori per gli ufficiali veterinari che per i veterinari condotti, sarebbe altresì in armonia con la disposizione di cui all'articolo 2, lettera *b*), della legge 1° marzo 1949, n. 55. (6029)

(13 settembre 1951).

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al ripristino della briglia-galleria, portante la condotta dell'acquedotto comunale di Poggio Sannita, che, a seguito di sofferte erosioni, ha ora una stabilità del tutto precaria. (6042)

**CUTTITA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere perché, dopo circa quattro anni dalla propria costituzione, non è stato ancora concesso il finanziamento richiesto dalla cooperativa edilizia « Astrea » costituita in Palermo, fra un gruppo di una cinquantina di magistrati militari e funzionari civili. (6046)

**CUTTITA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la direzione generale delle costruzioni ferroviarie a trattenere in servizio, oltre i limiti di età e di servizio, alcuni funzionari del grado VI, provocando così dannose ripercussioni nella carriera dei gradi gerarchici inferiori. (6047)

(14 settembre 1951).

**ALMIRANTE.** — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere in merito all'epidemia di tifo che ha colpito la popolazione di Scigliano (Cosenza), su cui ha speculato Radio Praga il 12 settembre 1951.

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che una epidemia di tifo ha colpito in questi giorni la popolazione di Scigliano (Cosenza) a causa: della mancanza di fogne, per cui rifiuti di ogni genere attraversano il paese in scoli primitivi; della carenza dell'acquedotto, insufficiente e mal ridotto; della polvere che si leva dalla strada provinciale non asfaltata nel tratto che traversa il paese; delle abitazioni antigieniche ed insalubri in cui vivono diverse decine di famiglie; e per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per eliminare tali e tanti inconvenienti. (6049)

**COLITTO.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta da parte del comune di Montagnola (Campobasso) di un mutuo di lire 15.000.000 richiesto per la costruzione, con i benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, di tre edifici scolastici, dei quali uno in detto comune e due nelle frazioni. (6052)

**MASSOLA (BORIONI, MANIERA, NATALI ADA).** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere, secondo le risultanze ufficiali, a quanto ammontano i danni provocati dal terremoto avvenuto il 1° settembre 1951 in alcune zone delle provincie di Macerata e di Ascoli Piceno; per conoscere la misura dei soccorsi già disposti e i provvedimenti che il Governo intende prendere per risarcire i danni subiti dalla popolazione nelle zone terremotate predette, al fine di rendere possibile la ricostruzione o la riparazione degli edifici colpiti prima che abbia inizio la stagione invernale. (6060)

**RESCIGNO.** — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per sapere se risulta loro che in punto franco del porto di Napoli giace un considerevole quantitativo di banda stagnata estera, che difficoltà burocratiche vietano di sdoganare, mentre gli stabilimenti conservieri della Campania, per la mancanza di detto prodotto, sono costretti a ridurre la loro lavorazione, con la dolorosa conseguenza della diminuzione del prezzo del pomodoro e del licenziamento di operai; e per conoscere se non ritengano opportuno, in caso affermativo, un loro sollecito intervento per la rimozione delle cennate difficoltà. (6061)

(18 settembre 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se e quando intenda interessarsi per la galleria paravalanghe sulla strada statale n. 24 « del Monginevro » fra i chilometri 38+100 e 38+600 promessa fin dal 1947 e la cui costruzione appare vitale per gli interessi economici della zona di Claviere e per la sicurezza del traffico. (6064)

FANELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere il motivo della mancata concessione della riduzione dell'aliquota di imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica a tutto il territorio delle provincie di Frosinone e Latina, dei benefici di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 6 ottobre 1948, n. 1199. L'interrogante fa presente che tale mancata estensione viene a ledere gli interessi non solo delle ditte industriali, ma anche di numerosissimi commercianti, cittadini e artigiani, consumatori di energia elettrica. (6066)

COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritiene di dover prendere in considerazione con la massima urgenza l'indispensabilità di aumentare il prezzo del risone per il raccolto 1951, al fine di alleviare l'attuale situazione, divenuta insostenibile per i risicoltori, determinata dal forte aggravio dei costi, al quale non corrisponde un parallelo aumento dei ricavi. (6072)

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è prevista dal bilancio dei lavori pubblici la messa in opera dei seguenti lavori interessanti il comune di Cireglio (Pistoia): ponte e muro di sostegno del cantiere per la rotabile Le Grazie, Selvapiana; riparazione lavatoio della frazione Salvapiana già più volte richiesto; nuovo acquedotto per le frazioni di Casagieri, Caporipani; aumento dell'illuminazione. (6076)  
(19 settembre 1951).

PERRONE CAPANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non credano di dover disporre con assoluta urgenza il finanziamento dei lavori di riparazione e ricostruzione del superbo campanile della cattedrale di Trani, che si eleva magnifico sulla costa adriatica a testimonianza della millenaria arte della nostra gente e che, a giudizio dei tecnici, è pericolante, con grave rischio inoltre della incolumità umana e del corpo della cattedrale. (6084)

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non credano finalmente possibile, a seguito dell'avvenuto assorbimento delle sorgenti di Cassano Irpino da parte dell'acquedotto pugliese, l'allargamento della rete di forniture da parte di quest'ultimo con l'estensione dell'approvvigionamento idrico ai comuni di Castelluccio Valmaggiore, Faeto, Celle San Vito, Monteleone di Puglia, Anzano di Puglia, Bovino e Deliceto, che da tempo immemorabile vi aspirano. (6088)

INVERNIZZI GAETANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere — anche in relazione a precedente interrogazione, alla quale non ha avuto ancora risposta — quali provvedimenti urgenti intenda adottare il Governo in merito alla grave situazione — peggiorata nel frattempo — dell'industria della pastificazione in Molfetta, e, in particolare, se il Ministro dell'industria e del commercio non intenda di intervenire per trovare, con un esame approfondito della situazione stessa, una giusta soluzione della crisi, che interessa non solo i lavoratori disoccupati, ma la stessa economia locale e provinciale. E se non si ritenga disporre la concessione, ai pastifici di Molfetta, di una congrua fornitura di pasta per enti militari o civili, in modo da permettere la ripresa industriale e le concessioni del credito, nonché un concreto intervento della Cassa per il Mezzogiorno, tenendo conto della umana necessità dei lavoratori, condannati a morire di inedia. (6090)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla necessità di provvedere alla indilazionabile costruzione di briglie in muratura nel comune di Mirabello Sannitico (Campobasso), che, sole, possono evitare notevoli danni alle cose ad alle persone. (6094)

**SULLO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti solleciti intendano prendere per evitare il ripetersi delle alluvioni che hanno colpito il comune di Mugnano del Cardinale (Avellino). L'interrogante ricorda che esse sono causate dalla mancata bonifica della zona attraversata dal torrente Figliolini: basta una pioggia, anche minima, perché detriti di ogni genere ostruiscano del tutto il ponte della strada statale che attraversa l'abitato, con grave danno delle proprietà private e con interruzioni più o meno lunghe del traffico sull'arteria che congiunge Napoli con le Puglie. Le sollecitazioni di vario genere si sono risolte in promesse dei dicasteri interessati, di pronta esecuzione dei lavori; ma nessuna di queste assicurazioni ha portato finora ad interventi concreti. L'ultima alluvione della serie rimonta all'8 settembre 1951 con conseguenze preoccupanti. (6097)

**ALAMIRANTE.** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per conoscere: 1°) se non ritengono antigiuridico il mantenere inoperante l'articolo 10 del decreto legislativo 16 settembre 1946, n. 479, il quale stabilisce che gli assegni familiari debbono essere corrisposti « per ciascun figlio a carico di età inferiore ai 14 anni compiuti, per i prestatori d'opera aventi qualifica di operaio e di età inferiore ai 18 anni compiuti per gli impiegati », considerato che il decreto citato aveva lo scopo di ristabilire l'uniformità di trattamento fra i lavoratori dell'Italia centro meridionale insulare. È noto infatti che il limite di età per i figli, agli effetti del diritto agli assegni familiari, è stato fissato in 14 e 18 anni, rispettivamente per operai e impiegati, dall'articolo 29 del regio decreto-legge 17 giugno 1937, n. 1048 (convertito in legge con la legge 25 ottobre 1938, n. 2233) e sostituito col citato articolo 10 del decreto legislativo n. 479. E tali limiti sono tutt'ora in vigore nell'Italia centro meridionale insulare, mentre nell'Italia del nord — per i figli degli operai — vige tutt'ora il limite di età stabilito sotto l'imperio della ex repubblica sociale italiana, con decreto dell'ex duce; 2°) per quali ragioni il Ministero del lavoro e della previdenza sociale ha ritenuto di rendere o mantenere tutt'ora inoperante quanto disposto dal citato articolo 10 del decreto legislativo 16 settembre 1946, n. 479; 3°) se non ritengono che le disposizioni (decreto emanato sotto l'imperio della repubblica sociale italiana) riflettenti l'equiparazione fra operai e impiegati agli effetti dei limiti di età dei figli aventi diritto agli assegni familiari, costituiscono ormai inalienabile diritto acquisito dai lavoratori e vera e propria conquista sociale; 4°) se non ritengono giuridicamente ed equitativamente giusto estendere il beneficio delle disposizioni di cui tutt'ora godono i lavoratori dell'Italia del nord (limiti di età per i figli degli operai agli effetti degli assegni familiari) ai lavoratori dell'Italia centro meridionale insulare; 5°) se ritengono giusto — ed eventualmente per quale ragione — che i datori di lavoro dell'Italia centro meridionale e insulare debbano versare il contributo per gli assegni familiari in misura identica a quelli dell'Italia del nord, tenuta presente la disparità di trattamento offerta ai lavoratori dipendenti. (6100)

(20 settembre 1951).

**ROBERTI (BASILE, MIEVILLE).** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non ritenga opportuno concorrere con un anticipo del valore di almeno 2 quintali di grano per ettaro (circa ettari 15 mila) per la semina nei territori vicini ai punti di rottura degli argini del Reno, onde evitare che i coltivatori interessati, scoraggiati dalle inondazioni, che per ben tre volte hanno reso inutile la semina, si astengano quest'anno dal provvedervi con grave pregiudizio della produzione e del lavoro. (6108)

(25 settembre 1951).

**AUDISIO.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: *a)* se è prevista la distribuzione di metano alla città e provincia di Alessandria; *b)* se, nell'eventualità, il servizio di erogazione, tramite l'A.G.I.P., sarà riservato esclusivamente alla Società italiana gas, oppure è prevista qualche altra forma di gestione, foss'anche subordinata o complementare, da parte di terzi privati. (6114)

**D'AGOSTINO (GRAMMATICO).** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia d'avviso di nominare nei ruoli non solo i vincitori, ma anche gli idonei del concorso di geometra aggiunto nel ruolo del Corpo del genio civile (gruppo B, grado 11°), bandito il 1° luglio 1948 e pubblicato sul supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 228,

del 30 settembre 1948. Gli interroganti sono del parere che il provvedimento, oltre ad essere necessario per il buon funzionamento dei Geni civili, verrebbe a sistemare definitivamente funzionari di larga e comprovata esperienza tecnica, dando tranquillità alle loro famiglie. (6115)

TORRETTA (GLOCCHIATTI, LOZZA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non sia del parere di nominare nei ruoli non solo i vincitori ma anche tutti gli idonei del concorso — bandito il 1° luglio 1948 (pubblicato il 30 settembre 1948, nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 228) — a 162 posti di geometra aggiunto nel Genio civile. Trattasi di un concorso interno e di personale vagliato da anni di lodevole servizio; perciò la concessione richiesta dagli interroganti tornerebbe a favore del buon andamento della amministrazione del Genio civile e della regolarità del suo funzionamento. (6116)

DE' COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, per venire incontro ai danneggiati dal terremoto del 1° settembre 1951, che ha colpito in particolar modo i centri delle provincie di Ascoli e Macerata, non intenda disporre subito la costruzione di ricoveri fissi e case per senza tetto, anziché far trasportare sul posto baracche non gradite alla popolazione e destinate a rimanere per anni ed anni. (6117)

GRECO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali difficoltà si frappongano per la realizzazione della zona industriale di Reggio Calabria. L'interrogante ricorda che ad una sua analoga precedente interrogazione il ministro ebbe a rispondere che, in esito ad un procedimento ispettivo in corso, si sarebbe provveduto come la situazione avrebbe richiesto e che dalla risposta del ministro sono trascorsi più che due anni e i lavori della zona industriale di Reggio Calabria sono rimasti allo stato stagnante, e non solo in senso burocratico, perché di una ubertosa plaga fruttifera, oggi non resta che una malsana palude. (6118)

AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI). — *Al Ministro Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i loro intendimenti nei confronti delle aspirazioni, autorevolmente espresse dai propri sindaci, della popolazione cilentana dei comuni che vanno da Laurino a Rofrano, per un sollecito inizio dei lavori concernenti appunto la costruenda strada Laurino-Rofrano. (6120)

AMENDOLA PIETRO (MARTUSCELLI). — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se risponda a verità la voce di una ventilata soppressione dell'Ufficio del registro di Campagna, voce che ha prodotto il più grave turbamento tra la popolazione di questo importante comune della provincia di Salerno. (6122)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso) di contributo sulla spesa necessaria per i lavori di completamento della fognatura. (6129)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla necessità urgente ed indilazionabile di provvedere alle riparazioni del cimitero di Chiauci (Campobasso), danneggiato dagli eventi bellici. (6134)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione del secondo lotto dell'edificio scolastico di Montorio nei Frentani (Campobasso). (6137)

(26 settembre 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui non si è ancora passato al finanziamento dei lavori relativi alla fognatura della città di Trapani, richiesto dal commissario prefettizio con deliberazione del 26 ottobre 1949, n. 4, e sollecitato più volte. La sistemazione delle fognature della città di Trapani è di assoluta urgenza, per il decoro della città stessa e soprattutto per gli ovvii motivi igienici. (6144)

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto ad elevare in modo apparso piuttosto eccessivo il costo dei certificati degli uffici tecnici erariali, portandoli da lire 60 a lire 300 (per i certificati normali) ed a lire 750 (per i certificati urgenti), ed altresì i motivi per i quali chi richiede il certificato deve pagare lire 300 per la consultazione anche quando chiede la copia dell'atto, contrariamente a quanto si pratica presso altre amministrazioni (archivio notarile, ecc.), che non richiedono il pagamento dei diritti di visura o di consultazione, quando la parte richiede la copia dell'atto, e per conoscere ancora per quale motivo per la liquidazione dei danni derivati dalle requisizioni alleate si richiede una dichiarazione giurata, resa davanti al notaio, mentre ciò è vietato dalla legge notarile, come è stato ritenuto più volte dalla Cassazione, che ha confermato sentenze comminanti penalità ai notai, che hanno ricevuto dichiarazioni giurate. (6143)

RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se si intenda o meno condurre a termine la costruzione dell'asilo infantile di Agropoli (Salerno), iniziata nel 1948 e rimasta incompiuta, con la parte eseguita dell'edificio esposta alle intemperie e perciò in progressivo deperimento. (6152)

NUMEROSO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) quali provvedimenti di carattere urgente intende adottare nell'interesse delle popolazioni di Aversa e di altri comuni limitrofi colpite dalla violenta alluvione del 26 settembre 1951, che ha interrotto il traffico ferroviario sulla linea Napoli-Aversa-Caserta, e che ha provocato gravi danni ad alcuni fabbricati di Aversa ed alle campagne circostanti; b) quali provvedimenti definitivi intende adottare per eliminare finalmente le cause che provocano spesso simili gravi calamità. In proposito l'interrogante ricorda che da oltre 20 anni la città di Aversa e le zone limitrofe subiscono notevoli danni e perdite, purtroppo anche di vite umane, per la mancata irregimentazione e sistemazione delle acque provenienti da monte, per le quali, nonostante sollecitazioni e interventi presso gli uffici provinciali di Caserta e di Napoli, non si sono finora attuate opere radicali e idonee ad eliminare la sempre incombenente minaccia. (6153)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritiene utile ed urgente, date le numerose richieste, di apportare una aggiunta alla legge n. 589 e precisamente all'articolo 8, comma quinto, che prevede la concessione di mutui col contributo statale del 4, 3 e 2,50 per cento per le spese necessarie all'ampliamento e riattamento di edifici scolastici, mentre viene escluso qualsiasi contributo per le spese di acquisto di fabbricati da destinare allo stesso uso. (6158)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora iniziati i lavori relativi alla costruzione dell'edificio scolastico di Norcia (Perugia) il cui contributo statale in base alla legge n. 589 è stato concesso sin dall'esercizio finanziario 1949-50. (6159)

MICHELI. — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sono stati ancora effettuati i pagamenti delle indennità di liquidazione spettanti ad una parte del personale dipendente dall'A.N.E.A. che attende ormai da vari anni il saldo delle competenze. (6161)

(27 settembre 1951)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga opportuno esaminare con urgenza la situazione grave in cui versa parte della popolazione dei comuni di Norcia e Cascia in merito all'approvvigionamento idrico. Infatti ben 14 frazioni della zona sono completamente sprovviste di acqua potabile e la costituzione di un consorzio nel gennaio del 1950 non è riuscita a risolvere il problema. La spesa prevista in 150 milioni di lire è stato chiesto di affrontarla, almeno per un primo lotto, con la legge del 1949, n. 589. (6171)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si è ancora provveduto alla concessione di un finanziamento al comune di Vallo di Nera (Perugia) a seguito dei gravi danni arrecati dall'alluvione del 1945, e quali provvedimenti si vorranno adottare. (6172)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non vengono ancora iniziati i lavori di ricostruzione del ponte sul Tevere sulla comunale Torgiano-Stazione ferroviaria di San Martino in Campo. L'interrogante chiede di conoscere anche quali provvedimenti siano stati sino ad oggi presi per eliminare tutti gli ostacoli e quando si prevede possano iniziarsi i lavori che permetteranno di alleggerire il grave problema dei disoccupati esistente nella zona. (6175)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che ostacolano ancora l'inizio dei lavori di ricostruzione del Ponte sul Mussino nei pressi di Pierantonio (Perugia). Come è noto da vari mesi è stata effettuata la gara ma non ancora si è provveduto alla consegna dei lavori all'impresa. L'interrogante chiede che si provveda con sollecitudine, data la grande utilità del ponte e il preoccupante stato di disoccupazione nella zona. (6176)

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Perché esamini la possibilità di provvedere ad uno stanziamento di fondi necessario alla costruzione di un secondo lotto di case ultrapopolari da destinare alle famiglie del comune di Montefranco (Terni), attualmente sistemate in case pericolanti da demolire con urgenza per consolidare l'abitato. (6177)

D'AMORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali siano i motivi: che vietano di conferire alla ex G.I.L., dopo quasi sette anni di regime commissariale, una sua propria funzione educativa ed assistenziale, a base nazionale ed assolutamente apolitica; che indussero il commissariato della gioventù italiana a dimettere dal servizio per « riduzione di organici » alcuni funzionari di ruolo classificati sempre ottimi, trattando invece in servizio solo elementi di grado inferiore; che hanno suggerito di sostituire tali funzionari di ruolo con altri comandati, con relativa indennità, dal Ministero della pubblica istruzione e, in taluni casi, con avventizi nuovi assunti. L'interrogante chiede di essere informato, infine, sulle ragioni per le quali ai funzionari dimessi dal servizio (che sono andati ad ingrossare, malgrado i meriti acquisiti in lunghi anni di attività e le possibilità di loro proficua utilizzazione, la massa dei disoccupati) non sia stata ancora corrisposta, dopo anni di attesa e di svalutazione monetaria, la intera quiescenza loro dovuta, pur avendo la ex G.I.L. un rilevante patrimonio in parte anche alienabile per non essere integralmente utile ai fini della istituzione. (6178)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, nelle prossime assegnazioni di fondi per lavori pubblici di interesse degli enti locali (esercizio 1951-52), intende tenere in particolare considerazione le richieste dei comuni dell'ex circondario di Cittaducale (Rieti), comuni quasi nella totalità sprovvisti di acquedotti, cimiteri, energia elettrica ed edifici pubblici (scuole, asili, ecc.). (6179)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intende provvedere — a spese dello Stato — alla depolverizzazione della strada che congiunge, costeggiando la ferrovia Roma-Orte, la via Salaria, all'altezza di Passo Corese, alla via Flaminia, all'altezza di Ponte Felice. L'importanza di tale lavoro deriva, oltre dal fatto del congiungimento delle due nazionali, anche dall'acciamento di tutta la bassa Sabina. (6180)

VOCINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere precisazioni e giustificazioni sui lavori attualmente in corso per la costruzione di un ripartitore automatico nella Cascata grande di Isola del Liri, lavori che: a) sono stati assegnati, quasi opera privata anziché pubblica, senza gara o licitazione, alla direzione dello stesso funzionario regolatore delle acque pubbliche che, in contrasto con l'opinione di altri tecnici specializzati, aveva suggerito come indispensabile tale ripartitore; b) sono eseguiti da operai di cartiera, non specializzati per lavori in acqua, di giorno e di notte, anche sotto la pioggia, senza controllo del Genio civile. (6182)

(28 settembre 1951).

**MERLONI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i provvedimenti che intende prendere per evitare che, in occasione di alluvioni, come quella verificatasi di recente, abbiano a prodursi nella pianura sita tra Scarlino e Follonica danni di vaste proporzioni; se non ritenga che tali danni sono imputabili al fatto che da vari anni non è stato eseguito, per mancanza di fondi, alcuno dei lavori di arginatura e sistemazione del fiume Pecora e Canale allacciante, ritenuti urgenti dal genio civile di Grosseto, e nemmeno la « netta » dei canali; il che ha prodotto — come fatalmente avverrà in avvenire, perdurando l'attuale situazione di colpevole incuria — ingorghi e straripamenti con danni incalcolabili alle opere pubbliche ed alle colture. (6186)

**FODERARO.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e delle finanze.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intendano adottare per estendere la corresponsione dei « proventi casuali » a tutti i funzionari amministrativi, o per lo meno a coloro sui quali grava effettivamente il maggior lavoro e la responsabilità della stipulazione dei contratti per le forniture statali. Di tale beneficio vengono attualmente a godere soltanto i funzionari dipendenti dai Ministeri del tesoro e delle finanze, e ne sono invece esclusi quelli degli altri Ministeri, malgrado la circolare della Ragioneria generale dello Stato in data 27 luglio 1951 stabilisca — per impinguare appunto i « proventi casuali » — che su tutti i mandati di pagamento emessi a favore dei fornitori statali, dovrà trattarsi il 4 per mille. (6190)

**RESCIGNO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e ad interim del tesoro.* — Per conoscere secondo quali criteri di valutazione dalle commissioni previste dall'articolo 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, si ritiene idoneo o meno alla riassunzione il personale dell'ex-UNSEA in detta norma contemplato, e come può essere avvenuta la esclusione dalla riassunzione stessa di funzionari aventi requisiti indubbiamente superiori (titolo specifico di geometra o di dottore in agraria con alta votazione, provenienza dall'ANEA, servizio ininterrotto nell'UNSEA dal 1944 con costante qualifica di ottimo, servizio gratuito con la stessa qualifica dalla soppressione della UNSEA a tutt'oggi, servizio militare di ex-ufficiale combattente, stato di coniugato con figli) nei confronti di altri funzionari riassunti; e per conoscere se intendano rivedere l'operato delle cennate commissioni e disporre che i parlamentari possano compulsare gli atti relativi, per l'esercizio di quel controllo dei rappresentanti del potere legislativo sulla attività delle pubbliche amministrazioni, che vale ad eliminare nella pubblica opinione ogni impressione di eventuali errori o sperequazioni. (6191)

**MONTICELLI.** — *Ai Ministri dell'interno e dei lavori pubblici.* — Per sapere l'entità dei danni subiti dalle abitazioni di Follonica (Grosseto), in località San Pietro, in seguito ai violenti nubifragi del 24 e 25 settembre 1951, e per conoscere quali provvedimenti siano stati disposti per alleviare le popolazioni colpite. (6192)

**PIERACCINI.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se i coloni mezzadri che, in occasione di festività recandosi al centro urbano, vi vendono direttamente qualche coppia di uova, o polli o conigli (in numero limitatissimo), al fine di procurarsi quanto denaro basti all'acquisto di qualche chilo di sale da cucina o zucchero o altri generi di ordinario consumo familiare, debbono munirsi di licenza per l'esercizio del « commercio ambulante », secondo il disposto dell'articolo 2 della legge 5 febbraio 1934, n. 327, o se vale ancora nei confronti di tale casistica, l'eccezione saggiamente contenuta nella circolare numero 79 del Ministero della economia nazionale in data 26 febbraio 1927, la quale esime dal rilascio d'una speciale licenza « gli agricoltori che vendono i propri prodotti sui mercati, limitatamente a poche ore della giornata e fino all'esaurirsi delle scorte ». Il quesito ha carattere di urgenza, dato il conflitto di interpretazione esistente a tal riguardo fra il comune di Chiusi (Siena) e l'autorità locale di pubblica sicurezza. (6193)

**SAMMARTINO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali nel comune di Fossalto (Campobasso) sono stati lasciati incompiuti i lavori di sistemazione stradale, da un anno iniziati lungo via Aspromonte, né si lascia sperare in una immediata ripresa dei lavori stessi, vivamente reclamati anche a sollievo della disoccupazione locale. (6196)

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere il motivo per il quale il comune di Arnara, in provincia di Frosinone, a cinque anni dalla fine della guerra, non ha ottenuto ancora la riparazione delle seguenti opere danneggiate o distrutte dagli eventi bellici: ricostruzione rete fognature; ricostruzione rete distribuzione elettrica; ricostruzione muro di cinta e lavori di sistemazione generale del cimitero; ricostruzione del mattatoio e riparazione delle strade interne del capoluogo. L'interrogante fa presente che le dette opere sono della massima urgenza e la loro realizzazione non si può ulteriormente rimandare, senza compromettere la pubblica salute ed il regolare funzionamento dei servizi pubblici essenziali. (6197)

BIANCO. — *Al Ministro Campilli e al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se i lavori per la costruzione della borgata rurale « La Martella », in agro di Matera, per i quali il primo di essi dette il primo e l'ultimo colpo di piccone il 9 settembre 1951, sono stati mai iniziati o se, quanto meno, sono stati a tutt'oggi appaltati. (6201)

BIANCO. — *Al Ministro Campilli e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere il loro giudizio circa i fatti denunciati da un recente ordine del giorno votato dalla Direzione provinciale del partito liberale italiano di Matera relativo a due delibere, recanti i numeri 761 e 869, di quella Amministrazione provinciale con cui si nominano progettisti di lavori sottoposti al controllo del genio civile ingegneri funzionari del genio civile e si delibera una remunerazione speciale per il personale di altri uffici non meglio precisati, e per conoscere in particolare quali sono questi altri uffici e quale il titolo della remunerazione per essi prevista. (6204)

PRETI. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto la provincia di Latina — con i fondi della Cassa del Mezzogiorno — a progettare e a iniziare i lavori di costruzione di un tratto di strada lungo-mare nel comune di San Felice al Circeo, che non è realizzabile se non con lo sciupio di diverse decine di milioni, mentre si potrebbe provvedere alla costruzione della strada secondo un tracciato infinitamente più economico, con il rifacimento di un tratto già esistente a poche decine di metri entro terra; e per sapere altresì se non creda opportuno disporre la immediata e definitiva sospensione dei lavori, tenendo conto anche che nel comune summenzionato non esiste neppure l'acquedotto e che parecchie decine di milioni potrebbero essere risparmiati, pur costruendo la strada, per impiegarli in altre opere di immediata utilità. (6205)

(2 ottobre 1951).

COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non ritenga conforme ad equità e giustizia: a) sollecitare la definizione della pratica, pendente innanzi la intendenza di finanza di Campobasso, di retrocessione ai numerosi poveri coltivatori diretti di Termoli (Campobasso), che l'hanno sin dal 1946 invocata, dei 60 ettari di terreno, che ad essi nel 1931 furono espropriati per causa di pubblica utilità e di cui fu disposta, dopo anni di estenuante carteggio, la retrocessione; b) disporre che si tenga presente nella retrocessione il valore che l'immobile aveva nel 1946 o, al massimo, nel 1947, allorché venne dismesso il campo di fortuna ed il terreno fu restituito dal Ministero dell'aeronautica a quello delle finanze; c) disporre che, nel frattempo, sia sospesa la richiesta, di recente avanzata, di riscossione del fitto per gli anni decorsi, non comprendendosi perché mai debba essere pagato, se il ritardo per la definizione della pratica di retrocessione non è assolutamente addebitabile ai vecchi proprietari dell'immobile, che, invece, dalle incertezze derivanti da tanto ritardo hanno sofferto notevoli danni. (6213)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della seconda parte del terzo tronco della provinciale n. 73 da Lupara a Guardialfiera. (6214)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario disporre subito lo studio del progetto per la sistemazione ed il completamento del tronco della provinciale 72 dal Fiumarello al comune di Toro (Campobasso), senza di che la Cassa per il Mezzogiorno non può procedere alla redazione del progetto del tratto della stessa provinciale n. 72 da Pietracatella (Campobasso) al Fiumarello. (6215)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre la redazione del progetto per la costruzione della strada che dovrà unire le frazioni Castello-Acquaviva al comune di Fornelli (Campobasso), inclusa nel piano generale, dal Ministero dei lavori pubblici compilato in coordinazione con quello compilato dalla Cassa per il Mezzogiorno. (2116)

**POLANO.** — *Ai Ministri della difesa e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se siano informati che il comando aeronautico della Sardegna ha richiesto alla ditta « Vetreria Turrutana » la riconsegna del capannone detto « autorimessa » in territorio di Alghero (provincia di Sassari) che detta ditta tiene in affitto dal gennaio 1946 ed adibisce a deposito delle materie prime impiegate nella « Vetreria Turrutana », nonché a deposito dei prodotti finiti. L'interrogante fa presente che se la richiesta di restituzione non venisse revocata o per lungo tempo prorogata, la ditta, nell'impossibilità di avere altro locale adatto, verrebbe a cessare la propria attività, con conseguente licenziamento di 200 persone, che non potrebbero trovare ad Alghero, ove già intensa è la disoccupazione, altra risorsa per l'esistenza propria e delle rispettive famiglie. L'interrogante chiede, infine, di conoscere quali provvedimenti intendono adottare per evitare alla popolazione lavoratrice di Alghero questa nuova iattura, e se non intendono intervenire di urgenza per sospendere la riconsegna del detto capannone al comando aeronautico Sardegna. (6225)

**POLANO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere dati ufficiali sulla entità dei danni causati dalla violenta alluvione che ha colpito le campagne dei comuni di Selegas e Suelli (in Sardegna) il 17 settembre 1951; e per conoscere quali provvedimenti e provvidenze intenda predisporre per alleviare le gravi condizioni dei danneggiati, e particolarmente di numerosi piccoli proprietari e coltivatori diretti che sono stati duramente colpiti dall'alluvione e che vengono ora a trovarsi in condizioni di non poter provvedere, per mancanza di mezzi, alla produzione agricola della prossima annata. (6226)

**MANNIRONI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali sono stati sospesi e non ancora condotti a termine i lavori relativi all'impianto della luce elettrica nel comune di Atzara (Nuoro), già iniziati da circa tre anni; ed inoltre per sapere quali provvedimenti si intendono adottare perché i lavori siano sollecitamente ultimati. (6227)

(3 ottobre 1951).

**FODERARO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere per quali motivi sia stata consentita la costruzione della fognatura del comune di Falerna — che per giunta trovasi in zona malarica — sopra la rete di distribuzione del locale acquedotto, provocando gravi inconvenienti igienici e giustificate apprensioni nella popolazione; tanto che l'amministrazione comunale si è rifiutata di firmare il verbale di collaudo ed ha chiesto il sopraluogo da parte di un ispettore del Ministero dei lavori pubblici e del medico provinciale di Catanzaro. (6236)

**MONTERISI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare: 1° per ricercare le cause della frana che minaccia il comune di Troia (Foggia); 2° per provvedere ai danni già subiti da faluni fabbricati; 3° per arginare eventuali nuove erosioni. (6242)

(4 ottobre 1951).

**PRETI.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali criteri hanno adottato le apposite commissioni per la valutazione dei titoli presentati dagli ex impiegati dell'UNSEA per la loro riassunzione e quali sono stati i motivi che hanno determinato le predette commissioni a tenere conto esclusivamente delle note di qualifica, prescindendo ed escludendo addirittura tutti gli altri titoli che, secondo il nostro ordinamento (come, ad esempio, le varie leggi a favore dei combattenti e reduci) creano particolari diritti. (6243)

DE PALMA. — *Al Governo.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità di migliorare al massimo i risultati economici delle aziende industriali e commerciali, che lo Stato, direttamente o indirettamente, gestisce. Se non reputa uno dei mezzi più idonei a tale scopo l'uso di una razionale propaganda e di una efficace pubblicità in favore dei beni e dei servizi, che esso produce. E se, pertanto, non ritenga opportuno: 1°) rivedere i sistemi pubblicitari in uso presso le dette aziende, onde adeguarli a quelli, largamente diffusi all'estero; 2°) provvedere a congrui stanziamenti, che diano la possibilità di raggiungere gli scopi prefissi; 3°) affidare la preparazione e l'esecuzione delle campagne pubblicitarie ad organizzazioni tecniche, di specifica competenza e di sicura efficienza. (6244)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta del comune di Forlì del Sannio (Campobasso), di avvalersi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per provvedere alle riparazioni ed alla sistemazione di quel cimitero. (6247)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla richiesta del comune di Forlì del Sannio (Campobasso), di avvalersi della legge 3 agosto 1949, n. 589, per provvedere alle riparazioni di quel pubblico lavatoio. (6248)

MONTERISI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per accertare i danni subiti dalle opere pubbliche e private nel comune di Canosa (Bari) in seguito all'alluvione avvenuta il 27 settembre 1951 ed alleviare le sofferenze della popolazione. (6251)

(5 ottobre 1951).

CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se abbia qualche fondamento o se debba invece ritenersi una gaffe giornalistica la violentissima campagna di stampa del *Nuovo corriere della sera* contro la Società italiana autori ed editori, la quale viene accusata di essere un ente che non tutela gli interessi dell'intera categoria, e che, per la riscossione dei diritti propri ed erariali, si avvale dell'opera di agenti che si rendono odiosi al pubblico. (6255)

(6 ottobre 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritiene opportuno accrescere l'assegnazione di fondi — stabiliti in quattro milioni — per la costruzione di case nel comune di Cerchio — fondi del tutto insufficienti; e per sapere quando verranno iniziati i lavori delle abitazioni affidati all'Istituto case popolari. (6256)

BERNARDINETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno sollecitare, d'accordo con i Ministri dell'interno e del tesoro, la dichiarazione di zona depressa per tutta la provincia di Rieti, agli effetti dell'articolo 13 della legge Tupini per i lavori di interesse degli enti locali (legge n. 589). (6261)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla riparazione del muro maestro dell'edificio comunale « il convento » del comune di Bonafro (Campobasso), danneggiato dalla guerra. (6262)

GUADALUPI (SEMERARO SANTO; LATORRE, CALASSO). — *Ai Ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le ragioni per cui sino a tutt'oggi, nonostante sia stato a suo tempo disposto apposito stanziamento della somma di lire 2 miliardi, non sono stati completati i pagamenti per la liquidazione di tutte le competenze maturate dagli impiegati già dipendenti dal cessato Unsea, giusta disposizione di legge pubblicata sul numero 225 del 1° ottobre 1951 della *Gazzetta Ufficiale*. Se non ritenga opportuno, infine, disporre, in stretta applicazione della legge, perché tutti gli impiegati siano prontamente liquidati delle loro competenze, non dimenticando le tristi condizioni economiche e sociali in cui sono venuti a trovarsi quasi tutti i ricordati impiegati per effetto della soppressione dell'ente. (6266)

(9 ottobre 1951).

ROSSI PAOLO. — *Al Ministro del commercio con l'estero.* — Per conoscere — tenuto presente che negli anni 1948-50 fu esercitato, attraverso l'aeroporto di Villanova d'Albenga, un servizio bisettimanale ed anche trisettimanale, mediante aerei della « Scandinavia Air Sistem », per il trasporto di fiori e primizie della Riviera al Nord Europa; che successivamente, per la cattiva manutenzione della strada di accesso al campo, per le difficoltà burocratiche frapposte agli speditori, per il costo dei servizi, la linea ha abbandonato Villanova, facendo capo all'aeroporto di Nizza — quali concreti provvedimenti d'urgenza voglia prendere per riparare l'inconveniente e mettere la Liguria in condizione di riprendere il servizio, con i suoi grandi vantaggi per l'esportazione e per il turismo. (6268)

PRETI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come giustifichi il fatto che, mentre la prefettura di Bologna fino dal 4 maggio 1951 annunciò lo stanziamento dei fondi per il primo lotto di lavori della strada Granaglione-Case Forlai, la pratica si sia poi del tutto arrestata, provocando una viva reazione tra la popolazione del comune di Granaglione, flagellato dalla miseria e dalla disoccupazione, reazione che ha spinto gran parte dei consiglieri comunali di maggioranza — appartenenti a partiti democratici — ad annunciare le proprie dimissioni. (6274)

VERONESI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere da chi ed a quale titolo sarà fornito al commissario liquidatore delle Opere reggiane il finanziamento di 1 miliardo di cui si parla nell'accordo firmato a Roma il 5 ottobre 1951. (6275)

(10 ottobre 1951).

MUSSINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere il suo parere circa la ormai indifferibile necessità di apportare radicali trasformazioni alla stazione ferroviaria di Vigevano che, concepita e costruita allorché la città aveva una popolazione inferiore alla metà dell'attuale, è, ora, assolutamente inadeguata all'imponenza dei traffici che pongono Vigevano (sede della Mostra internazionale della calzatura e centro produttivo che occupa oltre trentamila operai) tra le più industri d'Italia. E per conoscere, in particolare, se non ritenga provvedere almeno all'immediata copertura del porticato antistante la stazione, sì da evitare che i viaggiatori, per acquistare il biglietto, siano costretti a restare allo scoperto, in lunghe code, al vento e al freddo, di inverno, e al sole, di estate. (6278)

GUADALUPI (SACCENTI). — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere le ragioni per le quali a tutt'oggi la apposita commissione superiore, nominata alcuni anni addietro, non ha ancora terminato lo studio riguardante la situazione giuridica ed economica di tutti i sottufficiali in servizio permanente effettivo dipendenti dal Ministero della difesa nell'Esercito, nella Marina e nella Aeronautica. E per conoscere, altresì, se non ritenga opportuno ed urgente predisporre apposito disegno di legge « Sullo stato giuridico dei sottufficiali » da presentare all'esame del Parlamento. (6280)

MUSSINI. — *Ai Ministri dell'interno e dell'industria e commercio.* — Per conoscere le ragioni che hanno fin qui impedito che una fornitura di 20.000 paia di calzature, disposta a favore dell'industria vigevanese fin dal decorso febbraio, non sia stata, a distanza di oltre sei mesi, ancora effettivamente commessa, e se corrisponda al vero la notizia che ciò sia da addebitarsi al mancato visto di un ufficio del Ministero dell'industria e commercio, determinato dall'assenza di un funzionario. (6281)

VERONESI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali effetti può avere sulla finanza comunale la mancata deliberazione nei termini prescritti delle nuove aliquote della imposta di famiglia. Risulta infatti che parecchi comuni non hanno ancora deliberato, volendo attendere i risultati delle discussioni in corso sui provvedimenti per la finanza locale. (6282)

(11 ottobre 1951).

MONTICELLI. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e dei lavori pubblici.* — Per conoscere la situazione precisa della pratica relativa alla costruzione del nuovo Palazzo di giustizia nel capoluogo di Grosseto, che dovrà essere adeguato alla importanza della funzione e alla dignità dell'ufficio, per consentire lo svolgimento del delicato lavoro giudiziario del tribunale e della pretura. (6289)

GRILLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere a quali criteri ci si sia tenuti nell'autorizzare, non si sa se in via provvisoria o definitiva, la sostituzione momentaneamente parziale dei servizi della tramvia Milano-Gallarate-Cassano Magnago-Lonate Pozzolo, con l'impiego di autocorriere; se non sia a sua conoscenza che, a parere unanime dei sindaci dei comuni interessati e di numerosi tecnici, le autocorriere, specie nei mesi invernali in cui meno agevoli sono le condizioni della viabilità, non consentono di soddisfare le esigenze dei numerosi viaggiatori, in gran parte operai, impiegati e studenti; e se quindi, anche in ragione delle lamentele e delle giustificate richieste avanzate dalle popolazioni interessate, non intenda revocare la concessa autorizzazione, esigere il ripristino della linea tramviaria e prendere le opportune misure affinché, mediante l'ammodernamento del materiale rotabile e un sostanziale miglioramento degli impianti fissi, la tramvia in parola possa soddisfare meglio che per il passato le esigenze dei numerosissimi viaggiatori. (6290)

SALVATORE. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se risponda al vero la notizia pubblicata da un autorevole quotidiano milanese secondo la quale le Officine reggiane, oggi in liquidazione, avrebbero conseguito un finanziamento complessivo per cinque miliardi e seicento milioni a seguito dell'accordo firmato presso il Ministero del lavoro in data 5 ottobre 1951. E, nell'affermativa, per conoscere a quale titolo ed a carico di chi tali finanziamenti sarebbero stati disposti. (6291)

MICELI (GERACI). — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Sulla faziosa ed arbitraria condotta del provveditore agli studi di Catanzaro il quale, di recente, escludeva dalla graduatoria per gli incarichi provvisori e le supplenze nelle scuole elementari per l'anno scolastico 1951-52 l'insegnante Jenco Ilario di Rocco, adducendo che lo stesso non aveva corredato la sua domanda dei documenti di rito, mentre l'interessato, valendosi della disposizione contenuta nel quinto capoverso e nel primo comma dell'articolo 1 dell'ordinanza ministeriale, al posto dei documenti di rito, aveva presentato la richiesta dichiarazione del competente direttore didattico, dalla quale risultava che il Jenco aveva prestato servizio nella scuola popolare statale di Focà (Caulonia) per il periodo dal 1° marzo al 31 maggio 1951. Gli interroganti chiedono che l'onorevole Ministro intervenga per reprimere tale arbitrio e renda giustizia all'insegnante Jenco. (6292)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per avere notizia circa le seguenti opere da tempo richieste dall'Amministrazione municipale di Mombaroccio (Pesaro) e ritenute indispensabili per la ripresa civile del comune e per la lotta contro la disoccupazione: 1°) costruzione acquedotto in frazione Villagrande; 2°) costruzione fognatura nel centro abitato del capoluogo; 3°) ricostruzione della strada comunale di Montemarinò; 4°) rifacimento delle mura castellane; 5°) costruzione case per senza tetto. (6299)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi che hanno ritardato e ritardano la ricostruzione del « Ponte del Giardino » e del « Ponte delle Conce » in quel di Pergola, distrutti dai tedeschi nel 1944, che sono necessari per il collegamento della bassa valle cesanense col tratto dell'alta valle medesima. (6300)

FERRARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali le somme messe a disposizione negli esercizi 1950-51 e 1951-52 in favore del comune di Treviso a riparazione danni di guerra, rilevando che sono ancora da ricostruire la Corte d'assise, il macello e mercato bestiame, l'impianto della pubblica illuminazione, la pavimentazione e manufatti stradali, il fabbricato della scuola tecnica industriale, con un totale, comprese altre opere di modesto importo, di lire 348.069.400; e che occorrono altri 73 milioni per completare l'istituto magistrale, il cui progetto fu approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici ancora il 5 ottobre 1948. (6302)

FERRARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ravvisi la necessità ed opportunità di ammettere al contributo statale, di cui alla legge n. 409 Tupini, coloro che iniziarono o portarono a termine la ricostruzione del proprio fabbricato ad uso abitazione, prima del compimento delle formalità dettate dalla legge stessa. Una sanatoria, sia pure limitata nel tempo, sarebbe squisitamente opera di giustizia e risponderebbe allo spirito informatore della legge n. 409. (6304)

FERRARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere a quanto il finanziamento — parziale o totale — per la ricostruzione del tempio votivo di Santa Maria Ausiliatrice in Treviso distrutto dalla guerra; le ossa dei tanti gloriosi Caduti attendono da sette anni di ritornare nella francescana quiete del tempio. (6305)

FERRARESE. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni della lentezza nella ricostruzione della stazione ferroviaria di Treviso, le ragioni per cui non vengono ricostruite le pensiline e quando la città potrà vedere finita l'opera tanto attesa. (6306)

EBNER (VOLGGER). — *Al Commissario per il turismo.* — Per conoscere le ragioni che lo hanno indotto a concedere ulteriormente all'Ente Regionale per le Tre Venezie di mutare temporaneamente l'originaria destinazione degli alberghi « Leone » e « Fiscalina » di Sesto Pusteria (Bolzano) fino al 30 aprile 1952, e per sapere se tale provvedimento non è da lui ritenuto nocivo degli interessi turistici in generale e di quelli di Sesto Pusteria in particolare, al punto di provocare l'immediata revoca del provvedimento stesso; e per conoscere, altresì, se prima della concessione della proroga è stato sentito il parere della F.A.I.A.T., e — in caso affermativo — il tenore di tale parere; gli interroganti chiedono, infine, di sapere se nel caso di mancata revoca del provvedimento ritiene possibile l'allestimento dei due alberghi per scopi turistici per la stagione estiva 1952 e in quale modo. (6307)

EBNER (VOLGGER). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere: a) il numero delle dichiarazioni di revoca dell'opzione, agli effetti dell'articolo 1 del decreto legislativo 3 febbraio 1948, n. 23, ed il numero delle persone comprese in dette dichiarazioni; b) il numero delle dichiarazioni di revoca dell'opzione agli effetti dell'articolo 2 del citato decreto legislativo, con indicazione del numero delle persone comprese in dette dichiarazioni e il numero delle domande respinte con provvedimento dell'onorevole Ministro; c) il numero delle domande di riacquisto della cittadinanza italiana presentate da optanti naturalizzati germanici e emigrati all'estero distinguendo: 1°) le domande presentate in Germania; 2°) le domande presentate in Austria: a) prima del 27 novembre 1948; b) dopo il 27 novembre 1948; con indicazione, per ciascuna delle quattro categorie, del numero delle domande definite in senso positivo o negativo sino a tutto settembre 1951; gli interroganti chiedono, infine, di conoscere entro quale termine l'onorevole Ministro prevede la definizione delle pratiche ancora pendenti. (6308)

COVELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non creda opportuno esaminare, con la maggiore urgenza, la possibilità di istituire, nel comune di Anzio o di Nettuno, sezioni staccate di scuole governative di Roma (scuola media, quarta e quinta ginnasiale, liceo classico o scientifico). Allo stato dei fatti i giovani studenti dei centri suddetti sono costretti a frequentare le scuole medie private che esistono sul posto e recarsi fuori sede per completare i corsi superiori. Tale situazione determina un notevole aggravio sul bilancio familiare per tutti e, per coloro che debbono raggiungere altra sede di studio, perdita di tempo e mancanza di controllo da parte dei genitori. L'interrogante crede utile, infine, mettere in rilievo che gli abitanti dei comuni in questione sommano ad oltre trentamila, ai quali vanno aggiunte le famiglie degli ufficiali e dei sottufficiali del Centro esperienze di artiglieria e della scuola di polizia per Nettuno e del 1° reggimento artiglieria per Anzio. (6309)

CALOSSO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere perché, con i fondi della Cassa del Mezzogiorno, sono stati ripresi i lavori di costruzione di un tratto di strada dentro il mare nel comune di San Felice Circeo, invece di costruire la stessa strada a poche decine di metri entro terra su un tracciato già esistente; dato che costruire nel mare è assai più costoso che costruire in terra. E per sapere, altresì, se questo spreco non possa determinare uno sconforto nei contribuenti italiani, e in particolare in quelli del comune di San Felice Circeo, che non hanno ancora nemmeno l'acqua potabile; nonché negli stessi contribuenti americani, che ancora recentemente hanno stanziato qualche cosa a favore della Cassa del Mezzogiorno. (6310)

MAROTTA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — Per conoscere il loro pensiero in merito alla ripresa dei lavori di costruzione degli impianti di depurazione delle acque di fogna, sospesi a causa della guerra anche in talune città, come Latina, ove l'impianto era quasi ultimato. In particolare l'interrogante chiede di conoscere: *a)* se si ritenga degna di interesse economico la produzione di metano biologico, quale sottoprodotto del trattamento finale dei residui cittadini; *b)* se, indipendentemente da tale interesse, non si ritenga opportuno di attuare, per ragioni igieniche, i suddetti impianti; *c)* quali iniziative intenda prendere al riguardo il Ministero dei lavori pubblici. (6314)

MAROTTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni che hanno sinora impedito la pubblicazione della graduatoria relativa al concorso per esami a 105 posti di viceispettore, grado IX, nel ruolo dell'Amministrazione provinciale delle dogane, e se non ritenga l'onorevole ministro di intervenire perché tale pubblicazione sollecitamente avvenga onde soddisfare la spiegabile ansia dei vincitori. (6312)

(12 ottobre 1951).

TROISI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto a non riservare, nel prossimo censimento delle attività economiche, uno specifico questionario alle aziende e laboratori artigiani, in contrasto con la legge 2 aprile 1951, n. 291, che predispone i mezzi finanziari per una rilevazione di quell'importante settore produttivo. (6313)

BELLONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde al vero che gli assuntori ferroviari lavorano privi di ogni forma di assistenza per la vecchiaia e prestano servizio per oltre quattordici ore al giorno. Nel caso che ciò risponda a verità, l'interrogante desidera conoscere il pensiero del Governo circa la rispondenza di una tale prestazione di opera nel tratto di tempo indicato alle esigenze della sicurezza dell'esercizio, della incolumità pubblica, e del civile riguardo per la salute del lavoratore. (6314)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente, per la sicurezza delle persone e del traffico, provvedere subito alla ricostruzione del ponte cosiddetto del Giardino, sul fiume Cesano, lungo la strada provinciale Pergola-Marotta. (6316)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se gli costi che l'I.N.C.I.S. si è fatto versare somme ingenti dai suoi inquilini per preteso contributo alla esecuzione di lavori ai locali loro affittati; e se non ritenga che il sistema arbitrario ed illegale debba essere stroncato e debbano essere restituite agli interessati le somme indebitamente percepite: con particolare riguardo a quanto accade in Roma. (6325)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere come e perché, parlando a Genova il 25 maggio 1951, abbia insistito nell'affermare che le armi scoperte nel novembre 1950 in locali in uso all'Amministrazione comunale di Pesaro fossero nascoste in casse da morto, quando a seguito di precedente interrogazione, nella quale si lamentava la non rispondenza al vero della versione romanzesca già data nello stesso senso dal Ministro alla Camera, il 22 dicembre 1950, tale versione veniva smentita e qualificata un'invenzione giornalistica nella seduta del 13 aprile 1951. (6331)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per avere ragguagli circa la circolare diramata dalla rappresentanza provinciale di Messina dell'I.N.C.I.S., cioè dall'Intendenza di finanza, e diretta ai pensionati e alle vedove degli impiegati dello Stato, con la quale si precisa che « ferma restando l'azione per ottenere la disponibilità dell'alloggio, durante il periodo di tolleranza si dovrà corrispondere un'indennità di occupazione pari al fitto ». (6337)

CAPALOZZA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente provvedere per la formale abrogazione dell'articolo 114 della legge fascista di pubblica sicurezza, ad evitare contrastanti pronunce della magistratura e a salvaguardare la libertà di stampa, nei limiti della Costituzione e della legge 8 febbraio 1948, n. 47. (6338)

(13 ottobre 1951).

ALLIATA DI MONTEREALE (LEONE-MARCHESANO). — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se rispondano a verità le deficienze emerse da una recente polemica di stampa, circa il controllo sulla segretezza e serietà delle telecomunicazioni internazionali, gestite, per conto dello Stato, dalla società « Italcable ». E per conoscere quali provvidenze il Governo intende porre in atto per garantire un perfetto controllo di tali servizi che, per la loro natura estremamente delicata, possono recare pregiudizio al prestigio ed alla sicurezza dello Stato. (6342)

FODERARO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare con carattere di urgenza per venire incontro ai viticoltori italiani evitando l'aggravarsi della crisi vinicola che mina le basi dell'economia nazionale. L'interrogante fa presente che la crisi vinicola è particolarmente risentita dai produttori calabresi, oberati dalla tassa di scambio eccessiva. Chiere, pertanto, la riduzione di tale tassa e l'adozione di provvidenze a salvaguardia di tale produzione. (6344)

MARABINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritiene opportuno dare corso benevolo alla petizione inviata da un comitato cittadino del comune di Castel Guelfo (Bologna), circa la richiesta di un contributo da parte dello Stato per la costruzione dell'acquedotto di Castel Guelfo (legge 3 agosto 1949, n. 589). La richiesta del contributo merita di essere presa in considerazione, dato l'impellente necessità dell'esecuzione dell'opera, in quanto essa risolverebbe finalmente l'approvvigionamento idrico, non solo del comune di Castel Guelfo, ma anche di diverse località del comune di Imola, che ne hanno inderogabile necessità. (6345)

TURCHI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga giusto l'operato della giunta provinciale amministrativa di Firenze che ha respinto per illegittimità le deliberazioni dei consigli comunali che, in armonia con la circolare numero 15700, del 26 febbraio 1949, del suo Ministero, hanno deciso di istituire i ruoli transitori per sistemarvi quei dipendenti avventizi, che, pur avendo i titoli prescritti, non possono trovar posto nel ruolo ordinario del personale; e in caso negativo, per conoscere se non ritenga necessario diramare precise istruzioni perché la circolare numero 15700 del 26 febbraio 1949 possa trovare effettiva applicazione. (6348)

SILIPO (GERACI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga necessario provvedere con la massima urgenza al prosciugamento del lago Aquila e Pescara nel Territorio di Laureana di Borrello, in provincia di Reggio Calabria, per evitare che si ripetano i luttuosi incidenti, che si sono verificati nel passato, in seguito ad alluvioni ed altri cataclismi, ultimo della serie, in ordine di tempo, la recentissima morte di un insegnante di Messina. (6350)

ZACCAGNINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se e quando intenda riammettere nei ruoli gli ex insegnanti di educazione fisica già estromessi dal passato governo fascista dai ruoli cui erano stati ammessi con regolari concorsi. Sarebbe così finalmente riparato, come è stato già fatto per altro personale statale, a una grave ingiustizia che tutt'ora pesa su questi vecchi insegnanti estromessi contro ogni diritto dai ruoli statali. (6351)

(15 ottobre 1951).

SAILIS. — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se non ritengano necessario predisporre la costruzione di un raccordo ferroviario nella banchina di Civitavecchia allo scopo di assecondare un più rapido, igienico e salubre sbarco delle merci dalle navi provenienti dalla Sardegna nelle vetture ferroviarie dirette alle varie reti della Penisola, e soprattutto ai mercati di Roma; se, per risparmiare tempo e denaro; per evitare il frustamento di derrate, bisognevoli di tutte le attenzioni possibili agli effetti della conservazione della commestibilità nonché dei

loro pregi e valori mercantili; per evitare, altresì, il logoramento dell'imballaggio, notevole percentuale del quale non viene più rispettata a vuoto; per alleggerire l'aggravio delle quote di transito nel costo dei trasporti a servizio cumulativo ferroviario-marittimo; se, infine, in considerazione delle ingenti quantità di merci delicate e deperibili, provenienti dalla Sardegna (ortofrutticoli, latticini, agnelli macellati, vini da pasto, pesci, ecc.) e della imminente stagione ortofrutticola, non ritengano di provvedere senz'altro alla costruzione dell'annunciato raccordo ferroviario nella banchina di Civita-vecchia. (6352)

TONENGO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per vedere se non ritiene opportuno vagliare la posizione degli agenti militarizzati in seguito a cartolina precetto, che non avevano ancora compiuti i limiti massimi di età per il collocamento in pensione, in modo che il periodo di servizio prestato ulteriormente possa essere computato agli effetti della pensione, a modifica della legge 21 maggio 1940, n. 528. (6353)

PASTORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della pubblica istruzione.* — Per chiedere se sia vero che la preparazione della VI Quadriennale d'arte in Roma abbia avuto una deficiente rispondenza alla lunga attesa degli artisti italiani, e specialmente se sia raggiunta la prova che la commissione degli inviti abbia lasciato a desiderare per volute omissioni. E per conoscere, altresì, quali provvedimenti il Governo intenda adottare perché gli artisti, che nel merito comparativo risultassero indebitamente esclusi, possano ricevere una tempestiva riparazione. (6356)

PASTORE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti il Governo pensi di attuare per la difesa del repertorio italiano presso le compagnie drammatiche, e in particolare se pensi che le provvidenze a favore delle attività teatrali di prosa in vigore siano atte o meno a soddisfare gli interessi morali e materiali degli autori drammatici e del teatro italiano. (6357)

CERAVOLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se ritiene opportuno, in base ai criteri di equità, prendere finalmente in considerazione la richiesta, più volte presentata dagli alunni e guardiamerci contrattisti del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, sospesi nel 1943 dal servizio per esuberanza del personale rispetto al fabbisogno. Ciò in analogia al provvedimento preso nel 1944 e 1945 a favore di quelli appartenenti ad altri compartimenti, alle dichiarazioni e promesse fatte in tal senso dal Ministro *pro tempore*, e alla possibilità del reimpiego per il crescente sviluppo dei servizi. (6358)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'importo della somma, che sarà utilizzata nel Molise per riparare danni di guerra nel corrente esercizio finanziario e come sarà distribuita nei vari comuni della regione. (6360)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali domande di contributo ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentate da enti della provincia di Campobasso, sono state accolte ed in quali limiti. (6362)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere per rendere possibile agli agricoltori del comune di Castropignano (Campobasso), che trovansi sulle rive del Biferno, di passare sull'altra riva senza correre il pericolo di rimanere annegati, data la impetuosità della corrente e la mancanza del ponte, che gli eventi bellici distrussero e di cui invano da otto anni si invoca la ricostruzione. (6363)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione in Acquaviva d'Isernia (Campobasso) dell'acquedotto comunale, che dovrebbe aver luogo col contributo statale alla luce della legge 3 agosto 1949, n. 589. (6364)

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non sia del parere che anche per l'anno scolastico 1951-52 debba essere mantenuta a Bassignana (Alessandria) la sezione staccata della scuola media statale di Valenza (Alessandria), siccome ogni classe è frequentata da almeno quindici scolari e perché vi sia a Bassignana possibilità di incremento scolastico per gli anni venturi. (6366)

- LOZZA (LOMBARDI CARLO, AUDISIO). — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali sono le cause che ancora oggi impediscono le riparazioni dei danni arrecati dalla guerra alla stazione ferroviaria di Valenza (Alessandria). In tale stazione — distante dal concentrico cittadino di due chilometri — non è ancora stata ricostruita la sala di aspetto con evidente e grave disagio dei viaggiatori in attesa dei treni, esposti alle intemperie e ai rigori invernali. (6367)
- POLANO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere se, in considerazione dell'aggravarsi continuo della crisi vinicola, non intendano adottare con urgenza provvidenze a favore dei viticoltori, specialmente dei meno abbienti e più bisognosi, le cui attività sono gravemente compromesse dalla crisi stessa. L'interrogante richiama in particolare l'attenzione dei Ministri interrogati sulla situazione particolarmente seria dei produttori vinicoli sardi, per i quali è indispensabile un sensibile alleggerimento della pressione fiscale ed aiuti finanziari per la salvezza della loro produzione. (6368)
- POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per i quali i competenti uffici non abbiano ancora provveduto al collaudo del nuovo lavatoio costruito ad Ozieri (Sassari), già da molto tempo, e non ancora messo in esercizio, sebbene la popolazione locale senta di esso la necessità. (6369)
- RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se, nella imminenza dell'ottavo inverno che segue alla distruzione per due terzi operata dalle truppe tedesche, è dato sperare che sarà finalmente restaurato il ponte Turiello, in via Casaburi di Cava dei Tirreni, che nelle attuali condizioni rappresenta, col sopraggiungere delle piogge, un permanente pericolo per le popolazioni, e soprattutto per i piccoli scolari, dei villaggi Rotoli, Casaburi, Maddalena, Dupino e Santi Quaranta di detto comune, costretti ad attraversarlo frequentemente. (6370)
- ZACCAGNINI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se, come e quando intenda provvedere ad una migliore sistemazione giuridica ed economica degli assuntori ferroviari. (6371)
- RESCIGNO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere le ragioni per le quali il progetto dei lavori di sistemazione e completamento del civico acquedotto di Salento, in provincia di Salerno, giace dal 1947 ineseguito presso il Provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, il quale — dopo di averlo nel 1948 modificato e ridotto l'importo da 18 a 13 milioni di lire — ritiene ora che quest'ultima somma, a suo tempo stanziata dal Ministero dei lavori pubblici, sia insufficiente ai lavori stessi, mentre la popolazione del predetto comune continua a languire di sete, sì che urge quanto mai la esecuzione del progetto medesimo. (6372)
- RESCIGNO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga giusto ed opportuno che la Direzione generale dello spettacolo, fra le molte manifestazioni cinematografiche che ha finanziate (Brescia, Cortina d'Ampezzo, Montecatini, Palermo, Perugia, ecc.), aiuti anche, con la concessione di un congruo contributo, il Festival internazionale del cinema a formato ridotto di Salerno, che quest'anno (dal 25 ottobre al 1° novembre) è alla 6ª edizione, ed è ormai diventato una manifestazione tradizionale ed importante, propiziatrice dell'evoluzione sociale, culturale e turistica del Mezzogiorno. (6373)
- (16 ottobre 1951).
- SAIJA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti sono in corso per concessioni di lavori pubblici per il comune di Capo d'Orlando, tenuto conto dello stato di urgente necessità che palesemente dimostra tale comune. (6374)
- DI FAUSTO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e delle finanze.* — Per chiedere se non sia possibile salvare almeno l'ultimo lembo della foresta tirrenica, superstite dalle guerre, della occupazione e della deplorabile distruzione successivamente perpetrata dagli organi del demanio — in quel singolare complesso di San Rossore — che sarebbe stato logico assicurare al patrimonio di bellezza, designandolo a parco nazionale. (6376)

**PIERANTOZZI.** — *Ai Ministri dei trasporti, dei lavori pubblici e della marina mercantile.* — Per conoscere se, nell'attesa di una soluzione integrale del problema del porto di Civitavecchia e nel quadro dei provvedimenti immediati diretti a rendere il porto stesso, nella sua attuale giacitura e capacità ricettiva, il più possibile rispondente ai suoi compiti, non ritengano opportuno provvedere alla sollecita costruzione di un raccordo ferroviario in banchina, che renda più rapide le operazioni di sbarco delle merci provenienti dalla Sardegna, specialmente in considerazione dei prodotti deperibili (ortaggi, latticini, agnelli macellati, vini, pesci, ecc.), tenuto conto, anche, della inferiorità, a questo riguardo, della attrezzatura del porto di Civitavecchia, rispetto a quello di Olbia, e della funzione di centro di smistamento, che esercita Civitavecchia, per le derrate sarde dirette ai mercati del centro-nord e del centro-sud della Penisola, e, in particolare, di centro di collegamento fra il mercato metropolitano di Roma e le zone produttive della Sardegna (6378)

**MONTICELLI.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui ancora non si è provveduto alla completa restaurazione della basilica minore di San Lucchese in Poggibonsi (Siena), insigne monumento storico-artistico di carattere nazionale, semidistrutta in seguito agli eventi bellici. (6379)

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non ritiene opportuno venire incontro alla benefica istituzione di Nomadelfia, concedendole un contributo straordinario che le possa permettere di compiere serenamente e tranquillamente la missione prefissasi. (6381)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire per rendere possibile la quasi concomitanza di tutte le comunicazioni nella stazione di Bonefro sulla linea Campobasso-Teroli. (6385)

**COLITTO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le ragioni per le quali non sono state ancora accolte, e quando potranno esserlo, le domande presentate da anni all'ispettorato compartimentale agrario di Pescara, da Palumbo Antimo fu Amico, Acquafondata Vincenzo fu Florindo, Acquafondata Pasquale fu Enrico, Di Sanza Pasquale e fratelli fu Bernardo, Musilli Pietro fu Giovanni, D'Alena Lorenzo fu Federico, D'Alena Federico di Lorenzo, Grossi Antonio fu Giuseppe, Grossi Concetta fu Giuseppe, Prozzi Pasquale fu Giuseppe, Carratelli Amico, Colajanni Giacinta in Piscitani, D'Achille Roberto fu Giovanni, Di Martino Nicola fu Sbatino, da San Pietro Avellana (Campobasso), al fine di ottenere, ai sensi della legge 22 giugno 1946, n. 33, un minimo contributo erariale alla riattazione dei loro stabili rurali (stalle e case coloniche), disrutti o gravemente danneggiati dalla guerra, ed alla costruzione di indispensabili ricoveri di animali per incrementare le aziende agricole. (6386)

**ZACCAGNINI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno inviare disposizioni alle direzioni di teatri che ricevono sovvenzioni dello Stato per allestire rappresentazioni liriche, perché nell'assunzione di coristi e di orchestrali dette direzioni siano tenute a servirsi d'elementi locali, così da non frustrare lo scopo sociale delle sovvenzioni, che dovrebbe essere appunto quello di alleviare la disoccupazione dei lavoratori dello spettacolo delle provincie ove tali rappresentazioni vengono allestite. (6387)

**RESCIGNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quel che si è fatto o si intende fare in ordine all'indispensabile espurgo della vasca di assorbimento « San Lorenzo », in territorio del comune di Sant'Egidio Montalbino (Salerno), che, nella imminenza delle piogge autunnali ed invernali, costituisce l'incubo delle popolazioni di tre comuni (Pagani, Angri e Sant'Egidio Montalbino). (6389)

**RESCIGNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se non ritenga giusto il finanziamento nel corrente esercizio dei lavori di impainto elettrico nelle frazioni rurali di Pagani (Salerno), chiesto a termini della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal cennato comune, che non ha goduto per nessun'altra opera dei benefici di detta legge. (6391)

(17 ottobre 1951).

- ALMIRANTE. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia pubblicata da un settimanale circa la concessione della medaglia d'oro al capo partigiano Piero Piero (Piero Urati) di Torino; e se, in caso affermativo, la Commissione e i proponenti fossero informati delle atrocità commesse dalla banda del partigiano in questione, nonché dell'accusa, a lui mossa da altri capi partigiani, di essersi appropriato di 14 milioni di lire. (6392)
- PUGLIESE (CERAVOLO). — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati e siano per essere adottati onde venire incontro alle popolazioni calabresi danneggiate dalle recentissime alluvioni, e se, oltre alle riparazioni dei danni ed agli eventuali soccorsi e sussidi, non si intenda (tenuto conto della quasi totale perdita in alcuni comuni dei prodotti agricoli) provvedere ad uno sgravio fiscale. (6394)
- PERRONE CAPANO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le ragioni per le quali, nonostante i progetti a suo tempo approvati dalla sovrintendenza ai monumenti, nonché l'esame fattone dal consiglio superiore, ancora oggi la sistemazione del Piazzale Roma a Venezia (per il quale da quel comune fu bandito sin dal 1939 un primo concorso e nominata nel 1942 una commissione) subisce inconcepibili impedimenti e ritardi, con grave pregiudizio per il decoro e per la stessa economia della città di Venezia; e per sapere quali provvedimenti sia possibile adottare al fine di sottrarre la risoluzione dell'annoso problema alle influenze di interessi particolari ed avviare il problema stesso a soddisfacente conclusione. (6395)
- CASALINUOVO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e dei trasporti.* — Per conoscere quale sia la effettiva portata dei danni cagionati dall'alluvione degli scorsi giorni alle tre provincie della regione calabra e se intendano estendere anche in favore delle popolazioni calabresi i provvedimenti già adottati ed in corso di elaborazione per la Sicilia. (6396)
- COLITTO. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta rivolta alla Cassa depositi e prestiti dal comune di Sant'Elena Sanita (Campobasso) di mutuo della somma di lire 1.084.971, necessaria per sistemare la situazione deficitaria del bilancio. (6398)
- GRAMMATICO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se, oltre al pagamento previsto dall'articolo 4 del suo decreto emesso il 1° marzo 1951, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 68, del 23 marzo 1951, i richiedenti la targa di riconoscimento dei veicoli a trazione animale, indicata dalla legge 24 dicembre 1950, n. 1165, vanno soggetti a pagare altra tassa non prevista nell'anzidetto decreto. Nel caso che non sia consentita altra tassa, l'interrogante desidera conoscere chi abbia avuto la facoltà di far pagare ai contadini — possessori di carri agricoli — lire 400 oltre le autorizzate; e se il Ministro non creda utile il suo intervento per evitare l'ingiusto pagamento e per ordinare che vengano restituite le somme indebitamente pagate. (6400)
- (18 ottobre 1951).
- MARABINI (PINO). — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se non sia necessario ed urgente escogitare seri provvedimenti per fronteggiare la grave crisi del solfato di rame e la inqualificabile speculazione che tale crisi ha generato. I provvedimenti dovrebbero esser presi soprattutto per difendere i piccoli produttori, i quali non potendo pagare il solfato di rame ai prezzi favolosi praticati dal mercato nero (24-26 mila lire al quintale), si vedono compromettere il raccolto della frutta per il prossimo anno, non potendo essi eseguire il trattamento preventivo indispensabile. (6403)
- EBNER. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri, e ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — Per conoscere se non ritengano urgente di procedere alla liquidazione della pensione provvisoria o definitiva, per gli anni di servizio prestati prima del 1940, a favore di quegli insegnanti elementari, che hanno revocato l'opzione in base all'articolo 1 del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e che, per aver raggiunto il limite

di età o per ragioni di salute, non sono stati riassunti in ruolo; e per conoscere se esistono disposizioni legislative, e quali — peraltro sconosciute all'interrogante —, che vietano la liquidazione della pensione alle anzidette persone; l'interrogante chiede ancora di sapere se le persone, di cui all'articolo 2 del citato decreto legislativo, agli effetti della liquidazione della pensione, debbano o no essere considerate alla stessa stregua di quelle contemplate all'articolo 1. (6405)

MANIERA (MASSOLA, CAPALOZZA, BORIONI, CORONA ACHILLE, NATALI ADA). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere: 1°) se, considerate le realizzazioni sin qui ottenute dall'Ente zolfi italiani, nei campi di attività previsti dalla legge istitutiva 2 aprile 1940, n. 287 (commerciale, tecnico-industriale e di assistenza sociale), non ravvisi la enorme sproporzione della prima, rispetto alle altre attività, con grave pregiudizio dello sviluppo tecnico-economico dell'industria e della necessità di miglioramento delle degradanti condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori addetti all'industria zolfifera; 2°) a) le condizioni di mercato interno ed internazionale e di nuovi prezzi delle varie qualità di zolfo fuso, garantiti dall'E.Z.I. agli industriali; b) quali prospettive commerciali si presentino in seguito alla cessazione, a norma dell'articolo 3 della legge costitutiva dell'E.Z.I., a partire dal 31 luglio 1951, del contingentamento della produzione zolfifera nazionale; c) con quali modalità si intenda promuovere e realizzare la riorganizzazione tecnico-economica degli esercizi minerari attivi, il ripristino di quelli inattivi e la ricerca di nuovi giacimenti; d) se si è già proceduto alla nomina dei membri della commissione ministeriale che assegnerà i contributi dello Stato agli industriali, prevista dal disegno di legge n. 1672; e) quale è la composizione della commissione, quali saranno, in dettaglio, i criteri che, negli stanziamenti di cui sopra, dovrà adottare la commissione stessa; 3°) i propositi del Ministero dell'industria e commercio circa l'attività futura dell'E.Z.I. ed il suo significato nel quadro dell'industria zolfifera nazionale, nonché la sorte riservata alla sezione commerciale dell'Ente, la cui attività era imperniata sulla vendita dello zolfo contingentato ai termini di una disposizione legislativa ormai decaduta; 4°) quali sono le realizzazioni, nel campo assistenziale, ottenute dall'E.Z.I. nel dopoguerra e quali i programmi in materia, in attuazione; 5°) quale attività di ricerca si sta svolgendo attualmente in Sicilia, nella zona Romagna-Marche, nell'Avellinese e in Calabria, di quali quadri e mezzi tecnici l'E.Z.I. dispone per queste ricerche, con particolare riguardo ai necessari moderni apparecchi di sondaggio; se a questo proposito l'E.Z.I. abbia presentato un programma di ricerche per la Romagna e per le Marche e se, per tali regioni, sussistono prospettive che rendano interessante l'immediato inizio di una vasta campagna esplorativa; 6°) quale sia stata fin qui l'utilizzazione della somma di lire 900 milioni stanziata, a fondo perduto, per le ricerche di nuovi giacimenti zolfiferi e quale sia il residuo, tuttora disponibile, di tale somma; 7°) quali compiti siano stati affidati all'E.Z.I. come organismo produttivo, nei confronti della coltivazione degli eventuali giacimenti scoperti con sondaggi e di quelli relativi a miniere abbandonate o, comunque, oggetto di lavorazioni minerarie condotte in modo inadeguato ai dettami della tecnica mineraria moderna; 8°) se l'onorevole ministro ravvisi o meno nell'E.Z.I. lo strumento fondamentale per la difesa della rinascita di un importante settore produttivo come quello zolfifero. (6406)

POLANO (LACONI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere la natura e l'entità dei danni causati dalle recentissime alluvioni in Sardegna, e quali provvedimenti siano stati presi o previsti per venire incontro alle popolazioni danneggiate e per ricostruire prontamente quanto è stato distrutto. (6408)

COLITTO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Sant'Elena Sannita (Campobasso) di congruo sussidio, necessario per la esecuzione degli indispensabili lavori occorrenti per riparare l'acquedotto locale, che, lasciato nelle pessime condizioni, in cui si trova, sarebbe causa di gravi danni alla igiene ed alla sanità di quella laboriosa popolazione. (6409)

COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere, perché la distribuzione della corrispondenza di Montenero di Bisaccia (Campobasso) abbia luogo più volte al giorno e nello stesso giorno in cui arriva, evitandosi che continui lì ad arrivare alle 19,30 per essere distribuita il giorno successivo. (6410)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende intervenire, perché sia eliminata definitivamente la causa dei gravi danni, che spesso derivano alla popolazione di Bagnoli del Trigno (Campobasso) dal trovarsi una parte notevole delle sue abitazioni alla base di una enorme roccia, che presenta sfaldature superficiali, le quali insieme a terriccio contribuiscono ad alimentare vegetazioni, che ne aprono sempre più gli strati, donde la caduta di massi, a volte piccoli a volte grossi, che recano di continuo danno alle trenta famiglie, che presso la roccia abitano, costringendole di recente ad abbandonare le loro case, dove non potevano certo ulteriormente rimanere dopo aver visto poco tempo fa cadere, tra gli altri, un masso di 18 quintali, che, abbattutosi su di una casa, per poco non spense nel sangue la vita di numerose persone. (6411)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere ricostruiti i ponti sul torrente Lorda in località Sant'Antuono ed in località Cortina o Parata, che tanto interessano la popolazione del comune di Longano (Campobasso). (6412)  
(19 ottobre 1951).

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla costruzione della strada di allacciamento al centro delle frazioni del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso). (6415)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla domanda del comune di Sant'Angelo in Grotte (Campobasso), diretta ad ottenere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, il contributo dello Stato sulla spesa di lire 14.720.000, prevista per la costruzione dell'acquedotto in detto comune, assolutamente necessario, date le disastrose condizioni in cui esso versa per la mancanza assoluta dell'acqua, e quanto mai opportuno, se davvero si vuol realizzare quel coordinamento proficuo fra l'attività del Ministero dei lavori pubblici e quella della Cassa per il Mezzogiorno, di cui parla la legge istitutiva di questa. (6416)

GUADALUPI (CALASSO, LATORRE, SEMERARO SANTO). — *Ai Ministri del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali non hanno ancor dato esecuzione all'articolo 7 della legge 22 febbraio 1951, n. 64: « soppressione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura », che stabiliva l'assunzione di personale non di ruolo da reclutarsi tra quello del cessato Unsea, per adempiere a particolari compiti del Ministero delle finanze, Catasto, e del Ministero del tesoro, nella misura, rispettivamente, di 900 e 400 unità. (6417)

CARAMIA. — *Ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se, allo scopo di agevolare la copertura dei rischi, connessi alle vicende di viaggio per le merci agricole autotrasportate, dai mercati di produzione ai centri di consumo, tramite il sistema della cautela assicurativa, non ravvisino la necessità che venga opportunamente ridotta l'aliquota dell'imposta vigente sulle assicurazioni delle merci agricole autotrasportate, stabilite dall'articolo 3 della tariffa, allegato 1 alla legge tributaria sulle assicurazioni 30 dicembre 1923, n. 3281, aliquota che incide in ragione del 21,20 per cento del costo dell'assicurazione (20 per cento tassa registro, 1,20 per cento imposta sull'entrata), mentre per le assicurazioni marittime ed aeree la tassa registro è del 2 per cento, più 1,20 per cento imposta sull'entrata, totale 3,20 per cento. Il traffico degli automezzi da trasporto, essendo oggi decuplicato nei confronti del 1923 e triplicato in rapporto al 1938, fa sì che le merci agricole autotrasportate siano esposte a maggiori probabilità di rischio, e quindi a maggiore necessità per gli utenti di ricorrere alla cautela assicurativa. Costa, però, l'incidenza dell'imposta di cui sopra, nella misura attualmente in vigore, che rende antieconomica l'assicurazione e maggiore i prezzi del consumo. L'interrogante ritiene che, attraverso un'adeguata riduzione predetta, non solo si incrementerà il sistema della copertura assicurativa dei rischi di viaggio (entrando così nella consuetudine dei noli autotrasporti merci), ma di conseguenza aumenterà anche il gettito dell'imposta perequata, con tornaconto dell'erario. (6421)

**BARTOLE.** — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se, limitatamente alla zona *B* del Territorio Libero di Trieste, non ravvisi la possibilità di protrarre al 31 dicembre 1951 la presentazione delle denunce che, in base all'articolo 13 della legge 9 gennaio 1951, n. 10: « Norme in materia di indennizzi per danni arrecati con azioni non di combattimento e per requisizioni disposte dalle forze armate alleate » dovevano essere prodotte entro il 7 ottobre 1951. L'interrogante ritiene doveroso rappresentare che le confische, nazionalizzazioni, incameramenti, ecc., operati dalla Jugoslavia in zona *B*, non avendo opportunamente formato oggetto di trattazione in sede di stipulazione degli accordi italo-jugoslavi del 23 maggio 1949, e 23 dicembre 1950, ed essendo d'altra parte apparse sulla stampa, specie giuliana, notizie interpretative contraddittorie della predetta legge, gli aventi diritto residenti nella zona *B*, per ignoranza ad essi non imputabile, non hanno potuto ancora presentare le necessarie denunce. (6422)

**VERONESI.** — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere l'entità e la ripartizione fra le varie società di navigazione aerea dei pagamenti fatti nel decorso anno per trasporto di posta. (6424)

(22 ottobre 1951).

**BELLONI.** — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'industria e commercio e della pubblica istruzione.* — Per sapere se considerato da una parte il valore sociale urgente della tutela degli elementi di produzione del libro scolastico, produzione aggravata ora dal costo pesantissimo della carta da edizioni, e ricordati, dall'altra parte, i provvedimenti presi a favore dei periodici di rotativa — il Governo pensi di intervenire perché alle famiglie e agli studenti sia assicurato il beneficio di un meno proibitivo costo di produzione del libro, mediante provvedimenti che assicurino alla editoria scolastica la carta indispensabile al minor costo possibile. (6426)

**INVERNIZZI GAETANO.** — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se è a conoscenza che i rapporti di lavoro fra Ente economico della zootecnia e i lavoratori suoi dipendenti sono basati su un regolamento firmato dalle parti interessate il 27 giugno 1951. Questo regolamento attende la ratifica del Ministero dell'agricoltura e delle foreste da quattro mesi. L'interrogante chiede di conoscere se l'onorevole Ministro intende ratificare detto regolamento, essendo in progetto la liquidazione dell'Ente al fine di garantire al personale il godimento dei diritti maturati. (6427)

**TREMELLONI.** — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se sia vero che le imprese produttrici di cemento rifiutano di vendere a coloro che non sono « clienti abituali », e che ciò determina un mercato nero del cemento, ponendo in situazione monopolistica i cosiddetti « clienti abituali »; e per sapere, nel caso in cui ciò corrisponda a verità, quale azione il Ministero intenda svolgere per evitare tali restrizioni. (6428)

**FODERARO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda includere in progetto, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione dell'edificio scolastico di Montessoro (Catanzaro), di cui è vivamente sentita la necessità in quel centro. (6429)

**SALLIS.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali iniziative intendano prendere, e quali provvedimenti adottare, per ridare vita e attività al convitto nazionale di Cagliari che, dopo secoli di fecondo funzionamento e di risultati altamente cospicui, è stato ora definitivamente chiuso a seguito di constatata instabilità e di conseguente insicurezza di tutto il palazzo, producendo non soltanto un'impressione sfavorevole, ma creando altresì un penoso disagio nelle categorie che, gratuitamente o quasi, fruiscono dei benefici dell'istituto. (6431)

**TERRANOVA RAFFAELE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere: se è a sua conoscenza che il magazzino di pronto soccorso in Reggio Calabria era ed è totalmente privo di qualsiasi dotazione e di ogni pur minima attrezzatura: vale a dire privo di qualunque mezzo e materiale necessari per mettere in condizione il Genio civile di tempestivamente soccorrere zone danneggiate e di prevenire maggiori disastri; se l'assoluta mancanza del materiale di pronto soccorso nel magazzino suddetto era stata precedentemente segna-

lata, da chi di dovere, agli organi competenti; sia nel caso che l'anzidetta segnalazione sia stata fatta, sia nel caso che non sia stata fatta, a chi risale la diretta responsabilità della grave omissione su lamentata, omissione che, nella specie, ha aggravato i danni verificatisi nel recente nubifragio che ha colpito la Calabria; infine, quali provvedimenti di ordine amministrativo, civile e penale sono stati adottati o si intendono adottare — a norma dell'articolo 28 della nostra Costituzione — nei confronti dei responsabili. (6432)

TERRANOVA RAFFAELE. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se ha disposto l'invio di auromicetina e cloromicetina ai medici provinciali delle zone colpite dal recente nubifragio. Tale invio, infatti, era ed è indispensabile per impedire che si verifichino epidemie tifoidi a causa dell'inquinamento delle acque degli acquedotti danneggiati o distrutti. (6433)

TERRANOVA RAFFAELE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della difesa.* — Per conoscere quali provvedimenti abbiano adottato o intendano adottare a seguito dell'alluvione che dal 15 al 18 ottobre 1951, ha colpito le provincie di Reggio Calabria e Catanzaro e se non credano necessario intervenire immediatamente, e con procedura d'urgenza, al di sopra di ogni intralcio burocratico, con tutti i propri organi, coadiuvati dal Genio militare, affinché, con mezzi celeri e anche di fortuna, vengano riattivate le comunicazioni stradali in quelle zone che oggi si trovano totalmente isolate per il crollo di numerosi ponti, la cui ricostruzione, se disposta in via normale, richiederebbe lunghissimo tempo; e per conoscere se il Ministro dei lavori pubblici non ritenga opportuno disporre tempestivamente che dagli enti che ne hanno la disponibilità siano forniti alla provincia, ai comuni, ai consorzi di bonifica, e a tutti gli enti che ne possono fare richiesta, il massimo numero di gabbioni in rete metallica. Tali gabbioni sono indispensabili per tamponare quei tratti di terreno invasi dagli straripamenti di fiumi e torrenti e per evitare che vengano minacciati o maggiormente danneggiati migliaia di ettari di fiorentissimi terreni a coltura intensiva, reti stradali e centri abitati, ed evitare così che altri danni si aggiungano a quelli incalcolabili già prodotti e che altra miseria accresca l'esistente miseria. (6435)

TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se — per venire incontro alla classe dei piccoli proprietari e coltivatori diretti delle provincie di Reggio Calabria e di Catanzaro, colpiti dal nubifragio del 15-18 ottobre 1951 — creda opportuno diramare agli organi periferici le necessarie istruzioni onde venga illustrata la procedura di urgenza da seguirsi dagli interessati per ottenere l'esonero dal pagamento di tutte le imposte gravanti sugli immobili distrutti o gravemente danneggiati. (6437)

SABATINI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per conoscere, in relazione al fatto che col prossimo 31 dicembre 1951 verrebbe a cessare il Comitato liquidatore del F.I.M. (Fondo industrie metalmeccaniche), quali provvedimenti si intendono prendere al fine di consentire il proseguimento dell'opera di riorganizzazione in atto in molte aziende assistite. Non sembra infatti che, con la data del 31 dicembre 1951, sia concretamente possibile concludere la gestione in corso del comitato stesso e neppure provvedere, nello spazio di pochi mesi, al passaggio delle aziende assistite al gruppo I.R.I. (6438)

(23 ottobre 1951).

POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere: se la commissione per i piani regolatori dei porti marittimi nazionali abbia espresso il proprio parere sul progetto per la costruzione di una nuova stazione marittima nel porto interno di Olbia (Sassari); quale sia detto parere ed a che punto si trovi attualmente la pratica relativa a tale opera così necessaria per le comunicazioni marittime tra la Sardegna ed il Continente, e così attesa da tutta l'opinione pubblica isolana. (6441)

CAPALOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga giusto che l'applicazione della legge 5 giugno 1951, n. 376, venga estesa al personale avventizio delle scuole medie, che trovavasi in servizio alla data del 23 marzo 1939. (6443)

INVERNIZZI GAETANO. — *Ai Ministri della difesa, dell'interno e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se, di fronte alla crisi gravissima che attraversano i pastifici di Molfetta (Bari), con grave pregiudizio di tutta l'economia della zona e dei lavoratori, non credono opportuno intervenire con una congrua ordinazione di fornitura di pasta per enti militari e civili. (6446)

SABATINI (VICENTINI). — *Ai Ministri del commercio con l'estero, dell'industria e commercio e del tesoro.* — Per conoscere se risponda a verità la notizia, portata dalla stampa, secondo la quale sarebbe intenzione del Governo di concedere ad una industria americana l'autorizzazione per impiantare nel Mezzogiorno una officina di montaggio di pezzi staccati di macchine da scrivere e da calcolo importati dall'America. Se il fatto risponde a verità, per conoscere se il Governo non ravvisi in tale iniziativa, che godrebbe delle facilitazioni previste dai provvedimenti in vigore per l'industrializzazione del Mezzogiorno, un tentativo di inopportuna concorrenza all'industria nazionale, con grave pregiudizio anche delle possibilità di esportazione nell'ambito dell'U.P.E. e dei paesi sud-americani legati al nostro da accordi di *clearing*. Se esaminato il problema da un punto di vista generale, non ravvisi il Governo, in tale fatto, un precedente che potrebbe divenire pregiudizievole per tutta la nostra industria metal-meccanica che trovasi già in difficoltà. Se il Governo, infine, non ritenga più opportuno impegnare industrie italiane a impiantare attività produttive nelle provincie del Mezzogiorno a vantaggio dei lavoratori interessati. (6447)

NATALI ADA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i motivi per cui non è stata accordata la statizzazione alla scuola media comunale di Offida (Ascoli Piceno), a differenza di altre scuole medie della provincia meno frequentate e in zone meno importanti, quantunque attualmente la scuola in parola conti un numero considerevole di alunni (circa sessanta frequentanti le tre prime classi parificate) e le autorità scolastiche provinciali abbiano espresso parere favorevole. (6448)

SCARPA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per impedire la smobilitazione dei cantieri ed il totale arresto dei lavori del canale Elena, in attesa della approvazione del disegno di legge presentato al Senato per l'autorizzazione alla spesa di lire 6.500.000.000 necessaria per il completamento dell'opera. (6449)

PALENZONA (BETTINOTTI, GUERRIERI FILIPPO, ROSSI PAOLO). — *Ai Ministri dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere: se risultano fondate le affermazioni contenute in un articolo pubblicato da un quotidiano genovese il 3 ottobre 1951 e riguardanti la situazione dello stabilimento O.T.O. di Sestri Ponente; se, comunque, il Governo non intenda efficacemente ed autorevolmente intervenire affinché uno stabilimento con maestranza altamente specializzata, come il segnalato, con lavoro acquisito per lungo tempo, e, a quanto risulta, non trasferibile, possa espletare tutte le commesse di lavoro in corso e continuare la proficua attività produttiva a vantaggio della produzione e della tranquillità nazionale (6450)  
(24 ottobre 1951).

CORONA GIACOMO (RIVA, FRANCESCHINI). — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se non intendano provvedere concordemente, con la massima urgenza, a preservare da inondazioni, purtroppo inevitabili e prossime, il comune di Farra di Alpago (Belluno), minacciato dalle acque di due torrenti, e precisamente il Tesa e il Ruscal, i cui greti sono già ambedue più alti, rispettivamente, il primo del livello dell'abitato e il secondo dei tetti dell'abitato stesso. Tale stato di cose è venuto ad aggravarsi particolarmente in questi ultimi anni per l'immensa congerie dei materiali detritici trasportati dalle acque durante le piene. (6451)

RIVERA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se sia vero che la scuola media testé istituita a Silvi (Teramo) sia stata posta alle dipendenze del provveditorato agli studi di altra provincia (Pescara) e se si pensi di rettificare tale errore. (6452)

CASALINUOVO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, risultando del tutto inadeguato, di fronte alla eccezionale gravità delle conseguenze del recente nubifragio in Calabria, l'adottato provvedimento, che soltanto concede la proroga di un mese per il pagamento dell'ultima rata bimestrale di imposte, non ritenga opportuno ed equo promuovere ulteriori provvedimenti, intesi almeno ad esonerare i contribuenti sinistrati dal pagamento delle residue rate di imposte per l'anno 1951. (6453)

FERRANDI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali motivi giustifichino la corresponsione ai giudici popolari, chiamati a comporre le Corti d'assise e le Corti di assise d'appello, delle indennità prevedute dalla cessata legislazione anziché di quelle previste dall'articolo 36 della legge 10 aprile 1951, n. 287, indennità sicuramente spettanti ai giudici popolari anche nell'attuale periodo transitorio governato, per quanto riguarda la composizione provvisoria delle Corti, dall'articolo 51 della legge stessa. (6455)  
(25 ottobre 1951).

GERACI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga equo riassumere in servizio gli alunni e guardamerci contrattisti del compartimento ferroviario di Reggio Calabria, i quali — assunti ai sensi del decreto-legge 25 aprile 1938, n. 2941, e prestatosi servizio da tale data fino all'ottobre 1943, e quindi durante un periodo di disagio e di pericolo — vennero poscia dal capo di quel compartimento, in seguito alla limitata ripresa del servizio ferroviario sul territorio compreso in quel compartimento ed occupato dalle truppe anglo-americane, sospesi per esuberanza di personale e non più riassunti; laddove un'aliquota di 170 di essi venne riassunta nel 1945. (6456)

BERNARDI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere allo scopo di prevenire gli infortuni mortali, che con impressionante frequenza si verificano nei cantieri edili in Milano e che sono presumibilmente dovuti alla mancanza di misure di sicurezza e all'inosservanza dei regolamenti da parte degli imprenditori e alla carente vigilanza da parte dell'ispettorato del lavoro. (6458)

BERNARDI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a conoscenza che a Livorno oltre 3000 persone abitano ancora in case gravemente sinistrate dai terremoti dell'aprile 1950; che queste case sono in tale stato di precaria stabilità da costituire un imminente pericolo per la vita di coloro che vi abitano; che continui crolli parziali si susseguono nelle case di via degli Avvalorati, via delle Poste, via Santa Barbara, via Fiume, via San Francesco, ecc.; che con l'avvicinarsi della cattiva stagione è purtroppo da presumere che nuovi e più gravi crolli avranno a verificarsi e se, pertanto, non creda estremamente urgente — prima che non si abbiano a deplorare delle vittime umane — la costruzione immediata di stabili adatti per le famiglie, che vivono sotto la costante minaccia di una catastrofe, costruzione per la quale occorrono stanziamenti ben più ingenti dei 65 milioni già deliberati e una meno burocratica lentezza nell'approvare i progetti presentati dal comune di Livorno e dall'Istituto case popolari. (6459)

LACONI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se risponde a verità che sia stato eletto a far parte della commissione giudicatrice per il concorso di semeiotica medica presso l'Università di Messina un docente che al momento della votazione faceva ancora parte del consiglio superiore della pubblica istruzione ed era quindi ineleggibile. (6460)

FRANCESCHINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga necessario ed urgente di riesaminare l'istituto e la prassi del trasferimento « per servizio », nell'intento di evitare assolutamente che insegnanti, i quali abbiano demeritato per fatti che ledono anche minimamente la moralità, siano trasferiti ad altra sede di insegnamento anziché puniti — e severamente — in modo diverso e tale da tenerli comunque lontani dall'altissima e delicata funzione della scuola attiva. Il trasferimento di servizio per motivi morali, infatti, provoca irreparabile scandalo nelle sedi di destinazione, dove a buon diritto è ritenuto offensivo e intollerabile; nuoce gravemente alla dignità e al prestigio della scuola; disgiusta ed allarma le famiglie, e fornisce inoltre, quasi sempre, al personale trasferito nuove occasioni a più colpevoli recidive. (6461)

VIGORELLI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere per quali motivi non si sia ancora provveduto alla emanazione del regolamento per l'applicazione della legge 12 aprile 1943, n. 455, che estende l'assicurazione obbligatoria contro le malattie professionali alla silicosi e alla asbestosi. È noto infatti che tali tecnopatie sono causa di gravi alterazioni della salute ed in molti casi anche di morte per un gran numero di operai addetti alle miniere, alle cave ed all'industria metalmeccanica. E per sapere, inoltre, per quali ragioni, in attesa dell'emanazione del regolamento, non si sia disposta almeno l'attuazione di quelle norme di protezione — visite preventive e periodiche — che potrebbero notevolmente contribuire alla diminuzione dei gravi danni verificatisi nella salute dei lavoratori. (6462)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando alla chiesa di Montelateglia, sita in agro di Tavenna (Campobasso), di recente restaurata, potranno essere restituiti l'organo ed il banco per la vestizione dei sacerdoti, custodia dei paramenti sacri, di cui era fornita al momento della distruzione. (6463)

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere le ragioni, per le quali, dal programma concordato di costruzione di strade previste da leggi speciali, da espletarsi dal Ministero dei lavori pubblici con i propri fondi di bilancio, sono state cancellate: a) la strada n. 5 del programma (allacciamento della frazione Campitello di San Massimo, ultimo tronco, chilometri 11, lire 200 milioni); b) la strada n. 8 del programma (allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapipirozzi di Sesto Campano, chilometri 6, lire 70 milioni); c) la strada n. 9 del programma (allacciamento della frazione Rio di Roccamandolfi, chilometri 5,5, lire 60 milioni), da costruirsi nella provincia di Campobasso. (6464)  
(26 ottobre 1951).

MONTICELLI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, in conformità delle sue ripetute dichiarazioni in favore della economia montana nazionale, intenda ricostituire nell'Isola del Giglio quel patrimonio di vegetazione di alto fusto, che fino ad un secolo fa arricchiva l'economia isolana, rendendone ancor più seducente il magnifico paesaggio. (6465)

BERNARDI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per sapere, per quali motivi essi, disattendendo la volontà espressa dal Parlamento, non abbiano ancora presentato un disegno di legge per l'attuazione del disposto di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 6 della legge 28 febbraio 1949, n. 43. (6467)

COLI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere quali siano le non chiare ragioni che almeno fino ad oggi si sono frapposte al trasferimento a Pesaro dell'ufficio minerario di Bologna o di una sezione di esso e ciò in esecuzione all'impegno assunto dal ministro Togni in occasione del convegno interprovinciale degli zolfi tenutosi a Pesaro il 15 luglio 1951, ove tutti i partecipanti convennero in tale opportunità e necessità, confermata ed accolta dal Ministro, non essendovi motivo che il suddetto ufficio continui a rimanere ad oltre 150-200 chilometri dalla zona mineraria delle provincie di Pesaro, Ancona e Forlì, zona che dà alla produzione nazionale il 35-40 per cento di zolfo e che con la presenza del detto ufficio a Pesaro o di una sezione di esso (senza aggravare in modo alcuno le spese a carico dello Stato) faciliterebbe notevolmente l'attività relativa alle ricerche, nonché al potenziamento delle miniere esistenti. (6468)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e del commercio con l'estero.* — Per sapere se ed in che modo intendono intervenire nel commercio del baccalà, per evitare indebiti aumenti di prezzo di un commestibile di largo consumo popolare. In particolare l'interrogante richiede che siano accertati e pubblicati i prezzi all'origine e quelli all'ingrosso ed al dettaglio in Italia e che sia esaminata l'opportunità di vincolare quelli da praticare nel nostro paese, imponendo agli importatori, nel rilascio delle licenze, anche l'obbligo di cessione parziale dei quantitativi importati, a prezzo d'imperio, alle cooperative ed alle organizzazioni di consumatori. (6469)

- D'AMORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere lo stato della pratica relativa al completamento della congiungente stradale Lapio-Taurasi, i cui lavori — già iniziati — sono stati interrotti da oltre quattro anni, con grave pregiudizio dei due comuni interessati e di quelli vicini. E per conoscere se ritenga utile e necessario disporre l'esecuzione di tale lavoro, sia nell'interesse del traffico nella provincia di Avellino, sia per la riconosciuta utilità dell'opera già iniziata, sia nell'interesse generale, che si sostanzia nella necessità di completare i lavori che già abbiano avuto inizio. (6470)
- BRUNO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se la Cassa del Mezzogiorno ha deciso il finanziamento e l'appalto dei lavori per la costruzione della strada rotabile da Bocchigliero (Cosenza) a Santa Barbara (Sila) o se intenda procedere presto al detto finanziamento ed appalto, essendo il relativo progetto pronto ed approvato dal genio civile di Cosenza. (6471)
- LOMBARDI RICCARDO (LUZZATTO). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere i motivi per cui i lavori per la costruzione di centrali elettriche sul corso del medio e basso Sangro-Aventino-Verde non hanno ancora avuto inizio; e quale azione intenda svolgere per fare in modo che si provveda a quanto necessario e perché non si frapponga ulteriore ritardo ad opere di fondamentale interesse per l'economia nazionale. (6472)
- DE CARO RAFFAELE. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza: *a)* del disservizio telefonico che va sempre più aggravandosi nella città di Genova, sia per le continue interruzioni ed interferenze, sia per la deficienza degli impianti che non consentono la evasione di circa novemila domande di nuovi utenti; *b)* dei propositi di resistenza passiva della Teti ad ogni esigenza di miglioramento del servizio, resistenza che pare debba attribuirsi alla non lontana scadenza della concessione (31 dicembre 1955); *c)* del grave pregiudizio che da tale situazione deriva ai ceti commerciali, industriali, professionali del centro maggiore della Liguria; e per sapere quali provvedimenti intende adottare per obbligare la Teti ad effettuare un servizio telefonico in Genova rispondente alle necessità vitali della laboriosa città. (6473)  
(27 ottobre 1951).
- COLITTO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se non ritenga opportuno proporre un disegno di legge, col quale si estenda la qualifica di combattente ai civili, che prestano servizio con le truppe alleate operanti. (6474)
- COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stata presa ancora in esame, dopo tanti anni, la proposta di ricompensa al valor militare in favore dell'avvocato Giuseppe Laurelli, da Fornelli (Campobasso), trucidato dai tedeschi. (6475)
- COLITTO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga opportuno concedere, in via straordinaria, all'Unione sportiva di Campobasso, un congruo contributo, così come con simpatico ed opportuno gesto, vivamente apprezzato, è stato, nei mesi scorsi, concesso all'Unione sportiva di Cagliari. (6476)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno intervenire nella controversia insorta fra il provveditorato per le opere pubbliche di Napoli e l'amministrazione provinciale di Campobasso relativamente alla manutenzione delle passerelle, costruite spesso con materiale di fortuna, in servizio di alcuni tronchi stradali in sostituzione dei ponti distrutti dagli eventi bellici, sostenendosi dal provveditorato predetto che le spese di manutenzione debbano essere a carico dell'amministrazione provinciale e da questa sostenendosi, invece, che debbano essere a carico del provveditorato. (6477)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno ricostruiti i ponti numeri 19 e 24, già esistenti sulla strada provinciale Miranda-Carovilli, in provincia di Campobasso, e poi distrutti dalla guerra, in modo che si possa alfine ripristinare il traffico sulla importante strada, così come a gran voce richiedono da anni le popolazioni interessate. (6478)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non ritenga opportuno disporre che sia consentito dare la prova della sussistenza delle unità immobiliari urbane di abitazione, di cui all'articolo 16 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione, con contratto di fitto registrato ma anche con atti di notorietà e dimostrare anche con atti di notorietà le variazioni apportate alle costruzioni quali risultanti dal vecchio catasto. (6479)

COLITTO. — *Al Ministro Campilli.* — Per conoscere le ragioni per le quali l'Anas, cui sono stati dati in concessione i lavori di sistemazione di alcune strade del Molise, non ancora dà inizio alla sua attività. (6480)

SAILIS. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se, in relazione al discorso da lui pronunziato in sede di discussione del bilancio per l'esercizio finanziario 1951-52 ed al programma di vistosi investimenti annunciato nella stessa sede, non ritenga di poter finalmente addivenire alla costruzione e messa in opera di navi-traghetto tra la Sardegna e il Continente, allo scopo di risolvere, in modo definitivo, le comunicazioni con l'Isola, soprattutto per il trasporto merci, specie se deperibili; se non ritenga, altresì, di provvedere alla costruzione del secondo binario nelle linee sarde; se non creda giunto il momento di far riassumere alla amministrazione ferroviaria la diretta gestione della linea marittima Civitavecchia-Olbia; se, infine, non ritenga di prevedere, nei programmi allo studio, la soluzione dei problemi più urgenti e importanti relativi ai trasporti della Sardegna e più volte fatti presenti dalla deputazione politica sarda alla Camera e al Senato. (6382)

(28 ottobre 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se la partecipazione di parlamentari italiani, uno dei quali appartenente a partito di Governo, ad una conferenza politica indetta dal maresciallo Tito a Zagabria, sia stata in qualche modo concordata o preventivamente resa nota al Governo; e per conoscere, in caso negativo, se tale partecipazione venga considerata dal Governo come espressione di una politica estera in contrasto con quella governativa e quindi meritevole di ufficiale deplorazione e sconfessione. (6483)

RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se risponda a verità che circa settecento sinistrati di guerra sono ricoverati nei campi di Roma (Centocelle) e che ad essi non viene corrisposto alcun sussidio. Nel caso in cui la notizia risponda al vero, il sottoscritto desidera conoscere quali provvedimenti si intendano adottare perché ai sinistrati stessi sia assicurato almeno il sussidio corrisposto alle categorie vittime civili di guerra. (6484)

BAGLIONI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quale fondamento abbia la notizia pubblicata dalla stampa quotidiana, secondo cui il consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato avrebbe deliberato la sospensione, o soppressione, del servizio della ferrovia Poggibonsi-Colle Val d'Elsa; e, nell'eventualità che ciò sia vero, come si giustifica la recente spesa per la ricostruzione della ferrovia stessa. (6485)

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) di istituzione nella frazione Vandra di un'altra scuola popolare. (6489)

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla giusta richiesta del comune di Guardiaregia (Campobasso) di istituzione ivi di almeno altri tre corsi popolari di istruzione post-elementare, necessari per quella popolazione, che, costituita per lo più di piccoli proprietari, dopo le inaudite sofferenze del periodo bellico, desidera apprendere per essere meglio preparata alle lotte della vita e per poter emigrare in condizioni migliori delle attuali. (6490)

MOMOLI. — *Al Ministro dell'industria e commercio.* — Per conoscere le ragioni per le quali da oltre 6 mesi, e precisamente dal 17 aprile 1951, egli non dispone la convocazione del consiglio superiore delle miniere, permettendo in tal modo che numerosissime pratiche, anche di notevole importanza ed urgenza da sottoporre al vaglio ed all'approvazione di tale organo, rimangano ferme per lunghissimo tempo, con grave nocimento di vasti settori dell'economia nazionale. (6491)

(29 ottobre 1951).

NITTI (LUZZATTO, GIAVI, CARAMIA, CUTTITA, NATOLI ALDO, CASALINUOVO, BELLONI). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali passi abbia svolto presso il Governo della Repubblica Argentina il nostro Ambasciatore per tutelare il connazionale Giulio Riposo di Francesco, arrestato il 15 novembre 1950 a Buenos Aires, trattenuto in carcere, sottoposto ad atroci torture che lo hanno minorato fisicamente, e successivamente rimpatriato senza che vi fosse a suo carico alcun concreto motivo di accusa. (6492)

GIOLITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ravvisi una intollerabile malignità recante offesa alla « riforma tributaria » dell'onorevole Vanoni, nell'assicurazione stampata in grassetto sui moduli per il IX censimento generale della popolazione e che così suona a edificazione dell'onesto contribuente italiano: « Non abbiate timore di alcun genere, perché dal censimento è escluso qualsiasi fine fiscale e le notizie riferentisi ai censiti sono vincolate al segreto d'ufficio e non potranno, perciò, essere comunicate a chicchessia »; e per conoscere se non ritenga di dover disporre perché gli uffici della pubblica amministrazione aboliscano l'uso di simili formule che potrebbero indurre qualche male intenzionato a considerare ancora largamente diffusa e ufficialmente ammessa la menzogna fiscale, in evidente contrasto con quei nuovi rapporti di reciproca fiducia tra fisco e contribuente, così solennemente proclamati dall'onorevole Vanoni. (6493)

FANELLI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere a che punto si trovano i lavori di ultimazione del tronco ferroviario Gaeta-Formia e quando ritengano che detto tronco — di appena nove chilometri ed in parte utilizzato dalla linea Roma-Napoli — possa essere riattivato. (6494)

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se intenda prendere in esame la situazione degli assuntori ferroviari e se non creda di proporre un disegno di legge, in virtù del quale gli stessi diventino funzionari di ruolo, avendo già di questi le attribuzioni e le responsabilità. (6495)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — Per conoscere lo stato della pratica, relativa alla costruzione dei tratti non ancora costruiti della provinciale n. 73, che tanto interessa molteplici comuni della provincia di Campobasso. (6496)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo intende provvedere per evitare gravi danni alle persone ed alle cose, che possono derivare da eventuale caduta di diversi fabbricati in Roccaravindola (frazione di Montaquila), quali il fabbricato dell'Eca, quello del comune e la chiesa, che, resi irriconoscibili dagli eventi bellici e non riparati, minacciano appunto rovina. (6497)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere in qual modo ritiene che possa essere risolto il problema dell'approvvigionamento idrico di Lupara (Campobasso), che difetta di acqua, pur essendovi in vicinanza acqua in abbondanza leggera, limpida, potabile. (6498)

COLITTO. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se ed in qual modo intende intervenire per risolvere con senso di equità la questione insorta fra la Società elettrica di Castelbottaccio e Lupara (Campobasso) e gli utenti locali a proposito di aumento di canoni, che gli utenti ritengono non conformi a legge. (6499)

ALMIRANTE. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quando verrà elaborato il provvedimento legislativo per la corresponsione degli arretrati agli agenti di custodia previsto dall'articolo 1, comma secondo, della legge 3 marzo 1950, n. 105. (6500)

- RESCIGNO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali le due passerelle già esistenti in contrada Selva del comune di Lustra (Salerno), l'una sulla fiumara di Santa Lucia e l'altra sul Vallone Ponte rosso presso lo scalo di Rutino, e crollate per l'alluvione del 1949, non sono state ancora ricostruite, malgrado i ripetuti sopralluoghi di funzionari del genio civile di Salerno e le reiterate assicurazioni del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli, tra i quali due uffici la relativa pratica continua il suo andirivieni, mentre la popolazione della zona non può attraversare i torrenti in piena e attendere alle sue occupazioni. (6501)
- GRECO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere per quali ragioni a circa quindici giorni ormai dal disastro alluvionale che colpì gravemente la provincia di Reggio Calabria e distrusse fra l'altro il ponte sul Petrace della grande strada nazionale tirrenica, non si riesce a ripristinare il transito, sia pure nella forma di una passerella provvisoria, quale sul Petrace funzionò egregiamente per tanti e tanti anni prima della costruzione del ponte oggimai andato distrutto. L'interrogante chiede se l'onorevole Ministro sa che oltre al fermo delle intense attività commerciali, industriali e turistiche che si svolgono sulla grande arteria tirrenica, vi è nei casi indifferibili un grave dispendio oltre ad un notevole disagio a trasbordare gli automezzi sulla ferrovia Calabro-Lucana. L'interrogante chiede pertanto se e quando si intende ripristinare il transito sul Petrace per non aggravare ancora di più il danno già incalcolabile del disastro alluvionale. (6504)
- LOZZA (AUDISIO).** — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere attraverso quali modalità fu commissionata, dalla amministrazione militare, alla ditta Anarratone e Porta di Valenza (Alessandria) — ditta ora in fallimento — una partita di ottomila paia di scarpe. (6505)
- GRECO.** — *Al Governo.* — Per conoscere se, di fronte alla vastità e alla gravità del disastro alluvionale che ha colpito la Calabria e la Sicilia e la Sardegna, e in considerazione che con i mezzi ordinari del bilancio è vano sperare che si possa far fronte alla riparazione dei danni ingentissimi sofferti dalle opere pubbliche e dal reddito patrimonio privato in prevalenza agricolo, non ritenga doversi ricorrere ad un prestito nazionale nel quale la solidarietà italiana saprà certo convogliare i fondi necessari per restaurare e risanare i beni perduti e l'economia di province, che è strettamente e proficuamente associata all'economia generale dello Stato. (6506)
- PINO.** — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) quali provvedimenti di carattere urgente abbiano adottato o siano per adottare onde venire incontro alle tragiche necessità delle popolazioni colpite dal recente nubifragio in provincia di Messina; b) quale sia il programma del Governo di fronte alle distruzioni ed agli ingenti danni che le alluvioni hanno arrecato agli abitati, ai campi, alla rete stradale, agli acquedotti; distruzioni e danni che richiedono da parte dello Stato provvedimenti, i quali, per essere adeguati, debbono avere una portata assolutamente eccezionale. (6507)
- PINO.** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i motivi per cui alla signora Dal Bianco Ester di Ennio nata Lombardi, pos. 3545239, certificato di iscrizione n. 2840101, non sono stati a tutt'oggi liquidati gli arretrati della pensione spettante dal 30 aprile 1945, data della fuclazione da parte dei tedeschi del di lei marito, signor Dal Bianco Luigi, all'aprile 1949, decorrenza dell'inizio dell'attuale riscossione. E se, date le necessità economiche della titolare, non ritenga di dover provvedere. (6510)
- PINO (CALANDRONE, DI MAURO).** — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, date le ingentissime distruzioni arretrate dal recente nubifragio in vaste zone della provincia di Messina, se e quali provvedimenti intenda adottare a favore degli agricoltori colpiti, soprattutto a favore dei piccoli e medi proprietari e dei coltivatori diretti; ed in particolare se intende disporre la immediata sospensione della riscossione delle imposte sui terreni alluvionati e sui fabbricati distrutti o danneggiati. (6512)
- CALANDRONE (DI MAURO, PINO).** — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere, dati i gravissimi danni arrecati dalle recenti alluvioni in vaste zone della provincia di Siracusa, quali provvedimenti intenda adottare a favore degli agricoltori colpiti e soprattutto a favore dei piccoli e medi proprietari e dei coltivatori diretti; ed in particolare se intende disporre la immediata sospensione della riscossione delle imposte sui terreni alluvionati e sui fabbricati distrutti o danneggiati. (6513)

CALANDRONE (DI MAURO, PINO). — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, in considerazione degli ingentissimi danni causati dalle recenti alluvioni in vaste zone della provincia di Catania, se e quali provvedimenti intenda adottare a favore delle categorie colpite, soprattutto a favore dei piccoli e medi proprietari e dei coltivatori diretti; ed in particolare se intende disporre la immediata sospensione della riscossione delle imposte sui terreni delle plaghe colpite e sui fabbricati distrutti e danneggiati. (6514)

CALANDRONE (DI MAURO). — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti abbiano adottato o siano per adottare allo scopo di venire incontro alle impellenti necessità delle popolazioni colpite dal recente nubifragio in provincia di Catania, e quale sia il programma del Governo di fronte alle distruzioni ed agli enormi danni che le alluvioni hanno determinato; distruzioni e danni che richiedono da parte dello Stato provvedimenti di vera e propria portata eccezionale, poiché soltanto in tal modo potranno riuscire adeguati. (6515)

(30 ottobre 1951).

ALMIRANTE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se intenda emanare anche quest'anno — essendo rimaste invariate, o addirittura essendosi aggravate le condizioni di fatto che negli anni precedenti determinarono analoga concessione — sollecite disposizioni in merito alla terza sessione di esami universitari (sessione di febbraio), valevole a tutti gli effetti come sessione dell'anno accademico 1950-51; e, in caso affermativo, se intenda tener ferma la possibilità di concessione da parte dei rettori, nelle singole sedi o facoltà, di sessioni mensili per gli studenti fuori corso. (6516)

ZAGARI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se si intende mettere riparo alle condizioni particolarmente disagiate ed antigieniche in cui lavorano i dipendenti delle aziende panificatrici di Napoli, il cui orario di lavoro contravviene alle disposizioni della legge n. 775 del 1923, in quanto si svolge nelle ore notturne e non a incominciare alle ore 4 del mattino, come disposto dalla legge stessa. (6517)

CALANDRONE (DI MAURO). — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere quali provvedimenti abbia adottato per fronteggiare l'epidemia di tifo scoppiata a San Giovanni la Punta (Catania), epidemia che ha già colpito 65 cittadini su 3800 abitanti. (6518)

CAVALLOTTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali ordini stia eseguendo il brigadiere dei carabinieri di Sizzano (provincia di Pavia), il quale sta interrogando cittadini sul tipo di lavoro che essi conducono a Milano, sull'indirizzo della ditta presso la quale essi sono occupati e sui motivi delle assenze dal paese. Richiesto delle ragioni che motivano queste inaudite azioni di probabile carattere intimidatorio, il suddetto brigadiere ha risposto che si tratta di preparazione per l'addestramento civile alle armi. L'interrogante chiede di sapere dal ministro che cosa ciò significhi; se il brigadiere agisce di sua iniziativa, o se questo risponde ad ordini emanati dal Ministero dell'interno. (6519)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se — allo scopo di un'assistenza tecnica più diretta e per l'immediata attuazione dei lavori di pronto soccorso — intenda istituire una sezione staccata del genio civile di Catanzaro nella zona di quella provincia colpita dalle recenti alluvioni, sezione che potrebbe aver sede nel centro dei comuni maggiormente colpiti, e cioè Nardo di Pace, Badolato, Isca, Sant'Andrea Jonio, Satriano, Guardavalle e Petrizzi. (6520)

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda procedere, con carattere di urgenza, all'esenzione totale o parziale delle imposte, per un determinato numero di anni, ai proprietari (specie ai minori) danneggiati nei fabbricati e nei terreni dalle recenti alluvioni in Calabria, Sicilia e Sardegna. L'interrogante fa presente che potrebbero adattarsi all'uopo i provvedimenti di sgravio, totale o parziale, già adottati per i danni prodotti dall'ultima guerra, nonché in altri casi di alluvioni. (6521)

CLERICI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere se il signor Riccardo Bernabei, destinato a reggere il compartimento doganale di Milano, dal quale dipendono tutte le dogane del Piemonte e della Lombardia, sia la stessa persona che non soltanto rifiutò di seguire, dopo l'8 settembre 1943, la maggioranza dei funzionari doganali di Chiasso, i quali, in obbedienza alle istruzioni del legittimo Governo e del delegato Comitato di liberazione alta Italia, lasciarono il loro posto e ripararono poi in Svizzera per sfuggire al mandato di cattura, spiccato contro di loro dalle autorità aderenti alla sedicente Repubblica sociale di Salò, ma anche, ininterrottamente, fino alla liberazione, diede tutta la sua opera per facilitare il trasferimento in Germania dall'Italia degli ingentissimi valori asportati e per lo più rubati. E per sapere, in caso affermativo, se ritenga che tale nomina: 1°) sia compatibile con la dignità nazionale, tanto nei confronti della Confederazione Elvetica (nella quale non è spento il ricordo delle teorie di treni passanti sul suo territorio, carichi di refurtiva diretti in Germania), quanto verso gli altri funzionari della dogana, specie di coloro sopra ricordati che rimasero fedeli al loro dovere, e pur non ebbero poi dall'amministrazione neanche interamente il pagamento delle loro spettanze; 2°) se essa non gli sembri costituire un grave pericolo di turbamento al servizio, per il fatto che molti dei funzionari fedeli al legittimo Governo, perseguitati durante la Repubblica di Salò dal signor Bernabei, ora presterebbero servizio alle sue dipendenze e negli stessi luoghi; 3°) se infine essa non gli sembri un pericoloso precedente per eventualità future analoghe, a sconsigliare ai funzionari della dogana, ed in generale ai dipendenti statali, l'obbedienza al legittimo Governo e la fedeltà al dovere ed al giuramento, ed un incentivo a offrire la loro complicità a qualsiasi usurpatore ed a qualsiasi invasore. (6522)

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga giusto esentare, per l'anno 1951, dal pagamento delle tasse gli studenti universitari delle zone alluvionate, per sollevare, così, le famiglie duramente provate dal disastro, da un onere cui non possono, come è naturale, sopperire. (6523)

MIEVILLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere perché non è stata ancora liquidata l'indennità di mestiere agli specialisti dell'Aeronautica ai quali è stato dato soltanto un anticipo di lire 50.000. (6524)

MIEVILLE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se corrisponde a verità la voce di un proficuo aumento dell'indennità di volo del personale navigante dell'arma aeronautica e, in caso positivo, se ritiene opportuno tenere presente di non effettuare sperequazioni tra le indennità spettanti ai vari gradi. (6525)

ZANFAGNINI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria e commercio, del commercio con l'estero e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se non credano di doversi concertare d'urgenza in ordine alle misure da prendere per evitare le gravissime ripercussioni che sulle nostre industrie di filatura e tessitura della seta avrà il fenomeno in atto dell'esportazione in grande stile della nostra produzione di bozzoli in Francia, recentemente iniziata coi permessi del Ministero del commercio con l'estero e con l'offerta di prezzi più remunerativi di quelli offerti dal mercato interno: e ciò al fine della necessaria e congiunta salvaguardia e dei sacrosanti interessi della vasta categoria dei produttori di bozzoli, ai quali deve essere garantito un prezzo sufficientemente remunerativo, e del nostro apparato produttivo di filatura e tessitura della seta e di quello connesso del lavoro delle nostre numerose maestranze, affinché la piaga della disoccupazione non si allarghi anche a questo settore. (6526)

LONGO (BOLDRINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se considera rispondente all'onore nazionale e all'esigenza di unire, al di sopra di ogni differenziazione politica, tutti i cittadini attorno alle forze armate della patria, la calunnia di mafafede rivolta, nel messaggio del 4 novembre 1951, dal ministro della difesa, agli italiani che disapprovano l'attuale politica governativa, perché contraria alle esigenze della difesa nazionale e perché asservita ai piani aggressivi dell'imperialismo americano, e che non sono pochi, come si pretende nel messaggio in parola, ma rappresentano almeno il 42-45 per cento della nazione, se si prendono in considerazione anche solo i risultati delle recenti consultazioni elettorali. (6527)

- ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale piano di soccorsi urgenti è stato elaborato per il comune di San Sostene (Catanzaro) duramente provato dal recente nubifragio e che si trova sotto la minaccia di una montagna che frana di continuo e nella quale continuamente si aprono crepacci; e per sapere per quale motivo nessuna autorità o funzionario del genio civile si è preoccupato di effettuare un approfondito sopralluogo, né ha saputo dare affidamenti a quella popolazione che vive nel terrore. (6528)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se intende venire incontro alla disoccupazione del comune di Rosarno Calabro, autorizzando l'apertura di un cantiere di lavoro che ricostruirebbe una strada comunale di grande interesse economico ed attualmente di difficile transito. (6529)
- ALMIRANTE. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se non ritiene opportuno sollecitare con precedenza assoluta le pratiche di pensione di guerra e di danni di guerra degli aventi diritto, dimoranti nelle zone colpite dal recente nubifragio. (6530)
- FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per lo sgravio dei contributi unificati nelle zone della Calabria, Sicilia e Sardegna colpite dalla recente grave alluvione, in considerazione che numerosissime proprietà agricole sono andate completamente distrutte ed altre hanno subito danni gravissimi. (6531)
- FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro Campilli.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare, con urgenza, per accelerare e finanziare le opere di bonifica in Calabria, la cui necessità si è palesata indispensabile, specie dopo le recenti gravi alluvioni, le cui cause sono da ricercarsi in buona parte nel disboscamento effettuato nelle montagne calabresi e nella deficienza di argini nei fiumi a regime torrentizio. (6532)
- FODERARO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se intenda promuovere un provvedimento legislativo per la concessione di contributi straordinari per il ripristino delle colture e per la ricostruzione delle case coloniche, distrutte o danneggiate dalla recente grave alluvione che ha colpito la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. (6533)
- FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se intenda promuovere un provvedimento legislativo per l'esenzione pluriennale dalle imposte afferenti ai redditi dominicali ed agrari, nonché per l'esenzione dal pagamento di canoni enfiteutici, censi e di ogni altra sorta di pesi, in favore degli agricoltori danneggiati dalla recente grave alluvione che ha colpito la Calabria, la Sicilia e la Sardegna. (6534)
- FODERARO. — *Al Ministro Campilli e ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per la costruzione degli argini a protezione degli agrumeti in Agro di Polistena (Reggio Calabria), a causa della mancanza dei quali i fiumi Vacale e Serapotamo hanno, durante la recente grave alluvione, invaso la zona distruggendo le colture ed arrecando danni incalcolabili alla produzione ed all'economia calabrese. (6535)
- DE' COCCI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere per quali ragioni, nonostante il fatto che, da decenni, da ogni parte si siano levate voci fra le più autorevoli della Nazione a chiedere una adeguata riforma dell'amministrazione degli archivi di Stato e nonostante che il ministro dell'interno abbia dato le più ampie assicurazioni sia in seno al Consiglio superiore degli archivi, sia in seno alle stesse Assemblee parlamentari, non sia stata ancora emanata l'attesa legge in materia. L'interrogante chiede di conoscere l'intendimento del ministro dell'interno nei riguardi di un problema che interessa particolarmente la cultura italiana. (6536)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere se non ritenga doveroso di dover ritirare dalla programmazione il film *Patto col diavolo*, attualmente in visione in alcune sale cinematografiche della capitale ed anche fuori di Roma, film calunnioso che — ponendo in essere delle grottesche caratteristiche ambientali del tutto inventate — getta il ridicolo sulle popolazioni di una nobile regione dalla civiltà plurisecolare e — falsando il carattere della gente di Calabria — costituisce un'intollerabile offesa all'onore e alla dignità del popolo calabrese, laborioso, tenace e soprattutto generoso e profondamente leale. (6537)

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se intenda predisporre un disegno di legge per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate o distrutte dall'alluvione che ha colpito nell'ottobre 1951 la Calabria, la Sicilia e la Sardegna, così come è stato fatto per le alluvioni dell'autunno 1949 che hanno colpito la Campania; e, nel caso affermativo, se non ritenga opportuno includere nel detto disegno di legge anche l'esecuzione dei lavori per la riparazione dei danni causati dai nubifragi del 1949 in Calabria. (6538)

FODERARO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se intenda accelerare la costruzione di alloggi dell'I.N.A.-Case nelle zone alluvionate della Calabria, della Sicilia e della Sardegna, dove numerosissimi lavoratori sono rimasti senza tetto. (6539)

FODERARO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere per quale motivo l'automobilismo ed il motociclismo non sono stati ammessi tra gli sports delle Olimpiadi, e quali interventi si siano svolti al riguardo dalla Giunta del C.O.N.I. L'esclusione ha prodotto vivo malcontento tra gli sportivi automobilisti e motociclisti, avendo essi rilevato che anche in questi due sports il successo è da attribuire, più che alla perfezione del mezzo, alla capacità e alla abilità dei corridori. (6540)

SULLO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere: se sia stato informato dei molti abusi di cui sono fatti continuamente oggetto i pacchi postali provenienti dall'estero, e più specificamente quelli provenienti dagli Stati Uniti d'America, abusi che vanno dalla sottrazione di generi di alto valore alla manomissione più o meno generale del pacco, così da rendere pressoché inservibile tutto il contenuto; e, nel caso affermativo, quale sia il risultato delle eventuali ispezioni eseguite a Napoli e a Milano, ove pare si siano verificati con maggiore frequenza i casi lamentati dall'interrogante; per sapere, altresì, quali istruzioni sono state impartite perché il legittimo principio del controllo doganale non leda il diritto dei cittadini a ricevere integre le merci spedite dall'estero, a maggior ragione quando esse sono frutto del lavoro e del sudore di nostri connazionali che non hanno dimenticato i parenti e gli amici rimasti in patria. (6541)

DI DONATO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere: 1°) le ragioni per le quali al personale licenziato per la soppressione dell'U.N.S.E.A. non è stato ancora pagato il residuo della liquidazione di quanto dovuto, sia sugli aumenti disposti dalle leggi e riconosciuti estensibili al personale dell'U.N.S.E.A., sia sulle indennità di anzianità; 2°) se corrisponde a verità che il ritardo sia dovuto al fatto che il Ministero del tesoro voglia apportare delle modifiche alla misura dei miglioramenti economici e principalmente per quanto ha attinenza all'assegno perequativo ed alla indennità di funzione; 3°) quali provvedimenti si intendono prendere per completare sollecitamente l'assorbimento dell'aliquota di personale stabilita dalla legge da parte dei ministri dell'agricoltura, del tesoro e delle finanze. (6542)

MOMOLI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere le ragioni per le quali, dopo varie e formali promesse, la ricostruzione in ferro del ponte ferroviario cosiddetto della Diga, che unisce le due sponde del fiume Mincio a sud di Mantova sulla importante linea ferroviaria Mantova-Venezia, ponte ricostruito provvisoriamente in legno dopo la guerra ed oggi pericolante, anche per recenti gravi collisioni con natanti in continuo transito, non è ancora passata dalla fase di studio e di progettazione alla fase esecutiva, e per cono-

scere, altresì, quando il Ministero si deciderà ad iniziare la ricostruzione dell'altro ponte ferroviario in ferro di Porta Mulina, sul Lago Superiore, sulla importante linea Mantova-Verona, pure più volte promessa e sempre procrastinata, ricostruzione che consentirà finalmente di liberare la sede stradale della Statale della Cisa dal pericoloso intralcio dei binari che corrono ormai da 6 anni sulla strada stessa nel tratto da Mantova città al sobborgo di Cittadella. (6543)

MOMOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere — in relazione alla precedente interrogazione in data 8 maggio 1951, n. 5243, relativa alla richiesta di perequazione dei fitti fra i nuovi ed i vecchi fabbricati dell'I.N.C.I.S., in applicazione dell'articolo 379, primo comma, del testo unico 28 aprile 1938, n. 1165, e per la quale interrogazione ha avuto in data 5 giugno 1951 la seguente risposta: « Questo Ministero ha già considerata l'opportunità di avviare alla sperequazione esistente fra i fitti degli alloggi dell'I.N.C.I.S. di vecchia e nuova costruzione, predisponendo uno schema di disegno di legge che sarà quanto prima concordato con i vari Ministeri interessati e sottoposto poi all'esame del Consiglio dei Ministri. Ove il detto schema ottenga l'approvazione del Consiglio stesso, sarà inviato al Parlamento per la relativa discussione » — se lo schema di disegno di legge a cui accenna nella surriportata risposta è stato già approvato e, in caso affermativo, quando lo stesso onorevole Ministro intende presentarlo al Consiglio dei Ministri ed alla successiva approvazione del Parlamento. (6544)

CHATRIAN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se, constatati i gravi danni che agli invalidi di guerra disoccupati derivano dal lungo ritardo nella pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge 3 giugno 1950, n. 375, concernente il collocamento obbligatorio degli invalidi di guerra, non ritengano di doversi indurre a determinare sollecitamente i seguenti provvedimenti: pubblicare il regolamento, ora detto; particolarmente per quanto concerne gli invalidi della provincia di Napoli: 1° definire le richieste di esonero e di compenso presentate da quasi tutti i datori di lavoro della provincia (anche da quelli che avrebbero dovuto astenersene) per la non riscontrata attività gravosa e pericolosa, come previsto dalla legge; 2° recedere dalla eccessiva larghezza nella concessione di escomputi, che si è verificata nei confronti di taluni stabilimenti (Compagnia del gas, Navalmeccanica, ecc., i quali si giovano nientemeno che dell'esonero del 50 per cento); senza di che l'aliquota di legge a favore degli invalidi di guerra si ridurrebbe dal 6 al 3 per cento, quella a favore degli invalidi civili dal 2,50 all'1,25 per cento; 3° chiarire e disporre definitivamente che l'inoltro delle richieste di esonero non ha effetto sospensivo per le assunzioni degli invalidi nei limiti stabiliti. (6545)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intende adottare per fronteggiare i disastri provocati dallo straripamento del Cosia in Tavernerio (Como), avvenuto il 6 novembre 1951, che ha distrutto case, strade, acquedotto e fatto ben 16 vittime. (6546)

ARMOSINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare a favore delle popolazioni di Canelli, Nizza Monferrato, Incisa Scapaccino, Castelnuovo Belbo (in provincia di Asti) e di Santo Stefano Belbo (in provincia di Cuneo) alluvionate dal fiume Belbo per la quarta volta dal settembre 1948 ed a favore della popolazione di Cerro Tanaro (in provincia di Asti) alluvionata dal fiume Tanaro. (6547)

ARMOSINO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se intenda adottare, per i passaggi a livello delle ferrovie dello Stato, gli impianti di segnalazione visiva ed acustica in funzione presso le ferrovie della Svizzera tedesca. Il provvedimento avrebbe un duplice effetto positivo: 1° eliminazione del personale di custodia importante una spesa ingente; 2° riduzione al minimo di fermata per il traffico stradale. (6548)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali aiuti intende dare ai colpiti dall'alluvione del 6 novembre 1951 in seguito allo straripamento del fiume Cosia in Tavernerio (Como) che distrusse oltre 16 vite umane, tutto l'arredamento delle famiglie colpite. (6549)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se non crede opportuno dar corso all'ordine del giorno da lui presentato in sede di bilancio dei lavori pubblici e dal Ministro accettato, ordine del giorno che impegnava il Governo a provvedere con urgenza alla sistemazione dei torrenti interessati alla alluvione dell'8 agosto 1951, avvenuta nell'alto Lario. L'interrogante chiede inoltre che il Ministro dei lavori pubblici disponga per immediati aiuti onde riparare i danni causati dalla seconda alluvione del 6 novembre 1951 e dar corso ai lavori per allontanare nuovi pericoli. (6550)

INVERNIZZI GABRIELE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali misure concrete intende adottare onde garantire ai contadini, colpiti dalle alluvioni dell'8 agosto 1951 e del 6 novembre 1951 nella provincia di Como e di Sondrio, la ripresa delle loro attività. (6551)

RESCIGNO. — *Ai Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere le provvidenze di carattere urgente che hanno adottato e quelle di carattere duraturo che intendono adottare a seguito dei danni notevoli cagionati alle campagne dei comuni di Castel San Giorgio e Mercato San Severino (Salerno) dallo straripamento del torrente Solofrano, prodotto dal temporale del 1° novembre 1951. (6552)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dalla guerra all'edificio di Forlì del Sannio (Campobasso), ove si trovano sistemati gli uffici del comune. (6553)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue decisioni relativamente alla richiesta del contributo statale, fatta dal comune di Matrice (Campobasso), ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, sulla spesa di lire 35 milioni, prevista per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale detto comune ha urgente assoluto bisogno. (6554)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della strada di allacciamento del comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso) alla stazione ferroviaria, che interessa moltissimo anche il comune di Matrice, che così attraverso detta arteria avrebbe un notevole sbocco anche verso altri comuni. (6555)

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alle ripetute richieste del comune di Matrice (Campobasso) relativamente alla necessità di consolidare l'abitato, la cui solidità è minacciata da due grandi frane. (6556)

COLITTO. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se la Cassa depositi e prestiti è disposta a concedere il mutuo di lire 35 milioni, chiesto sin dall'8 ottobre 1949 dal comune di Matrice (Campobasso) per la costruzione dell'edificio scolastico, del quale detto comune ha urgente assoluto bisogno. (6557)

SILIPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga equo disporre la apertura dei ruoli speciali transitori per tutti quegli insegnanti elementari, i quali nel recente concorso magistrale hanno riportato una votazione non inferiore ai 96/175 (dichiarati « promossi »). L'apertura di tali ruoli verrebbe così a sanare la disparità di trattamento tra gli insegnanti dichiarati promossi nei due ultimi concorsi magistrali. Infatti gli insegnanti elementari, che nel concorso del 1947 hanno avuto una votazione complessiva inferiore ai 105/175 (ma non inferiore ai 96/175), sono stati immediatamente inclusi nei ruoli speciali transitori. È opinione dell'interrogante che lo stesso beneficio venga concesso ai partecipanti ai concorsi successivi, che si trovino nelle stesse condizioni dei promossi nel concorso bandito nel 1947. (6558)

(12 novembre 1951).

PRETI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere il motivo per cui nel modulo del censimento i cittadini sono censiti — cosa mai accaduta — anche per circoscrizione parrocchiale, mentre non viene per contro chiesto, contrariamente a quanto accaduto nei censimenti precedenti, a quale religione appartengono i cittadini, quasi che allo Stato non interessasse conoscere quali e quanti cittadini professano una religione diversa dalla cattolica. (6559)

- CASTELLARIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se non ritenga opportuno richiamare in vita le disposizioni legislative (articolo 10 e 11 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262), sull'esodo spontaneo degli impiegati dello Stato, per la durata minima di un biennio e senza concedere ulteriori aumenti sul periodo di servizio prestato alle dipendenze dello Stato, agli effetti della pensione, per ragioni di economia. (6560)
- CARONITI (CARONIA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare per salvare da sicura imminente distruzione l'abitato di Giampileri Marina (Messina), la strada nazionale — unica strada che collega Messina con Catania — e l'importante linea ferroviaria Messina-Catania. Per sapere se risulti all'onorevole Ministro che a Giampileri Marina le recenti alluvioni hanno provocato l'abbattimento del muro di recinzione e di sostegno dei terreni privati antistanti alle case di abitazione a sud e a nord dello sbocco del burrone Umbri per una complessiva lunghezza di circa metri 200; e che il terrapieno, esistente a tergo di detto muro, è stato asportato per una profondità di circa trenta metri, cosicché le case distano oramai dal ciglio del rimanente terrapieno in qualche punto appena un metro e un fabbricato a doppia elevazione adibito ad abitazione e ad oleificio è stato distrutto. Per conoscere, infine, se l'onorevole Ministro non ritenga di intervenire subito per evitare che, per effetto di nuove mareggiate, venga asportato ed inghiottito dalle onde marine il rimanente rilevato su cui sorgono le case, le cui fondazioni sono già messe a nudo tanto che l'acqua del mare in qualche punto lambisce la strada nazionale, superando le stradette trasversali che separano i vari isolati dell'abitato; e se non ritenga, pure, di intervenire, di intesa col Ministro dei trasporti, per concretizzare un solido programma per la protezione di tutta la riviera Messina-Taormina, tenendo in evidenza che le recenti alluvioni hanno interrotto in più punti e per rilevanti lunghezze il traffico ferroviario ed il traffico su strada ordinaria. (6561)
- PIRAZZI MAFFIOLA. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste e al Ministro ad interim del tesoro.* — Per sapere quali provvedimenti sono stati disposti a favore degli alluvionati del Piemonte ed in particolare delle Valli Ossolane, così duramente provati; se non si ritiene utile istituire di urgenza, in ogni comune, cantieri di lavoro per la ricostruzione od il riassetto delle mulattiere, strade comunali, consorziate e provinciali danneggiate; e se è possibile ancora dilazionare i lavori di sistemazione del fiume Toce e dei suoi affluenti, che oltre ad avere distrutto parte della pianura ossolana, insidiano la strada nazionale del Sempione, le ferrovie dello Stato (Milano-Sempione, Novara-Domodossola), la ferrovia Vigezzina e le numerose linee elettriche che convogliano la produzione idroelettrica delle valli verso i centri industriali lombardi. (6562)
- BAGLIONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se i lavori di arginatura del fiume Pesa in prossimità della sua confluenza con l'Arno si considerano terminati, nel qual caso l'interrogante sente il dovere di far presente che, se l'opera eseguita può tranquillizzare per quanto riguarda la protezione data alla linea ferroviaria Pisa-Firenze, non altrettanto protetto appare una parte del centro abitato di Montelupo Fiorentino, i cui abitanti molti danni hanno sofferto in precedenti e recenti inondazioni; e per sapere se non ritenga opportuno prolungare la costruzione del muraglione arginale del Pesa, fino a garantire dall'erosione delle acque tutto il centro abitato. (6563)
- COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere in qual modo intende soddisfare il bisogno di case dei postelegrafonici di Campobasso, cui non mancò, quando onorò di sua presenza tale città, di promettere tutto il suo appoggio per la sollecita costruzione di un congruo numero di alloggi. (6564)
- COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga opportuno concedere anche quest'anno, così come nei precedenti anni, alla biblioteca « P. Albino » di Campobasso un congruo sussidio, possibilmente non inferiore a quello concesso ad altre biblioteche dell'Abruzzo. (6565)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende prendere per provvedere al consolidamento di alcune strade interne del comune di Civitanova del Sannio (Campobasso), che minacciano rovina. (6566)

- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intende al fine prendere dopo otto anni dalla fine della guerra per provvedere alla sistemazione, ormai indilazionabile, delle strutture pericolanti di quella che fu una simpatica casa di abitazione, costruita nel punto più frequentato da cittadini e da forestieri del comune di Boiano, e le ragioni per le quali il genio civile di Campobasso, che l'aveva promessa, non ancora provvede alla ricostruzione dell'immobile. (6567)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando saranno ricostruiti i numerosi ponti, distrutti dalla guerra, che esistevano sulla strada provinciale, che unisce Civitanova del Sannio (Campobasso) a Bagnoli del Trigno (Campobasso), rendendo così possibile al primo di riprendere i suoi traffici, rimasti da anni quasi completamente interrotti. (6568)
- COLITTO. — *Al Ministro delle finanze ad interim del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla concessione, a titolo di mutuo, da parte della Cassa depositi e prestiti al comune di Gildone (Campobasso) della somma di lire 2.500.000 occorrente per l'acquisto di locali per il municipio. (6569)
- D'AMORE. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se intendano far provvedere alla sistemazione dell'alveo del torrente Mazzocco, in agro di Montesilvano (Pescara) onde impedire i frequenti straripamenti delle acque che recentemente hanno allagate le campagne vicine provocando sensibili danni che andrebbero almeno parzialmente ristorati. L'interrogante fa presente che l'indisciplinato deflusso delle acque è causato in gran parte dalla marcata manutenzione del letto torrentizio, trascurata, per incuria dei responsabili, da alcuni anni. (6570)
- D'AMORE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia a sua conoscenza che il comune di Montesilvano Spiaggia (Pescara) manca di gran parte dei servizi di necessità collettiva e sociale. E per conoscere quando e quali provvidenze intenda adottare in relazione alle riconosciute esigenze del comune stesso. (6571)
- NITTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere: 1°) se sia conforme al vero che la Presidenza del Consiglio, con lettera in data 5 luglio 1950, abbia restituito una copia della commedia *Unti del Signore* di Giovanni L. Morino (Rone Molnaji), avvertendo che la commissione per la censura teatrale aveva espresso il parere di non poter concedere il nulla osta alla rappresentazione per ragioni politiche; 2°) se sia conforme a verità che la Presidenza del Consiglio, con lettera in data 27 aprile 1951, abbia rifiutato il nulla osta alla rappresentazione della commedia *Il Boschetto sacro* dello stesso autore, allegando l'esistenza di scene offensive per la morale, classificando cioè come pornografico un lavoro che nulla ha a che vedere col malcostume — ciò che viene a ledere gravemente la reputazione e la situazione morale dell'autore — semplicemente nella speranza di evitare nuove proteste da parte del Morino, che già ha ricorso in Consiglio di Stato contro la decisione riferita al n. 1°) di cui sopra; 3°) in base a quale legge sia stata creata una commissione di censura presso la Presidenza del Consiglio; 4°) in base a quale disposizione, consona ai disposti della Costituzione, la suddetta commissione effettui una censura politica; 5°) come mai esista e possa esistere una censura preventiva in uno Stato democratico; 6°) se questa censura non tragga origine proprio dal testo unico della legge di pubblica sicurezza n. 773, del 18 luglio 1931, voluta dal fascismo; 7°) se ritenga compatibile che un regime democratico si serva delle stesse leggi preventive e repressive emanate in regime totalitario. (6572)
- FINA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se non creda opportuno concedere l'esenzione dall'imposta consumo per il vino acquistato per uso familiare nella misura di un litro al giorno *pro capite*, ai manuali coltivatori di terreni situati in collina o in montagna, o comunque in zone in cui per l'altitudine e per la natura dei terreni stessi la vite non può vegetare e produrre. Tutti i manuali coltivatori delle zone vitate godono tale esenzione in base al disposto del decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, per cui appare giusta l'esenzione anche per i manuali coltivatori della montagna, i quali non potendo essere produttori del vino per cause di forza maggiore, devono per acquistarlo pagare un'imposta che oggi rappresenta quanto e forse più del costo del vino stesso alla cantina del produttore. (6573)

PRETI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno provvedere per il momento alla statizzazione della scuola professionale marittima di Rimini, analogamente a quanto è stato fatto per le scuole marittime di vicini comuni, assai meno importanti, e prendere in esame in un secondo momento la ricostituzione dell'Istituto nautico, soppresso nel 1920, che aveva preceduto nel tempo tutti gli attuali istituti medi-superiori: e ciò perché riuscirebbe assai utile orientare verso il mare tanti giovani che altrimenti sarebbero destinati ad andare ad aumentare il numero degli intellettuali disoccupati. (6574)

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'industria e commercio e al Ministro ad interim del tesoro.* — Per conoscere se — in considerazione della importanza che ha assunto la Fiera del mare, affermatasi come rassegna nazionale delle attività marinare e con auspicabili prospettive anche sul piano internazionale, sempre più rispondente ad esigenze vive ed insopprimibili nella vita economica del nostro paese; delle gravi difficoltà finanziarie anche di recente rappresentate dall'ente autonomo « Fiera del mare » di Taranto che, per il trasferimento del quartiere fieristico e per l'allestimento della V manifestazione, ha di recente richiesto un contributo di 50 milioni — non ritenga opportuno predisporre, come per altre manifestazioni fieristiche, un apposito disegno di legge con cui si concede un contributo di 50 milioni, da utilizzare subito per la sistemazione definitiva del quartiere fieristico e la completa preparazione della manifestazione già indetta per il prossimo anno. (6575)

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le ragioni per le quali non si riesce a trovar mai i fondi dovuti alla ricostruzione del comune di Montenero Valcocchiario, in provincia di Campobasso, le cui necessità, malgrado ripetute, vive segnalazioni e istanze, non hanno finora trovato l'auspicato adempimento. (6576)

MONTICELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga opportuno ripristinare nell'Istituto d'arte di Siena le due sezioni di insegnamento dello sbalzo dei metalli e dell'intaglio in legno, che prima degli eventi bellici costituivano una ottima scuola preparatoria per gli artigiani. (6577)

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non ritenga davvero irrisorio il numero di diciotto nuove scuole elementari concesse (sulle 169 richieste da quel Provveditorato agli studi) alla provincia di Salerno, dove gli iscritti alla prima classe per l'anno scolastico 1951-52 ascendono a 4000 circa e ben 800 classi hanno più di 45 alunni ciascuna; e per conoscere se non creda opportuno e giusto un sollecito aumento di detto numero, nonché di quello delle scuole popolari, che da 290 funzionanti in detta provincia nel decorso anno scolastico sono discese a 225, mentre la necessità di esse è largamente cresciuta. (6578)

TERRANOVA CORRADO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come intenda provvedere d'acqua potabile il comune di Pachino (Siracusa), essendo state distrutte le opere di captazione delle sorgenti dell'acquedotto dalla recente alluvione, e quando prevede che possa ripristinare la normale erogazione dell'acqua a quella popolazione. (6579)

TERRANOVA CORRADO. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando si prevede che possa avere esito la costruzione di un ponte ferroviario provvisorio sul fiume Asinara, nonché la ricostruzione dei tratti di strada ferrata interrotti dalla recente alluvione allo scopo di riattivare al più presto il traffico sulla Noto-Pachino. (6580)

(13 novembre 1951).

TROISI. — *Al Ministro ad interim del tesoro e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se, in considerazione del grave disagio economico in cui si trovano gli ex-dipendenti della U.N.S.E.A., non ritengano opportuno disporre per una più spedita liquidazione delle competenze arretrate ad essi spettanti ed un più rapido assorbimento dell'aliquota di personale stabilita dall'apposita legge. (6581)

- TROISI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se abbiano fondamento le notizie, apparse sulla stampa, di prossimi aumenti delle tariffe ferroviarie con radicali modificazioni al vigente sistema delle tariffe differenziali, che renderebbero oltremodo onerosi i trasporti delle derrate agricole del Mezzogiorno e segnatamente dei vini, dei prodotti ortofrutticoli freschi e secchi; e per conoscere, altresì, se non ritenga tale mutamento di politica tariffaria in evidente contrasto con la politica meridionalistica del Governo e con la politica dei trasporti ferroviari finora attuata, tendente a correggere la sfavorevole configurazione geografica dell'Italia ed a ridurre, se non annullare, la condizione di svantaggio in cui si trovano le regioni meridionali per la lontananza dai centri di assorbimento dei loro prodotti. (6582)
- MAGLIETTA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere quando intende emanare il regolamento per l'applicazione della legge 3 giugno 1950, n. 375, sull'assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra. (6583)
- DONATINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se, in occasione del felice ripristino della festa dell'albero, che assicurerà il collocamento di milioni di piante, non ravvisi la necessità d'impartire severe istruzioni al Corpo forestale perché, con una vigilanza più assidua e rigorosa che nel passato, assicuri non solo il rispetto di queste nuove piantagioni, ma salvi altresì il depauperato nostro patrimonio boschivo da ulteriori vandaliche distruzioni. Richiama specialmente l'attenzione del ministro sulla strage di piante di pini e di abeti che annualmente vieppiù si compie, anche nei terreni soggetti a vincolo, per la generalizzata usanza dell'albero di Natale, strage che dove mancano pini e abeti, va a danno dei boschi di ginepro, pianta altrettanto utile per il consolidamento del terreno e per il ricercato suo frutto, la cui raccolta è per molte famiglie della montagna anche modesta fonte di guadagno. (6584)
- RUSSO PEREZ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali ragioni abbiano consigliato la direzione generale assistenza pubblica ad escludere la famiglia del profugo Todisco Giovanni da Monòpoli dai trattamenti assistenziali previsti dalle leggi in vigore, tenendo presente quanto dal Todisco stesso è stato esposto alle maggiori autorità della Repubblica in ordine alle sue condizioni e al suo stato d'animo. (6585)
- COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se ritiene proprio opportuno continuare a comandare a prestare servizio nella provincia di Campobasso insegnanti di ruolo speciale transitorio di altre provincie, danneggiando così i maestri fuori ruolo della provincia stessa, che sono oltre mille, mentre a loro disposizione è un numero limitatissimo di posti (non più di duecento). (6586)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene che possa aver luogo il completamento delle riparazioni di via Marconi nell'abitato di Castellino del Biferno (Campobasso), danneggiata dagli eventi bellici. (6587)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potranno essere riparati i danni recati dagli eventi bellici al comune di Macchiavalfortore (Campobasso) e, precisamente, quando intende provvedere alla ricostruzione del muro di sostegno alla strada comunale Largo Chiesa, già fortemente lesionato ed in parte divelto in conseguenza dello scoppio delle bombe di aeroplano, lanciate dall'aviazione americana il 7 ottobre 1943 ed in seguito crollato, nonché della suppellettile della casa comunale e delle scuole, ed alla riparazione dei danni recati ai soffitti delle aule scolastiche e degli uffici della casa comunale. (6588)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione dell'acquedotto di Castelpizzuto (Campobasso), che dovrà aver luogo col contributo statale ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. (6589)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene che potranno essere ricostruiti i ponti sul fiume Lorda, dei quali l'uno in contrada Sant'Antonio e l'altro in contrada San Chirico, dalla cui esistenza dipende, nel lavoro di ogni giorno, la vita del comune di Longano (Campobasso). (6590)

- COLITTO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se non ritenga di accogliere l'ardente voto della laboriosa popolazione di Provvidenti (Campobasso) di veder ripristinato il servizio del procacciato postale a mezzo di cavalcatura e calesse, essendovi ora persona disposta ad eseguirlo. (6591)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione della rotabile, che dovrebbe unire Provvidenti (Campobasso) a Lupara (Campobasso), di cui le popolazioni interessate sentono da anni parlare, ardentemente desiderandola, senza mai veder l'inizio della realizzazione. (6592)
- STUANI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se un autotrasporto acquistato da più persone per il trasporto delle stesse, vada soggetto a delle restrizioni nei confronti del singolo cittadino che acquista un automezzo per proprio uso. Desidera inoltre sapere quali siano le disposizioni legislative o normative che differenziano i due suddetti sistemi di trasporto. (6593)
- MICELI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere se, in considerazione delle condizioni di abbandono, di arretratezza igienica, di insostenibile miseria e disoccupazione esistenti nel comune di Cropani (Catanzaro) non intendano disporre la ripresa dei lavori del cimitero e della strada « Cuturella », già sospesi, l'inizio dei lavori della strada sino al bivio della statale n. 106 e delle case I.N.A., già finanziati, e l'apertura di un cantiere di lavoro; e se non intendano rimuovere l'inerzia della amministrazione di quel comune sollecitando i necessari adempimenti per la costruzione dell'edificio scolastico, della pavimentazione delle strade interne, dell'acquedotto e delle fognature. (6594)
- COVELLI. — *Al Ministro delle finanze* — Per conoscere se — in previsione del tempo indispensabile per procedere alle volture catastali dei beni espropriati, giusta le leggi 12 maggio 1950, n. 230, e 21 ottobre 1950, n. 841, e successivi decreti presidenziali — non ritenga opportuno disporre che le intendenze di finanza sospendano i ruoli della esazione delle imposte per l'anno 1952, relative ai beni espropriati e per i quali le imposte stesse non sono dovute dai precedenti possessori, finché le volture non siano state effettuate. (6595)
- SCOTTI ALESSANDRO. — *Al Governo.* — Per sapere quali provvedimenti ha preso per gli alluvionati delle provincie di Cuneo, Asti ed Alessandria e quali provvedimenti radicali intenda prendere per i paesi della valle del Belbo (Cossano, Santo Stefano, Canelli, Calamandrana, Nizza Monferrato, Incisa, Castelnuovo Belbo, Bergamasco, Oviglio), che vivono sotto l'incubo continuo dell'annuale inondazione. (6596)
- POLANO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali somme a titolo di primo soccorso, ed in quali comuni, siano state distribuite alle famiglie sinistrate dalla alluvione in Sardegna; e particolarmente: se siano state assistite ed aiutate le famiglie delle 5 vittime del nubifragio nel comune di Barisardo (Nuoro). (6597)
- D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se non creda opportuno — dopo che agli insegnanti delle scuole sussidiate sia stata riconosciuta la qualifica per intero; ai reduci ed assimilati sia stato esteso il beneficio del 50 per cento dei posti; agli idonei sia stato elevato il punteggio di 5 punti; agli approvati sia stato concesso lo stesso beneficio degli idonei — riconoscere agli insegnanti coniugati, che usufruiscano ancora delle vecchie agevolazioni e che è la categoria che più dovrebbe essere aiutata nei confronti delle altre: a) che il punteggio di capo-famiglia sia elevato a 10 punti; b) che per ogni figlio siano concessi 2 punti. (6598)
- LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere quale utilità abbia il ponte sul Borbera che, dalla piazza di Cabella Ligure (Alessandria), porta ad un versante quasi disabitato della montagna. Tale ponte, ormai quasi ultimato, non serve alle comunicazioni da Cabella Ligure a Carrega Ligure e frazioni (Agneto, Vegni, Campassi), così da rendersi necessario un altro ponte in regione Dovanelli-Rosano. (6599)

LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se è a conoscenza che il ponte costruito, nel recente dopoguerra, sul torrente Belbo a Oviglio (Alessandria), per la sua angustia, in caso di piena del torrente stesso, costituisce un ostacolo al defluire della massa d'acqua e una delle cause dell'allagamento dell'abitato di Oviglio. L'interrogante è del parere che un ponte di almeno sei arcate ed adeguati spostamenti degli attuali argini del Belbo nei pressi di Oviglio, possano costituire valide difese per tutta la plaga che da Oviglio si estende sino alla confluenza del Belbo con il Tanaro. È pure del parere che l'opera, di non grandissima entità finanziaria, possa, e debba, essere intrapresa al più presto. (6600)

DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per cui non sono state istituite, in provincia di Catania, le commissioni comunali di collocamento previste dall'articolo 26 della legge 29 aprile 1949, sulla disciplina del collocamento. (6601)

DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se è a conoscenza che in provincia di Catania, malgrado la enorme disoccupazione esistente, particolarmente nel settore agricolo ed edilizio, non sono stati istituiti i turni di lavoro a rotazione previsti dall'articolo 16 della legge 29 aprile 1949, che disciplina il collocamento, non solo, ma non si esercita neanche il minimo controllo sul collocamento, lasciandolo al totale arbitrio degli imprenditori di mano d'opera. (6602)

DI MAURO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali misure intende adottare per indurre l'ufficio provinciale del lavoro e l'ispettorato del lavoro di Catania a fare osservare la legge sul collocamento. Il caso più recente di inosservanza della legge sul collocamento ha indotto i predetti uffici ad assumere posizioni veramente assurde. Infatti, la ditta Comis, che aveva, a suo tempo, licenziato 8 operaie per riduzione di personale, nel riprendere l'attività si è rifiutata di riammettere al lavoro le operaie già licenziate, in quanto pretendeva che queste firmassero una ricevuta a saldo di ogni loro precedente spettanza (spettanza che non aveva dato). E ciò con dichiarazione ufficiale. Per eludere la legge la ditta richiedeva successivamente all'ufficio del lavoro il nulla osta nominativo per altre operaie, di altra qualifica, che adibiva però al lavoro già effettuato dalle operaie licenziate e non riassunte. L'ispettorato del lavoro, invitato dall'ufficio del lavoro ad accertare l'effettivo lavoro delle nuove assunte, dopo l'accertamento si rifiuta di comunicare allo stesso ufficio del lavoro i risultati dell'accertamento, perché segreto d'ufficio, e d'altra parte non agisce lui direttamente perché la infrazione non è passabile di denuncia alle autorità giudiziarie. Nella polemica tra ufficio del lavoro e ispettorato del lavoro chi ne piange le conseguenze sono i lavoratori costretti a rimanere disoccupati, pur « tutelando » la legge sul collocamento il loro diritto alla riassunzione. (6603)

GALANDRONE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se non crede opportuno disporre un'inchiesta sull'operato del dirigente dell'ufficio del lavoro di Catania, dottore Trimarchi, e dei dirigenti periferici, per i seguenti motivi: 1°) la commissione provinciale per il collocamento è stata resa totalmente inattiva; 2°) le commissioni comunali di collocamento previste dall'articolo 26 della legge 29 aprile 1949 non sono state costituite; 3°) l'ufficio del lavoro ha facilitato e addirittura organizzato esso stesso il crumiraggio personale in servizio all'ufficio, staccato a fare servizio di biglietteria negli autobus in occasione di scioperi degli autofilotramvieri; 4°) nelle trattative sindacali, normalmente il dottore Trimarchi e i suoi rappresentanti assumono posizioni aperte a favore dei datori di lavoro; 5°) si attuano passaggi di qualifica dei lavoratori senza sentire il parere della competente commissione, come previsto dall'articolo 25 della legge 29 aprile 1951; 6°) non è elaborata alcuna graduatoria dei lavoratori disoccupati da inviare al lavoro, sicché nessun lavoratore sa quando gli spetta di andare a lavorare. Da ciò ne consegue che l'avvio al lavoro è fatto a totale arbitrio del collocatore ed a piacimento del datore di lavoro, e pertanto i lavoratori per trovare occupazione sono costretti a cercarsi il lavoro ed a sottostare alle condizioni (spesso iugulatorie) poste dai datori di lavoro; 7°) malgrado la enorme disoccupazione nel settore edilizio e nella agricoltura, nessun turno di lavoro a rotazione è stato attuato, benché previsto dall'ar-

articolo 16 della legge 29 aprile 1949; 8°) i collocatori quasi sempre assumono atteggiamenti oltraggiosi nei confronti dei lavoratori. D'altra parte il dottore Trimarchi mantiene la indifferenza più assoluta a qualsiasi protesta singola o collettiva fatta dai lavoratori; 9°) nessun tentativo viene fatto per attuare la norma istitutiva dell'ufficio e cioè la massima occupazione; 10°) nessun controllo viene fatto per evitare speculazioni sui corsi di qualificazione e sui cantieri scuola, anzi vengono favorite, così come nessuna vigilanza viene esercitata per il buon andamento dei corsi e dei cantieri. (6604)

**COLI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere se — al corrente della grave agitazione determinatasi nel Penitenziario di Fossombrone e culminata nello sciopero generale della fame del 5 e del 6 novembre in atto di protesta contro la minacciata sostituzione del cappellano — non intenda adottare immediati provvedimenti sia per porre fine allo stato di scontento e di agitazione tuttora in atto, e sia per stabilire attraverso una immediata, obiettiva e rigorosa inchiesta, la opportunità o meno che quel cappellano, fatto segno a così singolare manifestazione di popolarità e di prestigio, possa e debba continuare il suo apprezzato ministero tra quei detenuti. (6605)

**CASERTA.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere i criteri seguiti dai Provveditorati agli studi nella assegnazione delle supplenze alle scuole elementari, dato che, frequentemente e almeno in qualche provincia, queste sono conferite a maestri già incaricati in scuole popolari. Il che costituisce una evidente ingiustizia. (6606)

(14 novembre 1951).

**REALI.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere il suo pensiero sul seguente argomento. « I trasferimenti annuali degli insegnanti elementari di ruolo avvengono secondo il totale dei punti che ciascun maestro realizza in base all'apposita tabella di valutazione stabilita annualmente dal Ministero della pubblica istruzione. In tale tabella è prevista, fra l'altro, l'attribuzione di punti 8 a quel maestro che chiede il trasferimento per il comune di nascita. Se appare giusto che il maestro usufruisca di un determinato punteggio, che va da 4 a 20 punti, per il trasferimento nel comune di residenza ove trovasi la famiglia, è ingiusto per lo stesso maestro, che, pur avendo la residenza stabile da tanti anni in quel comune, è nato in un altro ». In considerazione di ciò l'interrogante chiede se il Ministro non sia d'avviso di addivenire, per un principio di giustizia, all'abrogazione del punteggio previsto per il maestro che chiede il trasferimento nel comune di nascita, quando questo coincide col comune di residenza, non apparendo logica la cumulabilità dei due benefici, per la nascita e per la residenza. (6607)

**ALMIRANTE.** — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se non ritiene opportuno l'annullamento della circolare del Ministero della difesa n. 1045501, del 28 maggio 1949, con cui si stabiliva il 31 gennaio 1949 termine massimo e improrogabile per la presentazione e l'inoltro di proposte relative alla concessione di ricompense al valor militare per atti compiuti da militari durante la guerra 1940-45; abrogazione dettata dalla tragica situazione venutasi a creare dopo l'armistizio, allorché una gran parte dei reparti, e specialmente quelli dislocati all'estero, hanno avuto distrutti gli archivi contenenti libretti e fogli matricolari. (6608)

**MIEVILLE.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere per quale motivo nessuna autorità ha visitato il paese di Mammola (Reggio Calabria), che nella recente alluvione ha avuto alcuni morti tra la popolazione e gravissimi danni, e per sapere quali provvedimenti intenda prendere per la salvaguardia del centro e delle borgate di quel comune tuttora minacciate dal pericolo di franamento dei monti che lo circondano. (6609)

**COLITTO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene che potranno essere riparati i gravi danni, recati dagli eventi bellici al comune di Miranda (Campobasso), ove occorre provvedere, come da tempo inutilmente è stato reso noto a tutte le autorità locali e centrali, alla ricostruzione dello stabile denominato « Fondaco di Sant'Antonio », che non può ulteriormente essere differita, essendo le case adiacenti per crollare e minacciando seriamente la pubblica incolumità; alla riparazione del muro che protegge il sacro della chiesa parrocchiale, che sta andando in rovina; alla riparazione del serbatoio dell'acqua, essendo minacciata la pubblica igiene; nonché a quella delle fognature, delle strade interne e del tratto della provinciale che dall'ufficio postale va a Piazza Marconi. (6610)

- COLITTO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere lo stato della pratica relativa al riconoscimento del consorzio per la irrigazione delle Piane di Mafalda (Campobasso), che comprende oltre cento ettari di terreno. (6611)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla necessità, più volte rilevata, che si provveda al consolidamento dell'abitato di Limosano (Campobasso), che non deve essere ulteriormente lasciato in una situazione di sconcertante abbandono. (6612)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene di poter accogliere la richiesta di contributo, formulata, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, dal comune di Limosano (Campobasso), sulla spesa occorrente per la costruzione di un edificio scolastico, che non può essere ulteriormente rinviata, se si vuole davvero venire incontro ai bisogni di quell'area depressa, che è il Molise. (6613)
- COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di un congruo sussidio da parte dell'asilo infantile di Lucito (Campobasso), che tanto bene compie in quel laborioso patriottico comune. (6614)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando ritiene che si potrà provvedere alle riparazioni dei danni, recati dagli eventi bellici, alla piazza « Elena » del comune di Macchia d'Isernia (Campobasso), che attualmente si presenta allo stato grezzo e con poche mattonelle di pietra accantonate ad un suo angolo. (6615)
- COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le ragioni per le quali non è stato ancora effettuato il ripristino dell'ufficio del registro di Castel San Vincenzo (Campobasso), pur tante volte preannunziato, e quando ritiene che possa aver luogo, evitandosi illusioni e disillusioni, sempre dannose per tutti. (6616)
- COLITTO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta, più volte appassionatamente formulata, dei comuni di Lucito, Castelbottaccio, Lupara e Civitacampomariano (Campobasso) di essere aggregati all'ufficio del registro di Campobasso. (6617)
- ROSSI PAOLO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere quali provvedimenti intenda prendere, e provocare, per ottenere l'osservanza delle norme stabilite per la pesca a strascico con pescherecci a motore, di fronte al fatto accertato che quasi ogni notte detti pescherecci si avvicinano alla costa ben oltre le tre miglia, danneggiando le già povere acque del litorale, in modo che intere famiglie di pescatori, specialmente della costa ligure, perdono il loro mezzo di vita. (6618)
- ROSSI PAOLO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere se conosca le condizioni effettive di lavoro degli operai cavatori e levigatori dell'ardesia nel retroterra di Chiavari, i quali (per l'inosservanza dei contratti collettivi da parte della totalità dei datori di lavoro, non iscritti all'Unione industriali), ricevono salari che si aggirano sulle lire 500 giornaliere, e nemmeno godono, per la simulata denominazione di imprenditori, delle previdenze assicurative, malgrado siano gravemente soggetti, oltreché ai comuni infortuni e malattie, alla silicosi. E per sapere quali concreti provvedimenti intenda prendere in proposito. (6619)
- SALA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intendano adottare perché la ripresa dei lavori di costruzione del palazzo di giustizia di Palermo passi dal campo delle promesse preelettorali, ai fatti. Se non ritengano che siano diventate ormai troppo numerose le prime pietre poste per quest'opera, la cui realizzazione è attesa già da decenni per alleviare la grave disoccupazione della città di Palermo e per dare una sede decorosa al tempio della giustizia, e se non ritengano opportuna una sollecita ripresa dei lavori. (6620)

- SALA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti delle organizzazioni A.C.L.I., alle quali vengono affidati i corsi di addestramento per i disoccupati, che si rendono responsabili del mancato sussidio ai lavoratori che frequentano i corsi, così come nel caso di Piana dei Greci (Palermo), dove da più di 40 giorni i frequentatori di agrumicoltura non ricevono il sussidio, in quanto gli organismi dell'A.C.L.I. non fanno avere la relazione alla competente autorità più volte richiesta. (6624)
- SALA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali provvedimenti intende adottare nei confronti della commissione degli alloggi I.N.A.-Casa di Palermo, che non tiene conto delle precise disposizioni di legge nell'aggiudicare gli alloggi che via vengono costruiti, provocando dei risentimenti fra quelli che ne hanno diritto e una agitazione fra le maestranze del cantiere navale di Palermo che, pur avendo i requisiti della legge 28 febbraio 1949, n. 43, ed abitando in abitazioni antigieniche, in capanne, in baracche e caverne, non hanno beneficiato di nessuna assegnazione di alloggio. (6622)
- SALA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se, in relazione al malcontento largamente diffuso in Sicilia ed in particolare a Palermo e provincia, per il continuo rinnovo, oltre che per l'elevato costo, dei libri di testo nelle scuole di Stato, non ritiene opportuno intervenire con mezzi adeguati a favore dei figli dei lavoratori a reddito minimo e dei disoccupati, che per le loro già tanto limitate possibilità non sono in condizione di acquistare libri. Considerato che l'istruzione obbligatoria è dovere del cittadino, l'interrogante chiede di conoscere quali provvidenze intende predisporre perché i non abbienti siano posti in condizione di soddisfare a tale dovere. (6623)
- LOZZA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza ha preso a favore dei contadini della provincia di Alessandria, i quali hanno subito danni gravissimi a causa delle recenti alluvioni. (6624)
- LOZZA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'entità della somma messa a disposizione per i primi soccorsi agli alluvionati della provincia di Alessandria. (6625)
- LOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti di urgenza ha preso in relazione alle recenti alluvioni in provincia di Alessandria. (6626)
- TONENGO. — *Al Ministro dei trasporti.* — In merito all'orario che viene attualmente eseguito dal personale amministrativo del compartimento ferroviario di Torino. Come è noto detto personale effettua l'orario diviso, mentre è suo desiderio di eseguire l'orario unico, come da *referendum* e dall'azione svolta dalle organizzazioni sindacali. L'interrogante fa, inoltre, rilevare che non è logico che mentre in tutti gli uffici ferroviari dei vari compartimenti viene osservato l'orario unico, nel compartimento di Torino si debba invece, malgrado non sia accetto al personale, attuare quello diviso. (6627)
- DE COCCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare affinché venga provveduto con sollecitudine alla riparazione dei danni causati da una bufera di vento abbattutasi nei territori di Montefano (Macerata) e Montelparo (Ascoli Piceno), la quale ha scoperchiato diversi tetti di case di abitazione e in quest'ultimo comune anche il tetto della chiesa parrocchiale. (6628)
- CARTIA. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se è vero quanto pubblicato da qualche giornale della Sicilia relativamente alla soppressione del tribunale di Modica, per effetto della istituzione di tribunali provinciali in sostituzione di quelli circondariali. Tale evento, se vero, porterebbe alle estreme conseguenze una rappresaglia politica consumata dal fascismo ai danni di una città ricca di secolari tradizioni culturali e giudiziarie e colpita perché all'avanguardia, nel 1922, del pensiero democratico nella vasta zona della quale Modica era allora capoluogo di circondario, così come per secoli ne era stata capoluogo di una storica contea con autonoma corte giudiziaria. In caso affermativo, per conoscere se il Governo, indipendentemente dalla grave inopportunità politica, non ravvisi una violazione dei presupposti costituzionali dello Statuto siciliano nella istituzione anche in Sicilia di tribunali a base provinciale, in dispregio del principio statutario di soppressione delle provincie in Sicilia. (6629)

MAROTTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere perché non si siano ancora iniziati i lavori relativi all'ampliamento della rete telefonica urbana di Potenza e se non ritenga d'intervenire per rimuovere gli ostacoli che impediscono l'attuazione dei necessari impianti. (6630)

MAROTTA. — *Ai Ministri dell'agricoltura e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti siano stati presi o s'intenda prendere a seguito dei gravissimi danni provocati dalle recenti alluvioni nella zona di Castrocuoco (comune di Maratea, provincia di Potenza), ove la piena del fiume Noce ha determinato la rottura dell'argine provvisorio costruito lo scorso anno e completato la rovina di quei terreni che il sacrificio di varie generazioni di contadini aveva redenti. In particolare l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga d'intervenire subito, con dei soccorsi di urgenza, anche nella predetta zona e quindi disporre per le opere definitive di arginamento del fiume e di sistemazione dei terreni danneggiati, secondo i programmi già da tempo predisposti. (6631)

REALI (RICCI GIUSEPPE). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere, dopo l'esecuzione del primo lotto di lavori per l'importo di lire 80.000.000 per le arginature del fiume Marecchia, perché i lavori siano proseguiti al fine di salvaguardare le opere già costruite, per completare la difesa e la valorizzazione di una vasta zona di terreni, e per dare lavoro ai numerosi disoccupati. (6632)

CACCURI (LARUSSA, GIUNTOLI GRAZIA, MONTINI, TROISI, TURNATURI, CERAVOLO, MAROTTA). — *Ai Ministri dell'industria e commercio, delle finanze, ad interim del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se non ritengano opportuno invitare i dirigenti dell'I.N.A. a studiare con urgenza la possibilità di una sistemazione definitiva nei ruoli dell'istituto del personale avventizio assunto per la liquidazione delle polizze pro-combattenti. E se non ritengano necessario evitare che detto personale, composto di sessantanove unità in massima parte, invalidi, ex combattenti, capi famiglia e orfani, dopo quattro anni di lodevole servizio prestato alle dipendenze dell'I.N.A., ne venga estromesso con gravissime conseguenze. (6633)

RESCIGNO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere le ragioni per le quali il programma I.N.A. Casa per il comune di Sapri (Salerno), fortemente sinistrato, programma cui sono stati destinati 40 milioni di lire per il primo anno, 19 milioni per il secondo anno e 45 milioni da utilizzarsi nel quadriennio 1952-55, non ha avuto finora alcun inizio di esecuzione, e ciò con grave danno del ceto impiegatizio e dei numerosi disoccupati di quell'importante e popoloso centro; e per sapere se non ritenga opportuno ed urgente accogliere il voto espresso dal consiglio comunale della predetta città nella tornata del 1° novembre 1951, perché venga attribuita al ripetuto comune, che ha attrezzatura tecnica sufficiente allo scopo, la prerogativa di ente appaltante dei lavori di che trattasi. (6634)

RESCIGNO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se rispondono ad esattezza i fatti esposti nella lettera inviatagli dal dottor Settimio Forestieri di Cosenza e riportata dal periodico *Vita notarile* di Palermo nel n. 12, del 15-31 ottobre 1951, fatti relativi al concorso in atto a 500 posti di notaio; e per conoscere, in caso affermativo, i provvedimenti che conseguentemente ha adottati o intende adottare. (6635)

RESCIGNO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per sapere se, nel quadro del riordinamento dei servizi marittimi locali è previsto — siccome richiedono i giusti interessi commerciali, agricoli e turistici della costa amalfitana — il completo ripristino della linea marittima Salerno-Amalfi e viceversa, il cui esercizio, già esplicito dalla Società partenopea con sovvenzione dello Stato, sospeso a causa della seconda guerra mondiale, trovasi ripreso per il solo periodo estivo. (6636)

POLANO. — *Ai Ministri ad interim del tesoro e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere come intendono provvedere per affrettare la liquidazione di quanto ancora dovuto dallo Stato agli ex dipendenti della U.N.S.E.A., la maggior parte dei quali, privi di mezzi, si trovano in condizioni di estremo disagio. L'interrogante fa presente che il Ministro del tesoro, il 4 luglio 1951, con risposta scritta ad analoga sua precedente interrogazione, rispondeva che « sulla particolare questione di cui trattasi ebbe a richiamare — tramite il Ministero dell'agricoltura e delle foreste — la viva attenzione del commissario liquidatore dell'U.N.S.E.A., al quale spetta, a norma delle disposizioni contenute nella legge 22 febbraio 1951, n. 64, concernente la soppressione dell'ufficio predetto, il compito di provvedere alla sistemazione di tutte le questioni conseguenti alla soppressione stessa » e che, secondo notizie allora pervenute al Ministero, « le operazioni di liquidazione si vanno svolgendo gradualmente in relazione alle disponibilità finanziarie — 5 miliardi — già concesse al soppresso ente con la precitata legge n. 64 ed a quelle ulteriormente autorizzate a carico del bilancio dello Stato con provvedimento in corso e per complessive lire 5 miliardi. L'interrogante chiede di sapere le ragioni per le quali, dopo tali assicurazioni del Ministro del tesoro, gli ex dipendenti dell'U.N.S.E.A. non abbiano ancora avuto l'integrale soddisfacimento delle loro competenze. (6637)

POLANO. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per conoscere se agli ufficiali giudiziari in pensione non debba esser corrisposto l'aumento del 10 per cento concesso a suo tempo agli altri pensionati statali; e, nell'affermativa, per quale ragione il provvedimento non sia stato ancora esteso a detta categoria, o se, per estenderlo, occorra un provvedimento speciale. (6638)

(15 novembre 1951).

ROSELLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non riconosca la necessità di sollecitare presso i provveditorati la nomina degli insegnanti delle scuole popolari e le autorizzazioni per l'inizio dei corsi stessi. (6639)

CASTELLARIN (PRETI, BELLARDI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se risponde al vero quanto denunciato dal giornale *Organizzazione Ferroviaria*, organo del sindacato funzionari delle ferrovie dello Stato, circa metodi e criteri illegittimi che verrebbero posti in uso dagli organi di dirigenza delle ferrovie dello Stato, specie nei riguardi degli scrutini per le promozioni per merito comparativo con decorrenza 1° gennaio 1952 del personale dirigente; in particolare, se risponde al vero che alcune commissioni di avanzamento siano state più o meno larvatamente esautorate dai rispettivi presidenti, i quali avrebbero portato elenchi già pronti di funzionari da promuoversi, e avrebbero a posteriori fatto modificare i rapporti informativi, per essere posti in relazione alle graduatorie già fatte ed imposte; se sia vero, inoltre, che in molti casi siano stati collocati ai primi posti delle graduatorie di merito elementi notoriamente di scarsa cultura e capacità professionale, nonché scarsamente utilizzati; solo perché più anziani d'età, o di servizio complessivo, o di grado, spesso in procinto di essere collocati a riposo; e ciò in contrasto con l'interesse dell'Amministrazione ferroviaria che, come è stato rilevato in Parlamento (nella recente discussione alla Camera del bilancio dei trasporti), ha bisogno di coprire i posti direttivi rimasti vacanti con elementi validi sotto ogni aspetto, specie nel frangente in cui trovasi l'Amministrazione stessa di far fronte a sempre più vasti e complessi compiti economici, tecnici e giuridici; e per conoscere, infine, se l'onorevole Ministro non ritenga opportuno di accogliere la richiesta di accertamenti avanzata dal predetto giornale, sia per eliminare ripetuti sospetti, se inesistenti, e sia per colpire i responsabili, ove se ne riscontrino i motivi. (6640)

CASTELLARIN. — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per conoscere il suo pensiero e i suoi intendimenti circa il modo di risolvere il problema penoso e urgente di quel gruppo di vecchi pensionati (ante 1946), già funzionari e sanitari di enti locali, iscritti alle casse degli Istituti di previdenza del Tesoro — costituenti un gruppo assolutamente a sé, nel problema generale dei pensionati — i cui assegni originari di quiescenza non sono mai stati perequati razionalmente agli stipendi e paghe attuali; come dimostra il fatto eloquente che i loro assegni presenti non superano in media le 18.000 lire al mese, somma assolutamente insufficiente per i più stretti bisogni della vita. (6641)

- NUMEROSO. — *Al Ministro delle finanze e ad interim del tesoro.* — Per conoscere: 1°) l'ammon-  
tare complessivo dei diritti o proventi casuali riscossi dalle diverse direzioni generali  
durante l'esercizio 1950-51; 2°) quali somme siano state corrisposte su detti proventi ai  
dirigenti ed agli impiegati del centro e della periferia in rapporto al grado; 3°) i motivi  
per i quali tali riscossioni costituiscono tuttora gestioni fuori bilancio; 4°) quali con-  
trolli e da quali organi vengono esercitati su dette gestioni; 5°) se sia vero che non tutti  
i diritti casuali vengano ripartiti fra il personale, ma che taluni fondi sarebbero accan-  
tonati per sovvenzionare cooperative edilizie e la costruzione di villaggi estivi per i fun-  
zionari del Ministero delle finanze e per i dipendenti della direzione generale della fi-  
nanza locale. (6642)
- MAROTTA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se non ritenga di riammettere in ser-  
vizio gli alunni e guardamerci del compartimento di Reggio Calabria, assunti nel pe-  
riodo 1939-1943 e poi inesplicabilmente licenziati nell'ottobre 1943, con promessa di  
riammissione appena il traffico si sarebbe regolarizzato, tenendo conto delle beneme-  
renze che i suddetti si conquistarono nel servizio, in un periodo particolarmente diffi-  
coltoso. (6643)
- COLITTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere come intende provvedere al fun-  
zionamento della pretura di Bonifro (Campobasso) rimasta senza pretore e senza can-  
celliere. (6644)
- COLITTO. — *Al Ministro delle finanze, ad interim del tesoro.* — Per conoscere lo stato della pra-  
tica, pendente presso la Cassa depositi e prestiti, relativa alla richiesta di mutuo, formu-  
lata dal comune di Montemitro (Campobasso). (6645)
- COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere se non ritenga  
opportuno istituire in Cerro al Volturno, per sollievo della locale disoccupazione, un can-  
tiere di rimboschimento. (6646)
- COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quando potrà essere completata la  
costruzione, iniziata da anni, del palazzo degli uffici in Isernia (Campobasso). (6647)
- POLANO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi per i  
quali fino ad oggi non è stato pubblicato il regolamento per l'applicazione della legge  
3 giugno 1950, n. 375, recante norme per il collocamento obbligatorio degli invalidi di  
guerra, ed i suoi intendimenti per dare valore esecutivo alla detta legge. (6648)
- POLANO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali opere pubbliche distrutte o  
danneggiate dalle alluvioni in Sardegna verranno ripristinate a carico totale dello Stato,  
ed entro quali termini si prevede che l'opera di ripristino possa essere eseguita e con-  
dotta a termine. (6649)
- POLANO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste ed al Ministro Campilli.*  
— Per conoscere i loro intendimenti in merito alle provvidenze necessarie ed urgenti per  
finanziare ed attuare le opere di bonifica e di arginatura dei corsi d'acqua in Sardegna,  
che le recenti alluvioni hanno dimostrato essere non ulteriormente prorogabili. (6650)
- AMENDOLA PIETRO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se non ritenga  
doveroso verso la benemerita categoria degli insegnanti elementari disporre con tutta  
sollecitudine che l'indennità di studio venga d'ora in avanti loro corrisposta regolar-  
mente, mese per mese, e non più, come purtroppo attualmente, a distanza di mesi,  
senza alcuna periodica regolarità. (6651)

AMENDOLA PIETRO (GRIFONE). — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro Campilli.* — Per conoscere i loro intendimenti — per la parte di rispettiva competenza — circa la domanda avanzata in data 11 giugno 1951 da parte, congiuntamente, della Camera di commercio di Avellino e del comune di Benevento, perché il Ministero dei lavori pubblici « voglia concedere, per la durata di anni settanta, la facoltà di derivare per uso potabile dalle sorgenti tributarie del fiume Calore in agro di Cassano Irpino numero 1117 litri-secondo di acqua da destinare ai bisogni delle popolazioni delle provincie di Avellino e Benevento prive o insufficientemente approvvigionate di acqua potabile e da mettere a disposizione della Cassa del Mezzogiorno per la costruzione, ai sensi dell'articolo 5 della legge 10 agosto 1950, n. 646, di un grande acquedotto ». (6652)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se abbia intenzione di corrispondere alle unanimi richieste dei comuni di Acqualagna, Apecelio, Cagli, Cantiano, Fermignano, Fossombrone, Frontone, Pergola, Piobbico, Serra Sant'Abbondio, Urbania, Urbino, disponendo la ricostruzione del tronco ferroviario Pergola-Cagli-Fermignano e del tronco Fossombrone-Fermignano-Urbino. (6653)

(16 novembre 1951).

## INTERPELLANZE

LECCISO. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere: 1°) quali provvedimenti il Governo intende concretamente adottare per alleviare l'attuale pressione, divenuta eccessivamente onerosa e insopportabile, dei contributi unificati in agricoltura nel Salento e in particolare nella provincia di Lecce; 2°) lo stato attuale degli studi per la riforma del sistema, in modo che si possa trovare una soluzione che contemperi le esigenze dei lavoratori agricoli con la necessità di evitare ulteriori danni all'agricoltura; 3°) come sia possibile conciliare le assicurazioni, date dall'onorevole Presidente del Consiglio ai lavoratori e agricoltori del Salento il 3 giugno 1951 in Lecce, relative ad un alleggerimento dell'onere contributivo, attualmente gravoso ed irrazionale, con la lettera inviata il 18 giugno 1951 dal Ministero del lavoro al prefetto di Lecce e all'ufficio centrale del servizio per i contributi unificati, con la quale si invita la commissione provinciale a non procrastinare i provvedimenti intesi a sanare la deficitaria situazione contributiva, e si avverte che in difetto sarà provveduto direttamente dallo stesso Ministero. (591)

(28 giugno 1951).

GERACI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere: 1°) se sono a conoscenza della legittima campagna della stampa sanitaria (*Progresso veterinario* e *Diritto sanitario*) intesa a chiedere il tempestivo adeguamento delle pensioni sanitarie all'effettivo nuovo contributo e la riforma della legge 6 luglio 1939, n. 1035, al fine di far coincidere il massimo della pensione col massimo di età consentito per la permanenza in servizio; 2°) se non ritengano opportuno che l'apposita Commissione da tempo nominata per la riforma di detta legge, ai sensi dell'articolo 59 della medesima, Commissione che risulta composta quasi per intero da funzionari (ben 12) e di un solo rappresentante per ognuna delle categorie interessate — un veterinario ed un medico — venga integrata con altri due rappresentanti per ciascuna e che la nomina di costoro, con sano e imprescindibile procedimento democratico, venga fatta dai rispettivi direttori nazionali su richiesta del Governo; 3°) per quali motivi detta Commissione non pervenne ancora ad alcuna conclusione, mentre tanti sanitari disoccupati attendono che si faccia loro largo, riconoscendo il legittimo adeguamento delle pensioni agli anziani; e se non avvisino opportuno che venga stabilito un termine breve entro il quale i lavori dovrebbero essere esauriti e le conclusioni, prima di divenire legge della Repubblica, vengano portate a conoscenza delle categorie interessate, onde queste abbiano la possibilità di proporre osservazioni ed emendamenti che la legge renderebbero più perspicua. (592)

LATORRE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo sulla insoluta questione della perequazione dell'età negli assegni familiari concessi ai figli degli operai dell'Italia centro-meridionale rispetto a quelli concessi ai figli degli operai dell'Italia settentrionale. (593)

(3 luglio 1951).

ORLANDO. — *Al Ministro delle finanze.* — Perché accerti se è vero che l'Ufficio registro atti pubblici di Roma, di fronte al valore di « conferimento » dichiarato di uno « scafo nudo in legno » di motopeschereccio, per lire 5.000.000 ha accertato il valore venale complessivo di lire 300.000.000; se tale linea di condotta rispecchia gli intendimenti del Governo, in una questione così delicata, sotto l'aspetto della politica fiscale; se è vero che lo scafo stesso, in costruzione dal 1945, non aveva trovato sin qui compratori per nessuna cifra; se è vero che i contraenti, ai quali si contesta la veridicità del valore di-

chiarato, ha trovato lo scafo totalmente deperito e del valore di legna da ardere; se non ritiene di accertare attraverso quali assurdi sistemi l'ufficio stesso abbia potuto determinare l'anzidetto fantasioso valore; se non crede, ormai — di concerto con il Ministro per la marina mercantile — sia tempo d'intervenire onde accertamenti fiscali riguardanti navi e galleggianti abbiano luogo con serietà attraverso tecnici di valore, e non irresponsabili incompetenti, per il buon nome dell'armamento nazionale e dei cantieri navali: se è vero che, nel caso specifico, la « stima per conferimento » fu determinata attraverso perizia giudiziaria giurata, a norma dell'articolo 2343 del Codice civile, e della quale, quindi, dovrebbe contestarsi la veridicità in sede penale; se — di concerto con il Ministro per la giustizia e per il prestigio e la dignità degli organi giudiziari — non crede disporre perché le « stime per conferimento » determinate da perizie giudiziarie (a norma dell'articolo 2343 del Codice civile) abbiano valore anche per gli organi fiscali; e perché: disponga per la più urgente perizia allo scafo anzidetto — tuttavia abbandonato in cantiere — attraverso tecnici da lui scelti di indiscussa serietà e competenza; intervenga — accertato, in tal modo, se è vero il prezzo denunciato — onde rendersi conto se ad ignoranza non dubbia, e, non meno, a deprecabile irragionevole, fiscalismo, sia dovuta la determinazione del valore accertato; punisca i responsabili onde contribuire alla tanto auspicata, indispensabile, lealtà di condotta tra contribuente e fisco e viceversa.

(595)

(4 luglio 1951).

ALMIRANTE (MICHELINI, MIEVILLE e ROBERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere, in relazione alle allarmanti notizie riportate dalla stampa sulla sistematica opera di antitalianità svolta dal Governo militare in Trieste, contrariamente allo spirito e alla lettera della dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948, quali siano le informazioni, gli intendimenti e gli orientamenti del Governo.

(596)

CECCHERINI (TREVES). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere quale azione intendano svolgere di fronte all'atteggiamento del Governo militare alleato di Trieste, che appare in contrasto coi principi solennemente affermati nella dichiarazione tripartita del 20 marzo 1948 e ripetutamente ribaditi dalle Potenze firmatarie.

(597)

GORINI (CASONI, MANZINI, SALIZZONI, e BERSANI). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale programma intende seguire ed attuare immediatamente, prima cioè del prossimo autunno, per impedire il ripetersi delle inondazioni provocate dalla bocca rotta del fiume Reno in Gallo di Poggio Renatico, tutt'ora aperta, protetta da una palanconata sufficiente solo a contenere il normale volume dell'acqua. Inoltre se non considera opportuno, dato che non si può logicamente trarre alcun beneficio dal « cavo napolconico » perché in corso di esecuzione, di assicurare le popolazioni interessate che i progetti per la sistemazione definitiva del corso del fiume Reno, sono stati ultimati ed approvati e che, almeno per le opere più urgenti ed inderogabili, inerenti cioè alla chiusura definitiva della falla dell'argine, sono stati stanziati i finanziamenti necessari.

(598)

CAVALLARI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere: 1°) se ritenga consono allo spirito e alla lettera della Costituzione che da parte di rappresentanti del pubblico ministero nei giudizi che si vanno celebrando davanti alle Corti di assise a carico di fascisti imputati di gravi delitti politici commessi nel periodo della così detta « Repubblica sociale italiana » e nel corso delle loro requisitorie, si affermi, fra l'altro, che quello di Salò era, nei territori italiani occupati dai tedeschi, l'unico governo legittimo, che pertanto solo il suo dovere ha compiuto il funzionario della polizia fascista che ha arrestati, percossi, seviziati, fatti deportare o consegnati ai tedeschi per la fucilazione i combattenti per la libertà, e si pronuncino frasi che avviliscono, se non addirittura diffamano, il glorioso movimento partigiano; 2°) se non stimi doveroso, usando dei poteri che dalla legge gli sono attribuiti nei riguardi dei rappresentanti dell'ufficio del pubblico ministero, e previ gli accertamenti del caso, adottare i provvedimenti opportuni, o promuovere l'adozione, da parte dell'autorità competente, nei

confronti del sostituto procuratore generale il quale, durante il processo di revisione celebratosi davanti alla Corte d'assise di Macerata contro il criminale fascista Carlo De Sanctis, già condannato a morte dalla Corte d'assise straordinaria di Ferrara, e, successivamente, dalla Corte di assise speciale di Bologna in sede di rinvio alla pena di anni 24 di reclusione, espresse, fra gli altri, i giudizi sopra riportati. (599)

TANASCO (BARTOLE). — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere se certi fatti recentemente deplorati dalla stampa corrispondono ad un asserito mutamento di indirizzo della politica dei Governi alleati nei riguardi del Territorio triestino. (600)

(5 luglio 1951).

SANTI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i criteri in base ai quali è stato proceduto alla nomina del delegato operaio italiano alla 34<sup>a</sup> Conferenza internazionale del lavoro, nomina avvenuta in aperta violazione delle norme statutarie dell'Organizzazione internazionale del lavoro e dei più elementari principi di democrazia. E per conoscere inoltre in base a quali istruzioni i delegati governativi italiani alla predetta conferenza, in contrasto con l'articolo 37 della Costituzione della Repubblica, non hanno votato a favore della Convenzione concernente l'uguaglianza delle remunerazioni tra mano d'opera femminile e mano d'opera maschile per un lavoro di uguale valore. (601)

ALMIRANTE (MICHELINI, MIEVILLE, ROBERTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere il pensiero del Governo in ordine alla campagna di intimidazione e di odio condotta da esponenti qualificati della maggioranza, durante le recenti elezioni amministrative, onde distogliere l'elettorato dal votare per i partiti anti-comunisti e non apparentati con il blocco governativo; e per conoscere se e come il Governo intenda garantire che nelle prossime consultazioni elettorali amministrative (delle quali l'opinione pubblica attende con impazienza sia fissata dal Governo la data) non si ripetano, a danno di tali partiti, gli abusi verificatisi nelle consultazioni già svolte: falsi annunci radiofonici, mancate accettazioni di collegamenti di lista, violenze di piazza non represses o addirittura tollerate dalle autorità, rifiuto di rendere noti tempestivamente i risultati elettorali. (602)

(10 luglio 1951).

RUSSO PEREZ. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quale azione il Governo abbia svolto e quale azione intenda svolgere, dato l'atteggiamento del Governo militare alleato del Territorio Libero di Trieste, per tutelare l'italianità della zona e la realizzabilità dell'impegno tripartito del 20 marzo 1948. (604)

BARTOLE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quale azione il Governo italiano intenda svolgere presso gli Stati firmatari della dichiarazione tripartita, al fine di trovare una soluzione che, lasciando impregiudicata la medesima, risolva almeno temporaneamente il problema della zona B. (607)

(12 luglio 1951).

SIMONINI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere i motivi della condotta del Governo nella grave questione riguardante le O.M.I. « Reggiane » (di Reggio Emilia) recentemente poste in liquidazione coatta dal F.I.M. (e delle quali è stata annunciata la possibile ripresa sotto nuova gestione) ed occupate da oltre nove mesi dalle maestranze. Chiede la discussione urgente data la gravità della situazione che ha portato già a diversi conflitti fra operai e forza pubblica. (608)

DUCCI (BARONTINI). — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere: *a)* se risponde a verità la notizia circa le disposizioni che sarebbero state impartite agli enti periferici delle tre forze armate per il licenziamento di quasi un migliaio di salariati; *b)* quali sono i criteri che si sono adottati nel licenziamento di 200 salariati della marina militare e da che cosa sono stati provocati i licenziamenti stessi; *c)* se il licenziamento di 91 operai dell'arsenale marina di La Spezia fa parte del programma di licenziamenti di cui sopra; *d)* se la sospensione del rinnovo del contratto annuale di lavoro a tutti i salariati della difesa ha

anche attinenza con i licenziamenti in atto; e) come si giustifica l'evidente faziosità politica dei dirigenti militari degli stabilimenti militari, i quali per i licenziamenti effettuati, hanno tenuto quasi esclusivamente conto dei precedenti politici e sindacali dei singoli; f) per quale ragione si sono palesemente violati gli accordi sulle commissioni interne, stipulati personalmente dal ministro stesso con i sindacati, che prevedono all'articolo 3 il parere delle commissioni interne sulle eventuali proposte di licenziamenti collettivi, o di singoli elementi, e all'articolo 9 il divieto di licenziamento di membri delle commissioni interne anche dopo la cessazione dalla carica; g) per quali ragioni si sono violate le norme di cui agli articoli 1, 60 e 74 del testo unico sui salariati dello Stato e degli articoli 29 e 147 del relativo regolamento generale che dettano precise e tassative disposizioni in materia di licenziamenti e di rinnovo dei contratti di lavoro. (609)

(13 luglio 1951).

GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere le provvidenze immediate che il Governo intende adottare per tutelare il mercato del vino e dell'olio su cui si fonda l'economia pugliese; e per rilevare che il problema del Mezzogiorno ha nella difesa dei prodotti agricoli il suo presupposto indispensabile. (610)

GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per denunciare la situazione tragica determinata nell'agricoltura pugliese dalla insostenibile pressione dei contributi unificati; e per conoscere le ragioni che hanno impedito finora la revisione dei criteri di applicazione dell'onere esoso, malgrado le pubbliche assicurazioni dello stesso Presidente del Consiglio. (611)

(31 luglio 1951).

SEMERARO GABRIELE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere, in dipendenza della situazione di grave disagio e pregiudizio determinatasi nei servizi dell'Alto Commissariato dell'alimentazione per cause ben note e riconosciute dal Governo, se e quando s'intenda normalizzare la posizione dell'Alto Commissariato stesso, che, fra l'altro, risulta ancora privo del titolare, o se, comunque, s'intenda porre ogni migliore impegno al fine di accelerare una ormai indilazionabile sistemazione dei servizi attraverso la realizzazione dell'apposito disegno di legge, che trovasi già da lungo tempo dinanzi al Senato, o di altro adeguato provvedimento. (612)

(1° agosto 1951).

RICCIO STEFANO. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dei lavori pubblici.* — Per conoscere: a) se siano stati disposti studi sulle forze endogene nelle zone di Napoli e di Ischia e se sia possibile ed opportuna la utilizzazione di dette forze; b) se, dopo la posa del cavo sottomarino, debba diminuire il prezzo dell'energia elettrica nell'isola di Ischia; c) quali provvedimenti, comunque, intendano prendere per la utilizzazione delle forze endogene e per la tutela del prezzo della energia. (613)

LONGONI. — *Ai Ministri dei trasporti e dei lavori pubblici.* — Per sapere — in dipendenza della situazione di grave disagio e pregiudizio determinatasi nei servizi dei paesi della Brianza milanese per l'interruzione della linea ferroviaria Molteno-Oggiono nel tratto della Canonica di Triuggio, in seguito alla rottura del ponte sul Lambro — se non intendano intervenire direttamente e con estrema urgenza, considerando che tale situazione perdura ormai dalla fine dello scorso mese di maggio. (614)

(2 agosto 1951).

MANCINI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere il suo pensiero sulla situazione esistente nelle campagne calabresi e in particolare: a) sull'attività finora svolta dall'Opera per la valorizzazione della Sila nel comprensorio di sua competenza; b) sulle ripetute violazioni di legge e dei diritti dei contadini e delle cooperative operate dagli organi periferici dello Stato (Spezzano Albanese, Cassano al Ionio, Paludi in provincia di Cosenza); c) sulla mancata e ritardata applicazione dell'imponibile di mano d'opera; d) sulla composizione della commissione per le terre incolte per la provincia di Cosenza. (615)

(3 agosto 1951).

GIAVI (VIGORELLI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda assumere per ovviare alle tristissime condizioni in cui versa l'Associazione nazionale vittime civili di guerra, eretta in ente morale con decreto 19 gennaio 1947 del Capo provvisorio dello Stato, che oggi, per mancanza assoluta di mezzi e persistendo il trattamento di disparità con le altre associazioni che svolgono analoga attività a vantaggio delle altre categorie di cittadini colpite dagli eventi bellici, non è assolutamente in grado di perseguire le alte finalità di tutela e di assistenza per cui è stata costituita e riconosciuta. E, in particolare, per conoscere le ragioni per cui, malgrado ripetute assicurazioni e promesse, non è stato ancora assegnato il contributo straordinario di lire 65.000.000 previsto nel quinto provvedimento di variazione del bilancio dello Stato 1949-50, approvato con legge 28 luglio 1950, n. 568. Per conoscere, infine, se, a parte i provvedimenti di urgenza che si rendano necessari, il Governo intenda predisporre una legge che assicuri per l'avvenire la vita ed il funzionamento di questa veramente benemerita associazione. (616)

(6 agosto 1951).

ALMIRANTE (MIEVILLE). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere, in ordine alla grave situazione in cui versa la stampa periodica italiana a causa dell'esorbitante costo della carta; e a talune situazioni di privilegio che per oscuri motivi si vanno determinando in tale settore: *a)* in base a quali poteri la Federazione degli editori ha ripartito e ripartisce la carta; *b)* quali norme cautelative la medesima federazione ha adottato o provocato, al fine di accertare l'esattezza delle denunce ed impedire ogni abuso; *c)* a chi risalga la responsabilità dei mostruosi criteri adottati a proposito delle sovvenzioni a taluni settimanali; criteri in base ai quali i due terzi dell'intero stanziamento verrebbero suddivisi tra cinque soli periodici, mentre il restante terzo verrebbe suddiviso tra ben 69 periodici; *d)* in base a quali criteri sia stata disposta una sovvenzione dell'ente per la cellulosa a favore di una rivista americana che esce a Verona in lingua italiana; *e)* se l'istituzione di un sottosegretariato stampa e informazioni preiuda all'auspicato e necessario riordinamento legislativo e amministrativo di questa delicatissima materia. (617)

(8 agosto 1951).

DE VITA. — *Al Ministro delle finanze.* — Sulla straordinaria ed urgente necessità di procedere a modificazioni al regime fiscale degli spiriti per favorire la distillazione del vino allo scopo di alleviare la crisi vinicola, particolarmente grave nel Mezzogiorno e nelle Isole. (618)

BOTTAI (JACOPONI). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quale sia l'atteggiamento del Governo di fronte alle recenti azioni persecutorie e illegittime della polizia in provincia di Livorno. Tali azioni, la cui ampiezza e brutalità hanno suscitato la unanime riprovazione della opinione pubblica, coincidono con la cessione del porto di Livorno alle forze armate americane e legittimano il sospetto che la offensiva poliziesca contro le organizzazioni operaie e contadine livornesi sia dovuta alle istruzioni dei comandi americani. (619)

(9 agosto 1951).

BONOMI. — *Ai Ministri degli affari esteri, del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se: di fronte alla crisi del mercato del latte e dei suoi derivati che da due anni circa rende antieconomica la nostra più importante produzione zootecnica; ed in considerazione del fatto che la politica produttivistica e degli scambi commerciali, seguita dai paesi nostri concorrenti sul mercato internazionale, consente ai produttori stranieri di offrire i formaggi per la esportazione a prezzi inadeguati al costo della nostra produzione; mentre, anche per le restrizioni poste dagli Stati che costituivano i migliori mercati di sbocco, le nostre esportazioni casearie sono rese sempre più difficili; non ritengano necessaria ed urgente una revisione delle direttive per il commercio estero e della politica dei prezzi; in modo da togliere i produttori italiani dall'attuale situazione di inferiorità che, perdurando, può compromettere irrimediabilmente uno dei settori base dell'economia agricola. (620)

GIULIETTI. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere se gli sono note le gravi condizioni dei marittimi a causa della grave disoccupazione, che, imponendo l'avvicendamento senza congruo premio, li costringe a vivere in condizioni estremamente misere, mentre le tabelle d'armamento delle navi sono assai insufficienti. (621)

FERRANDI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se di fronte ai numerosi incidenti e disastri verificatisi in ogni regione d'Italia nell'esercizio di linee automobilistiche gestite su concessione governativa, e da ultimo di fronte alla spaventosa sciagura che ha portato a morte nel lago di Resia 36 persone, il Ministero abbia dato conveniente rilievo alla constatazione che fra le principali cause concorrenti in ognuno dei luttuosi eventi sopra lamentati, sono da annoverarsi: 1°) la eccessiva velocità delle autocorriere, quasi sempre dovuta alla ristrettezza degli orari di percorrenza approvati dall'Ispettorato per la motorizzazione civile e pei trasporti in concessione; 2°) lo stato di stanchezza a cui vengono ridotti gli autisti, che sono spesso sottoposti ad un lavoro superiore ad ogni limite di resistenza; 3°) lo stato di inefficienza per usura nel quale, dopo gli incidenti, vengono talvolta riscontrate le autocorriere; 4°) la insufficienza del personale e dei mezzi di trasporto messi a disposizione di alcuni servizi di linea da parte di concessionari che in virtù della difettosa legislazione vigente e in virtù soprattutto del favore dell'amministrazione, riescono a monopolizzare tutti i servizi di una determinata zona, imponendo poi al pubblico una realizzazione del servizio, non in conformità alla esigenza dei viaggiatori, ma in conformità al maggiore interesse di essi concessionari. L'interpellante chiede pertanto, se il ministro intenda, e in quali forme, intervenire nella delicatissima situazione, sia per costringere l'amministrazione a criteri di diversa e più severa vigilanza nonché di maggior comprensione dell'interesse pubblico nella concessione delle licenze, sia attraverso un sistema che assicuri maggiori garanzie da parte dei concessionari nonché una nuova disciplina stradale, sia infine proponendo una riforma delle norme contenute nel capo secondo della legge 29 settembre 1939, n. 1822, in modo da far eliminare le situazioni di monopolio che la legge e più ancora la prassi amministrativa hanno costituito e dalle quali traggono origine per la massima parte le negligenze, gli abusi e le manchevolezze che poi si traducono in un permanente attentato alla sicurezza dei pubblici trasporti automobilistici. (622)

LATORRE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere a quali criteri si è ispirato il Ministero dell'interno nell'assegnazione dei 17 milioni di lire destinati alle colonie marine della provincia di Taranto, e per conoscere altresì se corrisponde a direttive del Governo il fatto che dalla ripartizione di tali fondi siano esclusi enti come l'U.D.I., la Lega delle cooperative e l'I.N.C.A. di Taranto, e i detti 17 milioni di contributo statale, ivi comprese le 780 mila lire che in sede provinciale erano state assegnate a dette organizzazioni, siano assegnati agli enti a carattere confessionale. (623)

VIGORELLI (TREMELLONI). — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere: 1°) se i provvedimenti deliberati dall'assemblea del 4 agosto 1951 dagli azionisti della società Breda, su proposta del commissario liquidatore, siano stati preventivamente approvati nell'interesse dello Stato — maggiore interessato alle sorti della società — dal ministro dell'industria e commercio; 2°) se il ministro dell'industria e commercio ritenga che la riorganizzazione progettata per la società Breda: a) risponda alle esigenze della produzione nazionale e della sua più efficiente attrezzatura, anche in vista dei prevedibili sviluppi; b) non giustifichi la preoccupazione di Milano di essere ancora una volta offesa nella sua vitalità industriale, insostituibile condizione del benessere nazionale; c) possa inquadrarsi nella politica di massima occupazione cui il Governo si è impegnato con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio; 3°) se e quali misure siano in ogni caso preordinate per il riassorbimento, nel rinnovato complesso Breda o altrimenti, degli impiegati e operai licenziati, la cui legittima attesa non può essere delusa. (624)

BELLAVISTA. — *Ai Ministri dell'interno e della difesa.* — Per sapere le ragioni per le quali ufficiali siciliani dell'Arma dei carabinieri vengano sistematicamente allontanati dall'Isola e destinati alle legioni del Continente, e viene interdetto il trasferimento in Sicilia dei medesimi in servizio in Continente, giungendo financo ad estendere detto provvedimento di mussoliniana memoria, agli ufficiali non siciliani aventi parenti in Sicilia. E ciò in contrasto anticostituzionale con quanto i regolamenti dell'Arma dispongono. (625)

DE VITA. — *Al Governo.* — Sui provvedimenti urgenti ed eccezionali atti ad alleviare la crisi vinicola che minaccia gravemente uno dei settori più importanti dell'economia agricola del nostro paese ed in special modo della Sicilia dove intere provincie traggono le principali risorse economiche dalla vitivinicoltura. (626)

(12 settembre 1951).

MAZZA (COLASANTO, LOMBARI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della marina mercantile, del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Per conoscere se corrisponda a verità la notizia della liberalizzazione totale dell'importazione dei prodotti ittici freschi e conservati, disposta dal Cir il 29 agosto 1951, con gravissimo danno della pesca italiana e delle industrie ad essa connesse; decisione che contrasta ovviamente con la politica di doverosa tutela degli interessi nazionali fino ad ora perseguita dal Ministero della marina mercantile. (627)

(18 settembre 1951).

BASSO (SCOTTI FRANCESCO, BERNARDI, CAVALLOTTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per sapere se, nelle motivazioni con cui sono state giustificate alcune recenti ordinanze prefettizie per la chiusura delle colonie dell'I.N.C.A., e nei metodi con cui sono state applicate, non riscontrino una violazione dei supremi principi costituzionali che garantiscono la libertà di coscienza dei cittadini e il diritto dei genitori all'educazione dei figli. (628)

(20 settembre 1951).

GIANNINI GUGLIELMO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali legittime ragioni hanno consigliato, e tuttora consigliano, il divieto al Movimento sociale italiano di tenere il suo congresso, divieto che, per aver rafforzato la parte politica che sembrava voler colpire, è dai più ritenuto un atto di favoreggiamento. (629)

(26 settembre 1951).

PAOLUCCI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere se non lo sorprenda il fatto — che, tra gli altri, ha tanto allarmato la pubblica opinione — che nel processo di Viterbo per l'eccidio di Portella della Ginestra l'imperioso dovere di ricercare la verità e di colpire tutti i responsabili, mandanti ed esecutori, della strage, stia per essere sacrificato dalla necessità, incomprensibile, di chiudere, al più presto, il processo stesso. (630)

(28 settembre 1951).

TREMELLONI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e di grazia e giustizia.* — Per conoscere: *a)* se intendano avviare un'indagine a carattere informativo sulle condizioni e sulle situazioni monopolistiche in Italia, riferendone al Parlamento nel più breve termine i risultati, in mancanza di che è intenzione dell'interpellante di chiedere un'ampia inchiesta parlamentare; *b)* se intendano mantenere, o ritirare e sostituire, il disegno di legge n. 1463, presentato il 13 luglio 1950, che in nutrite polemiche di stampa fu giudicato inadeguato ad una azione di vigilanza sulle imprese consortili, quale si attua ormai in tutti i paesi moderni, anche in conformità alla Carta dell'Avana; e, comunque, quali siano le intenzioni del Governo a tal proposito. (632)

(15 ottobre 1951).

PERRONE CAPANO. — *Al Ministro Campilli.* — Sui criteri di erogazione dei fondi della Cassa del Mezzogiorno, e, in particolare, sulla urgente necessità di sospendere i lavori di costruzione di un notevole tratto di strada lungo il lido del comune di San Felice Circeo in provincia di Latina, entro il mare, al fine di evitare tempestivamente lo sperpero di varie decine di milioni del contribuente italiano o americano, e per la utilizzazione di quelle cospicue somme in opere più solide e proficue nell'ambito della stessa provincia di Latina e del comune di San Felice Circeo, là dove premono esigenze tanto più indilazionabili, a cominciare da quella dell'acqua da bere. (635)

(19 ottobre 1951).

ROSSI MARIA MADDALENA (PERROTTI, VIGORELLI, CORNIA, NATOLI ALDO, BORELLINI GINA). — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per sapere: le ragioni per le quali, a sette anni dalla fine della battaglia di Cassino, non sia stato ancora provveduto alla liquidazione delle 60 mila pratiche di pensione e di indennizzo delle donne di quella zona che subirono violenza dalle truppe marocchine della V armata; quale accoglimento sia disposto a dare alle legittime rivendicazioni delle interessate, consistenti nella pronta liquidazione delle pensioni, senza trattenuta delle modeste somme percepite da alcune nel 1944 dai Governi francese e italiano per immediato soccorso, e nella concessione immediata a tutte di una indennità di cura e di medicinali e cure gratuite presso i dispensari, gli ambulatori e gli ospedali della zona; quali siano i propositi concreti del Governo nei confronti delle famiglie, dei bambini, della popolazione della zona. (637)

(23 ottobre 1951).

CASONI. — *Ai Ministri dell'industria e commercio e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i provvedimenti che intendono adottare per eliminare la deplorable speculazione che ancora una volta si sta verificando nella vendita del solfato di rame ai frutticoltori che ne abbisognano per le irrorazioni autunnali ed invernali alle piante da frutto. Il solfato di rame, per il quale la camera di commercio di Bologna ha fissato il prezzo di lire 15.850 al quintale, è sparito dal mercato ed i frutticoltori sono costretti a ricorrere al mercato nero ed a pagarlo 24-25 mila lire al quintale, mentre in borsa sono impunemente venduti al migliore offerente i buoni di assegnazione rilasciati ai commercianti. (638)

(24 ottobre 1951).

LECCISO (GABRIELI, CODACCI PISANELLI, PIGNATELLI, DE MARIA, GIUNTOLI GRAZIA, TROISI, DE MEO, CACCURI, PERLINGIERI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per sapere se si ritiene di consentire che l'azienda autonoma dei monopoli di Stato attui il preannunciato provvedimento di riduzione della superficie investita a tabacco, e nell'affermativa per sapere quali provvedimenti il Governo creda di adottare per alleviare il grave danno che potrebbe derivare alle popolazioni interessate se la riduzione fosse attuata. (639)

(26 ottobre 1951).

COLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dei lavori pubblici, dei trasporti e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se e come intendano provvedere con adeguati ed urgenti provvedimenti a risolvere il grave e complesso problema della ricostruzione e miglioramento della nostra rete stradale nazionale e provinciale, resasi assolutamente inadatta alle aumentate esigenze del traffico; con quali mezzi finanziari si intenda provvedervi; e, infine, se non si ritenga di abbinare la soluzione del problema stradale con quello della disoccupazione, utilizzando la massa dei disoccupati e l'onere dei relativi sussidi mercé il ricorso, per la esecuzione delle varie opere stradali, alla istituzione dei cantieri di lavoro. (640)

CAPALOZZA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale, della marina mercantile e dell'interno.* — Per conoscere se risponda alla legittimità giuridica, alla correttezza costituzionale e al rispetto delle sfere di competenza riservate ai singoli Ministeri, la circolare 29 maggio 1951 del Ministero della marina mercantile — Direzione generale della pesca e del demanio marittimo — Divisione III (protocollo n. 2324), indirizzata a tutte

le prefetture della Repubblica, per la trattenuta dello 0,10 per cento sul prodotto ittico venduto nei mercati comunali all'ingrosso del pesce e dello 0,25 per cento sul prodotto ittico in uscita dalle fabbriche di conservazione, da devolversi a favore dell'associazione nazionale produttori della pesca, che è l'organizzazione padronale del relativo settore produttivo. (641)

(27 ottobre 1951).

COLITTO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere gli intendimenti del Governo relativamente alla sua politica in materia di ricostruzione, specie nell'Italia meridionale, delle linee ferroviarie, distrutte dagli eventi bellici, e le sue decisioni relativamente alla ricostruzione del tratto ferroviario Carpinone-Roccaraso, che dovrebbero dare la prova alle ansiose popolazioni interessate che il Governo sa bene mantenere fede ai propri impegni, specie se assunti di fronte al Parlamento, cioè a dire di fronte al Paese. (642)

(29 ottobre 1951).

ROCCHETTI (DELLI CASTELLI FILOMENA, COTELLESA, GIAMMARCO, CASTELLI AVOLIO). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se, nonostante il disagio delle classi agricole dell'Italia centro-meridionale, si attuerà il provvedimento annunziato dall'Azienda autonoma dei monopoli di Stato, avente per oggetto una rilevante e indiscriminata riduzione della coltura del tabacco. (643)

(30 ottobre 1951).

ZAGARI (VIGORELLI, PRETI, MATTEOTTI MATTEO, MONDOLFO). — *Al Ministro ad interim del tesoro.* — Per sapere se, dinanzi alla gravità del problema rappresentato dalle 60.000 donne, che ebbero a subire, nel corso della battaglia di Cassino, le violenze delle truppe marocchine della V Armata, non ritenga necessario affrontare radicalmente ed organicamente il problema con una serie di provvedimenti atti ad indennizzare le vittime e ad arrestare le conseguenze del male, anzitutto accelerando le pratiche di pensione e di indennizzo ed inoltre concedendo a tutte le danneggiate ed ai figli di esse le indennità di cura, di medicinali e le cure gratuite presso i dispensari e ambulatori e gli ospedali della zona. (644)

MONTELATI (BARBIERI). — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio.* — Per sapere se — conoscendo le cause della crisi che ha colpito il settore dell'industria del vetro e le condizioni di dissesto della maggior parte delle aziende con il conseguente licenziamento delle maestranze — intendano prendere provvedimenti, ed in caso positivo quali, per proteggere la nostra produzione dai danni della importazione e per la concessione di agevolazioni creditizie alle industrie. (645)

SERBANDINI (FARALLI, PESSI). — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Sulle cause dirette e indirette e sulle responsabilità della tremenda sciagura di Sestri Levante; sul modo con cui le indagini sono state condotte; sulle ragioni per cui il Governo non ha creduto di dover prendere in tempo le misure più volte richieste, particolarmente dalle organizzazioni sindacali interessate, per far cessare la pesca di frodo, pericolosa in sé e rovinosa per i fondali; sulle provvidenze concrete che il Governo intende adottare per andare incontro alle necessità delle famiglie di Sestri Levante colpite e sinistrate in seguito alla tragica esplosione. (646)

GABRIELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Sui criteri di politica agraria che hanno consigliato la riduzione della superficie coltivata a tabacco nel Salento; provvedimento che — aggiungendosi alla mancata tutela del mercato del vino e dell'olio, risorse insostituibili della Puglia, e alla mancata riduzione razionale dei contributi unificati — mina e può distruggere l'unica industria attiva del Mezzogiorno, costituita appunto dalla coltivazione e dalla lavorazione del tabacco, determinando la miseria di oltre 40.000 famiglie di lavoratori. (647)

NATTA (PESSI, FARALLI, SERBANDINI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della difesa.* — Per conoscere — ravvisando nel grave gesto compiuto ad Imperia da un piccolo gruppo di militari del battaglione San Marco, che hanno invaso e danneggiato la sede della federazione del partito comunista italiano, una triste conseguenza

dell'opera di divisione nazionale e della politica bellicistica del Governo — quali provvedimenti siano stati adottati nei confronti dei responsabili, diretti ed indiretti, dell'atto di provocazione e di vandalismo e se non si giudichi necessario, nell'interesse della nazione, mutare un indirizzo politico che mette in pericolo l'unità di esercito e popolo e il principio stesso delle libertà democratiche. (648)

(12 novembre 1951).

LIZZADRI. — *Al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per sapere se corrisponde a direttive del Governo l'ostruzionismo praticato dalle aziende di ogni settore del gruppo I.R.I., da quelle statali e da altre sovvenzionate dallo Stato, di negare la pubblicità ad alcuni giornali con lo specioso pretesto di essere organi ufficiali di partiti. Risulta infatti che dette aziende, mentre si avvalgono per il lancio dei loro prodotti, per le emissioni di obbligazioni, per la pubblicazione dei bilanci, ecc., di quotidiani ed ebdomadari notoriamente sovvenzionati da imprese concorrenti o addirittura contrarie allo Stato repubblicano, negano sistematicamente la pubblicità ad altri giornali che pur hanno larga diffusione nel paese. (650)

LA ROCCA. — *Ai Ministri della marina mercantile e del commercio con l'estero.* — Per conoscere a quali criteri si è ispirata l'azione governativa, consentendo, o non impedendo, che cittadini italiani, con manifesta violazione delle norme valutarie, abbiano acquistate, e messe sotto bandiera panamense, navi estere, per l'importo di miliardi. (652)

BOTTAI. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere se non ritenga di dover considerare la opportunità di concertare adeguate iniziative volte a promuovere lo sviluppo e la valorizzazione integrale delle forze geotermiche della zona di Larderello e, in particolare, se non ritenga: 1°) di stimolare la intensificazione delle ricerche delle forze endogene esistenti, ricerche attualmente sospese e, in complesso, inspiegabilmente limitate ad una esigua parte della intera concessione; 2°) di predisporre un piano di graduale sviluppo della produzione di energia elettrica e di incremento della produzione chimica; 3°) di promuovere, di concerto con il ministro dell'industria, gli idonei provvedimenti legislativi ed amministrativi per incoraggiare la installazione di attività industriali nella zona di Larderello; 4°) di concordare con il ministro dei lavori pubblici le necessarie iniziative per provvedere Larderello di strade, abitazioni, scuole ed altre attrezzature igienico-sanitarie di cui la industriale zona è pressoché carente. (653)

(13 novembre 1951).

SAGGIN. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — Per conoscere — considerata l'importanza che lo sport ha assunto nella vita anche nel nostro paese e considerato che le manifestazioni sportive sono espressione di sano agonismo; visti i risultati negativi che si hanno nei vari rami dello sport nazionale, da quando lo sport medesimo è divenuto una specie d'industria, di mercato e di mestiere, nei quali, creando falsi divismi, si fanno roteare decine e centinaia di milioni; osservato che gli ingaggi di stranieri contribuiscono ad una grave depressione del senso sportivo nazionale e ad un depauperamento della preparazione e specializzazione tecnica degli atleti italiani — quali direttive di politica sportiva intenda perseguire per ridare allo sport nazionale, nelle organizzazioni, nei dirigenti e negli atleti un maggior senso di responsabilità e per garantire alla partecipazione italiana nelle competizioni internazionali, uno spirito agonistico e una dignità maggiore. (654)

CASERTA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'industria e del commercio.* — Per conoscere se intendano emettere provvedimenti per alleviare l'attuale condizione di depressione dell'industria meridionale, e precisamente: 1°) effettuare un diligente controllo perché sia sostanzialmente, e non solo formalmente, applicata da tutte le amministrazioni statali la legge 6 ottobre 1950, n. 835, che attribuisce alla industria del Sud il quinto delle commesse; 2°) intervenire perché il consiglio di amministrazione della Cassa del Mezzogiorno, nell'affidare lavori, imponga alle ditte appaltatrici che si servono di materiali prodotti dalle industrie meridionali; 3°) per quanto si riferisce alla industrializzazione del Mezzogiorno: a) predisporre norme che estendano le provvidenze di cui al decreto legislativo 14 dicembre 1947, n. 1598, e alla legge 29 dicembre 1948,

n. 1482, in modo che si abbia un finanziamento anche per il credito di esercizio delle aziende; b) provvedere con assoluta urgenza, in riguardo soprattutto ai bisogni della piccola e media industria, al versamento dei 10 miliardi di cui alla legge 3 maggio 1950, n. 261, e alla autorizzazione alla assegnazione da parte del credito industriale del Banco di Napoli, dei fondi raccolti mediante l'emissione di obbligazioni, effettuata in virtù della stessa legge. (655)

**TORRETTA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Sulla mancata esecuzione dei lavori promessi dai membri del Governo fin dall'epoca della disastrosa alluvione del settembre 1948 nella zona del Nizzese per lo straripamento delle acque del torrente Belbo; lavori intesi a regolarizzare a monte il deflusso delle acque ed a ripristinare l'alveo del torrente. Sulla mancata assegnazione di fondi atti a consentire, almeno, l'esecuzione di lavori di arginatura e ripari ai corsi d'acqua dell'Astigiano progettati dal Genio civile di Asti, che avrebbero per lo meno limitato i gravi danni arrecati alle abitazioni e alle campagne di diversi comuni dalle ripetute alluvioni verificatesi parecchie volte dal 1948 in poi, fino alla recente del 10-11 novembre 1951. Sui provvedimenti che intende prendere per l'esecuzione di urgenza dei lavori necessari ad evitare ulteriori disastri. (656)

(15 novembre 1951)

**SAMMARTINO.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere come e quando intenda finalmente disporre la esecuzione dei piani di ricostruzione degli abitati di Isernia, Capracotta, Castel del Giudice, Pescopennataro, Sant'Angelo del Pesco, San Pietro Avellana e Rionero Sannitico, in provincia di Campobasso, che, distrutti dalla guerra, vedono ancora lontana la loro definitiva e completa ricostruzione. (657)

**LOPARDI (ZAGARI, MATTEOTTI MATTEO, GIACI, BELLARDI, PRETI).** — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle finanze.* — Per conoscere se non ritengano opportuno — stante il preordinato ed insistente diniego dei concessionari speciali per la coltivazione del tabacco ad accogliere le oneste ed umane richieste delle maestranze tabacchicole (richieste tendenti all'adeguamento delle paghe di fame che vengono loro corrisposte) — espere, con i mezzi che riterranno opportuni, accurate indagini onde accertare gli esosi guadagni che i predetti concessionari ritraggono da una attività che, di giorno in giorno, assume forma sempre più grave a danno delle classi lavoratrici; indagini che potranno completarsi col richiedere alla direzione dei monopoli di Stato l'importo del tabacco consegnato dai concessionari; col rilevare gli elementi che scaturiscono dalle dichiarazioni dei redditi previsti dalla legge 11 gennaio 1951, n. 25; nonché con la consultazione del bilancio dell'Azienda tabacchi italiani, ente dipendente dal monopolio. Se sia vero — come risulta agli interpellanti — che dal 1947 le maestranze addette alla cernita, spianamento ed imballaggio della foglia di tabacco nei magazzini dei concessionari speciali sono state remunerate con una paga globale (base e contingenza) variante dalle lire 420 alle lire 460 giornaliera per le lavoratrici addette ai tabacchi di tipo orientale e da lire 505 a lire 545 per le lavoratrici adibite ai tabacchi di tipo scuro americano, paghe che nel marzo 1950, dopo aspre lotte e animate discussioni, furono maggiorate di circa lire 15 al giorno, ossia con l'aggiunta di una giornata mensile di ferie al numero delle giornate feriali previste dalla legge: salari, comunque, sempre inferiori alle paghe che si corrispondono alle maestranze di altre industrie, pur svolgendo le tabacchine un lavoro nocivo alla salute. Se non ritengano che giustizia sociale e comprensione umana (che i concessionari disconoscono) impongono l'intervento dei Ministri interpellati per far sì che una benemerita classe di lavoratrici, dalla cui attività lo Stato ritrae introiti per centinaia di miliardi, non venga ulteriormente sfruttata dall'arbitrio di pochi fortunati, i quali — senza rischi per il loro patrimonio, privi di ogni spirito di iniziativa, senza pagare interessi sui capitali che lo Stato loro anticipa sul presunto prodotto che dovranno conferire e soltanto in virtù del privilegio di una concessione elargita nel 1924 ed a loro accordata talvolta per interferenze di autorevoli personalità — conseguono utili per decine di miliardi, utili derivanti dalla maggiorazione del prezzo (circa il 200 per cento) che il monopolio corrisponde ai predetti concessionari all'atto dell'acquisto dei tabacchi. (658)

CALASSO (GUADALUPI, SEMERARO SANTO, LATORRE, PUCETTI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri delle finanze, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e dell'interno.* — Per sapere se conoscono la grave agitazione che si è creata nel Salento e particolarmente nella provincia di Lecce, a causa del recente provvedimento da parte della direzione generale dei monopoli col quale si riduce di 5 mila ettari l'attuale superficie agraria coltivata a tabacco; se si rendono conto che le ragioni esposte dal monopolio non sono tali da giustificare una simile misura che aggrava l'antico problema della miseria generale di Terra d'Otranto, aumentando la disoccupazione, dovuta, oltre che alla situazione generale del nostro paese ed ai rapporti feudali permanenti, alla povertà della terra ed alla alta densità della popolazione. Per sapere, altresì, se — tenuto conto come, a giudizio di tutti, s'imponga di restituire le superfici soppresses — il Governo, al pari dei tabacchicoltori, delle tabacchine, dei tecnici e di tutta la gente onesta, non intenda di trasferire dette superfici e quelle maggiori ancora in concessione, alle cooperative di produzione o alla concessione di manifesto, eliminando così i « parassiti del tabacco », i concessionari speciali, e realizzando un maggiore utile per l'Erario ed un miglioramento delle condizioni dei lavoratori e delle lavoratrici interessate. A dimostrazione di queste possibilità e di come l'eliminazione dei concessionari rappresenti una esigenza dell'utile generale, gli interpellanti chiedono che l'onorevole Ministro delle finanze, sulla base dei costi di produzione in suo possesso, informi il Parlamento sugli utili realizzati dai concessionari speciali, per ogni quintale di tabacco e per ogni ettaro di terra in concessione; senza correre alcun rischio; senza impiego di capitali, di terreni o di immobili; senza impiego di tecnici, sia nella fase agricola o in quella industriale della produzione; che informi la Camera sul motivo che ha indotto la direzione generale dei monopoli a negare a deputati e a senatori i conti industriali in parola e tutti i dati concernenti la posizione dei concessionari nel processo produttivo del tabacco. Sempre a giustificare tale richiesta ed a dimostrare l'utile dell'Erario, gli interpellanti domandano all'onorevole Ministro delle finanze se l'azienda tabacchi dello Stato, nella concessione di manifesto, realizza un utile, pur corrispondendo alle proprie maestranze salari doppi di quelli pagati dai concessionari, e senza sottoporre le stesse all'inumano sfruttamento attraverso il cottimo che subiscono; domandano ancora all'onorevole Ministro del lavoro ed all'onorevole Ministro delle finanze se son cessati nella provincia di Lecce i soprusi e gli abusi consumati nei confronti delle operaie e dei coltivatori derubati attraverso le perizie unilaterali, tante volte denunziati dagli interessati e dalle organizzazioni sindacali; se, sulla base di questi elementi, ritiene giusto il recente rifiuto fatto dai concessionari di aumentare i salari delle proprie dipendenti, stipulati il 1947 e che da quell'epoca non hanno avuto nessun aumento, nonostante che sia sopravvenuto un aumento del 36 per cento sul costo della vita. Se si rende conto infine il Governo che, non revocando le riduzioni decise e non trasferendo le superfici dei concessionari alle cooperative o alla concessione di manifesto, l'agitazione ed il fermento in atto possono degenerare in gravi disordini.

(659)

(16 novembre 1951).

## MOZIONI

SANSONE (CASERTA, LEONETTI, SICA, MAGLIETTA, NUMEROSO, AMENDOLA GIORGIO, VIVIANI LUCIANA, DE MARTINO FRANCESCO, GERABONA, LEONE). — La Camera, considerato lo stato di depressione crescente della Campania; considerato che le somme stanziare per le colonie estive per quest'anno sono più che mai insufficienti, invita il Governo a stanziare maggiori somme per le imminenti colonie estive per i bimbi campani. (*Letta nella seduta del 10 luglio 1951*). (55)

PIERACCINI (LOMBARDI RICCARDO, DUGONI, COSTA, GHISLANDI, DE MARTINO FRANCESCO, BOTTAI, MAZZALI, FARALLI, PUCETTI). — La Camera impegna il Governo a presentare nel più breve tempo possibile un disegno di legge per la riforma dell'I.R.I., in modo che questo, dall'attuale stato di organismo meramente finanziario, divenga efficace strumento di direzione da parte dello Stato in un vasto e decisivo settore dell'economia nazionale. (*Letta nella seduta del 25 settembre 1951*). (56)

ZAGARI (VIGORELLI, PRETI, ARIOSTO, MONDOLFO, GIAMI, MATTEOTTI MATTEO, CASTELLARIN, BELLIARDI, CECCHERINI, CORNIA). — La Camera impegna il Governo ad attuare nel più breve tempo possibile il riordinamento delle partecipazioni aziendali dello Stato in un unico organismo ed in modo particolare a presentare un disegno di legge per la riforma dell'I.R.I. in modo da trasformare la politica, oggi di carattere squisitamente privatistico, in una politica che faccia di esso uno dei fattori più efficaci, nell'interesse della collettività nazionale, dell'intervento governativo nell'economia del paese. (*Letta nella seduta del 26 settembre 1951*). (57)

VIVIANI LUCIANA (DIAZ LAURA, CORBI, MALAGUGINI, DONATI, CARPANO MAGLIOLI, SMITH, COSTA, LOPARDI, NEGRI). — La Camera, preso atto dello stato di viva e giustificata preoccupazione determinatasi negli ambienti del teatro lirico e in quelli musicali in genere a seguito della richiesta di provvedimenti che prevedono la decurtazione dei fondi concessi dallo Stato agli spettacoli musicali; considerato che la erogazione di sovvenzioni governative risponde alla giusta esigenza di assicurare al paese, attraverso stagioni liriche e concertistiche di elevato livello artistico, la continuazione di una delle più gloriose tradizioni artistiche italiane e contemporaneamente assicurare lavoro stabile e continuato a ingenti categorie di artisti, tecnici, ecc.; impegna il Governo a non prendere provvedimenti intesi a ridurre gli stanziamenti statali destinati all'attività musicale e lo invita a presentare con urgenza al Parlamento un disegno di legge che regoli la complessa e delicata materia al fine di incoraggiare e migliorare l'attività artistica musicale. (*Letta nella seduta del 25 ottobre 1951*). (59)

LOMBARDI RICCARDO (TERRANOVA CORRADO, TREMELLONI, GIOLITTI, SALERNO, PIERACCINI, DE MARTINO FRANCESCO, ZAGARI, VENEGONI, AMENDOLA GIORGIO, SANSONE). — La Camera, in ordine alle dichiarazioni che l'onorevole Presidente del Consiglio ha reso alla delegazione di industriali da lui ricevuta il giorno 22 ottobre 1951, dichiarazioni rese pubbliche nel comunicato diffuso sulla stampa quotidiana del giorno successivo e concernenti la materia delle tariffe di fornitura dell'energia elettrica ed i problemi connessi del conguaglio interregionale; richiamandosi alle dichiarazioni del Ministro dei lavori pubblici, onorevole Tupini, rese al Senato nella seduta del 24 giugno 1949 e nelle quali egli assicurava « che, qualunque soluzione il Governo crederà di dover adottare sarà sottoposta necessariamente all'esame e alla deliberazione del Parlamento », e alle successive dichiarazioni del Ministro dell'industria, onorevole Togni, rese alla Camera nella seduta del 24 maggio 1950, secondo le quali i problemi dell'energia elettrica, « oltre che un'eccezionale complessità tecnica, presentano aspetti politico-sociali di tale gravità da non mettersi in

dubbio debbano esser valutati al momento opportuno dagli organi parlamentari, con quella serenità e quella obiettività richieste dalla delicatezza dell'argomento, che investe competenze di più Ministeri, nonché dagli interessi in gioco e dalla stessa particolare situazione e posizione economica delle aziende elettriche », invita il Governo ad esporre al Parlamento le sue intenzioni ed i suoi propositi in materia e ad astenersi da qualsiasi provvedimento fino a che non abbia ricevuto dal Parlamento le indicazioni necessarie per una soluzione corrispondente ai fondamentali interessi nazionali. (*Letta nella seduta del 27 ottobre 1951*). (60)

PERLINGIERI (COPPA EZIO, MONTERISI, TROISI, CASERTA, CASTELLI AVOLIO, VETRONE, COLASANTO, LEC-CISO, CACCURI, SACCHETTI, DE MARTINO CARMINE, ROCCHETTI, GABRIELI, SICA, GIUNTOLI GRAZIA, SAMMARTINO, CERAVOLO, IMPROTA, PAGLIUCA, GUERRIERI EMANUELE, LIGUORI, LO GIUDICE, CODACCI-PISANELLI, CONSIGLIO, TURNATURI). — La Camera, considerata la necessità di garantire con adeguate comunicazioni ferroviarie la vita e lo sviluppo dell'economia del paese, impegna il Governo a predisporre, anche con programma pluriennale, la costruzione del doppio binario e la elettrificazione delle grandi linee di comunicazione con le Puglie e con la Calabria e Sicilia. (*Letta nella seduta del 29 ottobre 1951*). (61)

# PARTE SECONDA

---

## DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE IN STATO DI RELAZIONE

- 416 — CAPALOZZA ED ALTRI — Franchigia postale ai comuni. — *Relatore PERTUSIO. — Presentata la relazione alla Presidenza il 5 maggio 1951.*
- 451-B — Bilancio preventivo dell'Azienda monopolio banane per l'esercizio finanziario 1948-49. (*Modificato dal Senato*). — *Relatore PONTI. — Presentata la relazione alla Presidenza il 12 aprile 1951.*
- 461 — BAVARO ED ALTRI — Parificazione della Consulta Nazionale ad una legislatura del Parlamento Nazionale. — *Relatore TOZZI CONDIVI. — Presentata la relazione alla Presidenza l'11 giugno 1950.*
- 995 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Vigilanza e controllo della stampa destinata all'infanzia e all'adolescenza. — *Relatori LOMBARDI COLINI PIA e ROSSI PAOLO. — Presentata la relazione alla Presidenza il 27 settembre 1951.*
- 1013 — Senatore CINGOLANI — Equiparazione del Segretario generale del comune di Roma al grado 4° dell'ordinamento gerarchico statale. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore QUINTIERI. — Presentata la relazione alla Presidenza il 10 marzo 1950.*
- 1055 — VIGORELLI E ALTRI — Inchiesta parlamentare sui fatti di Modena. (*Urgenza*): — *Relatori: ROCCHETTI, per la maggioranza, e VIGORELLI, di minoranza. — Presentata la relazione alla Presidenza il 24 maggio 1950.*
- 1111 — Esecuzione dell'Accordo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Popolare Federativa di Jugoslavia in merito ai beni, diritti ed interessi italiani in Jugoslavia, concluso a Belgrado il 23 maggio 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore MANZINI. — Presentata la relazione alla Presidenza il 17 marzo 1951.*

- 1199 — PETRUCCI — Sospensione dell'applicazione dei limiti di età per gli ufficiali della Guardia di finanza. — *Relatore* TROISI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 6 ottobre 1950.*
- 1408 — Senatore BOSCO — Concessione di una pensione straordinaria al signor Giuseppe Santagata, padre del giovanetto Santagata Carlo ucciso dai tedeschi in Capua il 5 ottobre 1943. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* BAVARO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 30 settembre 1950.*
- 1544 — Esenzione fiscale all'Istituto ellenico di studi bizantini e post-bizantini di Venezia. — *Relatore* GIACCHERO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 28 febbraio 1951.*
- 1717 — Assegnazione di lire cinque miliardi da ripartirsi in cinque esercizi successivi per il rinnovamento del materiale automobilistico e dei natanti della pubblica sicurezza. (*Approvato dal Senato della Repubblica*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Presentata la relazione alla Presidenza l'8 marzo 1951.*
- 2018 — Miglioramenti economici al clero congruato. — *Relatore* TOZZI CONDIVI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 27 settembre 1951.*
- 2202 — Ratifica ed esecuzione del Trattato di pace fra la Repubblica italiana e la Repubblica di Haiti, concluso a Port-au-Prince l'11 dicembre 1948, nonché dell'esecuzione dello scambio di Note effettuato fra i due Paesi l'11 settembre 1948. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* AMBROSINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 novembre 1951.*
- 2203 — Ratifica ed esecuzione del Trattato di amicizia fra l'Italia e l'Iran, concluso a Teheran il 24 settembre 1950. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* AMBROSINI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 novembre 1951.*

#### DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO IN STATO DI RELAZIONE

contro il deputato Natoli, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capoverso del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 6). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza; BUCCIARELLI DUCCI, di minoranza. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 29 ottobre 1951.*

- contro il deputato Cavazzini, per il reato di cui agli articoli 303 e 286 del Codice penale (pubblica istigazione alla guerra civile e apologia di reato) (Doc. II, n. 100). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 novembre 1951.*
- contro il deputato Moranino, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 575, e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 143, e Doc. II, n. 143-bis). — *Relatori:* SCALFARO, *per la maggioranza;* CAPALOZZA e FERRANDI, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 28 ottobre 1950.*
- contro il deputato Sampietro Giovanni, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e agli articoli 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 157). — *Relatori:* CAMPOSARCUNO, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 4 ottobre 1951.*
- contro il deputato Sacchetti, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 158). — *Relatore* FIETTA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 settembre 1951.*
- contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947 n. 1317 (vilipendio alle forze armate) (Doc. II, n. 162). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 agosto 1951.*
- contro il deputato Moranino, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 167). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 agosto 1951.*
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui agli articoli 110 e 582 del Codice penale (concorso in lesione personale) (Doc. II, n. 170). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 5 luglio 1951.*
- contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 175). — *Relatore* CAMPOSARCUNO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 31 luglio 1951.*
- contro il deputato Mazzali, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 178). — *Relatori:* RICCIO, *per la maggioranza;* CARPANO-MAGLIOLI, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 ottobre 1951.*
- contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 210). — *Relatore* CAMPOSARCUNO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 agosto 1951.*

- contro Berti Giuseppe fu Lazzaro, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei deputati e del Senato) (Doc. II, n. 230). — *Relatore* CAPALOZZA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 5 luglio 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione del ritratto di un suicida) (Doc. II, n. 257). — *Relatori:* GATTO, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 14 novembre 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione di ritratti di omicidi) (Doc. II, n. 258). — *Relatori:* GATTO; *per la maggioranza;* CAPALOZZA; *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 14 novembre 1951.*
- contro il deputato Diaz Laura, per il reato di cui all'articolo 650 del Codice penale. (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità) (Doc. II, n. 259). — *Relatore* SALVATORE. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 5 luglio 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 261). — *Relatori:* CODACCI-PISANELLI, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 4 agosto 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 61 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 265). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 3 agosto 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 267). — *Relatore* SALVATORE. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 18 ottobre 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 268). — *Relatori:* SALVATORE, *per la maggioranza;* MARTUSCELLI, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 novembre 1951;*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 269). — *Relatore* SALVATORE. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 5 luglio 1951.*

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 595 e 61 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 270). — *Relatore* SALVATORE. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 15 luglio 1951.*
- contro il deputato Saccenti, per il reato di cui agli articoli 368 e 61 del Codice penale (calunnia aggravata) (Doc. II, n. 281) *Relatori:* RICCIO, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 luglio 1951.*
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 301). — *Relatore* BRUNO. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 aprile 1951.*
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 303). — *Relatore* SALVATORE. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 18 ottobre 1951.*
- contro Cis Cesare, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 304). — *Relatore* BUZZELLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 aprile 1951.*
- contro il deputato Di Mauro, per i reati di cui agli articoli 594 e 595 del Codice penale (ingiurie e diffamazione) (Doc. II, n. 316). — *Relatori:* SALVATORE, *per la maggioranza;* CAPALOZZA, *di minoranza.* — *Presentata la relazione alla Presidenza il 18 ottobre 1951.*
- contro il deputato De Vita, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 331). — *Relatore* CAVALLARI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 27 ottobre 1951.*
- contro il deputato Assennato, per i reati di cui agli articoli 17 e 156 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (raccolta di fondi non autorizzata) e 650 del Codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'Autorità) (Doc. II, n. 338). — *Relatore* FIETTA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 ottobre 1951.*
- contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in un comizio non autorizzato) (Doc. II, n. 339). — *Relatore* CARPANO-MAGLIOLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 ottobre 1951.*

contro il deputato Polano, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 349). — *Relatore* CARPANO-MAGLIOLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 ottobre 1951.*

contro il deputato Calasso, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (comizio non autorizzato) (Doc. II, n. 352). — *Relatore* CARPANO-MAGLIOLI. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 12 ottobre 1951.*

contro il deputato Malvestiti, per il reato di cui all'articolo 595, primo, secondo e terzo comma, del Codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 355). — *Relatore* FIETTA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 ottobre 1951.*

contro il deputato Azzi, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 368). — *Relatore* FIETTA. — *Presentata la relazione alla Presidenza il 20 ottobre 1951.*

## DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DI COMMISSIONI SPECIALI

### COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati CORBINO, Presidente; PERTUSIO, Vicepresidente; SPALLONE, Segretario; AMADEO BERSANI, BETTINOTTI, CARIGNANI, CAVINATO, CERRETI, CHIEFFI, CONSIGLIO, DAMI, DE CARO GERARDO, DE' COCCI, DELLE FAVE, FARALLI, FASCETTI, GASPARIOLI, GENNAI TONIETTI ERISIA, GIOLITTI, LACONI, LOMBARDINI, MAZZALI, MELLONI, MICHELINI, MUSSINI, NATOLI, PAGANELLI, PAJETTA GIAN CARLO, PAOLUCCI, PIERACCINI, QUARELLO, RAPELLI, SERBANDINI, VICENTINI  
N. N. e N. N.

### IN SEDE LEGISLATIVA

362 — Trasformazione dell'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta.  
— *Relatore* VICENTINI. — *Presentato il 22 febbraio 1949.*

### COMMISSIONE SPECIALE

composta dei deputati CODACCI PISANELLI, Presidente; BELLAVISTA e SANSONE, Vicepresidenti; DE' COCCI, e DELLI CASTELLI FILOMENA, Segretari; ALMIRANTE, AMADEI LEONETTO, AMBROSINI, ANGELINI, ANGELUCCI NICOLA, BASILE, BENNANI, BETTINOTTI, BETTIOL GIUSEPPE, BIANCO, BUZZELLI, CAPPUGI, CERABONA, CHATRIAN, CHINI COCCOLI IRENE, DE MICHELE, DOSSETTI, FABRIANI, FAZIO LONGÒ ROSA, GERACI, GERMANI, LATORRE, LOZZA, LUZZATTO, MARAZZA, MARTINO GAETANO, MOLINAROLI, NATALI ADA, NOTABIANI, PETRILLI, QUARELLO, RAPELLI, REALI, SAMPIETRO UMBERTO. SCHIRATTI, SCOCA, SPOLETI, STUANI, TAROZZI e TESAURO

### IN SEDE REFERENTE

520-77-B — Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 novembre 1947, n. 1510: « Riorganizzazione dei servizi di polizia stradale ». (*Modificato dalla Commissione speciale del Senato*). — *Presentato il 16 maggio 1951.*

Petizione n. 68.

### IN SEDE LEGISLATIVA

520 — Ratifica, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 16 marzo 1946, n. 98, dei decreti legislativi emanati dal Governo durante il periodo della Costituente. — *Presentato il 4 maggio 1949.*

520-23-B — Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 febbraio 1948, n. 48, concernente norme per la estinzione dei giudizi di epurazione e per la revisione dei provvedimenti adottati. (*Modificato dalla Commissione speciale del Senato*). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI. — *Presentato il 26 ottobre 1950.*

- 520-26** — Ratifica del decreto legislativo 5 maggio 1948, n. 642, concernente provvedimenti per accelerare i giudizi presso le Sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato.
- 520-31-B** — Ratifica, senza modificazioni, del decreto legislativo presidenziale 27 giugno 1946, n. 38, e ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 17 aprile 1948, n. 547, concernenti l'istituzione della Azienda nazionale autonoma delle strade statali. (*Modificato dalla Commissione speciale del Senato*). — *Relatore CODACCI-PISANELLI*. — *Presentato il 18 dicembre 1950*.
- 520-55-B** — Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 598, concernente la composizione e competenza del Consiglio di amministrazione e le attribuzioni del direttore generale delle Ferrovie dello Stato. (*Modificato dalla Commissione speciale del Senato*). — *Relatore DE' COCCI*. — *Presentato il 31 ottobre 1950*.
- 520-69-B** — Ratifica del decreto legislativo presidenziale 25 giugno 1946, n. 15, concernente facoltà di opposizione avverso i provvedimenti di collocamento a riposo disposti ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 11 ottobre 1944, n. 257. (*Modificato dalla Commissione speciale del Senato*). — *Relatore CODACCI PISANELLI*. — *Presentato il 17 novembre 1950*.
- 1041** — Modificazioni al regio decreto 8 febbraio 1923, n. 422, concernente norme per la esecuzione di opere pubbliche e al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 luglio 1947, n. 1095. (*Parere della VII Commissione*). — *Presentato l'11 gennaio 1950*.
- 1128** — Norme interpretative del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 settembre 1947, n. 891. — *Relatore SCHIRATTI*. — *Presentato il 27 febbraio 1950*.

**COMMISSIONE SPECIALE**

composta dei deputati CASTELLI AVOLIO, Presidente; FUMAGALLI e SANSONE, Vicepresidenti; DE' COCCI e CAVALLARI, Segretari; AMENDOLA PIETRO, BASILE, BENNANI, BIANCO, BOSCO LUCARELLI, CALAMANDREI, CALCAGNO, CHIEFFI, CHIOSTERGI, COLASANTO, COLITTO, DAMI, GHISLANDI, GUARIENTO, MANCINI, MARABINI, MENOTTI, RICCIO, ROBERTI, ROCCHETTI, SALVATORE, TAROZZI, TROISI, VALSECCHI, e ZACCAGNINI.

**IN SEDE REFERENTE**

1348 — CAVALLARI ED ALTRI — Risarcimento dei danni di guerra. —  
*Relatori*: RICCIO e TROISI. — *Annunziata il 10 giugno 1950.*

**PETIZIONI**

Petizione n. 76. — *Relatore* ROCCHETTI.

Petizione n. 84. — *Relatore* ROCCHETTI.

**COMMISSIONE SPECIALE**

composta dei deputati SCOCA, Presidente; ....., e TARGETTI, Vicepresidenti; FASCETTI e ..... Segretari; AMENDOLA GIORGIO, BASILE, BURATO, CHIEFFI, CORBINO, CORSANEGO, DI VITTORIO, DONATINI, DUGONI, GERMANI, GIOLITTI, GRIFONE, GULLO, LOMBARDI RICCARDO, MELIS, MICHELINI, PESENTI, QUARELLO, RAPELLI, ROCCHETTI, SABATINI, SALVATORE, TREMELLONI, VICENTINI, ZAGARI, N.N., N.N., e N.N.

**IN SEDE REFERENTE**

1762 — Delegazione al Governo di emanare norme sulle attività produttive e sui consumi. (*Urgenza*). — *Presentato il 12 gennaio 1951.*

**COMMISSIONE SPECIALE**

composta dei deputati: FASCETTI, Presidente; CECCHERINI e ROSELLI, Vicepresidenti; PACATI e GALlico SPANO NADIA, Segretari; AMENDOLA PIETRO, BASILE, BURATO, CARA, CAVINATO, CHIEFFI, COCCO ORTU, CORONA GIACOMO, CREMASCHI OLINDO, DAMI, DE MARTINO FRANCESCO, FADDA, FRANCESCHINI, GARLATO, GERMANI, GRAMMATICO, LACONI, MARENGHI, MASTINO DEL RIO, MAXIA, MELIS, POLANO, RAPELLI, SAMPIETRO GIOVANNI, SULLO.

**IN SEDE REFERENTE**

1513 — FADDA ED ALTRI — Sistemazione in Sardegna della sovrappopolazione di altre regioni mediante valorizzazione delle risorse agricole ed industriali dell'Isola. Istituzione dell'« Opera per la valorizzazione nazionale della Sardegna ». — *Annunziata il 28 luglio 1950.*

## DISEGNI, PROPOSTE DI LEGGE E MOZIONI RINVIATI

22-B — Norme sulla promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica. (*Modificato dal Senato*). — *Relatore* TESAURO

230 — SILIPO ED ALTRI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici. — *Relatore* SILIPO.

251 — Modifiche alle disposizioni del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773 e del relativo regolamento. (*Approvato dal Senato*). *Relatore* TOZZI CONDIVI.

BORELLINI GINA (CHINI COCCOLI IRENE, CINCIARI RODANO MARIA LISA, COPPI ILIA, DIAZ LAURA, FAZIO LONGO ROSA, FLOREANINI DELLA PORTA GISELLA, GALLICO SPANO NADIA, GALLO ELISABETTA, IOTTI LEONILDE, MARCELLINO COLOMBI NELLA, MARTINI FANOLI GINA, MINELLA ANGIOLA, NATALI ADA, NENNI GIULIANA, NOCE LONGO TERESA, POLLASTRINI ELETTRA, RAVERA CAMILLA, ROSSI MARIA MADDALENA, VECCHIO VAIA STELLA, VIVIANI LUCIANA). — La Camera dei Deputati, considerato che le forze di polizia hanno fatto negli ultimi tempi frequente ricorso all'impiego del fuoco per cosiddetti motivi di ordine pubblico, causando, nello spazio di soli settanta giorni, la morte di 14 cittadini italiani; che in tali azioni di fuoco reparti del corpo degli agenti di polizia hanno fatto anche uso di fucili mitragliatori, dei quali tale corpo è attualmente fornito; e ciò con violazione delle vigenti disposizioni, perché in base al regolamento del corpo degli agenti di polizia (regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629), gli agenti stessi devono essere armati di solo moschetto; che si rendono pertanto necessarie misure atte ad impedire nuovi spargimenti di sangue; ritenuto che per esigenze eccezionali le autorità possono disporre delle forze — attualmente ingenti — dei carabinieri, nonché dei reparti delle altre forze armate; considerato che anche in altri Paesi, la polizia per i suoi normali compiti, non è provvista di armi da fuoco, invita il Governo ad emanare subito le opportune norme le quali, riconducendo il corpo degli agenti di pubblica sicurezza ai suoi ordinari compiti di istituto, stabiliscano che, nell'adempimento delle sue normali funzioni, detto corpo sia dotato soltanto dei mezzi di difesa ed eventualmente di repressione di natura tale che il loro uso non metta in pericolo grave o irreparabile la incolumità o la vita dei cittadini.

271 — DE MARTINO CARMINE — Istituzione ed ordinamento dell'Ente Incremento Edilizio (E. I. E.).

290 — RICCIO — Modifica all'articolo 10 del decreto legislativo 29 marzo 1947, n. 177, concernente riscossione imposta consumo da parte dei comuni. — *Relatori*: TROISI, per la maggioranza, e BAVARO, di minoranza.

297 — Senatore LAMBERTI — Modificazioni alle norme che regolano il collocamento a riposo del personale direttivo e insegnante degli Istituti di istruzione media e di istruzione artistica. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TESAURO.

- 446 — RUSSO CARLO ED ALTRI — Modifiche agli articoli 35 e 51 del Codice della navigazione. — *Relatore* FIETTA.
- 779 — VICENTINI — Norme transitorie relative ai concorsi pubblici per il conferimento di farmacie. — *Relatore* LUCIFREDI.

AMICONE (CORBI, SPALLONE, GRIFONE, PERROTTI, SMITH, LOPARDI, DONATI, PAOLUCCI, MICELI, ZANFAGNINI, BELLONI, GIOLITTI, CORONA ACHILLE, FORA, CAVAZZINI, MERLONI, MARABINI, FAZIO LONGO ROSA, CINCIARI RODANO MARIA LISA, POLLASTRINI ELETTRA, SILIPO, D'AGOSTINO, POLANO, CREMASCHI OLINDO, NATOLI ALDO, PAJETTA GIAN CARLO, CERABONA, LA ROCCA, SANSONE). — La Camera, preso atto del generale acuto malessere esistente nel Fucino, a causa delle condizioni di estrema miseria nelle quali versano quelle popolazioni, economicamente e socialmente oppresse dal secolare dominio di un casato principesco che, disponendo della quasi totalità delle fonti di ricchezza della zona (terra, industrie trasformatrici, banca), è praticamente arbitro della vita di circa 70 mila persone; considerato che, a causa della proterva tracotanza del principe Torlonia, riluttante ad ogni benché minima concessione ai lavoratori della zona, la situazione di dominio sopra denunciata è divenuta intollerabile e, nella coscienza generale del popolo, è ormai subentrata la ferma, irremovibile volontà di porre fine, con l'aiuto della legge, all'inammissibile monopolio principesco; persuasa che esiste la possibilità di creare le premesse per la rinascita economica del Fucino, attraverso provvedimenti che, eliminando l'assurdo monopolio del Torlonia, consenta la destinazione a fini produttivi delle enormi rendite attualmente da esso percepite; convinta della preminente necessità di assicurare lavoro stabile alla grande massa dei disoccupati, attraverso la esecuzione di un piano generale di riattamento e di trasformazione fondiaria del Fucino e di valorizzazione integrale delle possibilità industriali della Marsica, e di garantire il processo dell'agricoltura dando ai contadini fittavoli la certezza giuridica del loro possesso; impegna il Governo a presentare al più presto alla approvazione delle Camere un disegno di legge che, ispirandosi alle necessità sopra esposte, uniformandosi agli articoli 43 e 44 della Costituzione, tenuta presente la situazione di monopolio esistente nel Fucino e l'evidente urgentissima necessità di rimuoverla nell'interesse della comunità nazionale, disponga del trasferimento delle proprietà di Casa Torlonia e la loro attribuzione ad un costituendo Ente per la rinascita del Fucino che, con l'attiva, preminente partecipazione dei comuni ripuari, assicuri a favore degli attuali affittuari e di altri contadini senza terra o con poca terra la concessione in enfiteusi della terra, la esecuzione di un piano generale di riattamento e di miglioramento fondiario, la manutenzione delle opere di utilità generale, l'utilizzazione, la valorizzazione e lo sviluppo degli impianti di trasformazione industriale dei prodotti agricoli, e garantisca, in genere, il promovimento di ogni altra iniziativa rivolta al progresso civile, economico e sociale della zona fucense e della Marsica tutta.

MONTERISI (MONTICELLI, PERLINGIERI, FERRARIS, GIUNTOLI GRAZIA, FINA, SAMPIETRO UMBERTO, TROISI, BUCCIARELLI DUCCI, COLI, BONTADE MARGHERITA, MORO GEROLAMO LINO, TURNATURI, CACCURI, LEONE, CORONA GIACOMO, D'AMBROSIO, RIVA, LEONETTI, DE CARO GERARDO, PERRONE CAPANO, COLITTO, GABRIELI, MELIS, MASTINO DEL RIO, BIASUTTI, SCOTTI ALESSANDRO, SAILIS, MAXIA, TORRETTA, BASILE, BIAGIONI, STELLA, AMBRICO, PUGLIESE, TONENGO, STAGNO D'ALCONTRES, ARMOSINO, SEDATI, PARENTE, MARENGHI, STUANI, PACATI, CAGNASSO, GUARIENTO, ROSSI PAOLO, CHIARINI, CREMASCHI CARLO, COLASANTO, CARAMIA, LECCISO, LIGUORI, ROSELLI, PETRUCCI, SEMERARO GABRIELE, CAVALLI, PIERANTOZZI, AMATUCCI, TOZZI CONDIVI, CERAVOLO, MICHELINI, LO GIUDICE, ARTALE, ROCCHETTI, BARTOLE, DE MARIA, FEDERICI AGAMBEN MARIA, TOMBA, CASTELLI AVOLIO, MURGIA, FASSINA, DI FAUSTO, DE MICHELE, VOCINO, FODERARO, LOMBARDI RUGGERO, MEDA, CHATRIAN, QUINTIERI, NEGRARI, DELLI CASTELLI FILOMENA, GENNAI TONIETTI ERISIA, VALSECCHI, MAROTTA, SODANO, CUTTITTA, TRIMARCHI, VIOLA, CARONIA, FRANZO, TITOMANLIO VITTORIA, PIGNATONE, SALIA, VISENTIN, IMPROTA, DE' COCCI, RICCIO, ZACCAGNINI, FANELLI, SALVATORE, ANGELINI, NOTARIANNI, BABBI, D'AMORE, LEONE-MARCHESEANO, LETTIERI, DE MEO, CARONITI, BOSCO LUCARELLI, GATTO, PONTI, DI LEO, SABATINI, FERRARIO CELESTINO, GUERRIERI EMANUELE, REPOSSI, FERRERI, TESAURO, CASERTA, BAVARO, VICENTINI, MARZAROTTO, MIEVILLE, RIVERA, NUMEROSO, ROCCO, GOTELLI ANGELA, MANZINI, RAPELLI, GORINI, MENOTTI, CODACCI PISANELLI, VIALE, DE MARTINO AL-

BERTO, LONGONI, ROBERTI, SULLO, BURATO, SARAGAT, BENNANI, FRANCESCHINI, JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA, LONGHENA, CARRATELLI, PIASENTI, ALMIRANTE, SALIZZONI, COCCIA, REGGIO D'ACI, CAPACCHIONE, SANSONE, LUPIS, VIGORELLI, NICOTRA MARIA, TERRANOVA CORRADO, GHISLANDI, VALANDRO GIGLIOLA, FACCHIN, CASONI, CORSANEGO, EBNER, ARCAINI, GUGGENBERG, FASCETTI, BERTOLA, MOMOLI, CIFALDI, DAL CANTON MARIA PIA, RICCIARDI, TRULLI, CONSIGLIO, IMPERIALE, CONCETTI, PETRONE, DE VITA, NITTI, ARCANGELI, CORNIA, SAMPIETRO GIOVANNI, TREMELLONI, FORA, D'AMICO, CALOSSO, CARTIA, MORO ALDO, RUSSO CARLO, BELLAVISTA, CASALINUOVO, MANNIRONI, CAPPUGI, CARPANO MAGLIOLI, BALDUZZI, GERMANI, MANUEL-GISMONDI, PUCETTI, BIANCHINI LAURA, MAZZA, PASTORE, GIORDANI, ADONNINO, FUMAGALLI, RUSSO PEREZ, BIANCHI BIANCA, FADDA, PALENZONA, DIECIDUE, ORLANDO, LOMBARDINI, GIULIETTI, LA PIRA, PRETI, CAVINATO, CASTELLARIN, PECORARO, ANGELUCCI NICOLA, MOTOLESE, PALAZZOLO, TRUZZI, CALCAGNO, SAMMARTINO, SPOLETI, BERNARDINETTI, VERONESI, SALERNO, GIAMI, FARINET, CERABONA, PIRAZZI MAFFIOLA, MUSSINI, DE PALMA, DELLE FAVE, BAZOLI, BIMA, TOMMASI, CAIATI, GRECO, COPPI ALESSANDRO, DE CARO RAFFAELE, CAMPOSARCUNO, LATANZA, FUSI). — La Camera, ritenuto che la coltivazione della vite e la produzione ed il commercio del vino con le industrie ad essi connesse, costituiscono, nelle condizioni agronomiche del Paese, una delle branche essenziali della economia nazionale, perché assicurano i mezzi di vita a 12 milioni di cittadini e permettono lo sfruttamento remunerativo di larghe zone del suolo nazionale, nelle quali nessun'altra coltivazione potrebbe occupare un'uguale quantità di mano d'opera e procurare eguali redditi; considerato che la crisi che attualmente travaglia il settore vitivinicolo nazionale, se non intervengono pronti ed efficaci provvedimenti, finirebbe col causare a breve distanza di tempo la rovina di centinaia di migliaia di piccoli proprietari coltivatori diretti i quali hanno saputo, col lavoro e col risparmio, senza pesare sullo Stato, dotare le loro famiglie della casa, della terra e delle scorte necessarie per la loro occupazione, assicurando ad esse un'esistenza passibile, per la loro tenace volontà, di progressivi miglioramenti; osservato che la rovina della vitivinicoltura nazionale aumenterebbe enormemente il già preoccupante numero di disoccupati e creerebbe l'assurdo di onerosi sacrifici da parte dello Stato per far sorgere poche migliaia di nuove piccole proprietà contadine, mentre minacciano di scomparire quelle già esistenti tradizionali, attrezzate e funzionanti, la cui salvezza esige interventi assai limitati e di gran lunga inferiori a quelli fatti dallo Stato per aiutare alcuni settori industriali occupanti un numero infinitamente minore di lavoratori; constatato che la crisi attuale della vitivinicoltura nazionale è causata dalle frodi (nelle forme dell'annacquamento e della sofisticazione, mediante zucchero, alcool di sidro, fichi, carrube, datteri, ecc.), dalla eccessiva onerosità dei tributi locali sul vino, mentre ne sono esenti molte bevande concorrenti, che assicurano ingentissimi lucri a poche persone con irrisori assorbimenti di mano d'opera, insidiando gravemente il lavoro di milioni di lavoratori italiani, e dalla attuale insufficiente assistenza tecnica ai viticoltori e produttori di vino alla quale è da ascrivere la deficienza qualitativa di parte del prodotto, invita il Governo: a) contro le frodi: 1°) a fare rigorosamente applicare le leggi vigenti in materia ed a preparare il riordinamento ed il potenziamento del servizio di repressione delle frodi, con specifico riferimento ai metodi di accertamento delle sofisticazioni; 2°) a sollecitare l'applicazione di nuove e più adeguate sanzioni, le quali per essere veramente efficaci, devono contemplare anche pene limitative della libertà personale e confisca degli strumenti e dei prodotti della sofisticazione; b) in materia fiscale: 1°) a presentare immediatamente al Parlamento dei provvedimenti che riducano gli attuali onerosi tributi sul vino o quanto meno a richiedere l'immediata discussione del progetto di legge sulla finanza locale, prescrivendo la invalicabilità della tariffa massima consentita; progetto nel quale deve essere compresa una giusta tassazione delle bevande analcoliche concorrenti del vino; 2°) a rivedere, con particolare riguardo alla viticoltura, le aliquote dei contributi unificati che l'attuale crisi del vino ha reso eccessivamente onerose; c) per il risanamento del mercato: 1°) a disporre per la distillazione ad equo prezzo ad uso carburante, di una congrua percentuale della produzione vinicola e precisamente di quella parte che non possiede i requisiti per la sua immissione nel consumo ed in particolare dei vinelli e dei vini da feccia; 2°) a disciplinare, pur contemplando le esigenze dei vari usi industriali, la circolazione dell'acido acetico, proibendone l'impiego per la produzione dell'aceto alimentare; 3°) a ridurre da sette a tre anni il termine previsto dalla legge per lo sgravio fiscale dell'alcool destinato all'invecchiamento ed a favorire con opportuni provvedimenti la preparazione delle acqueviti; 4°) a fare includere nella maggior misura pos-

sibile le uve da tavola ed il vino negli scambi commerciali con l'Estero; 5°) ad incoraggiare le fiere dei vini in Patria e all'Estero; *d*) per la tutela della vitivinicoltura: 1°) a coordinare in un testo unico, con gli aggiornamenti e le semplificazioni necessarie, tutte le disposizioni concernenti la vitivinicoltura nazionale; 2°) a disciplinare, in relazione alle crescenti esigenze qualitative del prodotto, la ricostruzione e gli impianti di nuovi vigneti con una particolare vigilanza sulla produzione vivaistica; 3°) a riorganizzare ed a potenziare l'insegnamento tecnico viticolo ed enologico, dando alle scuole, alle stazioni ed alle cantine sperimentali i mezzi indispensabili per un loro funzionamento consono alle esigenze attuali; 4°) a promuovere la difesa del lavoro viticolo contro la grandine, dando il maggior incremento ai sistemi moderni che si rivelassero idonei al riguardo; 5°) a stanziare le somme necessarie per lo sviluppo di razionali vinificazioni collettive, particolarmente mediante cantine sociali; 6°) a favorire la costituzione dei Consorzi della viticoltura a funzionamento democratico, sospendendo intanto la vendita dei beni appartenenti ai cessati Enti economici, per poterli cedere, come a naturali eredi, agli stessi costituendi Consorzi; 7°) ad incrementare il credito agrario a tassi equi; 8°) ad istituire nelle zone viticole le condotte enotecniche per l'assistenza pratica alle piccole proprietà vitivinicole. (21)

## DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE DA ASSEGNARE ALLE COMMISSIONI

- 2148** — RICCIO ED ALTRI — Completamento della Facoltà di medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Ferrara. — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2291** — Aumento degli assegni di imbarco al personale della Marina militare. — *Presentato il 7 novembre 1951.*
- 2300** — Reclutamento straordinario di ufficiali subalterni in servizio permanente del servizio di commissariato dell'Esercito. — *Presentato il 10 novembre 1951.*
- 2301** — Concessione di una indennità, per una volta tanto, ai sottufficiali, graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti, collocati in congedo senza diritto a trattamento di quiescenza. — *Presentato il 10 novembre 1951.*
- 2302** — Aumento del contributo annuo a favore dell'Ente nazionale serico da lire 750.000 a lire 20 milioni. — *Presentato il 10 novembre 1951.*
- 2303** — LEONE E RICCIO — Sospensione dell'entrata in vigore del secondo comma dell'articolo 7 della legge 24 maggio 1951, n. 392. — *Annunziata il 15 novembre 1951.*
- 2304** — Applicazione del secondo comma dell'articolo 9 della legge 24 maggio 1951, n. 392, ai primi pretori già collocati nel ruolo dei consiglieri di appello. — *Annunziata il 15 novembre 1951.*
- 2305** — Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra l'Italia e la Gran Bretagna, regolante il commercio dei prodotti medicinali, concluso a Roma il 21 marzo 1940. — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2306** — Accordo tra l'Italia e il Belgio, regolante il commercio dei prodotti medicinali, concluso a Roma il 25 aprile 1940. — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2307** — Approvazione ed esecuzione degli scambi di Note fra l'Italia e la Francia per la reciproca proroga dei termini di prescrizione delle cedole dei valori mobiliari, effettuati a Roma il 25 febbraio e il 28 giugno 1949. — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2308** — Modifiche alle tasse vigenti nei porti dello Stato. — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2309** — Assegnazione di un nuovo termine per l'attuazione del piano di risanamento del quartiere Santa Croce in Reggio Emilia. — *Presentato il 12 novembre 1951.*

- 2310** — Fissazione di un nuovo termine per la ultimazione della centrale telefonica di Udine. — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2311** — Senatori VARRIALE ED ALTRI — Assegnazione, a decorrere dall'esercizio finanziario 1951-52, di un contributo ordinario di lire 375 milioni annui a favore dell'Ente nazionale sordomuti, da destinarsi all'assistenza dei sordomuti. (*Approvata dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Annunziata il 12 novembre 1951.*
- 2312** — Concessione all'Istituto centrale di statistica di un contributo straordinario di lire 175.825.000, per l'esercizio 1951-52. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2313** — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo italo-francese in materia di proprietà industriale e di denominazioni di origine, concluso a Parigi, a mezzo scambio di Note, il 26 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Presentato 12 novembre 1951.*
- 2314** — Disposizioni relative all'applicazione dell'imposta di famiglia per l'anno 1952. (*Approvato dal Senato*). — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2315** — Convalidazione dei decreti del Presidente della Repubblica 29 giugno 1951, nn. 465 e 466, emanati ai sensi dell'articolo 42 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sulla contabilità generale dello Stato, con i quali sono stati autorizzati prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1950-51 per l'importo complessivo di lire 460.680.000. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 12 novembre 1951.*
- 2316** — BARTOLE — Modifica dell'articolo 13 della legge 9 gennaio 1951, n. 10, recante norme in materia di indennizzi per le requisizioni operate dalle Forze armate alleate. — *Annunziata il 15 novembre 1951.*
- 2317** — CAPALOZZA ED ALTRI — Disposizione integrativa dell'articolo 9 della legge 24 maggio 1951, n. 392, per i consiglieri d'appello già primi pretori. — *Annunziata il 15 novembre 1951.*
- 2318** — DI MAURO ED ALTRI — Aumento del trattamento di previdenza degli impiegati tecnici ed amministrativi delle miniere di zolfo della Sicilia. — *Annunziata il 16 novembre 1951.*
- 2321** — Stanziamento straordinario di lire 20 miliardi a favore del fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori per l'esercizio finanziario 1951-52. — *Presentato il 16 novembre 1951.*
- 2322** — Norme a favore del personale in servizio presso le pubbliche amministrazioni nel Territorio Libero di Trieste. — *Presentato il 16 novembre 1951.*

# DISEGNI E PROPOSTE DI LEGGE ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI PERMANENTI

## PRESSO LA I COMMISSIONE

(Affari interni - Ordinamento politico ed amministrativo -  
Affari di culto - Spettacoli - Attività sportive - Stampa)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 520-39 — Ratifica del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 8 novembre 1947, n. 1382, concernente l'autorizzazione di pubblica sicurezza per l'esposizione di manifesti ed avvisi al pubblico. — *Presentato il 4 maggio 1949.*
- 1677 — Istituzione dell'Istituto Nazionale Luce. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore TOZZI CONDIVI. (Parere della IV e della X Commissione).* — *Presentato il 24 novembre 1950.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 423 — Devoluzione al fondo per il soccorso invernale della trattenuta operata dalle pubbliche amministrazioni sulle retribuzioni dei dipendenti assenti dal servizio. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 16 marzo 1949.*
- 1140 — Modificazioni al decreto legislativo 22 luglio 1947, n. 836, concernente elargizioni a favore delle famiglie dei funzionari, ufficiali, sottufficiali ed agenti delle Forze armate di polizia, vittime del dovere. — *Relatore DE MICHELE. (Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti e della IV Commissione).* — *Presentato il 7 marzo 1950.*
- 1518 — Nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato. — *Relatore MOLINAROLI. (Parere della IV Commissione).* — *Presentato il 28 luglio 1950.*
- 1699 — Ordinamento delle anagrafi della popolazione residente. (*Parere della III Commissione*). — *Relatore NUMEROSO.* — *Presentato il 5 dicembre 1950.*
- 1729 — Adeguamento della misura dell'indennità chilometrica per il rimpatrio degli indigenti. — *Relatore BIMA. (Parere della IV Commissione).* — *Presentato il 20 dicembre 1950.*

- 2019 — Costituzione in forma assicurativa di un trattamento di previdenza a favore del clero congruato. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 5 giugno 1951.*
- 2071 — Istituzione dell'Ente per la valorizzazione dell'isola d'Elba. — *Relatore CAMPOSARCUNO. (Parere della X Commissione). — Presentato il 4-luglio 1951.*
- 2139 — Assistenza a favore dei profughi. — *Relatore CONCI ELISABETTA. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 9 agosto 1951.*
- 2190 — Assegnazione al « Comitato nazionale del simbolo della fraternità umana » di un contributo di lire 110 milioni per le spese relative alla costruzione ed all'inaugurazione sul colle di Medea (Gorizia) di una monumentale « Ara Pacis ». — *Relatore ARMOSINO. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2191 — Concessione a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'Italia Redenta di un contributo straordinario di lire 70 milioni per l'esercizio 1950-51. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2196 — Soppressione dell'Alto Commissariato dell'alimentazione ed istituzione di una « Direzione generale dell'alimentazione » presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore LONGHENA. (Parere della IV, della IX e della X Commissione). — Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2225 — Concessione all'Istituto centrale di statistica di contributi per l'importo complessivo di 80 milioni di lire a pareggio dei disavanzi relativi agli esercizi 1947-48, 1948-49 e 1949-50. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 ottobre 1951.*
- 2226 — Aumento da lire 480 milioni a lire 960 milioni del contributo annuale a favore dell'Unione italiana dei ciechi per l'assistenza alimentare dei ciechi civili in condizioni di maggior bisogno. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). — *Relatore RIVA. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 9 ottobre 1951.*
- 2230 — Concessione ai Comuni di contributi statali per la ricostruzione degli atti di stato civile, distrutti in dipendenza degli eventi bellici. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'11 ottobre 1951.*
- 2249 — Determinazione del confine tra i comuni di Aprica e di Teglio, in provincia di Sondrio. — *Presentato il 19 ottobre 1951.*

- 2257 — Integrazione dei bilanci comunali e provinciali per l'anno 1951. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* QUINTIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 23 ottobre 1951*.
- 2288 — Modifiche alla legge 13 marzo 1950, n. 120, recante norme relative all'ordinamento dell'Istituto Nazionale per i Dipendenti da Enti Locali (I. N. A. D. E. L.). (*Parere della IV e della XI Commissione*). — *Presentato il 6 novembre 1951*.

### PROPOSTE DI LEGGE

- 81 — LOMBARDI RUGGERO — Modifiche alle circoscrizioni comunali. — *Annunziata il 4 agosto 1948*.
- 98 — BERTI GIUSEPPE fu Angelo ED ALTRI — Costituzione di una Commissione d'inchiesta sulla situazione dell'ordine pubblico in Sicilia. — *Annunziata il 14 settembre 1948*.
- 153 — ARIOSTO ED ALTRI — Istituzione del Ministero dell'assistenza sociale. — *Relatore* DONATINI. — *Annunziata il 29 ottobre 1948*.
- 225 — MICHELINI ED ALTRI — Revisione del titolo V della parte II della Costituzione, relativo a « Le regioni, le provincie, i comuni ». — *Annunziata il 14 dicembre 1948*.
- 226 — DE CARO RAFFAELE ED ALTRI. — Proroga del termine per le elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle Amministrazioni provinciali. — *Annunziata il 14 dicembre 1948*.
- 255 — ARMOSINO — Ricostituzione dei comuni di San Michele, Mondonio e Rinco, in provincia di Asti. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MERLONI. — *Annunziata il 21 dicembre 1948*.
- 295 — RAIMONDI E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Castel Ratti, Molo di Borbera, Torre dei Ratti e Sorli, in provincia di Alessandria. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 25 gennaio 1949*.
- 305 — PETRONE — Incompatibilità per i membri del Parlamento a ricoprire cariche in determinati enti e società. — *Relatore* QUINTIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 28 gennaio 1949*.
- 314 — SILIPO ED ALTRI — Norme transitorie per la retrodatazione della immissione in pianta stabile degli avventizi non sistemati nei ruoli organici perché non squadristi. — *Relatore* MOLINAROLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° febbraio 1949*.
- 341 — SCAGLIA — Ricostituzione dei comuni di Fregola e Rigosa, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — (*Relatore* MOLINAROLI. — *Annunziata il 16 febbraio 1949*).

- 344 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Istituzione della Direzione generale per l'assistenza alla gioventù presso la Presidenza del Consiglio. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 febbraio 1949.*
- 346 — MIGLIORI E NUMEROSO — Aggiunte e modifiche al decreto legislativo 5 febbraio 1948, n. 61, e istituzione di ruoli speciali per il personale non di ruolo degli enti pubblici locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 17 febbraio 1949.*
- 368 — PARENTE E CASERTA — Elevazione a Comune autonomo della frazione di San Giovanni in Pino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 febbraio 1949.*
- 390 — BRUNO ED ALTRI — Concessione perpetua, a titolo gratuito, dei campi sportivi già di proprietà del partito fascista ai comuni che ne facciano richiesta. — *Relatore NUMEROSO.* (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 7 marzo 1949.*
- 398 — CREMASCHI CARLO — Ricostituzione dei comuni di Lenna, Moio de' Calvi, Valnegrà e Piazza Bembrana, in provincia di Bergamo. (*In sede legislativa*). — *Relatore SAMPIETRO UMBERTO.* — *Annunziata l'8 marzo 1949.*
- 401 — BAVARO E VIOLA — Provvidenze, a favore dei chiamati alle armi, nelle assunzioni da parte delle Amministrazioni dello Stato e nelle promozioni del personale statale. — *Relatore CARIGNANI.* (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1949.*
- 403 — PAOLUCCI — Soppressione, totale, del 4° comma e, parziale del 7° comma dell'articolo 113 del testo unico della legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. — *Annunziata il 10 marzo 1949.*
- 404 — PAOLUCCI — Soppressione degli articoli 1 e 3 della legge 23 gennaio 1941, n. 166. — *Annunziata il 10 marzo 1949.*
- 437 — VIALE E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Gazzelli e di Torria, in provincia di Imperia. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 24 marzo 1949.*
- 482 — BELLONI ED ALTRI — Abrogazione del regio decreto-legge 31 luglio 1943, n. 687, sulla appartenenza del Corpo degli agenti di pubblica sicurezza alle Forze armate dello Stato. (*Urgenza*). — *Annunziata il 9 aprile 1949.*
- 488 — BERNARDINETTI — Distacco della frazione di Monte Santa Maria dal comune di Toffia e sua aggregazione al comune di Poggio Natio, in provincia di Rieti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*

- 492 — SAMPIETRO UMBERTO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sagliano Crenna del comune di Varzi, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 494 — DEL BO E SAMPIETRO UMBERTO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Zelata del comune di Bereguardo, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 517 -- BALDUZZI — Ricostituzione dei comuni di San Ponso Semola, Pizzocorno e Trebbiano, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 4 maggio 1949.*
- 576 — DI VITTORIO E SANTI — Norme per l'attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, concernente la sistemazione del personale non di ruolo delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 23 maggio 1949.*
- 636 — BERNARDINETTI — Ricostituzione del comune di Roccaranieri (Rieti) con le frazioni di Cenciara, San Silvestro e Fassinoro. (*In sede legislativa*). — *Relatore MERLONI.* — *Annunziata il 22 giugno 1949.*
- 637 — BERNARDINETTI — Distacco della frazione di Vaccareccia dal comune di Concerviano e sua aggregazione al comune di Longone (Rieti); distacco della frazione di Stipes dal comune di Ascrea e sua aggregazione al comune di Longone. (Rieti). (*In sede legislativa*). — *Relatore MERLONI.* — *Annunziata il 22 giugno 1949.*
- 670 — FERRERI — Ricostituzione del Comune di S. Albano, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Relatore MERLONI.* — *Annunziata il 5 luglio 1949.*
- 735 — DIECIDUE ED ALTRI — Provvedimenti a favore dei vincitori dei concorsi nelle Amministrazioni dello Stato che, per motivi politici, non conseguirono la nomina. — *Relatore LOMBARDI RUGGERO.* — *Annunziata il 27 luglio 1949*
- 737 — BERNIERI E BALDASSARI — Aggregazione della frazione di Terrarossa al comune di Aulla in provincia di Massa Carrara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 763 — SCALFARO E MENOTTI — Ricostituzione del comune di Mas-siola, in provincia di Novara. (*In sede legislativa.*) — *Relatore MERLONI.* — *Annunziata il 21 settembre 1949.*
- 833 — MENOTTI E SCALFARO — Ricostituzione dei comuni di Germagno e Loreglia, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 21 ottobre 1949.*

- 888 — LARUSSA — Distacco delle contrade Peritano, Beneficenza, Lazzaretto, Perrello e Liborio dal comune di Lattarico, in provincia di Cosenza, e loro aggregazione al comune contermini di Torano Castello, della stessa provincia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 15 novembre 1949.*
- 897-*quater* — BOVETTI — Ricostituzione del comune di Abbadia Alpina, in provincia di Torino. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 21 novembre 1949.*
- 908 — ARMOSINO ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Vaglierano, in provincia di Asti. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 23 novembre 1949.*
- 909 — ARMOSINO — Ricostituzione del comune di Salabue, in provincia di Alessandria. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 novembre 1949.*
- 911 — MENOTTI E SCALFARO — Ricostituzione del comune di Coiro-monte, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Relatore MERLONI.* — *Annunziata il 24 novembre 1949.*
- 912 — SCALFARO ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Mercurago, in provincia di Novara. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 24 novembre 1949.*
- 936 — DI VITTORIO E SANTI — Inchiesta parlamentare sulle cause e responsabilità delle uccisioni di lavoratori nel Mezzogiorno d'Italia. — *Relatori: ROCCHETTI, per la maggioranza, e ALICATA di minoranza.* — *Annunziata il 1° dicembre 1949.*
- 950 — GIOLITTI E AUDISIO — Aggregazione della frazione San Biagio al comune di Morozzo, in provincia di Cuneo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 960 — LOMBARDINI — Ricostituzione dei comuni di Cavallasca, Parè e Drezzo, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949.*
- 969 — BOVETTI — Ricostituzione del comune di Revigliasco, in provincia di Torino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 dicembre 1949.*
- 1001 — PETRUCCI — Modificazione all'articolo 6 della legge 16 giugno 1940, n. 721, relativa al riordinamento dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione civile dell'interno. — *Relatore DE MICHELE.* (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*
- 1002 — BELLONI — Riesame delle posizioni dei dipendenti dalle pubbliche amministrazioni, che furono arbitrariamente dimissionati, licenziati o danneggiati nella carriera, nel clima fascista. (*Parere della IV Commissione*) — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*

- 1025 — BELLAVISTA — Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle società commerciali del demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso. — *Relatore* QUINTIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1030 — CORBI E TURCHI — Aggregazione della frazione Goriano Valli al comune di Tione degli Abruzzi, in provincia dell'Aquila). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1037 — COLI — Abrogazione del capoverso dell'articolo 1 della legge 1° dicembre 1949, n. 868, recante norme per le promozioni per merito comparativo. — *Relatore* DONATINI. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1051 — BELLAVISTA — Sistemazione nei ruoli ordinari del personale a contratto tipo dipendente dal Ministero dell'Africa Italiana. — *Relatore* PAGANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1057 — BENVENUTI — Ricostituzione del comune di Ripalta Nuova con San Michele, oggi frazione del comune di Ripalta Cremasca, in provincia di Cremona. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MOLINAROLI. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1075 — BALDUZZI — Ricostituzione del comune di Castellaro de' Giorgi, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 7 febbraio 1950.*
- 1079 — AMENDOLA PIETRO — Costituzione in comune autonomo della frazione di Dugenta del comune di Melizzano, in provincia di Benevento. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 febbraio 1950.*
- 1080 — PETRUCCI — Modifica alla legge 1° dicembre 1949, n. 868, concernente norme transitorie per le promozioni ai gradi 8° di gruppo *A*, 9° di gruppo *B* e 11° di gruppo *C*, nei ruoli del personale civile dell'Amministrazione dello Stato. — *Relatore* DE MICHELE. — *Annunziata il 9 febbraio 1950.*
- 1082 — RICCIO — Ricongiungimento ai fini della pensione dei servizi statali e di quelli prestati presso gli enti locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore* TURCHI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 febbraio 1950.*
- 1095 — CASALINUOVO — Ricostituzione del comune di Castagna, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SAMPIETRO UMBERTO. — *Annunziata il 14 febbraio 1950.*
- 1102 — BALDUZZI — Ricostituzione del comune di Branduzzo, in provincia di Pavia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 16 febbraio 1950.*

- 1120 — ZAGARI — Costituzione a comune autonomo della frazione di Giulianello, in provincia di Latina. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 23 febbraio 1950.*
- 1121 — DE' COCCI — Riconoscimento al personale dello Stato, ai fini del trattamento di quiescenza, del servizio prestato alle dipendenze di Enti locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore TURCHI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 24 febbraio 1950.*
- 1145 — CHIESA TIBALDI MARY ED ALTRI — Sulla cinematografia per ragazzi. — *Relatore DELLI CASTELLI FILOMENA.* — *Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1162 — MAZZALI — Regolamentazione della censura sugli spettacoli. — *Relatore DELLI CASTELLI FILOMENA.* — *Annunziata il 15 marzo 1950.*
- 1183 — DAL CANTON MARIA PIA E ALTRI — Disposizioni relative alla cinematografia per ragazzi. — *Relatore DELLI CASTELLI FILOMENA.* — *Annunziata il 23 marzo 1950.*
- 1190 — LARUSSA — Costituzione in unico comune autonomo delle frazioni di Vibo Valentia Marina, Longobardi, San Pietro Bivona, Porto Salvo e case sparse viciniori del comune di Vibo Valentia città, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 marzo 1950.*
- 1193 — GENNAI TONIETTI ERISIA E MIGLIORI — Nuove norme per l'assistenza agli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono ed alle gestanti in stato di abbandono. — *Relatore MOLINAROLI. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 29 marzo 1950.*
- 1236 — LOMBARDINI e GASPAROLI — Ricostituzione del comune di Duno, in provincia di Varese. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 aprile 1950.*
- 1272 — INVERNIZZI GABRIELE ED ALTRI — Distacco della frazione di Piagno dal comune di Cosio, in provincia di Sondrio, e sua aggregazione al comune di Rogolo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 maggio 1950.*
- 1298 — RICCIO ED ALTRI — Costituzione del comune di San Gennarello, in provincia di Napoli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 27 maggio 1950.*
- 1318 — CARIGNANI ED ALTRI — Assistenza e soccorso ai profughi in dipendenza degli eventi bellici. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore ALMIRANTE. (Parere della IV Commissione).* — *Annunziata il 31 maggio 1950.*

- 1319 — TURCHI ED ALTRI — Indennità di funzione ai sindaci e agli assessori comunali. — *Relatore* DONATINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 31 maggio 1950.*
- 1325 — VIGORELLI — Sulle incompatibilità parlamentari. — *Relatore* QUINTIERI. — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1326 — LUCIFREDI — Ricostituzione del comune di Canepa, in provincia di Genova. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1328 — CAPPUGI — Provvedimento a favore degli agenti anziani delle ferrovie dello Stato, aventi qualifiche degli Uffici ed utilizzati in mansioni di concetto. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BIMA. (*Parere della IV e dell'VIII Commissione*). — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1340 — LUCIFREDI E VIALE — Ricostituzione del comune di Costa Rainera, in provincia di Imperia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 7 giugno 1950.*
- 1342 — CASALINUOVO — Distacco delle frazioni di Coccorino e Coccorinello dal comune di Ioppolo, in provincia di Catanzaro, ed aggregazione al comune di Spilinga, nella stessa provincia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1346 — PASTORE E MENOTTI — Ricostituzione del comune di Doccio, in provincia di Vercelli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1365 — GEUNA — Costituzione del comune di Cervignasco, in provincia di Cuneo. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 giugno 1950.*
- 1366 — GEUNA — Distacco delle frazioni Bousson e Thures dal comune di Cesana Torinese e costituzione del comune di Bousson-Thures (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 giugno 1950.*
- 1378 — GEUNA — Ricostituzione dei comuni di Bonzo e di Valgioie, in provincia di Torino. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1379 — GEUNA — Ricostituzione del comune di Segno, in provincia di Savona. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1416 — ARIOSTO — Ricostituzione del comune di Carcina, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CREMASCHI CARLO. — *Annunziata il 4 luglio 1950.*
- 1420 — RICCIO ED ALTRI — Costituzione del comune di Volla ed aggregazione della frazione Massa di Somma al comune di San Sebastiano al Vesuvio, in provincia di Napoli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 luglio 1950.*

- 1426 — LARUSSA ED ALTRI — Disposizioni concernenti il trattamento economico, la carriera e il collocamento a riposo dei segretari comunali e provinciali. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1458 — COLI — Ricostituzione del Comune di Sorbolongo, in provincia di Pesaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 13 luglio 1950.*
- 1480 — TREMELLONI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sul funzionamento dell'amministrazione pubblica e sul modo di migliorarne l'efficienza tecnica. — *Annunziata il 20 luglio 1950.*
- 1485 — RUSSO CARLO E LUCIFREDI — Ricostituzione dei comuni di Bardino Vecchio e Bardino Nuovo, in provincia di Savona. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI. — Annunziata il 22 luglio 1950.*
- 1511 — CARCATERRA ED ALTRI — Istituzione del grado VIII e abolizione del grado XIII nel Gruppo C dei dipendenti delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore MOLINAROLI. — Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1515 — MARTINELLI E REPOSSI — Ricostituzione del comune di Crandola, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1549 — PASTORE E MENOTTI. — Ricostituzione del comune di Foresto Sesia, in provincia di Vercelli. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1558 — CORNIA — Distacco delle frazioni di Palagano, Boccassuolo, Costrignano, Susano e Savoniero dal comune di Montefiorino, in provincia di Modena, e costituzione del comune autonomo di Palagano. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1561 — ARIOSTO — Ricostituzione del comune di Lumezzane Pieve, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 30 settembre 1950.*
- 1565 — BUCCIARELLI DUCCI ED ALTRI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Lippiano del comune di Monte Santa Maria Tiberina, in provincia di Perugia. (*In sede legislativa*). — *Relatore MOLINAROLI. — Annunziata il 4 ottobre 1950.*
- 1609 — DE' COCCI — Distacco della frazione « La Marcella » dal comune di Urbino e sua aggregazione al comune di Tavoleto, in provincia di Pesaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 ottobre 1950.*
- 1613 — PETRONE — Costituzione del comune di Acquavella, in provincia di Salerno. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 28 ottobre 1950.*

- 1648 — Senatori ROSATI ED ALTRI — Ricostituzione di Comuni soppressi in regime fascista. (*Approvata dal Senato*). — *Relatore* MOLINAROLI. — *Annunziata l' 11 novembre 1950.*
- 1657 — ROSELLI E MONTINI — Ricostituzione del comune di Irma, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 novembre 1950.*
- 1695 — CARCATERRA — Ricostituzione dei comuni di Montrone e Caneto, in provincia di Bari. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 5 dicembre 1950.*
- 1697 — MICELI — Costituzione in comune autonomo di Vena di Maida, frazione del Comune di Maida, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 5 dicembre 1950.*
- 1728 — VIGORELLI ED ALTRI — Aumento del contributo straordinario dello Stato per l'integrazione dei bilanci degli E. C. A. — *Relatore* DELLE FAVE. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 20 dicembre 1950.*
- 1730 — BETTIOL GIUSEPPE ED ALTRI — Proroga del termine per l'effettuazione delle elezioni dei Consigli regionali e degli organi elettivi delle Amministrazioni provinciali. — *Relatore* RUSSO CARLO. — *Annunziata il 21 dicembre 1950.*
- 1754 — BELLAVISTA — Proroga della legge 30 dicembre 1949, n. 868, riguardante promozioni nei ruoli del personale civile delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* DELLI CASTELLI FILOMENA. — *Annunziata il 9 gennaio 1951.*
- 1767 — PIETROSANTI — Costituzione in comune autonomo della frazione di Giulianello del comune di Cori, in provincia di Latina. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 19 gennaio 1951.*
- 1780 — PIETROSANTI — Distacco delle frazioni di Scauri, di Tremensuoli e località contermini dal comune di Minturno, in provincia di Latina, e loro aggregazione in comune autonomo, con denominazione di « Scauri sul golfo ». — (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 gennaio 1951.*
- 1790 — FODERARO — Costituzione in comune autonomo di Vena di Maida, frazione del comune di Maida, in provincia di Catanzaro. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1° febbraio 1951.*
- 1828 — LARUSSA — Costituzione in comune autonomo della frazione di Sellia Marina e delle frazioni di Uria di Magisano, di Calabricata di Albi, Feudo De Seta, Frasso, Basilicata del comune di Albi e la Petrizia del comune di Soveria Simeri. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 15 febbraio 1951.*

- 1881 — DI FAUSTO — Trasferimento di competenze e sistemazione del personale del Ministero dell'Africa italiana. (*Parere della II Commissione*). — *Annunziata il 6 marzo 1951.*
- 1883 — CERAVOLO ED ALTRI — Disciplina per l'uso in Italia di onorificenze di alcuni Ordini cavallereschi liberi. — *Relatore CASALINUOVO.* — *Annunziata il 7 marzo 1951.*
- 1885 — MIEVILLE — Ricostituzione a comune autonomo della frazione di Pietrasecca, in provincia di Aquila. (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'8 marzo 1951.*
- 1897 — BIANCHINI LAURA — Ricostituzione del comune di Azzano Mella, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 14 marzo 1951.*
- 1898 — BIANCHINI LAURA — Ricostituzione del comune di Caino, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 14 marzo 1951.*
- 1901 — DAL CANTON MARIA PIA — Disposizioni relative alle generalità nelle carte di riconoscimento e nei documenti di stato civile. — *Relatore MOLINAROLI.* — *Annunziata il 15 marzo 1951.*
- 1918 — CAPALOZZA — Abrogazione dell'articolo 30, secondo comma, della legge 29 dicembre 1949, n. 958. — *Annunziata il 10 aprile 1951.*
- 1927 — GIULIETTI — Emendamenti al testo unico delle leggi per la elezione della Camera dei Deputati allo scopo di rendere possibile l'esercizio del voto elettorale ai marittimi fuori della loro abituale residenza per motivi di servizio o di lavoro. — *Relatore ROSSI PAOLO.* — *Annunziata il 10 aprile 1951.*
- 1933 — VIOLA ED ALTRI — Estensione di benefici di natura combattentistica a favore del personale dipendente dagli Istituti e dagli Enti di diritto pubblico soggetti a vigilanza o a controllo dello Stato. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 12 aprile 1951.*
- 1934 — TURCHI — Modifica al decreto legislativo luogotenenziale 18 gennaio 1945, n. 48, dettante norme sulla revisione delle piante organiche del personale degli Enti locali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 aprile 1951.*
- 1936 — CHIARINI ED ALTRI — Ricostituzione del Comune di Cremezano, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 aprile 1951.*

- 2046 — SPIAZZI — Modifica dell'articolo 14 della legge 12 aprile 1949, n. 149, concernente la revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 giugno 1951.*
- 2069 — RESTA ED ALTRI — Norme per la risoluzione delle controversie relative al rapporto di impiego dei dipendenti da enti pubblici economici. (*In sede legislativa*). (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 4 luglio 1951.*
- 2075 — LECCISO E GABRIELI — Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Strudà, Acaia, Pisignano e Vanze, in provincia di Lecce. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 5 luglio 1951.*
- 2103 — QUINTIERI — Modifica all'articolo 6 del decreto legislativo luogotenenziale 7 gennaio 1946, n. 1, che fissa le norme per la elezione dei sindaci. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 17 luglio 1951.*
- 2121 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Torricella e Monacizzo del comune di Lizzano, in provincia di Taranto. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 agosto 1951.*
- 2122 — CHIARINI ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Milzanello in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 agosto 1951.*
- 2123 — CHIARINI ED ALTRI — Ricostituzione del comune di Navono, in provincia di Brescia. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 6 agosto 1951.*
- 2135 — Senatore VARRIALE ED ALTRI — Sconto sui biglietti dei pubblici spettacoli e manifestazioni sportive a favore di minorati dell'udito. (*Approvato dalla I Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore RIVA.* — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2146 — VIVIANI LUCIANA ED ALTRI — Norme per la disciplina e l'incremento della cinematografia per ragazzi. — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2147 — ALLIATA DI MONTEREALE — Modifiche all'articolo 1 della legge 5 giugno 1951, n. 376, contenente norme integrative e di attuazione del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, sulla istituzione dei ruoli speciali transitori nelle Amministrazioni dello Stato. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2188 — Senatore LOCATELLI — Sospensione del diritto di voto agli elettori ricoverati negli Istituti psichiatrici. (*Approvata dal Senato*). — *Annunziata il 25 settembre 1951.*

- 2197 — Senatore LAMBERTI — Provvidenze a favore della cinematografia popolare e educativa, e della cinematografia a formato ridotto di sedici millimetri. (*Approvata dal Senato*). (*Parere della VI Commissione*). — *Annunziata il 26 settembre 1951.*
- 2228 — DE' COCCI — Titoli di studio per l'ammissione negli uffici del Genio civile. (*In sede legislativa*). — *Relatore BIMA*. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 10 ottobre 1951.*
- 2262 — PAOLUCCI — Per la ricostituzione del comune di Caldari, in provincia di Chieti. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 25 ottobre 1951.*
- 2263 — SULLO ED ALTRI — Nuove norme per la disciplina della costruzione dei campi sportivi. (*In sede legislativa*). — *Relatore PAGANELLI*. (*Parere della IV e della VII Commissione*). — *Annunziata il 26 ottobre 1951.*
- 2274 — BASSO ED ALTRI. — Sul comportamento delle pubbliche autorità nei confronti del banditismo siciliano e sulle relative cause di natura economica, sociale e politica. — *Annunziata il 30 ottobre 1951.*
- 2320 — REPOSSI — Ricostituzione del comune di Casletto, in provincia di Como. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 16 novembre 1951.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 1. — *Relatore MELLONI.*
- Petizione n. 14. — *Relatore CARPANO MAGLIOLI.*
- Petizione n. 15. — *Relatore CARIGNANI.*
- Petizione n. 22. — *Relatore NUMEROSO.*
- Petizione n. 40. — *Relatore MERLONI.*
- Petizione n. 50. — *Relatore FIETTA.*
- Petizione n. 54.
- Petizione n. 55.
- Petizione n. 59.
- Petizione n. 65.
- Petizione n. 83.
- Petizione n. 88.
- Petizione n. 89.
- Petizione n. 90.
- Petizione n. 91.
- Petizione n. 92.
- Petizione n. 97.
- Petizione n. 99.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

Doc. III, n.ri 1, 2, 3, 4, 6, 8 e 9.

## PRESSO LA II COMMISSIONE

(Rapporti con l'Estero, compresi gli economici - Colonie)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 71 — Ratifica dell'Accordo aggiuntivo alla convenzione di amicizia e di buon vicinato fra la Repubblica Italiana e la Repubblica di San Marino, concluso a Roma il 24 marzo 1948. — *Relatore* CLERICI.
- 1185 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo di emendamento alla Convenzione per l'aviazione civile internazionale del 7 dicembre 1944, adottato dall'Assemblea dell'I. C. A. O. il 27 maggio 1947. — *Relatore* CODACCI-PISANELLI. — *Presentato il 23 marzo 1950.*
- 1768 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo che modifica la Convenzione relativa alle esposizioni internazionali del 22 novembre 1928, firmato a Parigi il 10 maggio 1948. — *Relatore* CODACCI-PISANELLI. — *Presentato il 18 gennaio 1951.*
- 1958 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo supplementare tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale profughi (I.R.O.) concernente le operazioni I. R. O. in Italia nel periodo supplementare 1950-51, concluso a Roma il 14 novembre 1950. — *Relatore* CONCI ELISABETTA. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 23 aprile 1951.*
- 2164 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo relativo ai trasporti aerei regolari tra l'Italia e gli Stati Uniti del Brasile, concluso a Roma il 25 gennaio 1951. — *Relatore* SCAGLIA. (*Parere della VIII Commissione*) — *Presentato il 5 settembre 1951.*
- 2165 — Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia ed il Belgio relativo al rilascio gratuito degli atti di stato civile ed all'abolizione della loro legalizzazione, effettuato a Roma il 24 ottobre 1950. — *Relatore* AMBROSINI. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 5 settembre 1951.*
- 2166 — Ratifica ed esecuzione del protocollo di Bruxelles del 16 dicembre 1949 che modifica la convenzione firmata a Bruxelles il 5 luglio 1890, concernente la creazione di una Unione internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali. — *Relatore* FORESI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 5 settembre 1951.*

- 2167** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Austria sulle assicurazioni sociali, conclusa a Vienna il 30 dicembre 1950. — *Relatore* JERVOLINO DE UNTERRICHTER MARIA. (*Vedasi XI Commissione*). — *Presentato il 5 settembre 1951.*
- 2168** — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo provvisorio di trasporto aereo fra la Repubblica Italiana e la Repubblica Federativa Popolare di Jugoslavia, concluso a Roma il 23 dicembre 1950. — *Relatore* SCAGLIA. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 5 settembre 1951.*
- 2169** — Ratifica ed esecuzione degli atti adottati a Ginevra il 19 settembre 1949 dalla Conferenza delle Nazioni Unite sui trasporti stradali ed i trasporti automobilistici. — *Relatore* TANASCO. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 5 settembre 1951.*
- 2200** — Ratifica del Protocollo addizionale n. 2, firmato a Parigi il 22 aprile 1950, che apporta emendamenti all'Accordo di pagamenti e di compensazioni fra i Paesi europei per il 1949-50 del 7 settembre 1949. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MONTINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 27 settembre 1951.*
- 2201** — Approvazione ed esecuzione dello scambio di Note fra l'Italia e la Svizzera relativo al trattamento da concedersi alle navi svizzere nei porti italiani effettuato a Roma il 20-24 marzo 1950. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* AMBROSINI. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 27 settembre 1951.*
- 2216** — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (*Vedasi V Commissione*). — *Presentato il 5 ottobre 1951.*
- 2220** — Autorizzazione della spesa di lire 7.800.000.000 per il funzionamento dell'amministrazione fiduciaria italiana della Somalia per l'esercizio finanziario 1950-51. — *Relatore* AMBROSINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 ottobre 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 2198** — Adesione dell'Italia alla Convenzione per la prevenzione e la repressione del delitto di genocidio, approvata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* MONTINI. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2207** — Concessione all'Istituto agronomico per l'Africa italiana, in Firenze, di un contributo straordinario di lire 1.500.000 per l'esercizio finanziario 1949-50. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* MORO ALDO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 settembre 1951.*

- 2217** — Concessione dei seguenti contributi: lire 4.000.000 all'Associazione nazionale per soccorrere i Missionari italiani (Italice Gens); lire 2.000.000 all'Istituto per l'Oriente; lire 2.000.000 alla Scuola archeologica di Atene e Missioni scientifiche del Levante. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Relatore MORO ALDO. (Parere della IV e della VI Commissione). — Presentato il 5 ottobre 1951.*
- 2253** — Concessione di un contributo straordinario di lire 70.000.000 all'Istituto per le relazioni culturali con l'estero. — *Relatore MORO ALDO. (Parere della IV Commissione). — Presentato il 23 ottobre 1951.*
- 2276** — Concessione di un contributo straordinario di lire 1.000.000 a favore del Comitato italiano per lo studio dei problemi della popolazione. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 31 ottobre 1951.*
- 2277** — Concessione di un contributo straordinario di lire 30.000.000 a favore dell'Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I. R. C. E.) per il secondo semestre dell'esercizio 1950-51. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 31 ottobre 1951.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 1407** — **ADONNINO ED ALTRI** — Elezione dei delegati alla prima sessione dell'Assemblea Costituente Mondiale. — *Relatore CAPPI. — Annunziata il 3 luglio 1950.*

## PRESSO LA III COMMISSIONE

(Diritto - Procedura e ordinamento giudiziario - Affari di giustizia)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 214 — Norme per l'uso della lingua tedesca in Alto Adige. — *Relatore* FACCHIN. — *Presentato il 10 dicembre 1948.*
- 217-D — Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (*Vedasi IX Commissione*). — *Relatore* ROCCHETTI. — *Presentato l'11 agosto 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 701 — Facilitazioni per la celebrazione dei matrimoni civili e per la trascrizione dei matrimoni religiosi degli stranieri. — *Relatore* CASERTA. — *Presentato il 18 luglio 1949.*
- 945 — Revisione di sentenze di giudici italiani (Allegato XVII-B del Trattato di pace). — *Relatore* CASERTA. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 3 dicembre 1949.*
- 1463 — Disposizioni per la vigilanza sulle intese consortili. (*Vedasi X Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 2195 — Riordinamento del casellario giudiziale. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* RICCIO. — *Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2205 — Aumento delle percentuali spettanti agli ufficiali giudiziari sui crediti recuperati dallo Stato e soppressione della tassa erariale del dieci per cento sulle percentuali medesime. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Presentato il 28 settembre 1951.*
- 2232 — Ritenuta straordinaria mensile sugli stipendi dei magistrati a favore dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani. (*Approvato dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Presentato l'11 ottobre 1951.*
- 2239 — Modifica all'articolo 3 del Regolamento 30 dicembre 1937, n. 2584, per il Corpo degli agenti di custodia. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 15 ottobre 1951.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 139 — CAPALOZZA ED ALTRI — Delega al Presidente della Repubblica per concedere amnistia ed indulto. — *Annunziata il 15 ottobre 1948.*
- 151 — MURGIA — Modifica all'articolo 39 del regolamento del Corpo degli agenti di custodia. — *Annunziata il 27 ottobre 1948.*
- 165 — DE MICHELE ED ALTRI — Revoca della sospensione, disposta con decreto legislativo 26 ottobre 1947, n. 1454, dell'entrata in vigore del decreto legislativo 5 agosto 1947, n. 946, recante modificazione alla circoscrizione giudiziaria, relativamente alle circoscrizioni dei tribunali di Potenza, Isernia, Matera, Cassino e Santa Maria Capua Vetere. — *Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 167 — RIVERA — Repressione delle frodi sui concimi. — *Relatore ARTALE. — Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 207 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Abrogazione dell'articolo 60 del regio decreto-legge 18 giugno 1931, n. 787, che approva il Regolamento per gli Istituti di prevenzione e di pena. — *Annunziata il 9 dicembre 1948.*
- 270 — CASTELLARIN — Ammissione dei cittadini al gratuito patrocinio e istituzione dell'avvocatura della Repubblica, per la loro rappresentanza e difesa in giudizio. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 19 gennaio 1949.*
- 291 — CAPALOZZA ED ALTRI — Modificazione dell'articolo 116 del Codice penale. — *Relatori: CAPALOZZA per la maggioranza; RICCIO, LEONE GIOVANNI e BUCCIARELLI DUCCI, di minoranza. — Annunziata il 21 gennaio 1949.*
- 292 — CAPALOZZA ED ALTRI — Abrogazione dell'articolo 136, 1° comma, e modificazione dell'articolo 173 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 25 gennaio 1949.*
- 300 — CAPALOZZA ED ALTRI — Annullamento delle sentenze pronunciate dal cessato Tribunale speciale fascista. (*Urgenza*). — *Relatore BUCCIARELLI DUCCI. — Annunziata il 25 gennaio 1949.*
- 383 — LONGO — Norme per i giudizi a carico di partigiani. — *Relatore ROCCHETTI. — Annunziata il 25 febbraio 1949.*
- 395 — BUZZELLI ED ALTRI — Modifiche al regolamento degli Istituti di prevenzione e di pena, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 787. (*Urgenza*). — *Annunziata il 7 marzo 1949.*
- 397 — FERRARESE — Trasferimento al Ministero di grazia e giustizia degli oneri gravanti sui comuni, in base alla legge 24 aprile 1941, n. 392. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'8 marzo 1949.*

- 400 — BUZZELLI E CAPALOZZA — Modifica dell'articolo 536 del Codice di procedura penale. — *Annunziata l'8 marzo 1949.*
- 463 — PIGNATONE — Aggregazione alla Pretura di Canicattì del comune di Castrofilippo, in provincia di Agrigento. — *Annunziata il 2 aprile 1949.*
- 557 — CAPALOZZA E GULLO — Disposizioni speciali per l'applicazione di amnistie e di indulti a condannati da organi giudiziari delle ex colonie e dei territori ex occupati. (*Urgenza*). — *Annunziata il 17 maggio 1949.*
- 582 — GULLO E CAPALOZZA — Disposizioni per la riforma parziale del Codice penale e di procedura penale. (*Urgenza*). — *Annunziata il 25 maggio 1949*
- 659 — PINO ED ALTRI — Unificazione del limite d'età per la concessione dell'autorizzazione a contrarre matrimonio per gli Agenti di custodia alle carceri. — *Relatore CAPALOZZA.* — *Annunziata il 1. luglio 1949.*
- 663 — SANSONE — Modifica dell'articolo 17, n. 2, del regio decreto-legge 8 maggio 1924, n. 745, sull'ordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 1. luglio 1949.*
- 675 — Senatore SPALLINO — Ricostituzione della Pretura a Cantù. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato.*) (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 luglio 1949.*
- 685 — BELLAVISTA — Modifica dell'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 gennaio 1947, n. 166, recante disposizioni per il personale della Magistratura. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 14 luglio 1949.*
- 705 — PAOLUCCI — Estensione dei casi di disconoscimento di paternità previsti dall'articolo 235 del Codice civile. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 20 luglio 1949.*
- 706 — GATTO — Nomina in ruolo degli avventizi di seconda categoria (Gruppo B) delle cancellerie e segreterie giudiziarie. (*In sede legislativa*). — *Relatore SCALFARO.* (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 20 luglio 1949.*
- 707 — MONTICELLI ED ALTRI — Modificazioni al decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, per quanto concerne la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio del vino e dell'aceto — *Annunziata il 20 luglio 1949.*

- 746 — Senatore ZOLI — Norme per la redazione degli atti di morte dei condannati a morte per la causa della libertà. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* ROCCHETTI. — *Annunziata il 21 settembre 1949*.
- 793 — FAZIO LONGO ROSA E PAOLUCCI — Prevenzione e repressione della delinquenza minorile. — *Annunziata il 29 settembre 1949*
- 801 — CALOSSO E GIORDANI — Sull'obiezione di coscienza. (*Vedi V. Commissione*). — *Annunziata il 3 ottobre 1949*.
- 934 — PAOLUCCI — Delega al Presidente della Repubblica a concedere amnistia per i delitti di furto, di appropriazione indebita e di ricettazione commessi in danno delle Forze Alleate durante tutto il periodo della loro permanenza in Italia. — *Annunziata il 1° dicembre 1949*.
- 961 — Senatori BERLINGUER ED ALTRI — Soppressione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale. (*Approvata dal Senato*). — *Annunziata il 12 dicembre 1949*.
- 988 — TARGETTI ED ALTRI — Delega al Presidente della Repubblica per la concessione di amnistia e di indulto. — *Annunziata il 16 dicembre 1949*.
- 1050 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Modifica della disciplina legislativa del giudizio per decreto penale. — *Annunziata il 31 gennaio 1950*
- 1056 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Segreto sui precedenti penali dell'imputato e modifiche agli articoli 235, 236, 253 e 254 del Codice di procedura penale e 133 del Codice penale. — *Annunziata il 31 gennaio 1950*.
- 1092 — Senatore ROMANO ANTONIO — Ricostituzione della pretura di Francofonte. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Annunziata il 13 febbraio 1950*.
- 1107 — MURGIA — Fissazione del limite massimo della carcerazione preventiva degli imputati, in relazione all'articolo 13 della Costituzione. — *Annunziata il 17 febbraio 1950*.
- 1146 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Modifica all'articolo 411 del Codice civile. — *Relatore* DAL CANTON MARIA PIA. — *Annunziata l'8 marzo 1950*.
- 1150 — BOLDRINI E AMADEI — Riconoscimento giuridico del Corpo volontari della libertà. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 9 marzo 1950*.

- 1168 — DI FAUSTO — Revisione del comma IV dell'articolo 27 della Costituzione. — *Annunziata il 17 marzo 1950.*
- 1174 — BELLAVISTA — Estensione ai Magistrati dell'ordine giudiziario e dell'ordine amministrativo dell'articolo 105 del testo unico approvato con decreto 31 agosto 1933, n. 1592. — *Annunziata il 21 marzo 1950.*
- 1213 — SCOTTI ALESSANDRO — Aggregazione della sede distaccata della pretura di Canelli, istituita nel Comune di Costigliole d'Asti, alla pretura di Asti. — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1232 — SAGGIN ED ALTRI — Disposizioni relative ai sindaci delle società commerciali. — *Annunziata il 21 aprile 1950.*
- 1245 — SANSONE E CACCIATORE — Istituzione ad Agropoli di una sezione staccata di Pretura. — *Annunziata il 28 aprile 1950.*
- 1266 — LEONE GIOVANNI ED ALTRI — Norme per l'iscrizione degli avvocati nell'Albo speciale per il patrocinio presso la Corte di Cassazione e le altre Magistrature Supreme per effetto di anzianità. — *Annunziata il 10 maggio 1950.*
- 1277 — ZANFAGNINI — Estensione dell'articolo 5<sup>o</sup> della legge 24 dicembre 1949, n. 983, ai cancellieri e segretari giudiziari provenienti mediante concorso dal ruolo degli aiutanti di cancelleria. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 16 maggio 1950.*
- 1323 — CAPALOZZA ED ALTRI — Requisizione degli alloggi disponibili da parte dell'autorità amministrativa. — *Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1344 — FODERARO — Istituzione di una Sezione distaccata della Pretura di Cropani in Sersale (Catanzaro) con giurisdizione sul territorio dei comuni di Sersale, Andali, Belcastro e Cerva. — *Annunziata il 9 giugno 1950.*
- 1386 — LEONE — Modificazioni al Codice penale ed al Codice di procedura penale in tema di ingiuria e diffamazione. — *Annunziata il 23 giugno 1950.*
- 1421 — RICCIO ED ALTRI — Ricostituzione della Pretura a Palma Campania. — *Annunziata il 6 luglio 1950.*
- 1438 — FANELLI — Istituzione del tribunale di Sora. — *Relatore SCALFARO. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 16 marzo 1951.*
- 1555 — FODERARO — Riconoscimento giuridico dell'avviamento commerciale — *Annunziata il 25 settembre 1950.*

- 1596 — Senatori COSATTINI ED ALTRI — Impugnabilità per cassazione delle sentenze dei conciliatori. (*Approvata dalla II Commissione permanente del Senato*). — *Annunziata il 14 ottobre 1950.*
- 1734 — COPPA EZIO ED ALTRI — Per la liberazione condizionale dei condannati per collaborazionismo e reati connessi, in occasione della chiusura dell'Anno Santo e per la pacificazione nazionale. — *Annunziata il 22 dicembre 1950.*
- 1736 — RICCIO ED ALTRI — Ripristino delle norme penali, contenute nei regi decreti-legge 2 gennaio 1936, n. 85, 3 febbraio 1936, n. 279, e 8 novembre 1936, n. 1955, e nel decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, relative alla disciplina della produzione ed utilizzazione della canapa e delle altre fibre vegetali. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 22 dicembre 1950.*
- 1751 — CAPALOZZA — Abolizione del deposito preventivo per le impugnazioni in materia civile. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 gennaio 1951.*
- 1821 — FERRARESE ED ALTRI — Aggregazione dei comuni di Santa Maria di Sala e di Noale alla sezione staccata della pretura di Mirano, in provincia di Venezia. — *Annunziata il 14 febbraio 1951.*
- 1835 — DE MARIA E CAPUA — Prelievo di parti del cadavere a scopo terapeutico. (*In sede legislativa*). — *Relatore GUERRIERI EMANUELE.* — *Annunziata il 20 febbraio 1951.*
- 1884 — Senatori VARRIALE ED ALTRI — Modifica all'istituto della liberazione condizionale, di cui all'articolo 176 del Codice penale. (*Approvata dal Senato*). — *Annunziata il 6 marzo 1951.*
- 1920 — CAPALOZZA — Abrogazione dell'articolo 16, secondo comma, della legge 23 maggio 1950, n. 253. — *Annunziata il 10 aprile 1951.*
- 1931 — CAPALOZZA — Modificazione dell'articolo 32 della legge 23 maggio 1950, n. 253. — *Annunziata l'11 aprile 1951.*
- 1951 — BIANCHI BIANCA ED ALTRI — Tutela giuridica dei figli naturali. — *Annunziata il 24 aprile 1951.*
- 1956 — Senatore PEZZULLO — Ripristino delle norme penali contenute nei regi decreti-legge 2 gennaio 1936, n. 85, 3 febbraio 1936, n. 279, e 8 novembre 1936, n. 1955, e nel decreto legislativo luogotenenziale 17 settembre 1944, n. 213, relative alla disciplina della produzione ed utilizzazione della canapa e delle altre fibre vegetali. (*Approvato dall'II Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Annunziata il 21 aprile 1951.*

- 1972 — GENNAI TONIETTI ERISIA E DELLI CASTELLI FILOMENA — Norme per la partecipazione delle donne alle giurie popolari nelle Corti di assise. — *Annunziata il 9 maggio 1951.*
- 2065 — FERRANDI — Modifica dell'articolo 4, n. 2, della legge 11 maggio 1951, n. 384, sull'ordinamento della Cassa mutua nazionale tra i cancellieri e segretari giudiziari. (*In sede legislativa*). (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 3 luglio 1951.*
- 2098 — LOMBARDI RICCARDO — Obbligo della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* degli atti e dei provvedimenti amministrativi dello Stato, implicanti erogazione di fondi. (*In sede legislativa*). (*Vedasi IV Commissione*). — *Relatore GUERRIERI EMANUELE.* — *Annunziata il 13 luglio 1951.*
- 2117 — CAPALOZZA — Modifica degli articoli 198 e 201 del Codice di procedura penale. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 1º agosto 1951.*
- 2130 — PASTORE E MENOTTI — Ricostituzione della pretura di Borgosesia. — *Annunziata l'8 agosto 1951.*
- 2266 — CAPALOZZA E BERNARDI — Proroga dei contratti di locazione e sublocazione di immobili urbani. — *Annunziata il 29 ottobre 1951.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 3 — *Relatore* LEONE GIOVANNI.  
 Petizione n. 8 — *Relatore* LEONE GIOVANNI.  
 Petizione n. 10. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.  
 Petizione n. 11. — *Relatore* LEONE GIOVANNI.  
 Petizione n. 26.  
 Petizione n. 34.  
 Petizione n. 35.  
 Petizione n. 41.  
 Petizione n. 56.  
 Petizione n. 80.  
 Petizione n. 103.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

## PRESSO LA IV COMMISSIONE

(Finanze e Tesoro)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 1411 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1941-42. — *Relatore* TOSI. — *Presentato il 30 giugno 1950.*
- 1412 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1942-43. — *Relatore* FERRERI. — *Presentato il 30 giugno 1950.*
- 1716-B — Modifiche all'articolo 34 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, sull'Amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato. (*Modificato dal Senato*). — *Relatore* CORBINO. — *Presentato il 22 gennaio 1951.*
- 1924 — Esenzione dai diritti doganali a favore dello zucchero greggio estero importato a reintegro di zucchero raffinato nazionale esportato. — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 3 aprile 1951.*
- 1999 — Conti consuntivi del Fondo speciale delle corporazioni per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1942-43. — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 21 maggio 1951.*
- 2068 — Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1943-44. — *Presentato il 30 giugno 1951.*
- 2177 — Revisione del trattamento economico dei dipendenti statali. — *Relatore* BALDUZZI. (*Parere della I e della XI Commissione*). — *Presentato il 18 settembre 1951.*
- 2234 — Agevolazioni tributarie a favore dell'Ente autonomo «La Biennale di Venezia». — *Relatore* COSTA. (*Parere della VI Commissione*). — *Presentato il 12 ottobre 1951.*
- 2236 — Proroga al 30 giugno 1952 del termine per la presentazione al Parlamento dei rendiconti generali dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1944-45 al 1950-51. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* FERRERI. — *Presentato il 13 ottobre 1951.*
- 2284 — Autorizzazione all'emissione di obbligazioni I. R. I.-Sider garantite dallo Stato. (*Approvato dal Senato*). — *Presentato il 3 novembre 1951,*

**IN SEDE LEGISLATIVA**

- 1572** — Applicazione al personale del lotto dei miglioramenti economici previsti dalla legge 12 aprile 1949, n. 149. — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 6 ottobre 1950.*
- 1603** — Autorizzazione al Governo di stipulare una convenzione con l'I. N. A. allo scopo di evitare l'allestimento di buoni del tesoro poliennali per tramutamento di libretti intestati al detto Istituto. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* BALDUZZI. — *Presentato il 20 ottobre 1950.*
- 1840** — Costruzione ed esercizio di oleodotti e gasdotti. (*Urgenza*). — (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* MAROTTA. — *Presentato il 27 agosto 1951.*
- 1902** — Trattamento di quiescenza degli insegnanti elementari. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 13 marzo 1951.*
- 2045** — Concessione di anticipazioni sugli indennizzi da corrispondere ai titolari di beni, diritti ed interessi situati nella Repubblica Federale Popolare Jugoslava in esecuzione dell'Accordo italo-jugoslavo sottoscritto a Roma il 23 dicembre 1950. — *Relatore* SCHIRATTI. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 21 giugno 1951.*
- 2051** — Concessione di un mutuo da parte della Cassa depositi e prestiti alla Fondazione Figli degli Italiani all'Estero. (*Approvato dalla III Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* TOSI. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 22 giugno 1951.*
- 2057** — Norme integrative e modificative del trattamento di quiescenza del personale dei ruoli statali degli uffici provinciali dell'industria e commercio proveniente dalle preesistenti Camere di commercio. — *Relatore* VICENTINI. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 27 giugno 1951.*
- 2080** — Concessione di una pensione straordinaria alla signora Sofia Romanelli, vedova di Ivanoe Bonomi». (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Presentato il 6 luglio 1951.*
- 2088** — Norme per il finanziamento di appalti di lavori e forniture delle Amministrazioni dello Stato. (*Urgenza*). — *Relatore* CASTELLI AVOLIO (*Vedasi VII e X Commissione*). — *Presentato l'11 luglio 1951.*
- 2095** — Stanziamento in unico capitolo dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici della spesa per gli interventi di pronto soccorso in conseguenza di calamità naturali. (*Parere della VII Commissione*). — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 12 luglio 1951.*

- 2113 — Miglioramenti ai trattamenti di quiescenza a favore degli iscritti e dei pensionati degli istituti di previdenza e modifiche agli ordinamenti degli istituti stessi. — *Relatore* MANNIRONI. — *Presentato il 14 luglio 1951.*
- 2151 — Istituzione di un punto franco nel porto di Napoli. — *Relatore* CORBINO. (*Parere della VIII Commissione*). — *Presentato il 10 agosto 1951.*
- 2214 — Proroga al 30 settembre 1956 della ritenuta dell'uno per cento sulle vincite al lotto a favore dell'Ente fondo per gli assegni vitalizi e straordinari al personale del lotto. — *Relatore* SULLO. — *Presentato il 4 ottobre 1951.*
- 2223 — Approvazione della Convenzione fra il Governo (Ministro delle finanze) e l'Ente Nazionale Risi per l'esercizio della vigilanza sul trasporto e trasferimento e sulla pilatura del riso. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CHIARAMELLO. (*Parere della IX e della X Commissione*). — *Presentato il 9 ottobre 1951.*
- 2269 — Autorizzazione alla spesa di lire 6.500.000.000 per la prosecuzione ed il completamento del Canale demaniale Regina Elena e per le opere di sbarramento sul Ticino. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FERRERI. (*Parere della VII Commissione*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*
- 2283 — Proroga dei termini per la rettifica delle dichiarazioni e per gli accertamenti d'ufficio agli effetti delle imposte straordinarie sul patrimonio. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* TROISI. — *Presentato il 3 novembre 1951.*
- 2286 — Concessione all'Ente nazionale per la distribuzione dei soccorsi in Italia (E. N. D. S. I.) di un contributo a carico dello Stato di lire 210 milioni. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 3 novembre 1951.*
- 2289 — Indennità spettanti agli ufficiali incaricati dell'insegnamento presso gli Istituti di reclutamento e d'istruzione della Guardia di finanza. — *Presentato il 7 novembre 1951.*
- 2290 — Concessione di un contributo straordinario, a carico dello Stato, di 20 milioni di lire a favore dell'Ente nazionale Casse rurali, agrarie ed Enti ausiliari. (*Parere della IX Commissione*). — *Presentato il 7 novembre 1951.*
- 2296 — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a provvedere per la sopraelevazione dell'edificio sede dei suoi uffici con impiego di parte del fondo di riserva della Cassa medesima. — *Presentato il 9 novembre 1951.*

## PROPOSTE DI LEGGE

- 97 — VIOLA ED ALTRI — Premio di riconoscenza ai possessori della polizza della guerra 1915-1918. — *Relatore* TOSI. — *Annunziata il 14 settembre 1948.*
- 123 — DE VITA e ARMOSINO — Soppressione della voce « vini fini », contenuta nella tariffa massima dell'imposta di consumo sulle bevande, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 29 marzo 1947, n. 177. — *Relatore* ARCANGELI. — *Annunziata il 7 ottobre 1948.*
- 155 — TURNATURI — Nuovi criteri e modalità per l'accertamento dell'imposta generale sull'entrata delle Aziende industriali, commerciali ed esercenti. — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 156 — TURNATURI — Modifiche agli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 14 febbraio 1948, n. 49, ai fini dell'applicazione della imposta di ricchezza mobile. — *Relatore* CORBINO. — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 589 — DI VITTORIO ED ALTRI — Modificazioni al regime delle imposte di ricchezza mobile e complementare. — *Relatore* TURNATURI. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 28 maggio 1949.*
- 732 — CERRETI e GRAZIA — Revisione del trattamento tributario delle cooperative. — *Relatore* TOSI. — *Annunziata il 26 luglio 1949.*
- 828 — RAPELLI ED ALTRI — Indennità di buonuscita per i maestri elementari. — *Relatore* PONTI. — *Annunziata il 20 ottobre 1949.*
- 932 — MICELI ED ALTRI — Norme per la concessione delle pertinenze idrauliche demaniali. (*Urgenza*). — *Relatore* PECORARO. (*Parere della VII e della IX Commissione*). — *Annunziata il 30 novembre 1949.*
- 1122 — LECCISO ED ALTRI — Rinnovazione graduale del patrimonio immobiliare dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato e degli Istituti similari al fine di incrementare le nuove costruzioni, e disciplina di alcuni rapporti fra gli stessi Enti e i loro inquilini. — *Relatore* CIFALDI. (*Parere della VII Commissione*). — *Annunziata il 24 febbraio 1950.*
- 1142 — MELLONI ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alle vedove di Giuseppe Donati e di Adriano Tilgher. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata l'8 marzo 1950.*
- 1191 — COPPA EZIO e PERLINGIERI — Modificazioni all'articolo 10 del decreto legislativo 26 ottobre 1946, n. 262. — *Relatore* CORBINO. (*Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti*). — *Annunziata il 28 marzo 1950.*

- 1234 — SAGGIN — Modificazioni alla legge 7 novembre 1949, n. 857, concernente la nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SCHIRATTI. (*Vedasi X Commissione*). — *Annunziata il 22 aprile 1950.*
- 1251 — TOZZI CONDIVI — Modifica al regio decreto legislativo 21 maggio 1946, n. 451, concernente il pagamento degli indennizzi per requisizioni e servizi per le truppe alleate. — *Relatore* CASTELLI AVOLIO. — *Annunziata il 3 maggio 1950.*
- 1284 — LATORRE E GUADALUPI — Estensione delle disposizioni di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 12 dicembre 1947, n. 1488, e al decreto-legge 7 maggio 1948, n. 809, a tutti i salariati già dipendenti dalle Amministrazioni dell'Esercito e della Marina licenziati in applicazione del regio decreto-legge 19 aprile 1923, n. 945. — *Relatore* DE PALMA. — *Annunziata il 17 maggio 1950.*
- 1306 — SCOTTI ALESSANDRO — Autorizzazione ai comuni ad imporre un tributo obbligatorio sui terreni a colture specializzate per gli esperimenti e la difesa contro i danni atmosferici. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 30 maggio 1950.*
- 1510 — CARCATERRA ED ALTRI — Modifiche agli assegni perequativi per il personale di Gruppo C delle Amministrazioni dello Stato. — *Relatore* MAROTTA. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1671 — TROISI ED ALTRI — Provvedimenti per il completamento dell'Ospedale policlinico di Bari. — *Annunziata il 24 novembre 1950.*
- 1700 — SANSONE ED ALTRI — Anticipo di fondi per il pagamento delle mensilità arretrate al personale dell'U. N. S. E. A. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BALDUZZI. (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 5 dicembre 1950.*
- 1760 — FORESI E CIMENTI — Regime tributario degli enti cooperativi. — *Relatore* BALDUZZI. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata l'11 gennaio 1951.*
- 1965 — CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA — Attribuzione alla Regione Sarda delle quote d'imposta sui redditi realizzati da imprese aventi sede nella Penisola e stabilimenti o dipendenze in Sardegna. (*Per riferire all'Assemblea sulla presa in considerazione*). — *Relatore* CIFALDI. — *Annunziata il 27 aprile 1951.*
- 1974 — BARBIERI ED ALTRI — Concessione di una pensione di Stato ai ciechi civili. — *Relatore* BIASUTTI. — *Annunziata il 10 maggio 1951.*
- 2048 — PETRUCCI — Modificazioni all'ordinamento del Corpo della Guardia di finanza. — *Relatore* TUDISCO. (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 27 giugno 1951.*

- 2098 — LOMBARDI RICCARDO — Obbligo della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* degli atti e dei provvedimenti amministrativi dello Stato, implicanti erogazione di fondi. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PETRILLI. (*Vedasi III Commissione*). — *Annunziata il 13 luglio 1951.*
- 2137 — CHIEFFI — Modifiche all'articolo 14 del decreto-legge 3 giugno 1943, n. 452, per quanto riguarda i passaggi di merci per il tramite di ausiliari del commercio. — *Relatore* SULLO. — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2179 — COLITTO — Autorizzazione al Governo a riunire in testo unico le norme riguardanti l'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SULLO. — *Annunziata il 20 settembre 1951.*
- 2180 — COLITTO — Modifica dell'articolo 18 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827. — *Relatore* FERRERI. — *Annunziata il 20 settembre 1951.*
- 2295 — MANZINI — Assegnazione di un nuovo termine per la presentazione delle domande di pagamento delle indennità di cui agli articoli 1 e 15 della legge 9 gennaio 1951, n. 10. (*In sede legislativa*). (*Parere della V Commissione*). — *Annunziata il 12 novembre 1951.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 7. — *Relatore* TOSI.
- Petizione n. 17. — *Relatore* BAVARO.
- Petizione n. 28. — *Relatore* SULLO.
- Petizione n. 37-bis. — *Relatore* SALIZZONI.
- Petizione n. 42. — *Relatore* SCHIRATTI.
- Petizione n. 57. — *Relatore* CIFALDI.
- Petizione n. 86.
- Petizione n. 93.
- Petizione n. 100.
- Petizione n. 101.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

Doe. III, n. 1.

## PRESSO LA V COMMISSIONE

(Difesa)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 430 — Liquidazione del premio di previdenza e del premio aggiuntivo ai sottufficiali dell'Esercito collocati a riposo o ricollocati in congedo. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FANELLI. — *Presentato il 18 marzo 1949.*
- 606-B — Ratifica, con modificazioni, del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, recante norme per la concessione dei benefici ai combattenti della seconda guerra mondiale. (*Modificato dal Senato*) — *Relatore* CARRON. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 18 aprile 1951.*
- 718 — Modifica dell'articolo 8 della legge 2 giugno 1936, n. 1226, relativo alla liquidazione del premio di previdenza per gli iscritti alla « Cassa sottufficiali » della Marina militare. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* FANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 22 luglio 1949.*
- 749 — Norme integrative relative al collocamento a riposo del generale d'armata aerea Giuseppe Valle. — *Relatore* CODACCI PISANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 4 agosto 1949.*
- 1456 — Composizione della Commissione centrale di avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Relatori* SPIAZZI e CODACCI-PISANELLI. — *Presentato il 12 luglio 1950.*
- 2216 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (*Vedasi II Commissione*). — *Relatore* DE CARO RAFFAELE. — *Presentato il 5 ottobre 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 1016 — Variazioni alle aliquote degli ufficiali generali e superiori dell'Esercito da collocare nella riserva in applicazione del regio decreto-legge 14 maggio 1946, n. 384. — *Relatore* PAGLIUCA. — *Presentato il 28 dicembre 1949.*
- 1551 — Periodi di comando di reparto richiesti dall'articolo 32 della legge 9 maggio 1940, n. 370, ai fini dell'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito. — *Relatore* ROSELLI. — *Presentato l'8 settembre 1950.*

- 1649 — Norme per il giuramento degli ufficiali dell'Esercito nella riserva e degli ufficiali della Marina e dell'Aeronautica in ausiliaria. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*) — *Relatore* MELIS. — *Presentato l'11 novembre 1950.*
- 1930-B — Adeguamento del soprassoldo concesso agli ufficiali ed ai sottufficiali dei reggimenti alpini e di artiglieria da montagna dal regio decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1644. (*Modificato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GEUNA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 ottobre 1951.*
- 1957 — Delega per l'approvazione degli Allegati tecnici alla Convenzione internazionale per l'aviazione civile, conclusa a Chicago il 7 dicembre 1944. — *Relatore* MEDA. (*Parere della Giunta Trattati*). — *Presentato il 23 aprile 1951.*
- 1962 — Collocamento fuori quadro degli ufficiali che rivestano le cariche di Ministro, di Sottosegretario di Stato o di Capo di Gabinetto. — *Relatore* VOCINO (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Presentato il 24 aprile 1951.*
- 2124 — Norme per l'applicazione dell'articolo 57 del Trattato di pace, nonché dell'articolo 2 (b) del Protocollo delle Quattro Potenze. — *Relatore* ORLANDO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 6 agosto 1951.*
- 2125 — Compensi per alloggi forniti dai comuni alle truppe di passaggio o in precaria residenza. — *Relatore* FANELLI. — *Presentato il 6 agosto 1951.*
- 2126 — Aumento del soprassoldo giornaliero dovuto ai sottufficiali e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri per servizi ed incarichi speciali. — *Relatore* MARZAROTTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 6 agosto 1951.*
- 2127 — Autorizzazione della spesa di lire 250 milioni nell'esercizio finanziario 1951-52 per la traslazione e sistemazione delle salme dei Caduti fuori del territorio metropolitano in dipendenza della guerra 1940-45. — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 6 agosto 1951.*
- 2128 — Riconoscimento di dipendenza da causa di servizio delle lesioni traumatiche da causa violenta. — *Relatore* GRECO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 6 agosto 1951.*
- 2227 — Aumento delle misure dell'indennizzo privilegiato aeronautico. — *Relatore* VALANDRO GIGLIOLA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 10 ottobre 1951.*

- 2244** — Devoluzione all'assistenza degli orfani dei militari decorati al valor militare delle pensioni e dei soprassoldi annessi alle decorazioni dell'Ordine militare d'Italia e alle medaglie al valor militare concesse alle insegne di unità, esistenti o disciolte, dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* DRIUSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 17 ottobre 1951*.
- 2245** — Misura dell'ammenda per i militari in congedo che contravvengono agli obblighi sulle chiamate di controllo e sulle dichiarazioni di residenza. (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* BAZOLI. — *Presentato il 17 ottobre 1951*.
- 2246** — Concessione di un contributo straordinario di lire 14 milioni a favore del Collegio professionale marittimo « Caracciolo ». (*Approvato dalla IV Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* ORLANDO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 17 ottobre 1951*.
- 2255** — Reclutamento straordinario di 35 ufficiali subalterni in servizio permanente effettivo dell'Arma dei carabinieri. — *Relatore* MARZAROTTO. — *Presentato il 23 ottobre 1951*.
- 2256** — Riduzione del periodo minimo d'imbarco richiesto per l'avanzamento dei sottufficiali brevettati montatori. — *Relatore* VOCINO. — *Presentato il 23 ottobre 1951*.
- 2292** — Concessione di un contributo per spese di vestiario agli ufficiali ed ai sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica inviati all'estero in missione di lunga durata. — *Relatore* CAVALLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 7 novembre 1951*.

### PROPOSTE DI LEGGE

- 332** — LUCIFREDI ED ALTRI — Deroga all'articolo 41 del regio decreto-legge 19 maggio 1941, n. 583. — *Relatore* BIAGIONI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 10 febbraio 1949*.
- 382** — CAPPUGI ED ALTRI — Trattamento economico dei sottufficiali dell'esercito e della marina soggetti allo sfollamento di cui al decreto legislativo 13 maggio 1947, n. 500, relativo alla riduzione dei quadri prevista dal Trattato di pace. — *Relatore* SPIAZZI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 febbraio 1949*.
- 420** — BOTTONELLI ED ALTRI — Riduzione della ferma ordinaria ed aumento delle paghe ai militari e graduati dell'esercito, marina e aeronautica. — *Relatore* GUERRIERI FILIPPO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 16 marzo 1949*.
- 801** — CALOSSO E GIORDANI — Sull'obiezione di coscienza. (*Vedi III Commissione*). — *Relatore* GUERRIERI FILIPPO. — *Annunziata il 3 ottobre 1949*.

- 1221 — CUTTITTA — Sospensione transitoria del collocamento in quiescenza degli ufficiali dell'esercito, della marina e dell'aeronautica. — *Relatore* COPPI ALESSANDRO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 5 aprile 1950.*
- 1361 — BOLDRINI ED ALTRI — Provvidenze per gli invalidi di guerra già ufficiali in servizio permanente effettivo o sottufficiali in carriera continuativa. — *Relatore* GIAMMARCO. — *Annunziata il 16 giugno 1950.*
- 1843 — MIEVILLE — Nomina a sottotenente di complemento dell'Esercito, nelle rispettive armi, dei cittadini italiani che, universitari, parteciparono volontariamente, in reparti operanti, alla guerra 1940-43. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MELIS. — *Annunziata il 2 marzo 1951.*
- 1899 — CARRON ED ALTRI — Provvedimenti a favore degli ufficiali e dei sottufficiali delle Forze Armate, esuli dai territori metropolitani e coloniali ceduti per effetto del trattato di pace. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CARRON. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziato il 14 marzo 1951.*
- 2174 — PIETROSANTI — Limiti di età degli ufficiali del soppresso ruolo del servizio tecnico del Genio militare. (*In sede legislativa*). — *Relatore* CODACCI PISANELLI. — *Annunziata il 13 settembre 1951.*
- 2181 — CASTELLARIN — Concessione della Croce al merito di guerra ai militari catturati sui campi di battaglia ed internati in campi di prigionia di guerra, precedentemente all'8 settembre 1943. — *Relatore* CARRON. — *Annunziata il 20 settembre 1951.*
- 2285 — Senatore CARRARA — Norma interpretativa autentica del decreto legislativo 20 gennaio 1948, n. 45, articolo 3, comma *a*), e articolo 7, che sopprime il ruolo degli ufficiali del Servizio tecnico del Genio. (*Approvata dalla IV Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* PIETROSANTI. — *Annunziata il 3 novembre 1951.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 53. — *Relatore* SPIAZZI.  
 Petizione n. 64. — *Relatore* BETTINOTTI.  
 Petizione n. 95. — *Relatore* CARRON.  
 Petizione n. 98. — *Relatore* CARRON.  
 Petizione n. 102. — *Relatore* VOCINO.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti

Doc. III, n. 7.

## PRESSO LA VI COMMISSIONE

(Istruzione e Belle Arti)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 579 — Esami di Stato a conclusione degli studi nelle scuole medie superiori. — *Relatore* CESSI. — *Presentato il 24 maggio 1949.*
- 2100 — Norme generali sull'istruzione. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 886 — Esami di abilitazione alla libera docenza. — *Relatore* CREMASCHI CARLO. — *Presentato il 12 dicembre 1949.*
- 1960 — Norme per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti in Austria o in Germania da coloro che riacquistano la cittadinanza italiana ai sensi del decreto legislativo 2 febbraio 1948, n. 23, e per l'abilitazione degli stessi all'esercizio della professione. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* EBNER. — *Presentato il 23 aprile 1951.*
- 2160 — Aumento della tassa di ingresso, attualmente in vigore, per l'accesso dei visitatori ai monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità dello Stato. — *Relatore* DAL CANTON MARIA PIA. — *Presentato il 31 agosto 1951.*
- 2163 — Criteri di valutazione dei titoli dei candidati ai concorsi a cattedre d'insegnamento medio, composizione delle Commissioni giudicatrici e aumento della tassa di abilitazione. — *Relatore* PAVAN. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 31 agosto 1951.*
- 2172 — Istituzione di una sezione specializzata per il Commercio con l'estero, presso gli Istituti tecnici commerciali « Armando Diaz » di Napoli, « Duca degli Abruzzi » di Roma e « Carlo Piaggio » di Viareggio ». — *Relatore* MORO ALDO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato l'11 settembre 1951.*
- 2218 — Disposizioni relative alle Commissioni giudicatrici dei concorsi a posti di maestro elementare. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 6 ottobre 1951.*

- 2267** — Concessione di contributi straordinari dello Stato per l'importo di complessive lire 16.000.000 (esercizio finanziario 1950-51) per spese inerenti alla partecipazione italiana all'Istituto internazionale di scienze amministrative di Bruxelles e per la organizzazione dell'VIII Congresso internazionale di scienze amministrative in Firenze. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*
- 2268** — Miglioramenti di carriera per il personale del Giardino coloniale di Palermo, di cui alla tabella n. 34, allegata al regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*
- 2281** — Statizzazione delle scuole elementari per ciechi. (*Approvato dalla VI Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 3 novembre 1951.*
- 2287** — Aumento dell'indennità di servizio notturno per le guardie notturne dei monumenti, musei, gallerie e scavi di antichità. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 3 novembre 1951.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 55** — CESSI ED ALTRI — Disciplina degli esami di abilitazione negli Istituti tecnici e negli Istituti magistrali e degli esami di maturità nei Licei classici, scientifici e artistici. — *Relatore CESSI*. — *Annunziata il 28 luglio 1948.*
- 158** — PRETI ED ALTRI — Modificazioni del decreto legislativo 17 dicembre 1947, n. 1599, per la scuola popolare contro l'analfabetismo. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 30 ottobre 1948.*
- 258** — BERTOLA E TITOMANLIO VITTORIA — Modificazioni al Testo unico sull'ordinamento dell'Amministrazione locale per l'istruzione elementare, 5 febbraio 1928, n. 577. — *Relatore BERTOLA*. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 21 dicembre 1948.*
- 736** — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Tasse universitarie. — *Relatore ERMINI*. — *Annunziata il 27 luglio 1949.*
- 857** — CAVALLOTTI E LOZZA — Istituzione di Scuole Universitarie di Odontoiatria e Protesi Dentaria. — *Relatore TESAURO*. — *Annunziata il 28 ottobre 1949.*
- 1108** — NATTA ED ALTRI — Ammissione dei diplomati degli Istituti tecnici alle Facoltà universitarie. — *Relatore MARCHESI*. — *Annunziata il 18 febbraio 1950.*

- 1137 — D'AMBROSIO E PARENTE — Collocamento in aspettativa dei maestri laureati di ruolo, che insegnano quali incaricati per le scuole secondarie. — *Relatore PARENTE. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 7 marzo 1950.*
- 1212 — ANGELINI ED ALTRI — Istituzione presso le Università e gli Istituti Superiori di un ruolo speciale statale denominato: Ruolo dei professori aggiunti. — *Relatore BERTOLA. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 4 aprile 1950.*
- 1268 — D'AMBROSIO ED ALTRI — Revisione delle norme sullo stato giuridico e la carriera del personale di segreteria degli Istituti di istruzione media, classica, scientifica, magistrale. — *Relatore RAVERA CAMILLA. (In sede legislativa). (Parere della Commissione speciale per la ratifica dei decreti e della IV Commissione). — Annunziata il 12 maggio 1950.*
- 1329 — BONTADE MARGHERITA E D'AMBROSIO — Modifica dell'articolo 3 della legge 4 aprile 1950, n. 224, concernente il riordinamento dei ruoli del personale delle Segreterie universitarie. *(In sede legislativa). — Relatore D'AMBROSIO. — Annunziata il 1° giugno 1950.*
- 1380 — FRANCESCHINI E BERTOLA — Collocamento a disposizione di Provveditori agli studi. *(In sede legislativa). — Relatore FRANCESCHINI. — Annunziata il 22 giugno 1950.*
- 1440 — AMBRICO ED ALTRI. — Modifica dello stato giuridico ed economico del personale amministrativo degli istituti tecnici e delle scuole di istruzione media tecnica. *(In sede legislativa). — Relatore LAZZATI. (Parere della IV Commissione e della Commissione speciale per la ratifica dei decreti). — Annunziata l'11 maggio 1950.*
- 1461 — DAL CANTON MARIA PIA ED ALTRI — Sistemazione nei ruoli dello Stato di insegnanti di scuole dipendenti da enti pubblici soppresses in seguito alla creazione nella stessa sede di scuole statali del medesimo tipo. — *Relatore MONDOLFO. (Parere della I e della IV Commissione). — Annunziata il 14 luglio 1950.*
- 1481-B — ERMINI — Aumento dei contributi statali a favore delle Università e degli Istituti superiori e dei contributi per l'assistenza agli studenti; ampliamento delle esenzioni tributarie per gli studenti capaci e meritevoli; adeguamento delle tasse e soprattasse universitarie. *(Parere della IV Commissione). — Annunziata il 13 novembre 1951.*
- 1705 — Senatori MAGRÌ ED ALTRI — Abilitazione all'esercizio professionale. *(Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato). (In sede legislativa). — Relatore ERMINI. — Annunziata il 6 dicembre 1950.*
- 1715 — TROISI ED ALTRI — Nomine e trasferimenti di professori universitari. *(In sede legislativa). — Relatore TESAURO. (Parere della I Commissione). — Annunziata il 13 dicembre 1950.*

- 1727 — STUANI ED ALTRI — Istituzione di una scuola industriale-artistica in onore di Michelangelo da Caravaggio. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 dicembre 1950.*
- 1773 — RESCIGNO E PIERANTOZZI — Autorizzazione al Ministro della pubblica istruzione a bandire concorsi a cattedre negli istituti governativi d'istruzione secondaria riservati agli ex combattenti e reduci della seconda guerra mondiale. — *Relatore RESCIGNO.* (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 23 gennaio 1951.*
- 1942 — BELLONI ED ALTRI — Per una graduatoria suppletiva del concorso magistrale a favore dei reduci e combattenti, di cui all'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione 8 luglio 1947, n. 8720/50. — *Relatore MONDOLFO.* — *Annunziata il 18 aprile 1951.*
- 1969 — TITOMANLIO VITTORIA E VALANDRO GIGLIOLA — Modifiche all'articolo 295 della legge 26 aprile 1928, n. 1297, concernente «Regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare». — *Relatore GOTTOLI ANGELA.* — *Annunziata l'8 maggio 1951.*
- 1982 — PIASENTI E POLETTO — Modifica del decreto legislativo 21 aprile 1947, n. 373. (*In sede legislativa*). — *Relatore PIASENTI.* (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 18 maggio 1951.*
- 2173 — D'AMBROSIO — Graduatorie suppletive e graduatorie di ex combattenti dei concorsi nelle scuole medie. (*In sede legislativa*). — *Relatore RESCIGNO.* (*Parere della I Commissione*). — *Annunziata il 13 settembre 1951.*
- 2240 — TORRETTA ED ALTRI. — Norme relative alla sistemazione, agli effetti del trattamento di quiescenza, dei perseguitati politici e razziali vincitori dei concorsi a cattedre di Istituti di istruzione media e per i posti di direttore di scuole di avviamento professionale, di direttore didattico e di insegnante elementare. (*In sede legislativa*). (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 ottobre 1951.*

### PETIZIONI

- Petizione n. 27. — *Relatore ARMOSINO.*
- Petizione n. 38.
- Petizione n. 45.
- Petizione n. 72. — *Relatore NATTA.*
- Petizione n. 81.
- Petizione n. 85. — *Relatore PARENTE.*
- Petizione n. 96.

## PRESSO LA VII COMMISSIONE

(Lavori pubblici)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 2140 — Norme modificative e interpretative al testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 e successive disposizioni. — *Relatori*: CECCHERINI e BERNARDINETTI. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 9 agosto 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 1886 — Riorganizzazione dei servizi relativi alle opere marittime. — *Relatore* GUARIENTO. — *Presentato l'8 marzo 1950.*
- 2088 — Norme per il finanziamento di appalti di lavori e forniture delle Amministrazioni dello Stato. (*Urgenza*). (*Vedasi IV e X Commissione*). — *Relatore* CECCHERINI.
- 2141 — Risanamento dei « Sassi di Matera ». — *Relatore* PERLINGIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 agosto 1951.*
- 2143 — Assegnazione di case per senza tetto. Modifiche all'articolo 10 della legge 25 giugno 1949, n. 409. — *Relatore* BELLIARDI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 agosto 1951.*
- 2221 — Concorsi speciali a posti di grado VIII del ruolo degli ingegneri del Corpo del Genio civile. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* BERNARDINETTI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato l'8 ottobre 1951.*
- 2250 — Abrogazione del divieto di transito sulla strada statale n. 35, disposto con l'articolo 3 del regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2371, per gli autocarri di portata superiore ai 20 quintali. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GARLATO. — *Presentato il 19 ottobre 1951.*
- 2259 — Autorizzazione al Ministro dei lavori pubblici a costruire, con fondi della legge 29 dicembre 1948, n. 1521, un edificio, da adibire a preventorio e colonia estiva per bambini gracili di famiglie bisognose, in Marina di Massa. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* PACATI. — *Presentato il 24 ottobre 1951.*

2278 — Concessione di un contributo di lire 500 milioni alla Società Bacini Siciliani per la costruzione di un bacino di carenaggio galleggiante a Palermo. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 2 novembre 1951.*

2298 — Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere al comune di Palermo mutui per il risanamento urbanistico ed edilizio della città. (*Urgenza*). (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 novembre 1951.*

### PROPOSTE DI LEGGE

47 — MANZINI ED ALTRI — Ripristino delle linee elettriche nei Comuni montani danneggiati dalla guerra. — *Relatore FERRARESE. — Annunziata il 12 luglio 1948.*

49 — DE VITA — Estensione dell'attività dell'I. N. C. I. S. ai Comuni non capoluoghi di provincia con popolazione non inferiore ai 20 mila abitanti. — *Relatore MATTEUCCI. — Annunziata il 13 luglio 1948.*

93 — COLI — Provvedimenti per incrementare la ripresa edilizia da parte di privati. — *Relatore GIROLAMI. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 13 settembre 1948.*

157 — QUARELLO — Provvedimenti per la ripresa edilizia. — *Relatore GIROLAMI. — Annunziata il 30 ottobre 1948.*

686 — BETTIOL FRANCESCO GIORGIO — Modifica all'articolo 52 del testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775. — *Relatore PACATI. — Annunziata il 15 luglio 1949.*

1141 — CARRON ED ALTRI — Provvedimenti per l'edilizia scolastica nella zona del confine orientale. (*Parere della IV e della VI Commissione*). — *Relatore BERNARDINETTI. — Annunziata l'8 marzo 1950.*

1166 — MATTEUCCI ED ALTRI — Assunzione da parte dello Stato della spesa per la costruzione e l'arredamento del nuovo Palazzo di Giustizia di Rieti. — *Relatore PERLINGIERI. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 16 marzo 1950.*

1424 — CAPALOZZA E CORONA ACHILLE. — Ricostruzione e arredamento del Teatro della Fortuna di Fano. — *Relatore PIRAZZI MAFIOLA. (Parere della IV Commissione). — Annunziata il 7 luglio 1950.*

1599 — PIGNATONE e VOLPE — Modificazione alle norme per l'ammissione alla carriera dei geometri del Corpo del genio civile. — *Relatore BONTADE MARGHERITA. (In sede legislativa). (Parere della VI Commissione). — Annunziata il 19 ottobre 1950.*

- 1666 — LOMBARDI RICCARDO — Norme per l'istituzione di un consorzio obbligatorio fra le imprese elettriche pubbliche e disposizioni diverse in materia di acque pubbliche. — *Relatore* TERRANOVA CORRADO. (*Vedasi X Commissione*). — *Annunziata il 23 novembre 1956.*
- 1811 — GIAMMARCO ED ALTRI — Autorizzazione al Ministro dei lavori pubblici della spesa di lire 19.808.700.000 per la costruzione di case popolari da assegnare a famiglie alloggiate in baracche in dipendenza dei terremoti del 28 dicembre 1908 e del 15 gennaio 1915. — *Relatore* CARRATELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 9 febbraio 1951.*
- 1829 — GERACI ED ALTRI — Abbattimento delle baracche esistenti sul territorio dei comuni terremotati e costruzione di alloggi popolari in loro sostituzione. — *Relatore* CARRATELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 15 febbraio 1951.*
- 1838 — Senatore FAZIO — Riconoscimento di piccole derivazioni di acqua pubblica per uso di irrigazione. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* GARLATO. — *Annunziata il 20 febbraio 1951.*
- 1882 — BIANCO — Risanamento dei quartieri popolari dei « Sassi » di Matera e costruzione di abitazioni per contadini, operai ed artigiani. (*In sede legislativa*). — *Relatore* PERLINGIERI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 6 marzo 1951.*
- 1895 — ANGELINI — Autorizzazione al Ministero dei lavori pubblici a proseguire i lavori per la difesa della spiaggia di Marina di Massa e per la sistemazione generale delle relative opere di protezione. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SCIAUDONE. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 14 marzo 1951.*
- 1950 — BAGLIONI — Ripristino del premio di acceleramento di cui all'articolo 77 del decreto legislativo 10 aprile 1947, n. 261, a favore dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MURGIA. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 24 aprile 1951.*
- 1995 — DAMI ED ALTRI — Autorizzazione di spesa per la costruzione dell'autostrada Porrettana (Signorino-Spedaletto). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 2022 — COLI — Per favorire l'occupazione di manodopera nel miglioramento della rete stradale nazionale e provinciale. (*Urgenza*). (*In sede legislativa*). — *Relatore* FODERARO. (*Parere della VIII e della XI Commissione*). — *Annunziata il 13 giugno 1951.*

**2104** — FERRARESE ED ALTRI — Provvedimenti per la costruzione di case minime popolari in sostituzione delle baracche, nelle provincie venete, della guerra 1915-18. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 17 luglio 1951.*

**2231** — Senatore CASO — Modificazioni alla legge 2 luglio 1949, n. 408, sull'edilizia popolare ed economica. (*Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata l'11 ottobre 1951.*

### PETIZIONI

Petizione n. 31. — *Relatore* GABRIELI.

Petizione n. 63. — *Relatore* GABRIELI.

**Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.**

Doc. III, n.ri 5 e 10.

## PRESSO L' VIII COMMISSIONE

(Trasporti - Comunicazioni - Marina mercantile)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 1312 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione relativa al riconoscimento internazionale dei diritti sugli aeromobili, conclusa a Ginevra il 19 giugno 1948. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* VERONESI. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 28 maggio 1950.*
- 1537 — Modificazioni ed aggiunte al decreto legislativo luogotenenziale 8 giugno 1945, n. 915, recante norme per le pensioni del personale destituito delle ferrovie dello Stato. — *Relatore* DE MARTINO ALBERTO. — *Presentato il 26 agosto 1950.*
- 1823 — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo per i trasporti aerei tra l'Italia ed il Portogallo, concluso a Lisbona il 5 aprile 1950. — *Relatore* VERONESI. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 14 febbraio 1951.*
- 1869 — Provvedimenti per l'esercizio e per il potenziamento di ferrovie e di altre linee di trasporto in regime di concessione. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* ANGELINI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 27 febbraio 1951.*
- 1998 — Conti consuntivi dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per gli esercizi finanziari dal 1938-39 al 1941-42. — *Relatore* CARA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 21 maggio 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 800 — Istituzione del Consiglio Superiore dei trasporti. — *Relatore* VERONESI. — *Presentato il 3 ottobre 1949.*
- 844 — Norme generali per le modificazioni alle condizioni e tariffe per il trasporto delle persone e delle cose sulle Ferrovie dello Stato. — *Relatore* MONTICELLI. — *Presentato il 24 ottobre 1949.*
- 1293 — Raggruppamento di servizi di navigazione lacuale con i servizi automobilistici rivieraschi o affluenti. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* GIAVI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 maggio 1950.*

- 1314-B** — Modificazione degli articoli 178, 269 e 270 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con regio decreto 27 febbraio 1936, n. 645. — *Relatore* JERVOLINO ANGELO RAFFAELE. (*Parere della III Commissione*). — *Presentato il 21 settembre 1951.*
- 1921** — Modifiche al testo unico delle norme per la tutela delle strade e per la circolazione, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740, relativamente ai requisiti fisici e morali di cui devono essere in possesso gli aspiranti al conseguimento delle patenti di guida e i titolari delle stesse, in sede di revisione. — *Relatore* PETRUCCI. — *Presentato il 30 marzo 1951.*
- 2002** — Modificazioni agli articoli 37, 39, 61 e 63 del Codice della strada, approvato con regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740. — *Relatore* PETRUCCI. — *Presentato il 23 maggio 1951.*
- 2158** — Proroga al termine di effettuazione della revisione della tabella dei coefficienti per la liquidazione delle retribuzioni delle ricevitorie ed agenzie postali e telegrafiche relative al quinquennio 1950-55. — *Relatore* SALVATORE. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 23 agosto 1951.*
- 2206** — Modificazioni alla legge 18 ottobre 1942, n. 1408, in materia di assistenza al personale postelegrafonico. — *Relatore* COTANI. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 28 settembre 1951.*
- 2260** — Modificazione all'articolo 137 del Codice postale delle telecomunicazioni (abolizione del limite di fruttuosità dei depositi sui libretti postali di risparmio). (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* COLASANTO. — *Presentato il 24 ottobre 1951.*
- 2261** — Concessione di un premio speciale di interessamento al servizio ai ricevitori e ad altre categorie di personale delle ricevitorie postali e telegrafiche. — *Relatore* SPOLETI. — *Presentato il 24 ottobre 1951.*
- 2270** — Agevolazioni a favore di alcune categorie della gente di mare. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*
- 2271** — Modificazioni all'articolo 6 della legge 18 ottobre 1942, n. 1408, concernente la ripartizione dell'aggio per vendita di marche per le assicurazioni. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*
- 2272** — Approvazione della convenzione stipulata fra il Ministero delle poste e delle telecomunicazioni e la ditta Pirelli per la proroga al 31 dicembre 1951 dell'efficacia della convenzione stipulata fra le medesime parti per la posa e la manutenzione dei cavi sottomarini dello Stato, approvata con legge 20 maggio 1950, n. 731. (*Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 29 ottobre 1951.*

### PROPOSTE DI LEGGE

- 838 — BETTINOTTI — Modificazioni all'articolo 2 della legge 5 dicembre 1941, n. 1476, e agli articoli 30 e 33 del regio decreto 29 gennaio 1942, n. 286, recante norme per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato. (*In sede legislativa*). — *Relatore* SPOLETI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 ottobre 1949*
- 1218 — PINO ED ALTRI — Concessione di biglietti di viaggio a prezzo ridotto per gli scrittori e gli autori. — *Relatore* COLASANTO. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 5 aprile 1950*.
- 1341 — DE' COCCI ED ALTRI — Unificazione dei servizi amministrativi relativi alla circolazione ed all'esercizio dell'autotrasporto. — *Relatore* MONTICELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 7 giugno 1950*.
- 1935 — RAPELLI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 12 della legge 29 aprile 1950, n. 229. — *Relatore* CARONITI. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Annunziata il 13 aprile 1951*.

### PETIZIONI

- Petizione n. 46. — *Relatore* CARONITI.
- Petizione n. 71.
- Petizione n. 77. — *Relatore* SPOLETI.
- Petizione n. 78. — *Relatore* SPOLETI.
- Petizione n. 87. — *Relatore* NICOTRA MARIA.
- Petizione n. 94.

## PRESSO LA IX COMMISSIONE

(Agricoltura e foreste - Alimentazione)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

217-D — Norme in materia di revisione di canoni enfiteutici e di affrancazione. (*Modificato dal Senato*). (*Vedasi III Commissione*). — *Presentato l'11 agosto 1951*.

#### IN SEDE LEGISLATIVA

1980 — Messa in liquidazione dell'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose. — *Relatore CALCAGNO*. (*Parere della III e della XI Commissione*). — *Presentato il 15 maggio 1951*.

2210 — Disposizioni per il pagamento di contributi di vigilanza per opere di bonifica e di miglioramento fondiario. — *Relatore MARENGHI*. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 3 ottobre 1951*.

2212 — Norme transitorie per l'applicazione della legge 4 novembre 1950, n. 1068, portante norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche del vino tipico denominato « Moscato di Pantelleria » e della legge 4 novembre 1950, n. 1069, portante norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati « Marsala ». (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore ADONNINO*. — *Presentato il 4 ottobre 1951*.

2251 — Integrazione degli stanziamenti autorizzati dall'articolo 12 della legge 22 febbraio 1951, n. 64, relativa alla soppressione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura. — *Relatore SEDATI*. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 19 ottobre 1951*.

2254 — Anzianità da attribuire ai già tenenti forestali in servizio permanente effettivo, ora ispettori aggiunti del Corpo forestale dello Stato, provenienti dall'XI corso allievi ufficiali della Accademia militare forestale. (*Parere della I Commissione*). — *Presentato il 23 ottobre 1951*.

2264 — Tutela delle denominazioni di origine e tipiche dei formaggi. (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*). — *Relatore MARENGHI*. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 26 ottobre 1951*.

### PROPOSTE DI LEGGE

124 — MICELI — Norme per la disciplina dei contratti di mezzadria impropria, colonia parziaria, compartecipazione. — *Annunziata il 7 ottobre 1948*.

187 — RIVERA — Provvedimenti per avviare la riforma fondiaria e la bonifica agraria. — *Relatore RIVERA*. — *Annunziata il 30 novembre 1948*.

- 495 — MONTICELLI ED ALTRI — Autorizzazione della spesa di lire 100.000.000 per il finanziamento della repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari, con speciale riguardo al settore vitivinicolo. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata l'11 aprile 1949.*
- 503 — CAPALOZZA E BUZZELLI — Norma integrativa dell'articolo 5 della legge 30 agosto 1868, n. 4613. — *Annunziata il 26 aprile 1949.*
- 863 — ROSELLI ED ALTRI — Costruzioni edilizie nelle campagne. — *Annunziata il 29 ottobre 1949.*
- 1054 — COLI E MONTICELLI — Per la determinazione della qualità di piccolo proprietario. — *Annunziata il 31 gennaio 1950.*
- 1405 — CONCETTI ED ALTRI — Norme per l'applicazione della tregua mezzadrile. (*Parere della III Commissione*) — *Annunziata il 28 giugno 1950.*
- 1419 — MICELI ED ALTRI — Norme interpretative dell'articolo 1 della legge 18 aprile 1950, n. 199, sulla concessione di terreni incolti ai contadini. (*Urgenza*). — *Relatore CALCAGNO.* — *Annunziata il 5 luglio 1950.*
- 1493 — Senatori BOERI ED ALTRI — Provvedimenti per l'incremento e la difesa dell'apicoltura. (*Approvata dalla VIII Commissione permanente del Senato*). (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 luglio 1950.*
- 1602 — PIERANTOZZI ED ALTRI — Disposizioni in materia di terre di uso civico. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 21 ottobre 1950.*
- 1621 — SAGGIN — Divieto del mestiere di saccarolo o cavallante. — *Annunziata il 7 novembre 1950.*
- 1725 — MICELI ED ALTRI — Norme integrative ed interpretative della legge 12 maggio 1950, n. 230. — *Presentato il 18 dicembre 1950.*
- 2062 — ZANFAGNINI ED ALTRI — Proroga dei termini di cui agli articoli 1 e 2 della legge 21 ottobre 1950, n. 841, riguardante lo stralcio della riforma fondiaria. — *Annunziata il 28 giugno 1951.*

#### PETIZIONI

Petizione n. 4.

Petizione n. 33.

Registrazioni con riserva effettuate dalla Corte dei conti.

Dec. III, n. 1.

## PRESSO LA X COMMISSIONE

(Industria e Commercio - Turismo)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 315 — Modificazioni alle disposizioni concernenti il Comitato interministeriale dei prezzi. (*Urgenza*). — *Relatore* LARUSSA. — *Presentato il 1° febbraio 1949.*
- 1756 — Costituzione e compiti del Comitato dei Ministri per il coordinamento delle commesse e forniture delle Amministrazioni dello Stato. (*Urgenza*). — *Relatore* FASCETTI. (*Parere della I e della IV Commissione*). — *Presentato il 10 gennaio 1951.*
- 2092 — Ricerca e coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi. (*Urgenza*). — *Relatore* BERSANI. — *Presentato l'11 luglio 1951.*
- 2101 — Istituzione dell'Ente Nazionale Idrocarburi (E. N. I.). — *Relatore* BERSANI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 915 — Istituzione del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati. (*Urgenza*). — (*Vedasi XI Commissione*). — *Relatore* BONINO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 24 novembre 1950.*
- 1024 — Composizione del Consiglio di amministrazione del personale statale degli uffici provinciali dell'industria e del commercio. — *Relatore* FERRARIO. — *Presentato il 2 gennaio 1950.*
- 1463 — Disposizioni per la vigilanza sulle intese consortili. — *Relatore* FASCETTI. (*Vedasi III Commissione*). — *Presentato il 13 luglio 1950.*
- 1524 — Concessione di un'anticipazione di lire 75.000.000 all'Azienda carboni italiana (A. Ca. I.) per consentire la continuazione dell'esercizio della miniera di Ovaro (Udine) gestita dall'Azienda medesima. (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* CAGNASSO. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 28 luglio 1950.*

- 1840 — Costruzione ed esercizio di oleodotti e gasdotti. (*Urgenza*). — *Relatore* BERSANI. (*Vedasi IV Commissione*). — *Presentato il 27 febbraio 1951*.
- 2042 — Assicurazione e riassicurazione dei rischi relativi ai trasporti marittimi ed aerei eccedenti la capacità di copertura delle società autorizzate e del mercato assicurativo. — *Relatore* PAGANELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 20 giugno 1951*.
- 2088 — Norme per il finanziamento di appalti di lavori e forniture delle Amministrazioni dello Stato. (*Urgenza*). (*Vedasi IV e VII Commissione*). — *Relatore* FASCETTI. — *Presentato l'11 luglio 1951*.
- 2093 — Modificazioni alle disposizioni sulla disciplina della produzione e del commercio dei tubi di vetro neutro per la fabbricazione di fiale, di fiale di vetro neutro per iniezioni, nonché delle ampolle e dei recipienti di vetro neutro. — *Relatore* LETTIERI. *Presentato l'11 luglio 1951*.
- 2265 — Concessione all'Ente «Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo», in Napoli, di un contributo straordinario di lire 14.750.000 per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1949-50. — *Relatore* IMPROTA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 27 ottobre 1951*.

### PROPOSTE DI LEGGE

- 533 — FAILLA ED ALTRI — Norme per la produzione, il trattamento e la vendita dei distillati asfaltici. (*Urgenza*). — *Relatore* CHIEFFI. — *Annunziata il 9 maggio 1949*.
- 721 — TURCHI E GHISLANDI — Abolizione della competenza del Comitato interministeriale dei prezzi in materia di determinazione delle tariffe dei servizi pubblici in concessione o in gestione diretta dei Comuni o di altri Enti pubblici territoriali. — *Relatore* MANUEL GISMONDI. — *Annunziata il 23 luglio 1949*.
- 859 — PESSI ED ALTRI — Inchiesta parlamentare sulle cause che determinano la crisi dell'energia elettrica in Italia. — *Relatore* LARUSSA. — *Annunziata il 27 ottobre 1949*.
- 940 — RICCIO E TITOMANLIO VITTORIA — Modificazioni alla legge 22 luglio 1939, n. 1450, sulla costituzione dell'Ente autonomo per la valorizzazione dell'Isola d'Ischia. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MICHELI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 3 dicembre 1949*.
- 1169 — QUINTIERI E TURCHI — Immissioni di rappresentanti dei comuni nelle Commissioni dei prezzi. — *Relatore* PAGANELLI. — *Annunziata il 17 marzo 1950*.

- 1234 — SAGGIN — Modificazioni alla legge 7 novembre 1949, n. 857, concernente la nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione. (*In sede legislativa*). — *Relatore* BONINO. (*Vedasi IV Commissione*). — *Annunziata il 22 aprile 1950.*
- 1428 — ROSELLI ED ALTRI — Consumo obbligatorio di minerali nazionali. (*Urgenza*). — *Relatore* BERSANI. — *Annunziata l'8 luglio 1950.*
- 1666 — LOMBARDI RICCARDO — Norme per l'istituzione di un consorzio obbligatorio fra le imprese elettriche pubbliche e disposizioni diverse in materia di acque pubbliche. — *Relatore* LARUSSA. (*Vedasi VII Commissione*). — *Annunziata il 23 novembre 1950.*
- 1816 — MURGIA — Norme disciplinanti il costo degli allacci e il criterio valutativo della vendita di energia elettrica. — *Relatore* LARUSSA. — *Annunziata il 13 febbraio 1951.*
- 1988 — SANNICOLÒ ED ALTRI — Costituzione di una Commissione parlamentare per una inchiesta su l'artigianato. (*In sede legislativa*). — *Relatore* MORO GEROLAMO LINO. (*Parere della XI Commissione*). — *Annunziata il 12 giugno 1951.*

#### PETIZIONI

- Petizione n. 51. — *Relatore* SEMERARO GABRIELE.  
Petizione n. 67. — *Relatore* SAMMARTINO.

## PRESSO LA XI COMMISSIONE

Lavoro - Emigrazione - Cooperazione - Previdenza e assistenza sociale  
- Assistenza post-bellica - Igiene e sanità pubblica)

### DISEGNI DI LEGGE

#### IN SEDE REFERENTE

- 456 — Istituzione del Consiglio Superiore dell'emigrazione. — *Relatore* FORESI. (*Parere della II Commissione*). — *Presentato il 30 marzo 1949.*
- 2167 — Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e l'Austria sulle assicurazioni sociali, conclusa a Vienna il 30 dicembre 1950. (*Vedasi II Commissione*). — *Relatore* REPOSSI. — *Presentato il 5 ottobre 1951.*

#### IN SEDE LEGISLATIVA

- 915 — Istituzione del fondo di garanzia e di integrazione delle indennità agli impiegati. (*Urgenza*). (*Vedasi X Commissione*). — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 24 novembre 1949.*
- 1507 — Conferimento di particolari attribuzioni in materia di vigilanza sugli Istituti di previdenza e di assistenza sociale. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 luglio 1950.*
- 2024 — Stanziamento di fondi per il pagamento dei materiali sanitari ceduti dall'Azienda Rilievo Alienazione Residuati (A. R. A. R.) all'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica e norme per la gestione dei materiali anzidetti. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 12 giugno 1951.*
- 2070-B — Proroga del termine stabilito per i versamenti al Fondo per l'indennità agli impiegati e per l'adeguamento dei contratti di assicurazione e di capitalizzazione. (*Modificato dalla X Commissione permanente del Senato*). — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della X Commissione*). — *Presentato il 30 ottobre 1951.*
- 2159 — Disciplina degli assegni familiari e dell'assicurazione di malattia per le maestranze addette alla lavorazione della foglia di tabacco nei magazzini generali dei concessionari speciali. — *Relatore* FASSINA. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 31 agosto 1951.*
- 2194 — Determinazione dell'ammontare del contributo a carico del bilancio dello Stato per le spese di funzionamento dell'Ispettorato del lavoro. — *Relatore* RAPELLI. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 26 settembre 1951.*
- 2273 — Modificazioni alla legge 22 marzo 1908, n. 105, sull'abolizione del lavoro notturno dei fornai. — *Presentato il 29 ottobre 1951.*

- 2275 — Interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge 26 aprile 1934, n. 653, relativo alla definizione del periodo di lavoro notturno vietato alle donne e agli adolescenti. (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 30 ottobre 1951.*
- 2282 — Previdenza e assistenza dei giornalisti. (*Approvato dalla X Commissione permanente del Senato*). — *Presentato il 3 novembre 1951.*
- 2297 — Provvedimenti a favore dei portieri e lavoratori addetti alla pulizia degli immobili urbani dipendenti da cooperative edilizie a contributo statale e da Istituti autonomi per le case popolari. (*Parere della VII Commissione*). — *Presentato il 9 novembre 1951.*
- 2299 — Provvedimenti vari in materia di assegni familiari. (*Parere della IV Commissione*). — *Presentato il 9 novembre 1951.*

#### PROPOSTE DI LEGGE

- 33 — BONFANTINI e TAMBRONI — Concessione della abilitazione giuridica a talune categorie di dentisti pratici. — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 25 giugno 1948.*
- 113 — DIAZ LAURA ED ALTRI — Prestiti matrimoniali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 29 settembre 1948.*
- 140 — GIAVI ED ALTRI — Ricostituzione del Commissariato Generale dell'emigrazione. — *Relatore FORESI.* — *Annunziata il 15 ottobre 1948.*
- 143 — BONOMI ED ALTRI — Estensione dell'assistenza malattia ai coltivatori diretti. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 22 ottobre 1948.*
- 144 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Protezione degli scolari nei pericoli della tubercolosi. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 22 ottobre 1948.*
- 150 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Tutela dei minori nel lavoro. — *Relatore RAPELLI.* — *Annunziata il 27 ottobre 1948.*
- 164 — FEDERICI MARIA ED ALTRI — Assistenza ad alcune categorie di gestanti e puerpere e ai loro bambini. (*Parere della IV Commissione*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 17 novembre 1948.*
- 168 — DE MARTINO ALBERTO ED ALTRI — Estensione delle provvidenze dell'Opera Nazionale per i pensionati della Previdenza Sociale a tutte le categorie di pensionati. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 18 novembre 1948.*

- 182 — PIERACCINI ED ALTRI — Ordinamento dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori. — *Annunziata il 25 novembre 1948.*
- 303 — DI VITTORIO E SANTI — Disciplina dell'apprendistato. — *Relatore RAPELLI. (Parere della VI e della X Commissione). — Annunziata il 28 gennaio 1949.*
- 358 — LETTIERI — Istituzione di scuole per infermieri nei capoluoghi di provincia. (*In sede legislativa*). — *Relatore ZACCAGNINI. — Annunziata il 23 febbraio 1949.*
- 359 — LETTIERI — Istituzione di scuole per medici condotti nei capoluoghi di provincia. (*In sede legislativa*). — *Relatore ZACCAGNINI. — Annunziata il 23 febbraio 1949.*
- 405 — TONENGO — Modalità per la riscossione dei contributi dovuti dalle aziende agricole per le assicurazioni sociali. (*In sede legislativa*). (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata l'11 marzo 1949.*
- 480 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Assistenza ai pensionati statali. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI. (Parere della I e della IV Commissione). — Annunziata l'8 aprile 1949.*
- 568 — DE' COCCI ED ALTRI — Riforma del « Fondo per l'indennità agli impiegati ». (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI. (Parere della IV e della X Commissione). — Annunziata il 19 maggio 1949.*
- 592 — MORO GIROLAMO LINO E ALTRI. — Disciplina dell'apprendistato e dell'istruzione professionale degli artigiani. — *Relatore RAPELLI. (Parere della VI e della X Commissione). — Annunziata il 7 giugno 1949.*
- 715 — ROSSI MARIA MADDALENA ED ALTRI — Analgesia nei parti. — *Annunziata il 22 luglio 1949.*
- 774 — DI VITTORIO E SANTI — Mantenimento al lavoro dei lavoratori congedati dal servizio militare di leva. (*In sede legislativa*). — *Relatore COLLEONI. — Annunziata il 21 settembre 1949.*
- 802 — PASTORE ED ALTRI — Per la tutela del rapporto di lavoro domestico. — *Annunziata il 4 ottobre 1949.*
- 1000 — CHIESA TIBALDI MARY — Istituzione di Consultorii prematrimoniali. — *Annunziata il 19 dicembre 1949.*
- 1138 — DI VITTORIO ED ALTRI — Regolamentazione del lavoro a domicilio. — *Annunziata il 7 marzo 1950.*
- 1246 — PASTORE ED ALTRI — Tutela del lavoro a domicilio. — *Annunziata il 28 aprile 1950.*

- 1291 — AMADEO — Ricostituzione degli Enti cooperativi sottoposti a fusione in periodo fascista. — *Relatore ZACCAGNINI. (Parere della III Commissione).* — *Annunziata il 20 maggio 1950.*
- 1375 — BARTOLE E LUCIFREDI — Disciplina della produzione e vendita delle specialità medicinali e delle preparazioni farmaceutiche industriali. (*In sede legislativa*) — *Relatore ZACCAGNINI. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 20 giugno 1950.*
- 1545 — MONTICELLI E FODERARO — Per la determinazione del carico dei contributi unificati nella mezzadria e colonia parziaria. (*In sede legislativa*). (*Parere della IV e della IX Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1547 — DI VITTORIO ED ALTRI — Per l'unificazione e la semplificazione dell'accertamento e della riscossione dei contributi previdenziali. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 25 settembre 1950.*
- 1693 — SABATINI ED ALTRI — Disciplina dell'apprendistato, norme per l'istruzione professionale e creazione dell'Istituto Nazionale per l'Addestramento Professionale dei Lavoratori (I.N.A.P.L.). — *Relatore RAPELLI. (Parere della X Commissione).* — *Annunziata il 30 novembre 1949.*
- 1702 — CARCATERRA ED ALTRI. — Disciplina dell'orientamento professionale e dell'apprendistato. — *Relatore RAPELLI.* — *Annunziata il 6 dicembre 1950.*
- 1706 — LOMBARDINI ED ALTRI — Sulla formazione professionale. — *Relatore RAPELLI.* — *Annunziata il 12 dicembre 1950.*
- 1731 — TITOMANLIO VITTORIA E CAPPUGI — Assistenza sanitaria ai pensionati degli Enti locali. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI. (Parere della I Commissione).* — *Annunziata il 22 dicembre 1950.*
- 1796 — RUSSO PEREZ E CAPUA — Disciplina della fabbricazione delle specialità medicinali e delle preparazioni farmaceutiche industriali. (*In sede legislativa*). — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 2 febbraio 1951.*
- 1814 — Senatori SACCO ED ALTRI — Disposizioni per l'orientamento scolastico e professionale. (*Approvata dalla VI Commissione permanente del Senato*). — *Relatore RAPELLI.* — *Annunziata il 9 febbraio 1951.*
- 1815 — PASTORE ED ALTRI — Regolamentazione dell'occupazione, dell'addestramento e del perfezionamento professionale dei giovani lavoratori. — *Relatore RAPELLI.* — *Annunziata il 13 febbraio 1951.*

- 1822 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina del rapporto di lavoro mediante contratto collettivo, e assunzione delle disposizioni di un contratto collettivo di lavoro a contenuto di un decreto presidenziale. (*Parere della III Commissione*). — *Annunziata il 14 febbraio 1951.*
- 1849 — STORCHI ED ALTRI — Costituzione dell'Ente Nazionale Attività Ricreative (E. N. A. R.). — *Annunziata il 27 febbraio 1951.*
- 1872 — MORELLI ED ALTRI — Abilitazione alla continuazione dell'esercizio della odontoiatria ad alcune categorie di dentisti pratici. — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 1° marzo 1951.*
- 1873 — PASTORE ED ALTRI — Disciplina dell'arte ausiliaria sanitaria degli odontotecnici. — *Relatore ZACCAGNINI.* — *Annunziata il 1° marzo 1951.*
- 1878 — MORELLI ED ALTRI — Modifiche alla legge 26 agosto 1950, n. 860, sulla tutela fisica ed economica delle lavoratrici madri. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 2 marzo 1951.*
- 1938<sup>o</sup> — DI MAURO ED ALTRI — Modifica dell'elenco delle lavorazioni stagionali previste dal decreto ministeriale 11 dicembre 1939. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 18 aprile 1951.*
- 1954 — Senatore TAFURI — Modificazioni agli articoli 19 e 20 del regio decreto-legge 14 aprile 1939, n. 636, convertito in legge 6 luglio 1939, n. 1272, relativo all'indennità di disoccupazione. (*Approvata dalla V Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 20 aprile 1951.*
- 1985 — VENEGONI — Provvedimenti relativi alle indennità nell'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali nell'industria. (*In sede legislativa*). — *Relatore STORCHI.* — *Annunziata il 18 maggio 1951.*
- 1989 — BUZZELLI ED ALTRI — Provvedimenti per l'assicurazione facoltativa di malattia per i piccoli produttori e commercianti presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro le malattie. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 2039 — Senatori BITOSSÌ E GRISOLIA — Proroga del termine per il mantenimento in servizio dei lavoratori reduci e partigiani assunti e riassunti in virtù del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27. (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*). (*In sede legislativa*). — *Relatore SABATINI.* — *Annunziata il 16 giugno 1951.*
- 2060 — PINO ED ALTRI — Estensione dell'assicurazione contro la disoccupazione involontaria ad alcune categorie di lavoratori della provincia di Messina. (*In sede legislativa*). — *Relatore REPOSSI.* — *Annunziata il 28 giugno 1951.*

- 2116** — PINO ED ALTRI — Modifica delle disposizioni sulla assicurazione contro la disoccupazione involontaria, disciplinate dal regio decreto-legge 4 ottobre 1935, n. 1827, convertito nella legge 6 aprile 1936, n. 1155. (*In sede legislativa*) — *Relatore* REPOSSI. (*Parere della IV Commissione*). — *Annunziata il 1° agosto 1951.*
- 2175** — TANASCO ED ALTRI — Concessione della autorizzazione all'esercizio dell'odontoiatria e protesi dentaria a coloro che acquistarono la cittadinanza italiana in seguito ai trattati di San Germano e di Rapallo ed iniziarono l'apprendistato in regime della legislazione austriaca. (*In sede legislativa*). — *Relatore* ZACCAGNINI. — *Annunziata il 13 settembre 1951.*
- 2185** — BORIONI ED ALTRI — Norme interpretative ed integrative de decreto legislativo luogotenenziale 2 aprile 1946, n. 142, per i contributi unificati in agricoltura e per le sanzioni penali. (*In sede legislativa*). (*Parere della IX Commissione*). — *Annunziata il 21 settembre 1951.*
- 2186** — DI VITTORIO ED ALTRI — Nuovo ordinamento dell'Ente Nazionale Assistenza Lavoratori (E. N. A. L.). — *Annunziata il 25 settembre 1951.*
- 2208** — DI VITTORIO — Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 settembre 1947, n. 929, sulla massima occupazione nell'agricoltura, nonché degli articoli 2, 22, 25 e 26 della legge 29 aprile 1949, n. 264, con provvedimenti in materia di avviamento al lavoro e di assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati. (*Parere della IX Commissione*). (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 2 ottobre 1951.*
- 2247** — SANTI — Estensione e adeguamento dell'assistenza di malattia ai braccianti ed ai loro familiari. (*In sede legislativa*). — *Annunziata il 19 ottobre 1951.*

## PETIZIONI

- Petizione n. 52. — *Relatore* ROSELLI.  
 Petizione n. 74.

**PRESSO LA GIUNTA  
PER I TRATTATI DI COMMERCIO  
E LA LEGISLAZIONE DOGANALE**

**DISEGNI DI LEGGE**

**IN SEDE REFERENTE**

- 1645** — Approvazione ed esecuzione dei seguenti Accordi conclusi a Roma, fra l'Italia e la Svizzera, il 5 novembre 1949: *a)* Accordo addizionale all'Accordo commerciale del 5 ottobre 1947; *b)* Protocollo di pagamento; *c)* Scambi di Note. (*Approvato dal Senato*). — *Relatore* TOSI. — *Presentato il 9 novembre 1950.*
- 1707** — Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tariffario tra l'Italia e la Francia concluso a Roma il 7 marzo 1950. — *Relatore* TOSI. — *Presentato l'8 dicembre 1950.*
- 1787** — Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale all'accordo commerciale e finanziario italo-argentino del 13 ottobre 1947, concluso a Buenos Aires l'8 ottobre 1949. — *Relatore* TOSI. — *Presentato il 29 gennaio 1951.*
- 1806** — Approvazione ed esecuzione del Protocollo addizionale all'Accordo fra l'Italia e l'Austria del 12 maggio 1949 relativo al regolamento dello scambio facilitato di merci tra la Regione Trentino-Alto Adige ed i Bundeslaender Tirolo-Vorarlberg, concluso a Roma il 4 agosto 1950. (*Approvato dal Senato*); — *Relatore* FASCETTI — *Presentato il 3 febbraio 1951.*

## PRESSO LA GIUNTA

### PER LE

## AUTORIZZAZIONI A PROCEDERE

*Domande di autorizzazione a procedere in giudizio:*

contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui all'articolo 595, 1° e 2° capoverso del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 5);

contro il deputato La Marca, per il reato di cui agli articoli 56, 575 del Codice penale, e per altri reati (tentato omicidio, ecc.) (Doc. II, n. 9). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza, e AMADEI, di minoranza;

contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 419, 81, 341, prima e ultima parte, e 336 del Codice penale (devastazione e saccheggio continuati, oltraggio a pubblico ufficiale, violenze) (Doc. II, n. 10).  
*Relatore* CAPALOZZA;

contro il deputato Melloni, per il reato di cui all'articolo 595, commi 1°, 2° e 3° del Codice penale, in relazione all'articolo 57, n. 1, dello stesso codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 14).  
— *Relatore* BRUNO;

contro il deputato Zaccagnini, per il reato di cui agli articoli 595, prima parte e capoversi 1° e 2° del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 15) — *Relatore* BRUNO;

contro il deputato Calandrone, per i reati di cui agli articoli del Codice penale: 415 (istigazione a disobbedire alle leggi); 338, parte prima (violenza o minaccia ad un corpo politico, amministrativo o giudiziario); 337 e 341 (resistenza e oltraggio a un pubblico ufficiale); 335, parte prima, e capoverso n. 3, in relazione all'articolo 625, n. 7 (danneggiamento aggravato di edifici pubblici) (Doc. II, n. 19). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

contro il deputato Magnani, per il reato di cui agli articoli 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e 663, del Codice penale (affissione abusiva di scritti) (Doc. II, n. 32). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;

- contro il deputato Clocchiatti, per i reati di cui agli articoli 633, 624, 625 e 414 del Codice penale, e del decreto 10 maggio 1945, n. 234 (invasione di terreni demaniali; furto, istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 33). -- *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro il deputato Clocchiatti, per il reato di cui agli articoli 81 e 414, del Codice penale (istigazione a delinquere continuata) (Doc. II, n. 34). — *Relatore* BUCCIARELLI DUCCI;
- contro i deputati Dugoni e Negri, per i reati di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 37). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro il deputato Veronesi, per il reato di cui agli articoli 119 e 393 del Codice penale (esercizio arbitrario delle proprie ragioni con violenza alle persone) (Doc. II, n. 40). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui agli articoli 266 e 415 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 43). — *Relatori*: FIETTA, per la maggioranza, e SCALFARO, di minoranza;
- contro il deputato Assennato, per i reati di cui agli articoli 594 e 582 del Codice penale (ingiurie a mezzo della stampa e lesione personale) (Doc. II, n. 45). — *Relatori*: CAMPOSARCUNO, per la maggioranza; CAVALLARI, di minoranza;
- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 46). — *Relatori*: CAMPOSARCUNO, per la maggioranza; CAVALLARI, di minoranza;
- contro il deputato Boldrini, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 56). — *Relatori*: FIETTA, per la maggioranza, e SCALFARO, di minoranza;
- contro il deputato Cicerone, per il reato di cui agli articoli 646 del Codice penale e 7 del decreto 28 ottobre 1947, n. 1250 (appropriazione indebita) (Doc. II, n. 59). — *Relatore* CAVALLARI;
- contro i deputati Morelli e Invernizzi Gaetano, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 61). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Pino, per i reati di cui agli articoli 610, 339 e 112 del Codice penale (violenza privata), 635 e 112 del Codice penale (danneggiamento), 582 del Codice penale (lesioni personali) e 614 del Codice penale (violazione di domicilio). (Doc. II, n. 63). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;

- contro il deputato Longo, per il reato di cui agli articoli 278 del Codice penale, in relazione all'articolo 8 del Trattato Lateranense, e 403 del Codice penale (offesa alla persona del Sommo Pontefice e alla religione dello Stato) (Doc. II, n. 67). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Cremaschi Olindo, per i reati di cui agli articoli 414 e 415 del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi; pubblica riunione senza autorizzazione) (Doc. II, n. 72). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 81, 57, 61 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa continuata ed aggravata) (Doc. II, n. 78). — *Relatori*: FIETTA, per la maggioranza, e AMADEI, di minoranza;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui agli articoli 341 del Codice penale e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (oltraggio a un pubblico ufficiale e riunione pubblica senza permesso) (Doc. II, n. 81). — *Relatori*: CAPALOZZA, per la maggioranza, e FIETTA, di minoranza;
- contro il deputato Tolloy, per i reati di cui agli articoli 81 e 47 del Codice penale militare (vilipendio continuato e aggravato alle Forze armate dello Stato e diffamazione militare) (Doc. II, n. 88). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza, e CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Montanari, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 91). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Coccia, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 95). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Audisio, per il reato di cui all'articolo 315 del Codice penale (malversazione a danno di privati) (Doc. II, n. 97). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Scelba, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57 dello stesso Codice e alla legge 3 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 99) — *Relatore* SCALFARO;

- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 594, 582, 581, 655, 336, 635 e 614 del Codice penale (ingiuria, lesione personale, percosse, radunata sediziosa, violenza a un pubblico ufficiale, danneggiamento, violazione di domicilio) (Doc. II, n. 103). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui agli articoli 110 del Codice penale e 113 del testo unico della legge di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione abusiva di giornale) (Doc. II, n. 104). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Laconi, per il reato di cui agli articoli 290 del Codice penale, in relazione all'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317, e 341 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e oltraggio a un pubblico ufficiale). (Doc. II, n. 109). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 111). — *Relatore* AMADEI;
- contro i deputati Puccetti, Coppi Ilia e Baglioni, per il reato di cui agli articoli 110, 112 e 595 del Codice penale, 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47, 57 e 81 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa aggravata e continuata) (Doc. II, n. 114). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Borellini Gina, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 120). — *Relatore* SCALFARO.
- contro il deputato Angelucci Mario, per il reato di cui all'articolo 343 del Codice penale (oltraggio a un magistrato in udienza) (Doc. II, n. 121). — *Relatori*: BUCCIARELLI-DUCCI, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per il reato di cui agli articoli 594 e 595 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (ingiuria e diffamazione) (Doc. II, n. 123). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 57, n. 1, dello stesso Codice (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 126). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Dal Pozzo, per il reato di cui agli articoli 5 e 16 della legge 8 dicembre 1948, n. 47 (pubblicazione di giornale senza registrazione) (Doc. II, n. 130). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;

- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 131) — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro Ferretti Emidio, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 134). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per il reato di cui agli articoli 294 e 112, numero 1, del Codice penale, in relazione agli articoli 71 del decreto 10 marzo 1946, numeri 74 e 72 del testo unico 5 febbraio 1948, n. 26. (attentato contro i diritti politici del cittadino, aggravato) (Doc. II, n. 141). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro i deputati Moranino e Ortona, per il reato di cui agli articoli 81, 110, 575 e 577 del Codice penale (omicidio aggravato continuato) (Doc. II, n. 144 e Doc. II, n. 144-bis). — *Relatore* SCALFARO;
- contro il deputato D'Amore, per il reato di cui all'articolo 278 del Codice penale, modificato dalla legge 11 novembre 1947, n. 1317 (offese all'onore o al prestigio del Presidente della Repubblica) (Doc. II, n. 145). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza; CIFALDI, di minoranza;
- contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui agli articoli 290 e 272 del Codice penale (vilipendio alle istituzioni costituzionali e propaganda antinazionale). (Doc. II, n. 148). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro i deputati Semeraro Santo e Guadalupi, per il reato di cui agli articoli 110 e 378 del Codice penale (concorso in favoreggiamento personale) (Doc. II, n. 149). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 150). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 415 e 663 del Codice penale (istigazione a disobbedire alle leggi; affissione abusiva di manifesti) (Doc. II, n. 151). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Smith, per il reato di cui agli articoli 290 e 57 del Codice penale e alla legge 11 novembre 1947, n. 317 (vilipendio alle istituzioni costituzionali) (Doc. II, n. 152). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 153). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;

- contro il deputato Nicoletto, per il reato di cui agli articoli 595 e 81 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 154). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 77 e 70 del Codice della strada e 7 del decreto 21 ottobre 1947, n. 1250 (contravvenzione alle norme sulla circolazione stradale) (Doc. II, n. 156). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Ortona, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 159). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Longo, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 160). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Semeraro Santo, per il reato di cui all'articolo 323 del Codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge) (Doc. II, n. 171). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro Giannini Riccardo, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 290 del Codice penale (vilipendio continuato alle istituzioni costituzionali per mezzo della stampa) (Doc. II, n. 172). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 110, 57 e 595 del Codice penale (concorso in diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 173). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Alliata di Montereale, per i reati di cui agli articoli 110 del Codice penale e 107 della legge doganale 25 settembre 1940, n. 1424; 65, 70 e 71 del decreto 8 dicembre 1935, n. 1740 (concorso nel reato di sottrazione di un automezzo al pagamento dei diritti di confine; omessa denuncia di avvenuto passaggio di proprietà per atti tra vivi dello stesso automezzo; circolazione senza la prescritta licenza) (Doc. II, n. 176). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per i reati di cui agli articoli 110, 112, 56, 508, 337 e 339 del Codice penale (concorso nel tentativo di arbitraria invasione di aziende industriali e concorso nel reato di resistenza alla forza pubblica) (Doc. II, n. 179). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 81 dello stesso Codice (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 180). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Mazzali, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 181). — *Relatore* FIETTA;

- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per i reati di cui agli articoli 415, ipot. 2<sup>a</sup>, 110 e 57 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (istigazione a disobbedire alle leggi) e all'articolo 656 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione e diffusione di notizie false ed esagerate) (Doc. II, n. 182). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 610, 339, 112, n. 2, del Codice penale (violenza privata aggravata), agli articoli 635, primo capoverso, 110, 112, n. 1 e 2, del Codice penale (danneggiamento aggravato) e agli articoli 655, 112, n. 2, del Codice penale (radunata sediziosa) (Doc. II, n. 184). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Alicata, per il reato di cui agli articoli 81 e 595, secondo capoverso, del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 185); — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Bottai, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio alle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 188). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 189). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Walter, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza autorizzazione) (Doc. II, n. 192). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Calasso, per i reati di cui agli articoli 595, 414 del Codice penale; 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (diffamazione; istigazione a delinquere; pubblico comizio senza autorizzazione) (Doc. II, n. 193). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Ricci Mario, per i reati di cui agli articoli 648, 485, 489, 491 e 482 del Codice penale, in relazione all'articolo 476, prima parte, dello stesso Codice (ricettazione; uso di assegni bancari falsificati) (Doc. II, n. 195). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui agli articoli 81 e 656 del Codice penale (pubblicazione continuata di notizie false, atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 196). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 198). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;

- contro il deputato Scotti Francesco, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 199). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Olivero, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 202). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Cocco Ortu, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 203).  
*Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Failla, per i reati di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica dimostrazione senza autorizzazione) e all'articolo 633, ultimo comma, del Codice penale, aggravato dalla circostanza di cui all'articolo 112, n. 2, dello stesso Codice (invasione di terreni aggravata) (Doc. II, n. 208). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui agli articoli 110 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (concorso in diffamazione per mezzo della stampa) (Doc. II, n. 209). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Melis, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 212). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Mievile, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 213). — *Relatore* AMADEI;
- contro il deputato Di Mauro, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 214). — *Relatori*: SCALFARO, *per la maggioranza*; CAVALLARI, *di minoranza*;
- contro il deputato Natoli, per il reato di cui agli articoli 5 e 16 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione di giornale senza la prescritta registrazione) (Doc. II, n. 215). — *Relatori*: BUCCIARELLI-DUCCI, *per la maggioranza*; CARPANO-MAGLIOLI, *di minoranza*;
- contro il deputato Consiglio, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 219). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546 (esaltazione di una persona del fascismo) (Doc. II, n. 220). — *Relatore* AMADEI;

- contro il deputato Smith, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e delle Forze armate) (Doc. II, n. 221). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Bianco, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 222). — *Relatore* LEONE-MARCHESANO;
- contro il deputato Calandrone, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 223). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Chini Coccoli Irene, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 226). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Barbieri, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 227). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Bergamonti, per i reati di cui agli articoli 18 e 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, e 663 del Codice penale (discorso in pubblica riunione senza preavviso e uso abusivo di mezzi acustici per la diffusione del discorso medesimo) (Doc. II, n. 228). — *Relatore* CAMPOSARCONO;
- contro il deputato Marabini, per il reato di cui all'articolo 337 del Codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 229). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui all'articolo 650 del Codice penale (inosservanza dei provvedimenti dell'autorità) (Doc. II, n. 232). — *Relatore* CAMPOSARCONO;
- contro il deputato Manzini, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (omessa inserzione di rettifica in giornale periodico) (Doc. II, n. 233). — *Relatore* BRUNO;
- contro il deputato Imperiale, per il reato di cui agli articoli 17 e 26 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (organizzazione e direzione di un corteo di forze politiche sindacali non autorizzato) (Doc. II, n. 234). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale (diffamazione aggravata) (Doc. II, n. 235). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio delle Forze armate dello Stato) (Doc. II, n. 236). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui agli articoli 110 del Codice penale e 16 della legge 8 febbraio 1948, n. 147 (pubblicazione di periodici senza la prescritta registrazione) (Doc. II, n. 238). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo e della polizia) (Doc. II, n. 239). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 240). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 241). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 242). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 243). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 244). — *Relatori*: CIFALDI, *per la maggioranza*; CAPALAZZA, *di minoranza*;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 245). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per i reati di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 246). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 114 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblicazione del ritratto di un omicida) (Doc. II, n. 247). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (rifiuto di pubblicazione di rettifica) (Doc. II, n. 248).  
— *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui all'articolo 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (rifiuto di pubblicazione di rettifica) (Doc. II, n. 249).  
— *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro Cis Cesare, per il reato di cui agli articoli 57 e 290 del Codice penale e 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 250). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 251). — *Relatori*: CODACCI-PISANELLI, *per la maggioranza*; BRUNO, *di minoranza*;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 252). — *Relatori*: RICCIO, *per la maggioranza*; CODACCI-PISANELLI, *di minoranza*;
- contro il deputato Ingraio, per i reati di cui agli articoli 595, 656 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa e pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 253). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; SCALFARO, *di minoranza*;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 254).  
— *Relatore* GATTO;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio dell'ordine giudiziario) (Doc. II, n. 255). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; AMADEI e CAPALOZZA, *di minoranza*;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 656 e 57 del Codice penale (pubblicazione di notizie false atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 256). — *Relatori*: GATTO, *per la maggioranza*; CAPALOZZA, *di minoranza*;
- contro il deputato Scarpa, per il reato di cui all'articolo 650 del Codice penale (inosservanza di provvedimenti dell'autorità) (Doc. II, n. 260).  
— *Relatore* SALVATORE;

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 262). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 263). — *Relatori*: CODACCI-PISANELLI, *per la maggioranza*; BRUNO *di minoranza*;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 264). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 266). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 271). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 272). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 273). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata, continuata, a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 274). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Ingrao, per i reati di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 8 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa e omissione di pubblicazione di lettera di rettifica) (Doc. II, n. 275). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 618 del Codice penale (rivelazione del contenuto di corrispondenza) (Doc. II, n. 279). — *Relatori*: RICCIO, *per la maggioranza*; SCALFARO, *di minoranza*.
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 del Codice penale e 15 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazioni a contenuto impressionante o raccapricciante) (Doc. II, n. 280). — *Relatori*: RICCIO, *per la maggioranza*; CIFALDI, *di minoranza*;

- contro il deputato Invernizzi Gabriele, per il reato di cui all'articolo 614 del Codice penale (violazione di domicilio) (Doc. II, n. 282). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 283);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 285). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 286). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 287). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 288). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 289). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 290). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 291). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 292). — *Relatori*: GATTO, per la maggioranza; CAPALOZZA, di minoranza;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 293). — *Relatore* GATTO;

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 294). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 295). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 296). — *Relatore* VIGO;
- contro i deputati Ingrao e Alicata, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 297). — *Relatore* VIGO;
- contro i deputati Faralli e Pessi, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 298). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 595 e 61 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 299). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 300). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 302). — *Relatore* GATTO;
- contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio aggravato a un pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 305). — *Relatore* CONCETTI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 306). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 307). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81, 595 e 57 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 308). — *Relatore CIFALDI*;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 309). — *Relatore CIFALDI*;
- contro il deputato Failla, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in un comizio non autorizzato) (Doc. II, n. 310). — *Relatore GATTO*;
- contro il deputato Grassi, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 311). — *Relatore GATTO*;
- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui agli articoli 266, 81 e 57 del Codice penale (istigazione continuata a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 312). — *Relatore CODACCI-PISANELLI*;
- contro il deputato Artale, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 313). — *Relatore CIFALDI*;
- contro il deputato Lozza, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (diffusione di manifesti non autorizzati) (Doc. II, n. 314). — *Relatore CODACCI-PISANELLI*;
- contro il deputato Stuani, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblico comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 315). — *Relatore SALVATORE*;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 61, 81 e 595 del Codice penale, in relazione all'articolo 13 della legge sulla stampa 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 317). — *Relatore VIGO*;
- contro il deputato Pino, per il reato di cui agli articoli 633 e 112 del Codice penale (invasione di terre, aggravato) (Doc. II, n. 318). — *Relatore VIGO*;
- contro il deputato Sala, per i reati di cui agli articoli 414 e 633 del Codice penale (istigazione a delinquere e invasione di terreni) (Doc. II, n. 319). — *Relatore GUERRIERI EMANUELE*;
- contro i deputati Smith e Corona Achille, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 320). — *Relatore VIGO*;

- contro il deputato Bergamonti, per il reato di cui agli articoli 213, 214, 8, 313 del Codice penale militare di pace e 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 321). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Nenni Giuliana, per il reato di cui all'articolo 414 del Codice penale (istigazione a delinquere) (Doc. II, n. 322). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 323). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 324). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 290 del Codice penale, modificato, quest'ultimo, dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 325). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro Cestari Senofonte, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 326). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 327). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 328). — *Relatore* RICCIO;
- contro Cis Cesare e Moro Baldo, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio della Camera dei Deputati) (Doc. II, n. 329). — *Relatore* MARTUSCELLI;
- contro il deputato Pollastrini Elettra, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 330). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Maglietta, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale, 1 e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 332). — *Relatore* FIETTA;

- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del Codice penale (diffamazione continuata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 333). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 81 del Codice penale, 73 del decreto 7 gennaio 1946, n. 1 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (pubblicazione di notizie atte a turbare il libero svolgimento di elezioni amministrative) (Doc. II, n. 334). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 335). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 336). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 656 del Codice penale (pubblicazione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 337). *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 340). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Quarello, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 341). — *Relatore* BRUNO;
- contro il deputato Grifone, per i reati di cui agli articoli 81 e 414 del Codice penale (istigazione a delinquere continuata) e 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (comizi senza preavviso) (Doc. II, n. 342). — *Relatori*: SCALFARO, per la maggioranza; CARPANO-MAGLIOLI, di minoranza;
- contro il deputato Invernizzi Gabriele per i reati di cui agli articoli 110, 612 e 594 del Codice penale (concorso in minacce e ingiurie) (Doc. II, n. 343). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Viviani Luciana, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (per aver preso la parola in un comizio non autorizzato) (Doc. II, n. 344). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 345). — *Relatore* RICCIO;

- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui agli articoli 57, 81 e 262 del Codice penale, in relazione all'articolo 1 del decreto 11 luglio 1941, n. 1161 (rivelazione di notizie di cui è vietata la divulgazione) (Doc. II, n. 346). — *Relatore* CAMPOSARCUNO;
- contro il deputato Calasso, per il reato di cui agli articoli 81 e 656 del Codice penale (diffusione di notizie false, esagerate e tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico) (Doc. II, n. 347). — *Relatore* VIGO;
- contro il deputato Paganelli, per i reati di cui agli articoli 113, 589 e 449 del Codice penale, in relazione all'articolo 434 dello stesso Codice (omicidio colposo e delitto colposo di danno) (Doc. II, n. 348). — *Relatore* FIETTA;
- contro il deputato Ingraio, per il reato di cui all'articolo 656 del Codice penale (diffusione di notizie false e tendenziose) (Doc. II, n. 350). — *Relatore* CAMPÒSARCUNO;
- contro il deputato Martinelli, per i reati di cui all'articolo 582, prima parte, del Codice penale (lesioni personali) e all'articolo 594, prima parte ed ultimo capoverso, del Codice penale (ingiuria) (Doc. II, n. 351). — *Relatore* BUCCIARELLI-DUCCI;
- contro il deputato Amendola Giorgio, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 353). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Laconi, per il reato di cui all'articolo 341 del Codice penale (oltraggio a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 354). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Petrone, per il reato di cui all'articolo 595 del Codice penale e all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 356). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Serbandini, per il reato di cui all'articolo 595, primo e secondo capoverso, del Codice penale (diffamazione) (Doc. II, n. 357). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Coccia, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale, modificato dall'articolo 2 della legge 11 novembre 1947, n. 1317 (vilipendio dell'Ordine giudiziario) (Doc. II, n. 358). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Almirante, per i reati di cui agli articoli 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546, e 341 e 337 del Codice penale (apologia del fascismo, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale) (Doc. II, n. 359). — *Relatore* CAVALLARI;

- contro il deputato Montagnana, per il reato di cui all'articolo 266, 1° 2° e 4° comma, n. 1°, del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 360). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595, 1° e 2° capoverso, del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione, aggravata, a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 361). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Tupini, per i reati di cui agli articoli 595, 1° 2° e 3° comma, del Codice penale, e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) e all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773, in relazione all'articolo 663 del Codice penale (diffusione abusiva di un manifesto) (Doc. II, n. 362). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Pignatelli, per il reato di cui all'articolo 594, ultima parte, del Codice penale (ingiuria aggravata) (Doc. II, n. 363). — *Relatore* CAVALLARI;
- contro il deputato Angelucci Mario, per il reato di cui all'articolo 582, capoverso, del Codice penale (lesioni personali lievi) (Doc. II, n. 364). — *Relatore* CAVALLARI;
- contro il deputato Pajetta Giuliano, per il reato di cui all'articolo 266 del Codice penale (istigazione di militari a disobbedire alle leggi) (Doc. II, n. 365). — *Relatore* CODACCI-PISANELLI;
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57, 595, 1°, 2° e 3° comma, del Codice penale, ed all'articolo 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione aggravata a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 366). — *Relatore* RICCIO;
- contro il deputato Fiorentino, per il reato di cui all'articolo 19 del Regolamento di polizia comunale di Genova (danneggiamento in un pubblico parco) (Doc. II, n. 367). — *Relatore* BRUNO;
- contro il deputato Lizzadri, per il reato di cui agli articoli 6 e 18 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (violazione della legge sulla stampa) (Doc. II, n. 369). — *Relatore* SALVATORE;
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 595 e 57 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 370). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Bonfantini, per il reato di cui all'articolo 116 del regio decreto-legge 23 dicembre 1933, n. 873 (emissione di assegni a vuoto) (Doc. II, n. 371). — *Relatore* GUERRIERI EMANUELE;

- contro il deputato Monticelli, per il reato di cui agli articoli 33 e 114 del regio decreto 8 dicembre 1933, n. 1740 (contravvenzione stradale) (Doc. II, n. 372). — *Relatore* CAPALOZZA;
- contro i deputati Scalfaro e Sampietro Umberto, per il reato di cui all'articolo 594 del Codice penale (ingiurie) (Doc. II, n. 373). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Tupini, per il reato di cui agli articoli 57, 595 del Codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 374). — *Relatore* CIFALDI;
- contro il deputato Barontini, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione e distribuzione di manifestini senza preventiva autorizzazione) (Doc. II, n. 375);
- contro il deputato Almirante, per il reato di cui all'articolo 7 della legge 3 dicembre 1947, n. 1546 (apologia del fascismo) (Doc. II, n. 376);
- contro il deputato Natali Ada, per il reato di cui all'articolo 663 del Codice penale, in relazione all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione di manifesti senza autorizzazione) (Doc. II, n. 377);
- contro il deputato Barontini, per il reato di cui all'articolo 113 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (affissione e distribuzione di manifesti senza autorizzazione) (Doc. II, n. 378);
- contro il deputato Coppa Ezio, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio del Governo) (Doc. II, n. 379);
- contro il deputato Micheli, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (comizio senza preavviso) (Doc. II, n. 380);
- contro il deputato Ingrao, per il reato di cui agli articoli 57 e 595 del Codice penale (diffamazione a mezzo della stampa) (Doc. II, n. 381);
- contro il Deputato Dugoni, per il reato di cui all'articolo 290 del Codice penale (vilipendio dell'ordine giudiziario) (Doc. II, n. 382);
- contro il deputato Pino, per il reato di cui all'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza 18 giugno 1931, n. 773 (pubblica riunione senza preavviso) (Doc. II, n. 383).

## PROPOSTE DI LEGGE DA SVOLGERE

- 509 — TONENGO — Regolamentazione locale per le distanze dei piantamenti dai confini di proprietà. — *Annunziata il 28 aprile 1949.*
- 550 — CUTTITTA — Istituzione di un ruolo d'onore per gli ufficiali in servizio permanente effettivo e per i sottufficiali in carriera continuativa mutilati e invalidi della guerra 1940-45. — *Annunziata il 10 maggio 1949.*
- 635 — FIETTA — Provvidenze a favore degli ufficiali, appartenenti ad armi o corpi diversi da quello della giustizia militare, trattenuti in servizio con le funzioni di magistrati o di cancellieri, per il funzionamento dei Tribunali militari territoriali. — *Annunziata il 22 giugno 1949.*
- 782 — NOTARIANNI — Estensione a tutta l'isola d'Ischia del beneficio del 120 per cento sulla indennità caro vita, a norma dell'articolo 1 del regio decreto legislativo 29 maggio 1946. — *Annunziata il 23 settembre 1949.*
- 815 — FEDERICI MARIA — Estensione dell'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi agli insegnanti delle scuole medie e delle università. — *Annunziata il 12 ottobre 1949.*
- 967 — BONINO — Esenzioni fiscali a favore degli stabilimenti industriali compresi nelle norme contenute nel decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato del 14 dicembre 1947, n. 1598. — *Annunziata il 13 dicembre 1949.*
- 1003 — DE MARTINO CARMINE — Trasformazione fondiario-agraria dei terreni privi o poveri di investimenti stabili ed estensivamente utilizzati. — *Annunziata il 20 dicembre 1949.*
- 1068 — FODERARO — Autorizzazione della spesa di lire 150 milioni per l'esecuzione di lavori di ripristino di danni causati dai nubifragi del novembre 1949 in Calabria. — *Annunziata il 2 febbraio 1950.*
- 1130 — TOZZI CONDIVI E LOMBARDI COLINI PIA — Modifica dell'articolo 32 del decreto legislativo luogotenenziale 19 ottobre 1944, n. 384, in relazione al decreto legislativo presidenziale 31 ottobre 1946, n. 382, articolo 1, ed al decreto legislativo 11 ottobre 1947, n. 1131, articolo 83, per l'aumento dei limiti per l'esenzione dall'imposta ordinaria e straordinaria sul patrimonio in favore delle famiglie numerose. — *Annunziata il 28 febbraio 1950.*

- 1198 — DE MEO ED ALTRI — Provvedimenti a favore del personale delle pubbliche amministrazioni, esonerato o danneggiato nella carriera da disposizioni del cessato regime fascista. — *Annunziata il 31 marzo 1950.*
- 1201 — FIRRAO, CHATRIAN ED ALTRI — Costruzione dei tratti Torregaveta Miseno con diramazione a Monte di Procida della Ferrovia Cumana. — *Annunziata il 1° aprile 1950.*
- 1240 — MIEVILLE ED ALTRI — Concessione di un contributo a carico dello Stato per la traslazione ai luoghi d'origine delle salme dei cittadini italiani appartenenti alle formazioni militari della R. S. I. comunque caduti o deceduti durante gli anni 1943, 1944, 1945. — *Annunziata il 27 aprile 1950.*
- 1300 — GEUNA E SCALFARO — Norma transitoria a modifica del decreto legislativo 26 novembre 1947, n. 1510, riguardante l'organizzazione della polizia stradale. — *Annunziata il 26 maggio 1950.*
- 1303 — MANNIRONI — Assunzione, da parte dello Stato, della spesa per la sistemazione della tomba di Grazia Deledda. — *Annunziata il 27 maggio 1951.*
- 1304 — TOZZI CONDIVI ED ALTRI — Autorizzazione alla spesa di 800 milioni per la concessione di sussidi per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 3 ottobre 1943 nei comuni delle provincie di Ascoli Piceno, Macerata e Teramo. — *Annunziata il 27 maggio 1950.*
- 1385 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Disposizioni per un più sicuro e stabile impiego della mano d'opera agricola disoccupata. — *Annunziata il 23 giugno 1950.*
- 1425 — GIAVI — Risarcimento per la perdita delle navi rimaste al Nord dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. — *Annunziata il 7 luglio 1950.*
- 1430 — LARUSSA ED ALTRI — Modificazioni al decreto legislativo 1° marzo 1945, n. 82, relativo al riordinamento del Consiglio nazionale delle ricerche. — *Annunziata l'8 luglio 1950.*
- 1457 — ALMIRANTE — Ruolo transitorio dei contabili della Marina militare. — *Annunziata il 13 luglio 1950.*
- 1460 — LOZZA — Riconoscimento legale del servizio prestato dagli insegnanti nelle scuole elementari agli effetti della carriera nelle scuole secondarie. — *Annunziata il 14 luglio 1950.*
- 1482 — LUPIS ED ALTRI — Denuncia dei beni, diritti ed interessi dei cittadini italiani nei territori sui quali l'Italia è stata privata della sovranità. — *Annunziata il 21 luglio 1950.*

- 1512 — DAL POZZO — Autorizzazione della spesa di lire 400.000.000 per la concessione di sussidi ai produttori agricoli della provincia di Treviso danneggiati dalla grandine. — *Annunziata il 28 luglio 1950*
- 1516 — TUDISCO E ALTRI — Concessione di un assegno *ad personam* al personale dipendente dal Ministero delle poste e telecomunicazioni proveniente da concorso per esame a posto di alunno o di ufficiale delle poste, telegrafi e telecomunicazioni od applicato telefonico anteriormente al 1° maggio 1948. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1517 — NICOTRA MARIA E ALTRI — Modificazioni ed integrazioni all'articolo 2 del decreto legislativo luogotenenziale 21 marzo 1946, n. 336, per la concessione della indennità di buona uscita al personale ex ausiliario del Ministero delle poste e telecomunicazioni. — *Annunziata il 28 luglio 1950.*
- 1560 — CONSIGLIO E DI FAUSTO — Abrogazione del comma secondo della norma XII della Costituzione della Repubblica. — *Annunziata il 26 settembre 1950.*
- 1566 — CUTTITTA ED ALTRI — Trattamento di quiescenza e indennità di liquidazione a favore dei sottufficiali e dei militari di truppa dell'Arma dei carabinieri richiamati o trattenuti. — *Annunziata il 5 ottobre 1950.*
- 1571 — ADONNINO ED ALTRI — Indennità speciale in occasione di servizi di emergenza per pubblica sicurezza. — *Annunziata il 7 ottobre 1950.*
- 1578 — BUZZELLI — Istituzione di una seconda Sezione giudiziaria presso il Tribunale di Monza. — *Annunziata l'11 ottobre 1950.*
- 1612 — FIRRAO, COLASANTO ED ALTRI — Istituzione dell'Alto Commissariato per la istruzione e la sperimentazione tecnica e per l'educazione professionale. — *Annunziata il 26 ottobre 1950.*
- 1643 — BIANCHI BIANCA — Modifica del terzo comma dell'articolo 72 della Costituzione della Repubblica. — *Annunziata l'11 novembre 1950.*
- 1713 — BONOMI PAOLO ED ALTRI — Modificazione al decreto legislativo luogotenenziale 14 aprile 1945, n. 250, e norme successive circa il ricupero delle sovvenzioni concesse dallo Stato ad agricoltori benemeriti. — *Annunziata il 13 dicembre 1950.*
- 1759 — ROSSI PAOLO E SANSONE — Sistemazione degli aiutanti applicati delle Ferrovie dello Stato. — *Annunziata l'11 gennaio 1951.*

- 1781 — AMATUCCI E ALTRI — Soppressione del gruppo *C* dei tecnici ed elettrotecnici delle imposte di fabbricazione e passaggio degli stessi nel gruppo *B*. — *Annunziata il 26 gennaio 1951.*
- 1810 — BERNARDINETTI E DE' COCCI — Provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto del 5 settembre 1950, nella provincia di Rieti. — *Annunziata il 9 febbraio 1951.*
- 1868 — MESSINETTI — Riconoscimento a tutti gli effetti degli anni di servizio prestato dalle ostetriche provinciali. — *Annunziata il 28 febbraio 1951.*
- 1877 — VIVIANI LUCIANA ED ALTRI — Concessione speciale ferroviaria in occasione di nozze. — *Annunziata il 2 marzo 1951.*
- 1947 — MESSINETTI — Demolizione delle baracche esistenti nei rioni « Carmine » e « Marinella » di Crotone e loro sostituzione con case popolari. — *Annunziata il 19 aprile 1951.*
- 1948 — NATALI ADA — Modificazioni e aggiunte al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 10 aprile 1947, n. 261, contenente disposizioni per l'alloggio dei rimasti senza tetto in seguito ad eventi bellici e per l'attuazione dei piani di ricostruzione. — *Annunziata il 19 aprile 1951.*
- 1984 — FRANCESCHINI ED ALTRI — Revisione della carriera di ragioneria dei Provveditorati agli studi. — *Annunziata il 18 maggio 1951.*
- 1987 — GIANNINI GUGLIELMO ED ALTRI — Per l'industrializzazione del teatro di prosa. — *Annunziata il 18 maggio 1951.*
- 1990 — PIERACCINI ED ALTRI — Modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 15 dicembre 1947, n. 1418, concernente la istituzione, presso l'Istituto di credito della Cassa di risparmio italiana, di una Cassa per il credito alle imprese artigiane. — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 1991 — CAVALLARI ED ALTRI — Esenzioni in materia d'imposta generale sull'entrata per le prestazioni artigiane al dettaglio costituite da prevalente impiego di mano d'opera. — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 1992 — BERNIERI ED ALTRI — Modifiche ad alcune disposizioni in materia di assicurazione facoltativa per pensioni di invalidità e vecchiaia. — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 1993 — LIZZADRI ED ALTRI — Assunzione a carico di apposita gestione del « Fondo per l'addestramento professionale dei lavoratori » di parte dei contributi previdenziali gravanti sugli apprendisti del l'artigianato — *Annunziata il 12 giugno 1951.*

- 1994 — PIERACCINI ED ALTRI — Esenzione temporanea dall'imposta di ricchezza mobile di alcune attività artigianali. — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 2006 — MONTELATICI ED ALTRI — Aumento dell'indennità alle guardie notturne dei monumenti, musei, gallerie, scavi di antichità — *Annunziata il 12 giugno 1951.*
- 2040 — PERLINGIERI ED ALTRI — Concessione di una pensione straordinaria alla vedova di Arnaldo Lucci.
- 2105 — PALAZZOLO — Riapertura di termini per presentazione delle domande di ammissione ai benefici della legge 10 marzo 1938, n. 330. — *Annunziata il 17 luglio 1951.*
- 2115 — PINO ED ALTRI — Estensione del disposto dell'articolo 45 della legge 10 agosto 1950, n. 648, concernente l'indennità mensile per l'accompagnatore ai mutilati di cui alla lettera G, n. 2 e n. 3 della tabella E. — *Annunziata il 1° agosto 1951.*
- 2118 — ROSSI PAOLO E RIVERA — Istituzione presso le Università e gli Istituti superiori di un ruolo speciale transitorio. — *Annunziata il 2 agosto 1951.*
- 2120 — VIVIANI LUCIANA ED ALTRI — Per la protezione della società scolastica contro la tubercolosi. — *Annunziata il 3 agosto 1951.*
- 2129 — FRANCESCHINI ED ALTRI — Norme interpretative e integrative della legge 10 agosto 1950, n. 648, sulle pensioni di guerra. — *Annunziata l'8 agosto 1951.*
- 2145 — TITOMANLIO VITTORIA ED ALTRI — Estensione del beneficio concesso dalla legge 7 giugno 1951, n. 500, al personale insegnante danneggiato dal regio decreto-legge 24 aprile 1935, n. 565. — *Annunziata il 9 agosto 1951.*
- 2182 — DE MARTINO FRANCESCO ED ALTRI — Modifiche al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 26 ottobre 1947, n. 1251, con disposizioni per il collocamento fuori ruolo dei professori universitari, che hanno raggiunto i limiti di età. — *Annunziata il 20 settembre 1951.*
- 2183 — SEMERARO GABRIELE ED ALTRI — Provvedimenti per il completamento dell'ospedale civile di Taranto. — *Annunziata il 21 settembre 1951.*

- 2192 — FERRANDI ED ALTRI — Proroga del termine previsto dall'articolo 6 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, per la presentazione della istanza da parte degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie per ottenere l'assunzione nel ruolo dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 26 settembre 1951.*
- 2193 — FERRANDI ED ALTRI — Modifica dell'articolo 7 della legge 24 dicembre 1949, n. 983, e conseguente norma integrativa dell'articolo 3 della legge stessa, sul passaggio nel ruolo dei cancellieri e segretari giudiziari degli aiutanti delle cancellerie e segreterie giudiziarie. — *Annunziata il 26 settembre 1951.*
- 2204 — BORIONI ED ALTRI — Per la riparazione dei danni causati dal terremoto del 1° settembre 1951 nei comuni delle provincie di Macerata ed Ascoli Piceno. — *Annunziata il 28 settembre 1951.*
- 2209 — SANTI E LIZZADRI — Norme per la ricostruzione della carriera del personale dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici proveniente dai ruoli della cessata Direzione generale dei telefoni e della successiva Direzione generale dei servizi elettrici. — *Annunziata il 3 ottobre 1951.*
- 2219 — MALAGUGINI — Abrogazione dell'articolo 3 del regio decreto 11 gennaio 1923, n. 85, riguardante la trattenuta del 5 per cento sulla pensione dei funzionari od agenti delle ferrovie dello Stato esonerati dal servizio ai sensi del regio decreto 16 febbraio 1922, n. 207. — *Annunziata il 9 ottobre 1951.*
- 2242 — POLANO E TAROZZI — Per la istituzione di un ruolo speciale di capi tecnici - gruppo B - per il servizio escavazione porti marittimi. — *Annunziata il 17 ottobre 1951.*
- 2258 — FODERARO E POLETTI — Soppressione del ruolo « Ufficiali idraulici del personale di custodia delle Opere idrauliche e di bonifica » ed istituzione del ruolo « Ufficiali idraulici - Funzionari tecnici » (Gruppo B). — *Annunziata il 24 ottobre 1951.*
- 2279 — SAGGIN — Estensione delle norme di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale 16 giugno 1937 a favore dei molini a « bassa macinazione » azionati con motore a scoppio. — *Annunziata il 12 novembre 1951.*
- 2280 — PIERACCINI E LIZZADRI — Modifica alla legge 24 aprile 1949, n. 221, sull'adeguamento delle pensioni ordinarie del personale civile e militare dello Stato, che stabilisce il trattamento di quiescenza per il personale della gestione statale del dazio di consumo di Roma, Napoli, Palermo e Venezia, trasferito ai comuni e non iscritto alla Cassa di previdenza Enti locali. — *Annunziata il 12 novembre 1951.*

- 2293 — TOGNI, ANGELINI E NEGRARI — Provvedimenti per la zona industriale apuana. — *Annunziata il 12 novembre 1951.*
- 2294 — BERNIERI E BOTTAI — Proroga delle agevolazioni concernenti la zona industriale di Apuania. — *Annunziata il 12 novembre 1951.*
- 2319 — CASTELLARIN, PRETI E ZAGARI — Estensione dei benefici previsti dall'articolo 13 della legge 11 maggio 1951, n. 375. — *Annunziata il 16 novembre 1951.*

## PROPOSTE DI LEGGE SOSPESSE

A NORMA DELL'ARTICOLO 133 DEL REGOLAMENTO (Nuovo testo).

- 311 — CARONIA ED ALTRI — Chiusura dei locali di meretricio. — *Annunziata il 31 gennaio 1949.*
- 394 — PAOLUCCI — Abrogazione dell'articolo 16 del Codice di procedura penale. — *Annunziata il 7 marzo 1949.*

PAGINA BIANCA

# INDICE

## PARTE PRIMA

Interrogazioni all'ordine del giorno . . . . .	<i>Pag.</i>	7
Interrogazioni rinviate . . . . .	»	63
Interrogazioni alle quali deve esser data risposta scritta a norma dell'articolo 113 del Regolamento. . . . .	«	64
Interrogazioni per le quali è chiesta la risposta scritta . . . . .	»	65
Interpellanze . . . . .	»	133
Mozioni . . . . .	»	145

## PARTE SECONDA

Disegni, proposte di legge e domande di autorizzazione a procedere in giudizio in stato di relazione. . . . .	<i>Pag.</i>	147
Disegni di legge all'esame di Commissioni speciali . . . . .	»	153
Disegni, proposte di legge e mozioni rinviati . . . . .	»	156
Disegni e proposte di legge da assegnare . . . . .	»	160
Disegni d'iniziativa del Governo e proposte di legge all'esame delle Commissioni, in sede referente e in sede legislativa . . . . .	»	162

---